OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

MARTEDÌ 19 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°170 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

CRISI DI GOVERNO

Draghi tentato dall'esecutivo bis Nuove scissioni in vista tra i 5s

BARBERA / A PAGINA 6

NORDEST ECONOMIA

Lo choc in bolletta accelera la transizione ecologica

CAIAFFA / NELL'INSERTO CENTRALE

LA CRISI WÄRTSILÄ

L'appello degli operai «Tutta la città in piazza»

Giovedì manifestazione sotto la Prefettura. Il sostegno del sindaco: «Io ci sarò. Trieste reagisca»

D'AMELIO, PUTIGNANO E SALVINI / ALLE PAGINE 2,3 E 4

LE STORIE TONERO / A PAG. 3

Gli operai con figli: «I bimbi capiscono che abbiamo paura Tocca farsi forza»

I PASSAGGI / A PAG. 4

Novanta giorni per fermare i tagli Oggi il confronto con l'azienda

CRONACA

Da Campo Marzio fino a Miramare a bordo di treni d'epoca

/ A PAG. 20

La stazione di Campo Marzio

In bus verso Barcola Trovato senza biglietto un passeggero su 4

SARTI / A PAG. 23

Udon, pokè e dimsum La cucina etnica spopola in centro

BRUSAFERRO / A PAG. 22

Lo staff del nuovo "Mood"

Il lavatoio storico usato dai camperisti per fare il bucato

SALVINI / A PAG. 26

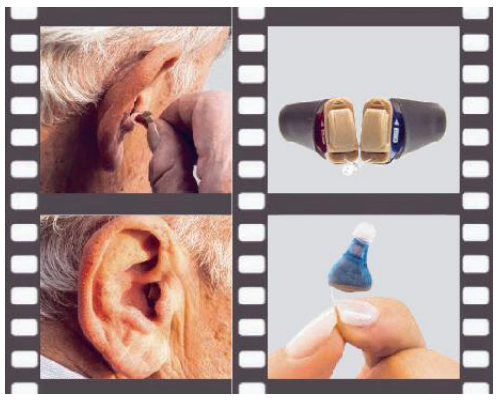
SPORT

Il pugile Broili copre i tatuaggi nazisti per tornare sul ring

ROBERTO DEGRASSI
FRANCESCO CARDELLA

Michele Broili, il pugile triestino sospeso per aver esibito sul ring tatuaggi con chiari rimandi al nazismo, ha deciso: coprirà quei simboli per tornare presto a combattere. / A PAG. 35

Il pugile triestino Michele Broili



Il nuovo apparecchio Maico: PICCOLO il più richiesto
PROVALO GRATUITAMENTE NELLO STUDIO MAICO
Sconto di fabbrica fino a 750,00 €
sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
OFFERTA VALIDA FINO AL 30 LUGLIO
TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

Le crisi industriali

La protesta scende in piazza

Gli operai chiamano a raccolta la città L'appoggio del sindaco: «Io ci sarò»

Diego D'Amelio

I sindacati chiamano i triestini a raccolta. «Tutti in piazza per difendere la Wärtsilä». Ieri mattina, poco prima dell'incontro tra le rappresentanze dei lavoratori e la giunta regionale, Cgil, Cisl e Uil proclamano il presidio in piazza Unità per giovedì pomeriggio. I confederali chiedono la solidarietà della città e danno appuntamento dalle 15, quando in Prefettura si terrà la visita dei parlamentari della commissione Economia del Senato, già programmata e non collegata alla procedura di licenziamento collettivo aperta dalla multinazionale finlandese. All'appello risponde il sindaco Roberto Dipiazza, che invita la città a manifestare con i lavoratori. La politica triestina aderisce compattamente, dal Pd a Fratelli d'Italia.

Ci sono «1.200 posti a rischio» tra Wärtsilä, Flex e Principe, scrivono i segretari confederali Michele Piga, Luciano Bordin e Matteo Zorn, sottolineando come «la comunicazione di Wärtsilä di venerdì scorso, con l'annuncio della chiusura della produzione nello stabilimento di San Dorligo, colpisce 451 lavoratrici e lavoratori diretti più altrettanti che afferiscono all'indotto». Un migliaio di posti in bilico solo per il caso Wartsila. Cgil, Cisl e Uil parlano di «colpo durissimo per quelle famiglie, ma è un colpo durissimo per tutto il territorio. Questo dramma si aggiunge alle recenti crisi aperte, come la Flex e la Principe, a cui temiamo si possano aggiungere altre imprese del territorio».

La triplice chiama i triestini a raccolta, in un clima che comincia a ricordare quello che precedette le manifestazioni a difesa della Ferriera di Servola dei primi anni Novanta, quando un'intera città e tutta la classe politica si mobilitarono perché lo stabilimento siderurgico non fosse spazzato via dall'ennesima crisi industriale. Oggi i tempi sono cambiati. La piazza sarà piena, nella canicola di un luglio rovente? «Tutti i cittadini e le cittadine devono reagire», insistono Piga, Bordin e Zorn, evidenziando che «le lavoratrici e i lavoratori della Wärtsilä, della Flex e di Principe hanno già dimostrato la forte volontà di lottare per la difesa del posto di lavoro».

I sindacati hanno 72 ore per portare lavoratori e cittadini sotto la Prefettura. Il tam tam nelle chat e sui social è già cominciato, oggi inizieranno i volantinaggi e un furgone della Cgil girerà in città per chiamare i cittadini a colpi di megafono. Giovedì la commissione Economia del Senato terrà un'audizione in Prefettura, in cui saranno ascoltate anche le confederazioni provinciali di Cgil, Cisl e Uil sulla situazione occupazionale della provincia di Trieste. Per i sindacati sarà il primo momento in cui la città dovrà farsi sentire «sulla fase difficile che tutto il territorio sta vivendo. Vi sarà un presidio dei lavoratori e delle lavoratrici delle aziende in crisi, a cui chiediamo il pieno sostegno alle cittadine e ai cittadini del territorio».

L'intero arco politico sarà in piazza con i lavoratori e ci sarà anche il sindaco Roberto Dipiazza, che invita i triestini a partecipare al presidio in massa: «Andrò senz'altro al presidio di piazza Unità e spero tutta la città. Sono vicinissimo ai lavoratori e ricordo che ci sono i 450 di Wartsila e anche gli altri 600 dell'indotto. È una situazione drammatica e siamo tutti compatti: Wärtsilä a marzo ha firmato un verbale con la Regione prendendo ben altri impegni e ora chiude un simbolo della storia della città come la ex Grandi motori. L'azienda si è comportata malissimo e ora cerca anche i fondi del Pnrr».

«Il Pd – dice la segretaria provinciale Caterina Conti – aderisce e parteciperà alla manifestazione indetta dalle sigle sindacali. Continueremo a lottare con i lavoratori, in piazza e nelle sedi istituzionali. Tutti i triestini sentono come propria questa battaglia per l'industria triestina». Pierpaolo Roberti, assessore regionale e segretario della Lega triestina, assicura che «simpatizzanti e consiglieri saranno in piazza». Non ci saranno gli esponenti della giunta, per non alzare il clima di tensione con l'azienda: «Chi ha ruoli di governo – chiarisce Roberti – continuerà a lavorare affinché il trasferimento e i conseguenti esuberi vengano scongiurati e l'azienda ritiri la procedura».

«Fdi si schiera a fianco dei lavoratori di Wärtsilä e di tutto l'indotto, senza se e senza ma», dice Claudio Giacomelli, che chiama «tutti gli eletti, i nostri tesserati e simpatizzanti a essere in piazza per sostenere il sacrosanto diritto di tanti triestini e triestine di avere un lavoro». Adesso Trieste «sarà al fianco dei lavoratori di Wärtsilä e di tutte le altre aziende triestine. È inaccettabile che imprenditori senza scrupoli sottraggano al nostro territorio produzioni strategiche, in salute e che generano ricchezza». L'adesione arriva anche dal M5s: «Saremo presenti al presidio, al fianco dei lavoratori, contro una scelta inaccettabile che, senza alcun tipo di confronto con territorio e sindacati, mette a repentaglio almeno 450 posti di lavoro, peraltro altamente qualificati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento è per giovedì alle 15 sotto la Prefettura in concomitanza con la visita dei commissari del Senato

Cgil, Cisl e Uil suonano la carica: «Tra Wärtsilä, Flex e Principe ballano 1.200 posti. È tempo di lottare per il lavoro»

Dal Pd a Fratelli d'Italia, in breve arrivano le adesioni all'appello: «Trieste si farà sentire»

ROBERTO DIPIAZZA

«Fronte comune»

«Spero che tutta la città venga al presidio di piazza Unità», dice il sindaco Roberto Dipiazza, esprimendo «vicinanza ai lavoratori, che sono i 450 di Wärtsilä e gli altri 600 dell'indotto. È una situazione drammatica e siamo tutti compatti: Wärtsilä a marzo ha firmato un verbale con la Regione prendendo ben altri impegni e ora chiude un simbolo della storia della città come la ex Grandi motori. Inaccettabile».

CATERINA CONTI

«Battaglia di tutti»

«Il Pd aderisce e parteciperà alla manifestazione indetta dalle sigle sindacali», dice la segretaria triestina Caterina Conti. «Continueremo a lottare con i lavoratori, in piazza e nelle sedi istituzionali. Tutti i triestini sentono come propria questa battaglia fondamentale per il futuro del nostro territorio. La battaglia per l'industria triestina deve diventare finalmente prioritaria, come stiamo chiedendo da tempo».

CLAUDIO GIACOMELLI

«Senza se e ma»

«Fratelli d'Italia si schiera a fianco dei lavoratori di Wärtsilä Italia e di tutto l'indotto, senza se e senza ma». Il segretario provinciale Claudio Giacomelli invita «tutti gli eletti negli enti locali e nostri tesserati e simpatizzanti a sostenere il sacrosanto diritto di tanti triestini e triestine di avere un lavoro. In piazza ci saremo anche noi: le decisioni unilaterali di Wärtsilä sono incomprensibili e inaccettabili».

La mobilitazione

«Mia figlia capisce che papà ha paura Cerco di farmi forza»

I timori degli operai più giovani. «Che ne sarà dei progetti di famiglia?»

LE STORIE

LAURA TONERO

«In fabbrica adesso si vedono solo musi lunghi, si raccoglie tanta preoccupazione e, in alcuni casi, vera e propria disperazione». L'atmosfera all'interno di Wärtsilä è pesante. I dipendenti si confrontano, cercano di capire chi resterebbe dentro e chi invece fuori stando alla lunga lista nera da 450 esuberi. Poi a casa tocca fare i conti con quelli che erano i progetti familiari, con la vita che tra qualche mese potrebbe venire stravolta dalla spietata decisione dell'azienda. Paolo Bertuzzi, ad esempio, 35 anni e da 12 dipendente nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, fino allo scorso giovedì mattina camminava tre metri sopra il cielo dalla felicità, perché il prossimo mese di dicembre sua moglie darà alla luce la loro prima figlia. «Sto costruendo una famiglia, e ora vivo in una condizione di totale incertezza - afferma -. Non è ancora chiaro infatti se il mio ufficio rientra o meno nel piano dei tagli. Per me e mia moglie questo sarebbe un momento di massima felicità, uno dei più gioiosi che regala la vita, ma ora non riusciamo a godercelo a pieno perché sporcato da questa notizia».

Il giovane racconta: «Io sono stato "adottato" da Wärtsilä, perché finite le scuole superiori al Volta, sono subito entrato in azienda come disegnatore nell'ufficio tecnico, e lì sono cresciuto da tutti i punti di vista, professionalmente e come uomo. Sono riuscito a fare carriera, oggi sono la figura che si interfaccia con le problematiche operative che i nostri clienti hanno sul campo e tenta poi con il dipartimento di risolverli. L'azienda mi ha dato molto, ma anche noi dipendenti abbiamo dato il massimo, per questo la decisione di chiudere, peraltro comunicata in quel modo, ci fa ancora più male». Per Bertuzzi ora «è venuto a mancare quel rapporto di fiducia che mi rendeva orgoglioso di lavorare in uno stabilimento che, senza produzione, non avrebbe senso di esistere. Confido in una sinergia tra le istituzioni e nella posizione strategica di Trieste».

DAVIDE MINGHINELLI
48 ANNI, LAVORA IN WÄRTSILÄ DAL 2004

«Ho vissuto già situazioni simili in Ferriera e alla fallita Meloni. Quella volta però avevo età e impegni diversi»

ANDREA VOLINI
DUE BIMBE DI 5 E 9 ANNI, È IMPEGNATO NEGLI UFFICI DELLA PRODUZIONE

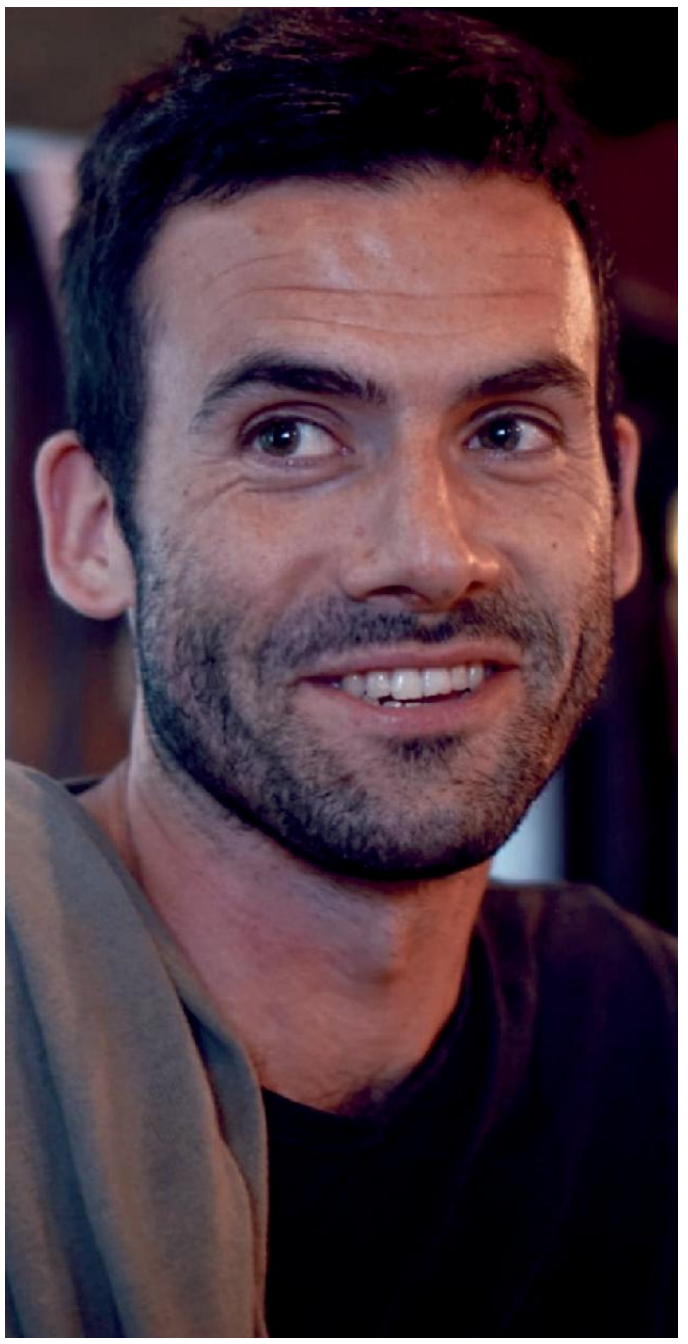
«Mia moglie ha ripreso gli studi e ci tengo che riesca a laurearsi: se le cose andranno male, stringeremo la cinghia»

Andrea Volini, 39 anni, di figlie ne ha già due, una di 5 e l'altra di 9 anni. Lavora per Wärtsilä dal 2004. È impegnato negli uffici della produzione. «Io rientro al cento per centro tra quelli che intendono mandare a casa viste prime le comunicazioni», constata. «La stabilità economica che ci garantiva questa azienda - così Volini - ci ha consentito di far riprendere gli studi universitari a mia moglie. Le manca un anno alla laurea triennale che le consentirà di aspirare ad una posizione lavorativa migliore. Quindi, nel caso in cui le cose dovessero andare male, dovremo pensare a come gestire la nostra economia familiare fino a quando lei non si sarà laureata. Ci tengo che lei concluda gli studi, quindi stringeremo i denti e vedremo come fare».

Il clima a casa, ammette Volini, da giorni è particolarmente pesante. «Io e mia moglie ci facciamo forza: la bimba più grande ha capito che il papà è giù di corda, la piccola grazie a dio non comprende». E poi constata: «Io tra poco compirò quarant'anni e se le cose vanno male forse avrò qualche chance lavorativa, mi adatterò, ma in qualche modo troverò qualcosa da fare, mentre leggo e capisco la disperazione negli occhi di colleghi più grandi, magari a pochi anni dalla pensione, che non sanno dove sbattere la testa». Dopo la riunione dello scorso giovedì, «io avevo capito subito la gravità della situazione, mentre altri - sostiene - non avevano messo a fuoco e se ne stanno rendendo solo conto in queste ore».

Davide Minghinelli ha 48 anni e dal 2004 è alle dipendenze di Wärtsilä. Oggi è impegnato nell'area di automazione dei motori. È separato e ha una figlia. «Sono ancora in fase di elaborazione - ammette - perché negli anni abbiamo già vissuto periodi di ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali, ma questa è davvero pesante. Ho vissuto già percorsi simili perché prima di entrare in questa azienda ho lavorato in Ferriera e per la fallita Meloni, però avevo un'altra età e impegni familiari e economici diversi». Minghinelli non è ottimista. «Scelte simili si comunicano quando c'è già una decisione ferma - sottolinea -, e comunque la direzione ora è chiara, e prevede di smettere la produzione. Bisognerà capire quale sarà il percorso che intendono seguire per raggiungere quell'obiettivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Bertuzzi, 35 anni, è entrato in Wärtsilä subito dopo il diploma

PIERPAOLO ROBERTI

«Lega presente»

Il segretario provinciale della Lega Pierpaolo Roberti annuncia che «simpatizzanti e consiglieri saranno in piazza accanto ai lavoratori». Allo stesso tempo l'esponente del Carroccio precisa che i componenti della giunta regionale non parteciperanno. «Chi ha ruoli di governo continuerà a lavorare affinché il trasferimento e i conseguenti esuberi vengano scongiurati e l'azienda proceda al ritiro della procedura».

IL GRUPPO M5S

«Inaccettabile»

«Il M5S sarà presente al presidio – assicura il gruppo grillino in Consiglio regionale (in foto Andrea Ussai) – al fianco dei lavoratori, contro una scelta inaccettabile che, senza alcun tipo di confronto con il territorio e con i sindacati, mette a repentaglio almeno 450 posti di lavoro, peraltro altamente qualificati, gettando al vento una progettualità innovativa e di sviluppo per Trieste e la regione».

ADESSO TRIESTE

«Futuro in gioco»

«Come Adesso Trieste saremo al fianco dei lavoratori di Wärtsilä e di tutte le altre aziende triestine in crisi in occasione del presidio di giovedì. È in gioco- così in una nota Adesso Trieste (in foto Riccardo Laterza) il futuro di tutta la città ed è necessario un nuovo intervento pubblico che garantisca mantenimento e potenziamento della produzione industriale strategica, orientandola verso gli obiettivi di giustizia sociale e ambientale».

AL PRESIDIO

La solidarietà

In visita a Bagnoli la giunta di Muggia i sindaci del Carso ed ex sindacalisti

«Tutti i Comuni della provincia di Trieste convochino una seduta straordinaria del Consiglio davanti ai cancelli della Wärtsilä, nello stesso giorno e alla stessa gora, per parlare della situazione dello stabilimento. Un modo per mostrare la vicinanza ai lavoratori dell'azienda e per sostenere in modo unitario la loro vertenza». È la proposta lanciata ieri mattina dal sindaco di Muggia Paolo Polidori, a margine della visita fatta al presidio permanente dei lavoratori. Polidori si è fermato anche a parlare con alcuni lavoratori e con le rappresentanze sindacali. «Centinaia di persone rischiano il posto di lavoro, tante anche nell'indotto: sono famiglie di tutta la provincia, molte anche di Muggia. E tutto ciò per una mera speculazione finanziaria».

I sindaci di Monrupino, Sgonico e Duino a Bagnoli Foto Lasorte

Nel pomeriggio davanti ai cancelli della fabbrica di Bagnoli si sono presentati anche i sindaci dei territori limitrofi, ossia Tanja Kosmina di Monrupino, Monica Hrovatin di Sgonico e Igor Gabrovec di Duino Aurisina. Quest'ultimo ha ricordato come si sia di fronte a «un problema che travalica i confini delcomune di San Dorligo della Valle: quella che viviamo è infatti una crisi di rilievo provinciale, regionale e direi anche nazionale. L'azienda è responsabile sicuramente sotto il profilo economico ma soprattutto etico. Abbiamo incontrato qui anche alcuni ragazzi assunti solo qualche settimana fa. E adesso sbattuti in strada. Facciamo appello al governo regionale e nazionale affinché si faccia di tutto per salvaguardare il diritto al lavoro».

Nel pomeriggio ad esprimere solidarietà agli operai mobilitati da giorni sono stati anche alcuni ex dirigenti sindacali, su iniziativa dello Spi Cgil. Una ventina di storici esponenti del sindacato tra cui Dario Skabar, Valdi Catalano, Mauro Gialuz, Giorgio Roberti e Roberto Treu. —

L.P.

Le crisi industriali

La vertenza

Novanta giorni per fermare i licenziamenti

La Regione oggi chiederà ai finlandesi di ritirare la procedura

Diego D'Amelio

Il presidente Massimiliano Fedriga chiede a Wärtsilä di sedersi al tavolo e ritirare la procedura di licenziamento avviata venerdì scorso. La giunta ha incontrato ieri la Rsu di Wärtsilä e le segreterie provinciali e nazionali dei sindacati metalmeccanici. Fedriga ha comunicato alle sigle che oggi pomeriggio intende chiedere alla società di fermare il conto alla rovescia, che fra novanta giorni farà partire i licenziamenti collettivi, se non si troverà un accordo come probabile.

Alla fine della riunione, la Regione ribadisce la comunione di intenti tra ministero dello Sviluppo economico, enti locali, sindacati e associazioni delle imprese nel portare «avanti con fermezza un percorso finalizzato al ritiro della procedura di cessazione dell'attività produttiva dello stabilimento di San Dorligo». Fermare i licenziamenti e sedersi a discutere. Il comunicato della Regione parla di «stupore e amarezza», evidenziando che «a ogni tavolo l'azienda ha sempre dichiarato la volontà non solo di continuare la produzione, ma di voler ulteriormente sviluppare l'attività». L'ultimo riferimento è «ai notevoli finanziamenti pubblici regionali e nazionali di cui ha beneficiato Wärtsilä in questi anni, in considerazione dei quali la multinazionale finlandese non può permettersi di intraprendere dall'oggi al domani questo tipo di scelte».

Le segreterie nazionali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm chiedono di «attivare rapidamente un tavolo governativo presso il Mise, per impedire la dismissione industriale dello stabilimento triestino, difendere il lavoro e l'occupazione in tutti i siti del gruppo. Ciò anche per mantenere nel paese la produzione di motori marini, fondamentale nella filiera produttiva della cantieristica italiana».

> Bloccare l'iter e sedersi al tavolo coordinato dal ministero: è la linea Oggi l'incontro con azienda e Confindustria

> Senza accordo Wärtsilä dovrà pagare all' Inps un contribuo di disoccupazione da 3 milioni. Dal 14 ottobre gli allontanamenti

I sindacati invocano la deifesa dei posti in Wärtsilä e nell'indotto «per evitare la desertificazione industriale del territorio e la perdita di un prezioso know how di operai, tecnici e impiegati». Piena sintonia con «il presidente della Regione che ha ribadito il suo sdegno nei confronti della decisione comunicata dalla multinazionale finlandese, ribadendo la necessità di fare sistema».

Affiancato dagli assessori al Lavoro e alle Attività produttive Alessia Rosolen e Sergio Bini, Fedriga ha incontrato separatamente Ugl e Usb, che chiede di «tutelare l'indotto» convocando «un tavolo di crisi unico» per i lavoratori della Wärtsilä e delle imprese a essa collegate.

Il governatore ha convocato oggi pomeriggio in Regione i vertici di Wärtsilä Italia e Confindustria Alto Adriatico. Sarà la prima volta che il presidente Andrea Bochicchio parlerà a nome dell'azienda dopo cinque giorni sotto il pelo dell'acqua. Fedriga ha usato parole durissime contro l'azienda, accusata di aver raccontato per mesi menzogne alle istituzioni sul futuro del sito. Il governatore ne chiederà conto a Wärtsilä, forte del sostegno del presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti.

Fedriga insisterà affinché l'azienda ritiri la procedura per i licenziamenti collettivi, in modo che il tavolo di crisi coordinato dal Mise possa partire senza pistole puntate. «Spiegheremo con forza le intenzioni della Regione e del governo nei confronti dell'azienda, se dovesse confermare questa scelta», aggiunge il presidente.

Le attuali normative sui licenziamenti collettivi danno al datore di lavoro e ai sindacati novanta giorni per trovare una qualche intesa, ma pare improbabile che possa accadere. Le cosiddette norme anti delocalizzazione introdotte dal governo nell'ultima finanziaria si annunciano come un brodino caldo e niente più. L'azienda non ha alcun vincolo a tornare sui suoi passi, ma "può" presentare un piano di riconversione o cessione del sito produttivo e di riposizionamento delle maestranze. La crisi Wärtsilä è la quarta in Italia a seguire il nuovo iter, che non contiene molti deterrenti. Se non si troverà l'accordo, l'azienda dovrà pagare all'Inps un contributo di disoccupazione da tre milioni (con le norme precedenti sarebbero stati due) e avviare dal 14 ottobre i licenziamenti. Per i lavoratori scatterebbero i due anni di trattamento di disoccupazione, che si ridurrà di entità mese dopo mese per finire sotto il 50% della retribuzione attuale. —

MASSIMILIANO FEDRIGA

La linea ferma

Il presidente Fedriga chiede a Wärtsilä di sedersi al tavolo e ritirare l'iter di licenziamento. La giunta ha comunicato ieri ai sindacati che ha incontrato che oggi intende chiedere alla società di fermare il conto alla rovescia, che fra 90 giorni farà partire i licenziamenti collettivi, se non si troverà un accordo. La Regione ribadisce la comunione di intenti con «fermezza» per un «percorso finalizzato al ritiro della procedura».

ANDREA BOCHICCHIO

Le prime parole

Il governatore ha convocato oggi pomeriggio in Regione i vertici di Wärtsilä Italia e Confindustria Alto Adriatico. Sarà la prima volta che il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio (foto) parlerà a nome dell'azienda dopo cinque giorni sotto il pelo dell'acqua. Fedriga ha usato parole durissime contro l'azienda che in precedenza aveva sempre smentito qualsiasi volontà di disimpegno.

MICHELANGELO AGRUSTI

Il sostegno

Fin dal giorno dell'annuncio della dismissione della produttività a Bagnoli della Rosandra, Wärtsilä è stata additata per aver raccontato a lungo menzogne alle istituzioni sul futuro del sito. Il governatore Fedriga ne chiederà conto, forte del sostegno del presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti (foto) che nel giorno dell'annuncio si è subito presentato davanti ai cancelli dello stabilimento, con gesto tutt'altro che comune.

IL COMUNE

L'ordinanza

Congelato per ora il provvedimento sul blocco dei Tir diretti in fabbrica

Congelata, almeno per il momento, l'ordinanza per bloccare l'arrivo dei Tir alla Wartsila. Una mossa ipotizzata sabato, come eventuale primo passo per impedire il trasferimento dei macchinari da Bagnoli della Rosandra alla fabbrica di Vaasa. I motivi del rinvio li ha spiegati ieri il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, nel cui territorio si trova lo stabilimento ed è perciò il rappresentante istituzionale con la competenza necessaria per poter eventualmente firmare il provvedimento. «È stato lo stesso prefetto Annunziato Vardè con il quale mi sono sentito nel pomeriggio – ha precisato ieri, in serata, Klun – ad invitarmi a soprassedere, almeno per ora, spiegandomi che decisioni forti e affrettate, in questa fase, potrebbe nuocere invece di giovare alla causa dei lavoratori, ai quali siamo comunque e sempre molto vicini in questa battaglia. Vardè mi ha confermato che, nel corso della settimana – ha aggiunto il sindaco di San Dorligo della Valle – sono in programma una serie di incontri a vari livelli, che potrebbe produrre effetti, si spera positivi. In questo contesto, creare subito una situazione di aperto contrasto con la Wartsila potrebbe essere controproducente».

Fuori dallo stabilimento, il giorno dell'annuncio della dismissione

Klun ieri mattina ha inviato davanti allo stabilimento una pattuglia della Polizia locale «con l'obiettivo – ha sottolineato – di evitare che si creino situazioni di pericolo. L'ordinanza di cui si è parlato avrebbe anche questo scopo – ha proseguito – nel senso che evitare il transito dei Tir, in presenza di centinaia di manifestanti nel piazzale, potrebbe rivelarsi rischioso. In sostanza – ha concluso – meglio aspettare l'avvio degli incontri e delle trattative, poi prenderemo i provvedimenti del caso». —

U.S.

Le crisi industriali

Le reazioni

TORNIAMO A PENSARE ALL'INDUSTRIA

ROBERTO TREU

La crisi della Wärtsilä si aggiunge in modo pesante e drammatico al già grave impoverimento delle attività industriali nella nostra provincia. Un percorso che parte da lontano, se pensiamo che negli anni '60 l'incidenza degli occupati nel settore industriale rappresentava il 45% del totale. Certo, c'è stato il robusto ridimensionamento delle Partecipazioni statali, fortemente contrastato dalle lotte dei lavoratori. Ma anche crisi come quella della Vetrobel, della Calza Bloch, dell'Aquila (e tante altre) hanno garantito una ricollocazione a gran parte di lavoratrici e lavoratori. E la stessa riorganizzazione della cantieristica era stata mitigata dall'assegnazione a Trieste della Direzione generale e delle attività di progettazione per l'intero gruppo Fincantieri. Ma come non ricordare tutti quelli che ci spiegavano che la cantieristica era oramai un'industria obsoleta, al pari della siderurgia? Salvo poi, oggi, esaltare il ruolo di leadership della Fincantieri o prendere atto dell'importanza strategica della siderurgia per il nostro Paese.

In questi ultimi anni assistiamo a ulteriori chiusure di attività manifatturiere e di interi comparti, basti citare la filiera alimentare o la chimica. A contrastare questi processi non sono state contrapposte politiche di sviluppo nel settore produttivo, giunto a pesare solo l'8% del Pil in provincia. Ha prevalso invece in questi anni di governo del centro destra un'idea miope e sbagliata di sviluppo, tutta basato su commercio e turismo, e sulla capacità autonoma del porto di alimentare traffici e logistica.

Trieste ha bisogno di una classe politica che creda nell'importanza di questo settore come fattore imprescindibile

È mancata una visione del futuro, di crescita e di prospettiva. Ma davvero è credibile che si possa invertire il saldo demografico negativo, aprendo centri commerciali a gogo? O che l'aumentato numero delle toccate delle navi di crociera garantisca un salto di qualità occupazionale? Ma dov'è questo momento magico di Trieste?

Le opportunità create dalla sdemanializzazione del Porto Vecchio sono ora ridotte a meri trasferimenti: il polo museale, la sede degli uffici della Regione, qualche campo di padel... A eccezione del nuovo Centro Congressi, non sono in vista nuovi insediamenti produttivi di nuova generazione, né nella ricerca o nella promozione di start up, né nel terziario avanzato. Al di fuori dell'Urban center, peraltro voluto e previsto dalla giunta Cosolini, ci sono solo i progetti della cabinovia.

Allora la domanda da fare è quali siano l'idea e le proposte di sviluppo per la città, per fermare l'esodo di migliaia di giovani talenti costretti a lasciare Trieste per andare all'estero, per invertire il declino demografico. Un tempo si narrava che qui non si trovava manodopera: le oltre 3000 domande di assunzione alla Bat dimostrano il contrario. La mancanza di alternative occupazionali derivanti dall'inaccettabile piano della Wärtsilä sono drammatiche.

Anche per questo, le Istituzioni sono chiamate non solo a esprimere la solidarietà - che non è mancata - ma a contrastare il piano dell'azienda finlandese, utilizzando tutte le misure disponibili.

Già in passato, il gruppo nordico aveva realizzato importanti riorganizzazioni con conseguente riduzione del personale, chiudendo anche stabilimenti in Finlandia e concentrando le attività di ricerca e costruzione a Bagnoli. Ma l'insieme della ristrutturazione aveva comunque garantito in quel Paese la ricollocazione degli esuberi. Una prospettiva da noi assai difficile, se teniamo in considerazione le prospettive incerte della Flex o della Cartiera Burgo, tuttora prive di un piano industriale.

Ma il primo nodo è quello di garantire la continuazione delle attività di produzione e ricerca della Wärtsilä in zona industriale. Più in generale, Trieste ha bisogno di una classe politica che creda nell'importanza dell'industria come fattore imprescindibile per il futuro della città, in un ruolo pubblico decisivo in questi ultimi anni assente. La centralizzazione a livello regionale delle politiche industriali si è finora limitata a gestire le poche domande pervenute, senza una vera politica di promozione, oltretutto lasciando l'ex Ezit senza risorse e poteri.

Anche la Friulia ha deciso di dismettere la presenza al Bic, che per fortuna ha trovato un coraggioso imprenditore privato, impegnato a favorire nuovi insediamenti e nuova occupazione. Segni evidenti di un indirizzo politico sbagliato e negativo.

Da Regione e Comune serve il salto di qualità nella definizione di politiche di sviluppo per nuova occupazione

Per tutto questo, le organizzazioni sindacali sono impegnate a difendere un patrimonio rilevante dell'economia triestina, e il destino di oltre mille lavoratrici e lavoratori, con la consapevolezza che è importante unire tutta la città e le istituzioni a fianco dei lavoratori della Wärtsilä, ma che non si può prescindere dal rivendicare un vero e proprio salto di qualità a Regione e Comune nella definizione di nuove politiche di sviluppo che favoriscano nuova occupazione nell'industria, anche collegata con i settori innovativi e della ricerca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - GORIZIA Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - MONFALCONE Via Grado 87 - Tel. 0481 722035
PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620
AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT. Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La crisi di governo

LA GIORNATA

Alla vigilia della verifica possibile un'altra scissione nei 5S

ALESSANDRO DI MATTEO

Il tempo è quasi scaduto, domani le dichiarazioni e i tweet dovranno tradursi in voti in Parlamento, ma alla vigilia del discorso di Mario Draghi in Senato si fatica a vedere quello spirito di maggioranza che il premier ha posto come condizione per andare avanti. Giuseppe Conte dice che «la decisione spetta a Draghi», chiedendo che vengano accolti i «nove punti» del documento dei 5 stelle, Lega e Fi ribadiscono il veto nei confronti del Movimento e Matteo Salvini comincia a inserire nella lista nera anche il Pd che «ha forzato sullo Ius soli e sulla cannabis».

Si discute anche se Draghi debba iniziare la sua verifica parlamentare in Senato o alla Camera. Il dibattito su questo punto è meno ozioso di quanto possa sembrare: a sollevarlo è stato il capogruppo M5s alla Camera Davide Crippa, sostenuto dal Pd. Il fatto è che a Montecitorio la fronda dei "Cinque stelle di governo" è più robusta, durante l'assemblea infinita di questi giorni almeno una ventina - a cominciare dallo stesso Crippa - hanno detto che voteranno comunque la fiducia e il Pd assicura che il numero potrebbe aumentare. Il clima dentro il M5s è tesissimo, il gruppo della Camera annuncia persino la chiusura del contratto del portavoce di Conte, Rocco Casalino, e la prospettiva è quella di una possibile nuova scissione, per puntellare Draghi.

È la strategia che coltivano nel Pd, dimostrare che «c'è ancora la maggioranza larga, o qualcosa che ci si avvicina molto». Dunque, bene se Conte ci ripensa, ma in caso contrario ci sarà comunque una buona parte dei 5 stelle che votano per Draghi. Il leader M5s, però, per ora non annuncia decisioni e rimanda la palla al premier, aggiungendo che chi vuole lasciare «deve farlo subito e senza ambiguità». E Beppe Grillo cambia la sua foto su whatsapp, mettendo un barattolo di colla, in polemica con chi è attaccato alla poltrona.

Ma, appunto, il centrodestra alza il tiro. Mai più con i 5 stelle, dicono Berlusconi e Salvini, ma anche il Pd non va più bene. Ricomporre il quadro resta complicato, il premier continua a non commentare, ma Matteo Renzi prevede che alla fine sarà proprio Draghi a riportare l'ordine: «Credo che alla fine farà prevalere il senso delle istituzioni che lo caratterizza da sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi tentato dal bis

Il premier vorrebbe che il mancato voto dei Cinque Stelle sul decreto Aiuti e le sue dimissioni producessero un chiarimento politico

ALESSANDRO BARBERA

INVIATO AD ALGERI

Quando Mario Draghi stringe la mano al presidente algerino in favore di fotografi, dal lato sinistro della sala scatta un battimani insistito e quasi ritmato dei sei ministri che lo accompagnano. Lo guida Luigi Di Maio, uno dei protagonisti della crisi che si sta consumando dall'altra parte del Mediterraneo. Il premier prima sorride, poi con un gesto impercettibile chiede ai colleghi di fermarsi. Ha il volto tirato, la mimica è quella del leader che riceve notizie poco chiare da Roma. Mancano solo 24 ore al redde rationem che deciderà il destino del suo governo, ma per tutta la giornata Draghi evita qualunque riferimento a ciò che lo aspetta. Nei due discorsi ufficiali scritti dallo staff per la visita di Stato ad Algeri non c'è nemmeno una riga di politica interna. Quando i giornalisti tentano di avvicinarlo, saluta e se ne va. Atterra a Ciampino all'ora di cena, in tempo per dedicare l'intera giornata di oggi al discorso più difficile della sua carriera politica.

Draghi vorrebbe che il mancato voto dei Cinque Stelle sul decreto Aiuti e le sue dimissioni (respinte) la scorsa settimana producessero un chiarimento politico. Ma all'orizzonte c'è ancora e solo più caos. Per tutta la giornata da Roma rimbalzano notizie convulse. Il tentativo del Partito democratico e della nuova fronda del Movimento di iniziare il dibattito dalla Camera non riesce. Il capogruppo Davide Crippa è con un piede fuori dal Movimento, e con lui forse una trentina fra deputati e senatori, ma ancora non ha ufficializzato nulla. Nei Palazzi si sussurra di un Giuseppe Conte pronto a ritrattare, ma nel frattempo il plenipotenziario di Forza Italia Antonio Tajani dice senza sfumature che «o c'è un nuovo governo senza Cinque Stelle, o si va a votare». Giorgia Meloni e Carlo Calenda vanno in piazza, con ragioni opposte.

Matteo Salvini insiste nel dire che «il patto di fiducia» all'interno della maggioranza si è rotto, e che Draghi non se lo merita. È in fondo il suo pensiero, dopo aver tentato inutilmente di evitare il patatrac. Se domani il premier dovesse dare retta alle proprie convinzioni, confermerebbe le dimissioni al Capo dello Stato, a quel punto costretto a sciogliere le Camere e portare il Paese al voto in autunno. Ma sa di non potersi assumere il peso di una responsabilità così grave. L'aria che si respira fra ministri presenti ad Algeri a margine della visita di Stato ad Algeri sembra confermarlo.

Di Maio, la guida della prima scissione dal Movimento, si mostra rilassato e ironico. Racconta di «pranzare e cenare tranquillamente come sempre», nonostante settimane di tensioni e pressioni. Quando i cronisti tentano di spingerlo a dire qualcosa, si rivolge a Roberto Cingolani, invitandolo a «offrire uno scoop» sugli accordi fra Italia e Algeria.

Enrico Giovannini chiede ai giornalisti un parere sulla situazione, salvo annuire all'obiezione che una maggioranza parlamentare c'è e che per il Capo dello Stato sarà difficile non tenerne conto prima di portare il Paese alle urne.

Il dilemma del premier è tutto qui: nonostante la gravissima crisi in cui è precipitata la maggioranza, nessuno dei partiti che la compongono sembra pronto a premere il grilletto per affrontare il voto. L'ipotesi ventilata dalla conferenza dei capigruppo di chiedere la fiducia dopo le comunicazioni del premier di domani confermano il sospetto. Il Capo dello Stato, preoccupatissimo per il quadro internazionale, è costretto quanto e più di Draghi a pensare anzitutto alla stabilità politica.

L'ex banchiere centrale è oggetto di una fortissima pressione interna e internazionale perché faccia altrettanto. Lo scioglimento in luglio significherebbe non avere alcuna certezza sul destino della legge di Bilancio, con il probabile esercizio provvisorio. Da un lato c'è la prospettiva concreta di restare a Palazzo per tre mesi da dimissionario senza avere i poteri necessari a gestire l'emergenza, dall'altra quella di restare con una maggioranza che dal giorno dopo la sue eventuale riconferma riprenderebbe a dividersi su tutto.

Una delle possibili soluzioni al dilemma sarebbe una risoluzione di maggioranza che gli confermi con forza la fiducia. Ma la voterebbero tutti i deputati e senatori rimasti fedeli a Giuseppe Conte? E se così non fosse, il Partito democratico sarà in grado di reggere le conseguenze politiche della rottura con l'ex premier? E viceversa, il centrodestra accetterà l'eventuale marcia indietro di Conte? A tutte queste domande non c'è ancora risposta. L'unica certezza per il premier è quella di farsi carico della crisi di un sistema politico che dura da più di dieci anni, e che le elezioni non risolverebbero d'incanto.

Da palazzo Chigi c'è chi ipotizza che il caos potrebbe spingere i partiti ad accordarsi per una riforma elettorale che dia la certezza di una maggioranza dopo il voto. È ciò che Mattarella chiede da mesi, inascoltato. Ma sembra più il lieto fine alternativo di un brutto film che la realtà a cui assistono gli italiani alle prese con la benzina a due euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio Mario Draghi scioglierà la riserva all'ultimo momento utile

ANTONIO TAJANI
FORZA ITALIA

O c'è un nuovo governo senza Cinque Stelle o si va subito a votare

MANIFESTAZIONI A ROMA, MILANO E TORINO

Da Azione a Italia viva per sostenere SuperMario

Antonio Bravetti

Si mobilitano le piazze d'Italia per convincere Mario Draghi a restare al governo. Politici e gente comune si sono dati appuntamento a Roma, Milano, Torino e Firenze, sfidando il caldo record. Nella capitale manifestazione in piazza San Silvestro, a due passi da palazzo Chigi. A lanciare l'evento è stato il ventenne Manfredi Mumolo, iscritto a Italia Viva. «Perché noi giovani sosteniamo un settantacinquenne come Draghi? Perché noi vediamo in lui premiata la competenza. Noi chiediamo che continui il percorso di riforme avviato. Questa macchina deve essere guidata da un'unica persona ed il suo nome è Mario Draghi».

Maria Elena Boschi e Calenda

Intorno a lui, parlano gli striscioni. «Avanti con Draghi». Un bimbo di undici anni, maglietta arancione, regge un cartello: «Quando ero piccolo mi piacevano i maghi, oggi invece mi piace Draghi». Sventola qualche bandiera dell'Europa. Arrivano i politici: Carlo Calenda ed Enrico Costa (Azione), Maria Elena Boschi, Ettore Rosato e Ivan Scalfarotto (tutti di Italia Viva), Benedetto Della Vedova (+Europa).

Si manifesta anche a Torino, sotto Palazzo Civico. C'è il sindaco Stefano Lo Russo: «Auspichiamo che Draghi ascolti il nostro appello». A Milano, in piazza della Scala, i partecipanti urlano «Draghi resta». Non ci sta Fratelli d'Italia, che ribatte con un flash mob davanti alla prefettura del capoluogo per chiedere di andare subito ad elezioni. Una cinquantina di manifestanti, tra loro Ignazio La Russa e Daniela Santanchè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

Solo tre italiani su dieci vogliono il voto anticipato

Il 66% degli elettori ritiene possibile arrivare alla fine della legislatura senza i 5 Stelle
Prosegue il testa a testa FdI-Pd, il partito di Di Maio esordisce con un timido 1,6%

ALESSANDRA GHISLERI

Le esperienze politiche degli ultimi giorni racchiudono una dicotomia tra l'esaltazione per la possibilità di tornare al voto e l'inquietudine di perdere una figura di rilievo come Mario Draghi alla guida del nostro Paese in un momento così complicato e travagliato. Del resto se il 30,8% degli italiani desidera velocemente il ritorno al voto - e tra questi il 65,5% degli elettori di FdI e il 40,0% della Lega- il 52,9% vorrebbe mantenere l'attuale assetto governativo nelle seguenti modalità: senza i 5 Stelle (36,3%), in un bis con la stessa maggioranza (8,9%), oppure anche con l'appoggio esterno dei grillini (7,7%).

Questo clima così sconnesso porta gli italiani a sentirsi preoccupati (73,8%), incerti e confusi sulle sorti nazionali, tuttavia consapevoli che arrivare alla fine naturale della legislatura senza il Movimento 5 Stelle sarebbe sì possibile (66,4%), ma con il rischio di oscillare tra gli alti e i bassi dei diktat dei partiti condizionati da una campagna elettorale nel pieno delle sue azioni (30,2%).

> L'indice di fiducia di Draghi sale di 4.5 punti in 10 giorni (dal 47.8% al 52.3%) durante la crisi

Il 62,6% degli italiani ritiene che il M5S abbia fatto un errore provocando questa crisi, mentre il 22,2% sostiene che abbia fatto bene. Anche nell'elettorato grillino esistono i tormenti; infatti, se il 22,4% ritiene uno sbaglio questa scelta, il 59,7% è convinto che la strada sia quella giusta. Entrando nel particolare come responsabili della situazione che ha paralizzato il Paese il 56,8% degli intervistati individua i pentastellati di diversa deriva come Giuseppe Conte in primis (40,6%), Luigi Di Maio (10,8%), Beppe Grillo (4,9%), e anche un pizzico di Alessandro Di Battista (0,5%); mentre il 43,3% dell'elettorato del Movimento attribuisce a Mario Draghi le maggiori colpe. Detto questo, analizzando l'indice di fiducia si scopre che il Presidente del Consiglio ha guadagnato 4,5 punti percentuali in 10 giorni (dal 47,8% al 52,3%) durante la crisi, mentre Giuseppe Conte, nello stesso arco di tempo ne ha persi 5,4 passando dal 27,6% al 22,2%.

In tema di "responsabilità" il 57,4% dell'opinione pubblica crede che proseguire con questo Governo sia un atto dovuto alla Nazione vista la difficile situazione che ci vede sul fronte di una pandemia che sembra riaccendersi a comando, con una guerra ai confini dell'Europa, un'inflazione in crescita, la siccità e una crisi energetica alle porte. Per il 32,7%, invece, rappresenta solo un «attaccamento alle poltrone» (52,2% tra gli elettori del M5S).

In questo luglio rovente emergono tutte le divergenze e le difficoltà di un Paese che si sente costretto a vivere in uno stato di emergenza perenne e quando sembrava che si sarebbero potute mettere le basi per un nuovo cammino, aiutati anche dagli importanti contributi del Pnrr, ecco che tutto è nuovamente in bilico tra chi ha la necessità di mettersi a confronto con gli elettori e chi no.

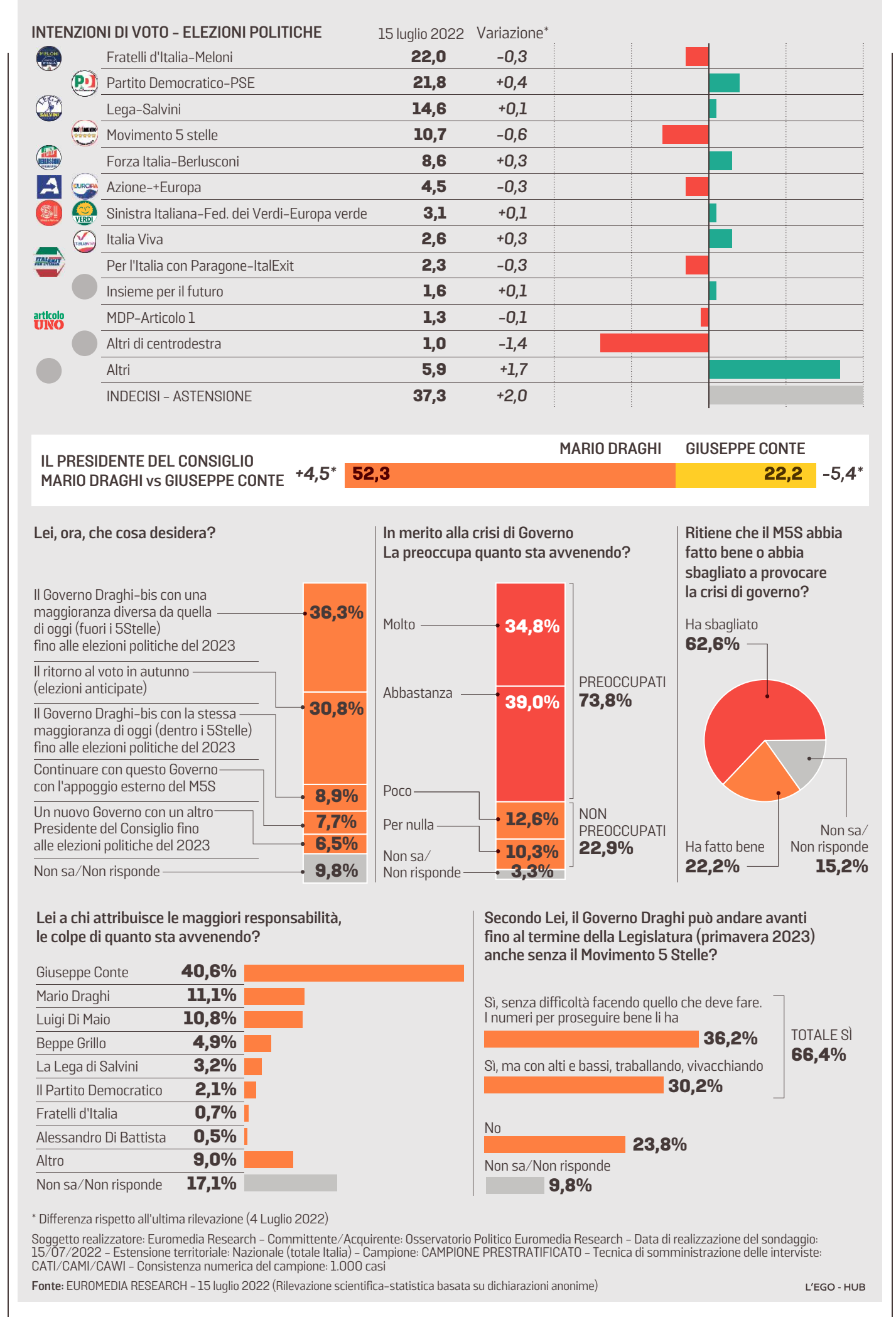
Nascono molti nuovi «partiti» con nuove sigle e non sempre nuovi volti. L'affacciarsi dell'idea di «Insieme per il futuro» –ancora sulla carta- di Luigi Di Maio compare all'esordio con un timido 1,6%, mentre i suoi ex colleghi del Movimento perdono lo 0,6% attestandosi al 10,7%. Per il resto le oscillazioni dei partiti sono solo ancora micro non superando in 10 giorni lo 0,3%-0,4%. In testa c'è ancora il grande partito dell'astensione che con gli indeci-

> Il 57.4% crede che proseguire con questo governo sia un atto dovuto alla nazione

si raggiunge il 37,3%. Analizzando il tutto e approfondendo questo dato e incrociandolo con le proposte e i desideri degli elettori si raggiunge la proiezione di un affluenza tra il 70,0% e il 75,0%.

Tutto questo fa pensare ad una buona parte di un Paese in attesa, alla ricerca di nuove indicazioni chiare, trasparenti e utili a cui aderire e che possano emergere dal marasma delle solite promesse politiche uguali per tutti. Un'attesa che ha il sapore salato del voto per tirare le somme di quattro anni e mezzo e di 3 legislature, tutte diverse e sicuramente inaspettate, che hanno portato gli elettori a comprendere che in politica la parola «mai» non ha più senso... «salvo intese». E allora la questione prima di essere economica per i cittadini è sicuramente politica – «a loro insaputa» -: è ora di tirare fuori la bussola per ritrovare il cammino senza lasciarsi prendere dal panico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fine di un imballaggio in bioplastica è un nuovo inizio per il pianeta.

Riusa sempre il **sacchetto della spesa** in bioplastica compostabile per raccogliere i **rifiuti organici** e gli stessi **imballaggi** in **bioplastica**. Controlla l'etichetta ambientale e non contaminare la frazione organica con materiali estranei come metalli, plastica e vetro. Da quest'anno la **raccolta dell'umido** è **obbligatoria** in tutta Italia: verifica se il tuo Comune è già convenzionato con **Biorepack**, il primo consorzio in Europa per la **raccolta differenziata** e il **riciclo organico** degli imballaggi in **bioplastica compostabile**.

Scopri di più su biorepack.org

CONTROLLA L'ETICHETTA DEGLI IMBALLAGGI

7

Plastica biodegradabile e compostabile

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI ORGANICI

biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

La crisi di governo: le reazioni in Friuli Venezia Giulia

Esponenti regionali del mondo dell'imprenditoria, del terzo settore e della cultura concordi nell'invocare «un atto di responsabilità». Il sindaco di Trieste: «Stimo il premier ma non firmo»

Dagli industriali ai rettori I tanti appelli per Draghi Ma la politica resta divisa

MARCO BALLICO

Gli appelli per Mario Draghi ancora a Palazzo Chigi si moltiplicano – dai sindaci agli imprenditori, dal terzo settore alla logistica, fino ai rettori – e il Friuli Venezia Giulia dell'economia e dell'istruzione risponde alla chiamata. La politica, al contrario, si divide: il Pd sollecita il centrodestra, che manifesta stima per il premier ma la firma non la mette.

A muoversi sono stati innanzitutto i sindaci. In pochi giorni hanno firmato in più di mille l'appello lanciato dai colleghi di Firenze, Venezia, Milano, Genova, Bari, Bergamo, Pesaro, Asti, Torino, Ravenna e Roma. L'iniziativa, incenerita dagli esponenti di Fratelli d'Italia, che vorrebbero il voto anticipato, non ha però convinto i primi cittadini di centrodestra della regione. Roberto Dipiazza, chiamato all'adesione dal consigliere comunale Štefan Cok del Pd, ha motivato ieri il suo no alla firma: «Massima stima per Draghi, ma oggi, dopo troppi governi non eletti, serve una responsabilità politica». Anche Massimiliano Fedriga, ribadita la stima per il premier, non sottoscriverà appelli. «Non posso utilizzare il mio ruolo istituzionale per fare firme», spiega il presidente della Regione. A stretto giro il commento del segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli: «Fedriga da un lato usa parole al miele per Draghi e dall'altro, ammiccando alla Meloni, dice che non lo sostiene ufficialmente perché rappresenta le istituzioni. Il momento che sta vivendo il Paese, con la crisi Wärtsilä appena esplosa, non invita alle polemiche, ma c'è un limite a tutto».

Chi non ha dubbi sull'opportunità della prosecuzione dell'esperienza di governo è l'industria. Andrea Illy, presidente di Illycaffè, si rivolge non a Draghi, ma ai politici: «Spetta a loro creare le condizioni perché lui rimanga. Il quadro si è complicato con una serie di emergenze impreviste: se serviva Draghi quando è arrivato, oggi ce n'è bisogno dieci volte di più». A Udine la vicepresidente di Confindustria Anna Mareschi Danieli non dimentica di aver lanciato nel 2020 una raccolta firme per Draghi presidente del Consiglio: «Ci ho sempre creduto». E dunque ora «abbiamo il dovere di fargli portare a termine il percorso avviato, a partire dall'accordo sul gas. Inaccettabili e ingiustificati i veti posti in queste ore da chi non conosce il rigore istituzionale e si muove per il solo interesse personale».

MARIO DRAGHI
IL PREMIER STA MATURANDO LA DECISIONE SUL DA FARSI

«Non posso utilizzare il mio ruolo istituzionale per aderire a sottoscrizioni», afferma Fedriga

Il dem Shaurli replica al governatore: «L'ora che vive il Paese non invita a polemiche, ma c'è un limite a tutto»

Per la permanenza di Draghi si schiera anche l'economia portuale. Domenica su Repubblica e sul Corriere della Sera è comparso un messaggio a pagamento di associazioni della logistica e dei trasporti in cui si sottolinea che «in un momento storico del genere, l'Italia non può restare senza una guida autorevole e sicura come quella del presidente Draghi» e si richiamano le forze politiche a «un atto di responsabilità affinché senza indugi e trattative, esprimano la loro fiducia all'esecutivo permettendogli di continuare a lavorare sui tanti dossier aperti». «Non ho firmato perché non me l'hanno chiesto – spiega Roberto Pacorini, presidente del gruppo –, ma condivido in pieno la presa di posizione. Le alternative sono tante, ma tutte drammatiche. Andare al voto anticipato sarebbe anzi una vera tragedia. Come andrà a finire? Posso solo sperare che finisca bene». E così Enrico Samer, presidente e ad di Samer & Co. Shipping: «Molto importante che ci sia ancora un governo forte, che abbia una portata internazionale, in grado di decidere velocemente pure su una vicenda come quella che riguarda Wärtsilä. L'attuale primo ministro risponde al massimo a queste necessità del Paese».

Pro Draghi anche i vertici delle università. A livello nazionale la Conferenza dei rettori, con il presidente Ferruccio Resta, ha scritto una lettera aperta al Corriere della Sera e il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, condividendone i contenuti, rimarca: «Non possiamo permetterci di fare a meno della competenza, dello standing internazionale e della credibilità del presidente Draghi». Il collega di Udine Roberto Pinton aggiunge: «Non c'è stata un'interlocuzione con la Crui, ma c'è assolutamente il mio favore all'appello. La nostra preoccupazione riguarda in particolare la realizzazione del Pnrr e delle riforme collegate al piano sulla formazione dei giovani. Più che al salvatore della patria, ci rivolgiamo alla politica: si dia continuità al processo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

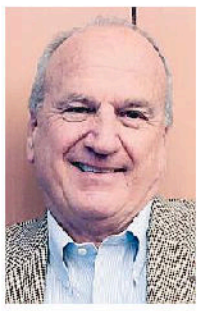
ENRICO SAMER

Il massimo

Enrico Samer, presidente e ad di Samer & Co. Shipping, precisa di non rappresentare nessuna associazione, e di parlare dunque a titolo personale, ma non ha dubbi nel condividere l'appello del settore della logistica: «Serve un governo forte, che abbia portata internazionale, in grado di decidere anche su una vicenda come quella che riguarda Wärtsilä. L'attuale primo ministro risponde al massimo a queste necessità».

ROBERTO PACORINI

Le alternative



Per Draghi si schiera anche l'economia portuale. Domenica su alcuni giornali è comparso un messaggio a pagamento di associazioni di logistica e trasporti in cui si richiamano le forze politiche a «un atto di responsabilità» che permetta al premier di restare. «Non ho firmato, non me l'hanno chiesto –dice Roberto Pacorini –ma condivido appieno la presa di posizione. Le alternative sono tante, tutte drammatiche».

ROBERTO PINTON

La formazione

Il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton premette che «Non c'è stata un'interlocuzione con la Crui», la Conferenza dei rettori, «ma c'è assolutamente il mio favore all'appello. La nostra preoccupazione riguarda in particolare la realizzazione del Pnrr e delle riforme collegate al piano sulla formazione dei giovani. Più che al salvatore della patria, ci rivolgiamo alla politica: si dia continuità al processo».

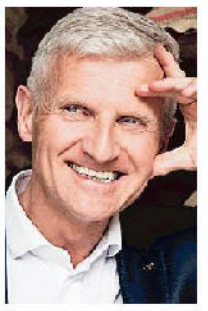
ROBERTO DI LENARDA

La competenza

«Non posso che sperare che il governo Draghi prosegua nella sua azione in una fase così difficile per l'Italia», afferma il rettore dell'università di Trieste Roberto Di Lenarda. «Il Paese oggi non si può permettere di fare a meno della competenza, dello standing internazionale e della credibilità del presidente del Consiglio». L'appello dei rettori? «Non si può non condividere i contenuti della lettera della Crui».

ANDREA ILLY

Il bisogno



«Non ci aspettavamo la guerra, l'inflazione, il conseguente rialzo dello spread. Tutti imprevisti che coi temi della sovranità energetica e del cuneo fiscale, riempiono l'agenda di Draghi, tanto che oggi abbiamo bisogno del premier dieci volte più di quando fu incaricato». Così Andrea Illy nel fare appello non al presidente del Consiglio, ma ai partiti: «Camminiamo su una corda. Serve responsabilità per non cadere».

ANNA MARESCHI DANIELI

La credibilità

Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, in tempi non sospetti lanciò un appello per Draghi premier: «Ci ho sempre creduto. Siamo davanti a un economista, accademico, banchiere, dirigente d'azienda e ora pure politico. Non vedo persone più credibili di lui». Di qui la convinzione su un mandato che deve proseguire: «Vanno respinti gli ingiustificati veti posti da chi non conosce il rigore istituzionale».

MTg4LjI0My4xODMuNjI=

Le sfide dell'economia

Il patto del gas

Intesa Italia-Algeria, il Paese nordafricano diventa il primo partner
In arrivo 4 miliardi di metri cubi, asse anche sulle rinnovabili con Eni

Mario Draghi con il presidente dell'Algeria Abdelmadjid Tebboune

Alessandro Barbera
INVIATO AD ALGERI

Due accordi, dodici memorandum di intesa, un protocollo di cooperazione. Altri quattro miliardi di metri cubi di gas naturale e un contratto da quattro miliardi di dollari con Eni, Occidental e Total grazie ai quali investire in progetti energetici, in particolare per nuove estrazione di metano nei giacimenti algerini. Mentre a Roma il destino del governo resta appeso a un filo, Mario Draghi vola in Nordafrica per la seconda volta in poche settimane. L'Algeria è ormai il primo fornitore di gas italiano, la precondizione necessaria a superare la dipendenza dal metano russo. È una rivoluzione geopolitica: il gas, la meno inquinante delle fonti tradizionali e prima fonte di energia per l'Italia, è arrivato fin qui in gran parte da Mosca e dai giacimenti dei Paesi nordici.

La via algerina ribalta la cartina geografica. Attraverso il tubo di Mazara del Vallo arriveranno più di dieci miliardi di metri cubi di gas aggiuntivo, abbastanza perché - in condizioni normali - dall'Italia transiti anche energia utile a Paesi come la Germania. Dice il premier: «Il vertice ha confermato il nostro partenariato privilegiato». L'accordo di Sonatrach (la compagnia di Stato algerina) in aggiunta ai flussi già concordati rappresenta «un'accelerazione rispetto a quanto previsto» e anticipa «forniture ancora più cospicue nei prossimi anni». La collaborazione con l'Algeria sarà «nello sviluppo di fonti rinnovabili, in particolare dell'idrogeno verde e dell'energia solare, eolica e geotermica».

Per firmare la nuova intesa, oggi ad Algeri arriverà il numero uno dell'Eni Claudio Descalzi. Se gli algerini rispetteranno gli impegni, avranno contribuito a ridurre la dipendenza italiana dal gas russo dal 40 al 25%. Secondo i piani riservati sui tavoli di Eni e dei ministeri competenti, il flusso aggiuntivo sarà a regime in due anni.

Il piano originario prevedeva un viaggio di due giorni. La crisi di governo ha costretto Palazzo Chigi ad limitare la visita alla giornata di ieri. Il premier si è prestato a lunghi cerimoniali per firmare accordi di ogni tipo. Con lui c'erano ben sei ministri. Luigi Di Maio (Esteri), Roberto Cingolani (Energia), Enrico Giovannini (Infrastrutture e trasporti), Marta Cartabia (Giustizia), Luciana Lamorgese (Interni), Elena Bonetti (Famiglia). Di qui la lunga lista di intese. Sullo scambio di informazioni in materia giudiziaria e nella for-

GLI ACCORDI

Le rinnovabili
Siglato un memorandum d'intesa fra i due Paesi sulla cooperazione energetica e l'uso delle energie rinnovabili

I lavori pubblici
Previsto anche un accordo base per la cooperazione nel settore dei lavori pubblici e delle infrastrutture, da strade a porti e grandi opere

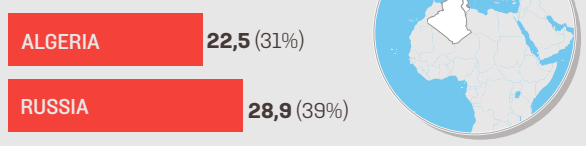
Le imprese
Un altro memorandum è dedicato allo sviluppo di ecosistemi di start-up delle due nazioni. Un altro ancora punta alla promozione degli investimenti

LA FOTOGRAFIA

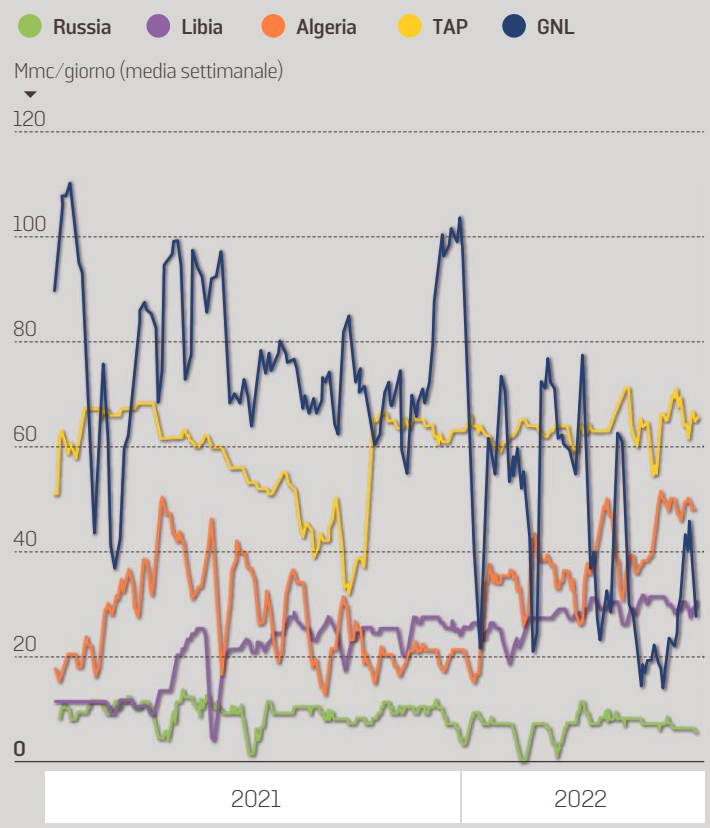
IL GAS IN ARRIVO DALL'AFRICA

Fabbisogno gas Italia **76 miliardi di mc**
Gas importato **72,5 miliardi (95%)**

IL FLUSSO DALL'ALGERIA
in milioni di metri cubi



IMPORTAZIONI GIORNALIERE DI GAS



L'EGO - HUB

Entro il 2024 il nuovo impianto Power of Siberia 2. Forniture verso la Cina su del 63,4%

Mosca corteggia Pechino con il metano «Al via il gasdotto attraverso la Mongolia»

OYUN LUVSANNAMSRAI
PREMIER DELLA MONGOLIA

Lo studio di fattibilità del nuovo impianto per il metano è stato completato A breve saremo pronti a partire

LA STORIA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

La Cina non lascia, anzi raddoppia. Entro il 2024 inizierà la costruzione del Power of Siberia 2, un nuovo gasdotto che collegherà la Russia alla Repubblica Popolare passando per la Mongolia. È stato proprio il premier mongolo, Oyun Erdene Luvsannamsrai, a dare l'annuncio.

«Lo studio di fattibilità è stato completato, a breve saremo pronti a partire», ha detto al *Financial Times*. Lungo 2.600 chilometri, il Power of Siberia 2 avrà una capacità massima di 50 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Con riflessi anche per l'Europa, visto che attingerà alle stesse riserve che l'hanno rifornita finora, permettendo a Gazprom di reindirizzare le sue esportazioni. Frutto di un progetto del 2019, l'accordo è stato suggellato durante l'incontro fra Vladimir Putin e Xi Jinping dello scorso 4 febbraio a Pechino, di cui è stato il baricentro.

Il nuovo gasdotto è un'opera cruciale a livello energetico e geopolitico. Nei piani di Mosca, il Power of Siberia 2 garantirà una schermatura semi-permanente di fronte alle sanzioni occidentali con Russia e Cina in grado di costruire un sistema energetico integrato in grado di reggere alle turbolenze esterne. Proprio per questo il Cremlino starebbe cercando di forzare i tempi e anticipare la data dell'entrata in funzione, al momento prevista per il 2030.

A Pechino, il Power of Siberia 2 offre il vantaggio di poter importare gas via terra su una rotta ritenuta più sicura rispetto a quella che passa tra l'oceano Indiano e lo stretto di Malacca. La Mongolia, invece, cerca di sfruttare il suo posizionamento strategico per trarre vantaggio dall'amicizia «senza limiti» tra i due grandi vicini.

Già adesso, attraverso il primo gasdotto Power of Siberia, i guadagni di Gazprom parlano sempre più cinese. Il colosso russo ha fatto sapere ieri che nel primo semestre del 2022 la fornitura di gas alla Cina è aumentata del 63,4%, passando dai 4,6 miliardi di metri cubi della prima metà del 2021 ai 7,5 miliardi di metri cubi attuali. Un record storico, registrato proprio mentre Mosca riduce le esportazioni verso i paesi europei. E Gazprom ha comunicato che il programma per il flusso di gas sulle rotte orientali verrà ulteriormente rafforzato.

Non è l'unico settore in cui la Cina sta sostenendo le esportazioni della Federazione russa. Pechino sta continuando a incrementare anche gli acquisti di petrolio. Dopo che a maggio le importazioni sono aumentate del 55% su base an-

I NUMERI

4
I miliardi di metri cubi di gas previsti in arrivo dall'Algeria

65%
Il livello di stoccaggi raggiunto ieri per le riserve in Italia

mazione del personale giudiziario, carceraria, modernizzazione della giustizia. C'è un accordo sulla lotta alla corruzione, la cooperazione nel settore dei lavori pubblici, dell'industria farmaceutica, la promozione degli investimenti.

L'implosione della Libia prima e la crisi del gas poi hanno avvicinato come non mai Roma e Algeri. L'Italia oggi è il secondo partner commerciale dell'Algeria tra i Paesi europei, a sua volta la repubblica popolare è il primo nel continente africano. Il lavoro diplomatico è stato lunghissimo: un primo viaggio di Sergio Mattarella a novembre, poi una visita a Roma del presidente algerino Abdelmadjid Tebboune, infine le due tappe del premier, la prima ad aprile. Come sempre accade nei Paese africani, la differenza l'ha fatta l'antica presenza dell'Eni, il vero ministero degli Esteri italiano. In uno dei due discorsi di ieri Draghi ha citato la medaglia postuma conferita da Tebboune a Enrico Mattei, «amico della rivoluzione algerina».

Al forum per le imprese ce n'erano trecento, oltre alle istituzioni che danno supporto in un Paese in cui non è semplice investire: Cdp, Sace, Invitalia. Nonostante Algeri sia distante da Roma meno di due ore, le richieste di prenotazioni hanno costretto Ita a mettere a disposizione un Airbus 300 usato per i voli a lungo raggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colosso di Mosca: «Forniture non garantite». Governi europei divisi sul piano per tagliare 12 miliardi di metri cubi

Gazprom minaccia lo stop totale E l'Ue litiga sul taglio ai consumi

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La turbina della Siemens riparata in Canada è tornata in Germania ed entro domenica dovrebbe arrivare in Russia, passando per la Finlandia. Ma i flussi lungo il gasdotto Nord Stream 1 non dovrebbero riprendere a pieno ritmo prima di agosto e le ultime mosse di Gazprom lasciano intravedere il peggio: il colosso energetico ha scritto a Berlino per dire che il taglio delle forniture è legato a «cause di forza maggiore».

«Siamo tutti preoccupati», ha ammesso ieri Josep Borrell al termine della riunione dei ministri degli Esteri Ue. Perché nonostante gli sforzi di

Bruxelles studia la revisione delle temperature negli edifici

Mario Draghi in Algeria e di Ursula von der Leyen in Azerbaigian, l'Ue non riuscirà a compensare un eventuale stop dei flussi da Mosca. L'inverno rischia di essere difficile, per questo anche l'Agenzia internazionale dell'Energia ha invitato i governi al razionamento preventivo: bisogna tagliare almeno 12 miliardi di metri cubi nei prossimi tre mesi. Un appello in linea con il piano che sarà presentato domani dalla Commissione europea, ma tra i governi già emergono le prime tensioni sulla ripartizione dello sforzo: c'è chi sostiene la necessità di un taglio orizzontale e chi invece spinge per un sacrificio proporzionato alla dipendenza dal gas russo.

La lettera di Gazprom, resa nota ieri dall'agenzia Reuters, è stata inviata il 14 luglio scorso, ma fa riferimento ai tagli iniziati a partire dal 14 giugno. Una mossa per mettere le mani avanti in vista di eventuali contenziosi e che rischia di alimentare ulteriori tensioni. Il gasdotto Nord Stream 1 è fermo dall'11 luglio per lavori di manutenzione che dovrebbero durare 10 giorni, ma nessuno sa con esattezza cosa succederà dopo il 21 luglio. Il governo tedesco non ha commentato l'episodio, ma il ministero dell'Economia ha fatto sapere che Berlino sta valutando il rinvio della chiusura delle tre centrali nucleari ancora in funzione.

L'Unione europea è riuscita sin qui a compensare il taglio dei flussi da Mosca, ma in caso di stop totale non sarà in grado di colmare il vuoto. Dall'inizio dell'anno l'import di metano russo via gasdotto è crollato a 45 miliardi di metri cubi: il taglio è pari a 28 miliardi di metri cubi. In compenso, l'import di gas naturale liquefatto è cresciuto di 21 miliardi di metri cubi (in gran parte dagli Stati Uniti), mentre quello via gasdotto (da Norvegia, Mar Caspio, Regno Unito e Nordafrica) è salito di 14 miliardi di metri cubi.

Al momento il saldo è positivo. Ieri Ursula von der Leyen è volata a Baku per siglare un accordo con il governo azero che nel 2022 porterà in Europa 12 miliardi di metri cubi di gas (rispetto agli 8 dello scorso anno) con l'obiettivo di arrivare a 20 entro il 2027. L'Italia sarà il principale destinatario, ma saranno necessari dei lavori per aumentare la capacità della Tap, il gasdotto che collega la Puglia alla Grecia, che verranno finanziati con fondi Ue.

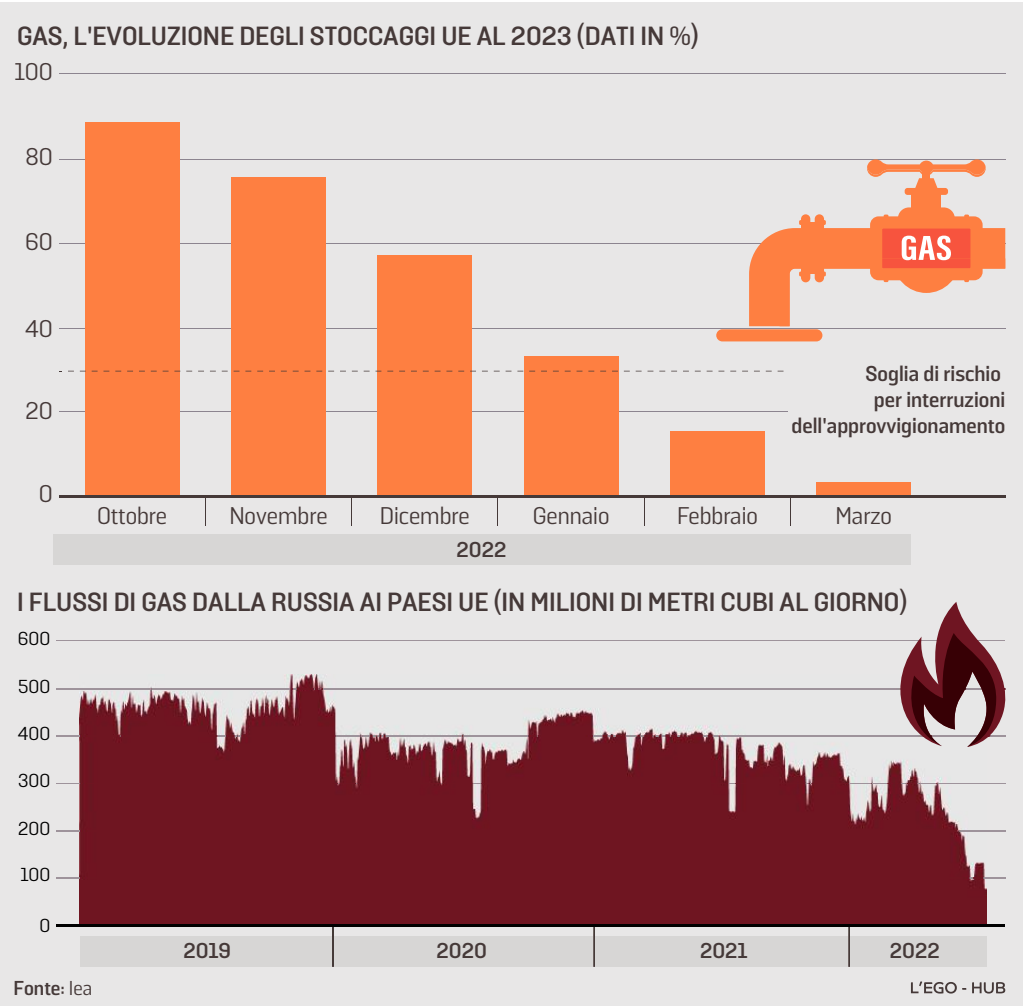
Il lavoro di diversificazione in corso da mesi ha portato dal 40% al 20% la dipendenza dal gas russo, ma senza il metano di Mosca l'inverno sarà complicato. Per questo l'Agenzia internazionale dell'Energia ieri ha lanciato un appello per chiedere subito un razionamento preventivo, con l'obiettivo di tagliare 12 miliardi di metri cubi di gas nei prossimi tre mesi per destinarli agli stoccaggi. Altrimenti l'Ue «potrebbe dover affrontare tagli e contingentamenti molto più drammatici più avanti».

Tra le azioni proposte, c'è la revisione delle temperature negli edifici, ma anche piattaforme d'asta per assegnare incentivi alle industrie che riducono i consumi di gas. Si tratta di misure che fanno parte del piano che verrà presentato domani dalla Commissione europea. Bruxelles fisserà inoltre alcuni criteri per individuare i settori industriali da salvaguardare e quelli più «sacrificabili», per esempio i comparti particolarmente energivori come la ceramica, la chimica e il vetro.

Il piano finirà martedì prossimo sul tavolo dei ministri dell'Energia per una riunione straordinaria che già si preannuncia tesa. Ci sono infatti diverse opinioni tra i Paesi sulla modalità per distribuire i sacrifici. Chiedere a tutti un taglio in egual misura viene considerato iniquo da chi in questi anni ha ridotto gli acquisti di gas russo, per questo alcuni governi premono per stabilire target di riduzione proporzionati alla dipendenza energetica da Mosca.

In questo caso, però, lo sforzo chiesto a Italia e soprattutto Germania rischierebbe di avere conseguenze troppo pesanti per le rispettive economie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen con il presidente azero Ilham Aliyev per l'accordo di Baku

12
I miliardi di metri cubi da tagliare nei prossimi 3 mesi in Europa

20%
La percentuale odierna di dipendenza energetica da Mosca

L'AD DI LEONARDO: «RELAZIONI FORTI CON DRAGHI»

La preoccupazione di Profumo «La crisi ci limita, va risolta in fretta»

«La crisi di governo mi preoccupa. Non per quanto riguarda la difesa, ma mi preoccupa in generale. Noi siamo un settore a valenza istituzionale altissima, uno strumento della politica estera del nostro paese, come sempre quando c'è una crisi di governo c'è un momento di riflessione nelle relazioni internazionali e per noi questo può essere un fattore limitante». Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo, parla dal Farnborough International show, in Inghilterra, e si schiera a favore della permanenza di Mario Draghi a Palazzo Chigi: «Credo sia importante che questa crisi si risolva rapidamente. Oggi (ieri, ndr) il presidente Draghi è in Algeria, è una bella dimostrazione di presenza internazionale, credo che sia importante continuare ad avere questo ruolo che per noi le istituzioni svolgono in modo fondamentale».

Alessandro Profumo

Leonardo è tornata al Farnborough airshow a quattro anni dall'ultima volta al Salone di Londra: «La nostra società è cambiata profondamente – ha detto l'ad – e si sta trasformando secondo gli obiettivi strategici del piano "Be Tomorrow 2030": rafforzando il core business, evolvendo da un punto di vista digitale e guidando lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuale, a giugno le spedizioni hanno toccato un totale di circa due milioni di barili al giorno.

Sinora la Cina ha cercato di diversificare le fonti di approvvigionamento per evitare una sovra dipendenza dalla Russia. Nel corso degli ultimi 12 mesi, le imprese cinesi hanno firmato 10 contratti a lungo termine per importare gas naturale liquefatto dagli Stati Uniti, come l'accordo di fornitura ventennale da 30 miliardi di dollari sottoscritto dalla compagnia petrolifera statale Sinopec con Venture Global, con sede in Louisiana.

Ma gli effetti collaterali della guerra in Ucraina sembrano spingere Xi e Putin tra le rispettive braccia. Non a caso sarebbero già iniziate le discussioni per un Power of Siberia 3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al coronavirus

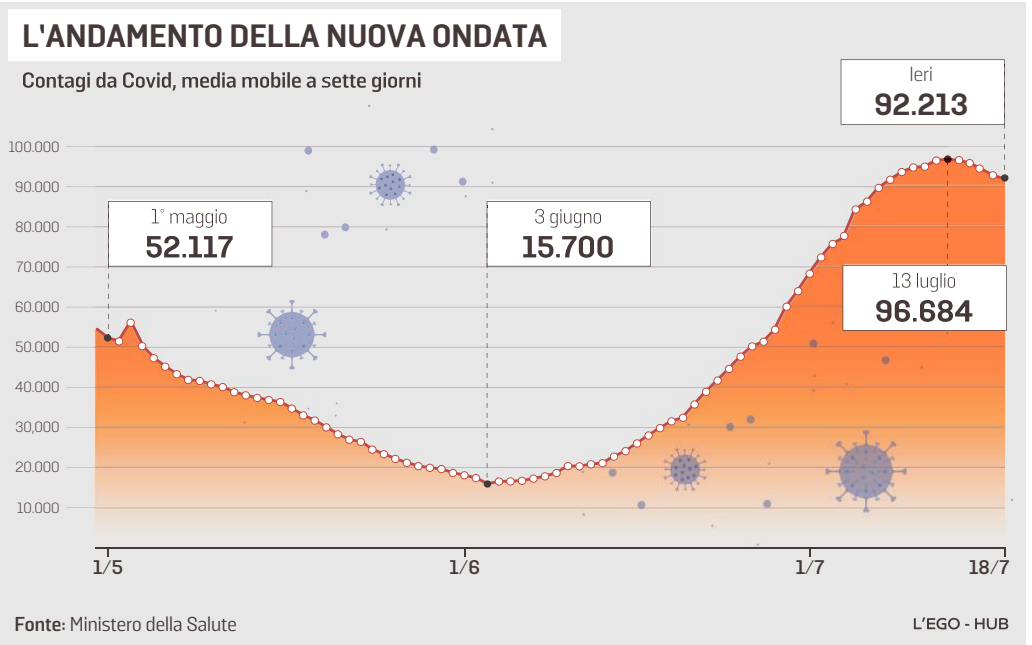
Covid, calano i casi ma i morti aumentano Dopo il picco iniziata la discesa dei contagi

Salgono ancora i ricoveri. Quarta dose al palo: domenica meno di 3mila somministrazioni del secondo richiamo

ROMA

Dopo aver raggiunto il picco ed iniziato a passeggiare per qualche giorno sul plateau, la curva pandemica sembra da ieri aver imboccato la strada in discesa. Di contagi se ne sono infatti contati pochi come ogni lunedì, 31.204, che sono però meno della metà dei 79.920 rilevati esattamente sette giorni prima. Anche se il pegno da pagare a Omicron 5 è ancora salato, con altri 112 morti contro i 79 di domenica. Nell'ultima settimana i decessi sono stati in ogni caso 819 contro i 561 di quella precedente e ieri è stata superata anche l'asticella delle 170 mila vittime da inizio pandemia. In salita solo un po' meno ripida sono anche i ricoveri, soprattutto quelli nei reparti ordinari, che con un più 16% in sette giorni sono ormai a 10.848 letti occupati da pazienti «con» o «per» Covid che siano, visto che a detta dei medici ospedalieri anche gli asintomatici ricoverati per altro creano grandi problemi di gestione. L'isolamento in reparti ad hoc risulta infatti spesso impossibile per carenza di personale e letti, così in oltre la metà dei casi i pazienti negativi sono esposti a rischio di contagio, certifica una recente indagine di Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri. In questo momento il 16,9% dei posti letto in medicina è occupato da pazienti positivi, con punte però di oltre il 32% in Calabria e Valle d'Aosta, sopra dunque la seconda soglia d'allerta del 30%, mentre l'Umbria con il 43,1% sarebbe addirittura in fascia rossa.

A fronte di questo quadro, facendo proprie le richieste della Simeu, la Società scientifica dei medici dell'emergenza e urgenza, le Regioni in un documento articolato presentato al ministro Speranza chiedono che sia prevista «la possibilità di isolamento dei pazienti Covid anche nei reparti specialistici in base alla patologia, secondo i principi di isolamento previsti». In pratica delle «bolle» all'interno dei reparti, che consentirebbero però di assistere i malati in base ai veri motivi per i quali sono stati ricoverati, anziché essere confinati in reparti Covid, «che spesso diventano di fatto dei lazzaretto dove è difficile garantire l'assistenza specialistica della quale hanno bisogno», precisa Fabio De Iaco, presidente Simeu. Per ora solo la Toscana risulta aver strappato rispetto alle regole nazionali, adottando il sistema delle «bolle», ma la richiesta di modificare la normativa nazionale dovrebbe essere accolta dal governo.



31.204
I nuovi contagi di ieri su 135.642 tamponi con tasso di positività in leggera salita al 23%

Andando un po' fuori tempo rispetto alla situazione italiana, l'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, fa però previsioni poco rosee. «Sebbene i tassi di mortalità da Covid in Europa siano rimasti stabili nelle ultime cinque settimane», i modelli epidemiologici del Centro «indicano che sia i tassi di notifica dei casi che i tassi di mortalità aumenteranno». E in vista dell'autunno, l'Ecdc indica l'urgenza di stabilire sistemi di sorveglianza solidi e integrati sulla pandemia e in generale sui virus respiratori. «Attualmente non ci sono prove di una maggiore gravità della malattia causata dalle varianti BA.4 e BA.5», ma «l'aumento della trasmissione tra i gruppi di età più avanzata sta iniziando a provocare forme di malattia grave». In questa fase della pandemia, prosegue la nota, «l'obiettivo delle campagne di vaccinazione dovrebbe essere ridurre i ricoveri, le malattie gravi e i decessi e proteggere i sistemi sanitari e per farlo i dati sul secondo richiamo per gli over 60 suggeriscono chiari vantaggi», concludono gli esperti europei. Ma in Italia la quarta dose agli ultrasessantenni non decolla, come non ha mai preso il volo tra agli over 80. Dopo uno sprint iniziale le somministrazioni sembrano infatti allontanarsi sempre più dall'obiettivo «100 mila al giorno» indicati dal generale Tommaso Petroni, responsabile dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale. Dopo le 56 mila dosi di venerdì si è infatti scesi alle 23 mila di sabato, per precipitare alle 2.892 di domenica. I prossimi giorni diranno se ci troveremo o meno di fronte a nuovo flop. — PA. RU

170.037
Il totale delle vittime in Italia con le 112 registrate nelle ultime 24 ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durata massima 15 o 10 giorni, con un test negativo si esce subito
Regioni in pressing: in autunno ai positivi asintomatici basti la Ffp2

Passa la quarantena light In arrivo la circolare che accorcia l'isolamento

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Prima una sforbiciatina. Poi una bella scorciata, soprattutto per chi sta bene pur essendo contagiato. Il piano per rivoluzionare le regole della quarantena c'è già. Lo hanno messo nero su bianco le Regioni nel documento presentato al ministero della Salute, dove i tecnici ne condividono lo schema, anche se il ministro Roberto Speranza intende procedere con molta prudenza e gradualità, perché in questo momento, sostiene, non bisogna assumere decisioni che possano essere erroneamente interpretate come un segnale di allentamento dell'attenzione. Perché il virus avrà anche iniziato la sua discesa, ma questa sarà più lenta della salita e pertanto la circolazione virale è destinata a mantenersi su livelli ancora alti per un paio di settimane. Ma la circolare che taglia l'isolamento domiciliare dei positivi negativi al tampone è già scritta e verrà promulgata la prossima settimana, se non prima.

Oggi, dopo un tampone positivo, devono passare minimo sette giorni prima di poter tornare in libertà, sempre che un altro test accerti che ci si è negativizzati. Ma con Omicron 5 molti non hanno accusato sintomi o comunque ne hanno avuti di lievi, scoprendo di essere positivi dopo diversi giorni. Inoltre, secondo l'Ordine dei medici, con la variante oggi dominante sono in aumento coloro che risultano positivi al test solo alcuni giorni dopo la comparsa dei sintomi. A quel punto in parecchi casi ci si negativizza in meno di una settimana, ma si resta comunque intrappolati in casa fino alla scadenza dei sette giorni. Le regole cambierebbero invece così: chi non ha più sintomi da 48 ore e risulta negativo a un tampone eseguito comunque in farmacia, all'Asl o dal medico, potrà uscire subito dall'isolamento.

Del resto, in diversi Paesi occidentali hanno fatto anche di più. In Spagna e Regno Unito per i positivi non è più previsto l'isolamento. In Usa, Germania (con autotest finale), Svezia e Austria i giorni di quarantena sono invece ridotti a cinque. La circolare dovrebbe ridurre anche il tempo di isolamento massimo di 21 giorni previsto per i contagiati che tendono a non tornare negativi pur avendo una carica virale così bassa da renderli di fatto non contagiosi. Il limite potrebbe essere abbassato a 15 giorni, se non a 10, come chiedono le Regioni.

Il reparto di terapia intensiva Covid del l'Ospedale Umberto I di Roma

Questo per ora. Ma tanto i governatori quanto gli esperti ministeriali stanno mettendo a punto un «piano B» per l'autunno, quando tutto lascia prevedere l'arrivo di una nuova ondata che potrebbe essere più alta di questa, visto che il clima rigido aiuta la diffusione dei virus respiratori, che Sars-Cov-2 incrocerà il suo cugino influenzale e che forse potrebbe essere diventata predominante la più contagiosa Ba.2.75, ribattezzata «Centaurus».

Già con Omicron 5 in questo momento abbiamo ufficialmente un milione e mezzo di italiani dichiarati dal Covid inabili al lavoro e a qualsiasi altra attività. Ma chiusi in casa sarebbero in realtà due milioni, se non di più, calcolando il sempre più esteso ricorso ai tamponi fai da te, che non fanno emergere i clandestini della positività, i quali in non pochi casi però a letto per i sintomi ci finiscono lo stesso. Già con i numeri odierni i servizi essenziali sono stati messi alle corde. Gli ospedali hanno ripreso a procrastinare ricoveri e interventi meno urgenti, i trasporti hanno accusato difficoltà a reperire il personale necessario e a Roma giorni fa uno dei tanti incendi ha smascherato le carenze di organico dei vigili del fuoco. In autunno la situazione potrebbe però peggiorare e mettere in ginocchio anche la scuola, dove si preannuncia una ripresa difficile per la solita penuria di insegnanti.

Lo schema che hanno in mente le Regioni e i tecnici della Salute per non incappare in un autunno caldo sarebbe questo: da un lato abrogare del tutto la quarantena per gli asintomatici, dall'altro inserire per loro l'obbligo di indossare le Ffp2 sempre e comunque nei locali al chiuso, ma anche all'aperto in caso di assembramenti o contatti ravvicinati. E per rendere più cogente il tutto, chi volesse fare il furbo infischiandosene dell'obbligo sarebbe sanzionato sia penalmente che pecuniariamente così come oggi previsto per chi infrange l'obbligo di isolamento domiciliare. Sanzioni, è bene ricordarlo, che prevedono l'arresto da 3 a 18 mesi e un'ammenda da 500 a 5mila euro.

Secondo virologi ed epidemiologi «rigoristi», questa svolta favorirebbe un ulteriore dilagare del virus, poiché anche gli asintomatici sono contagiosi. A giudizio degli esperti «riformisti» si otterrebbe invece una limitazione del danno, facendo indossare le Ffp2 a chi oggi se ne va da positivo tranquillamente in giro senza alcuna protezione per non essere individuato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accoglienza in Friuli Venezia Giulia

VACANZE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Immagine percepita del FVG

Anno 2022 valori %.
Base: totale casi al netto di chi ha dichiarato di vivere in Friuli Venezia Giulia e ricalcolato senza la modalita "non sa/non risponde".
Si potevano esprimere max 2 risposte.

Pulita, rispettosa dell'ambiente e molto curata	41,2
Ospitale e accogliente	36,5
Ricca di storia e di cultura	30,5
Ricca di sapori e tradizioni enogastronomiche	23,2
Eccitante e piena di vita	15,0
Ricca di folklore e tradizioni popolari	12,7
Ricca di divertimenti e intrattenimenti	11,5
Economica ma, al contempo, di qualità	8,1
Caotica e disorganizzata	7,3
Difficile da raggiungere	6,4
Costosa	4,9
Poco sicura per i turisti	1,3
Sporca e inquinata	0,2

Appeal della destinazione FVG

Anno 2022 valori %.
Base: chi ha risposto di conoscere il Friuli Venezia Giulia ma di non esserci mai stato.

Certamente sì	32,1
Probabilmente sì	56,1
Area appeal positivo	88,2
Certamente no	6,9
Probabilmente no	4,9
Area appeal negativo	11,8

Rispetto a quanto lei conosce o ha sentito dire del FVG, se ne avesse la possibilità lo visiterebbe?

Fidelity della destinazione FVG

Anno 2021 valori %.
Base: chi ha risposto di essere già stato in Friuli Venezia Giulia una sola volta, più volte o spesso.

Certamente sì	42,6
Probabilmente sì	47,5
Area appeal positivo	90,1
Certamente no	7,8
Probabilmente no	2,1
Area appeal negativo	9,9

Se ne avesse la possibilità visiterebbe nuovamente il FVG?

Fonte: Demoskopika

L'EGO - HUB

Presentati i risultati di un sondaggio Demoskopica. Il 90% di chi ha visitato il territorio intende tornare una seconda volta

Cresce l'appeal turistico della regione I punti di forza? Arte, natura e buon cibo

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

Il Friuli Venezia Giulia è una meta molto apprezzata dai turisti, penalizzata però da carenze infrastrutturali e strutture ricettive non sempre all'altezza. È la fotografia scattata dal sondaggio realizzato da Demoskopica e presentato ieri dai vertici di Regione e PromoTurismoFvg.

L'istituto di ricerca ha intervistato mille persone in tutta Italia, per verificare quanto sia conosciuto il territorio e scoprirne punti deboli e punti di forza. I numeri dicono che il Friuli Venezia Giulia è tra le destinazioni più gettonate nel 2022 tra gli italiani: infatti i primi dati della stagione sono più che positivi e, nel raffronto maggio-giugno 2019-2022, segnano un +4,3% sulle presenze. Crescite ancora più importanti sono state registrate a Trieste (+15%), Lignano Sabbiadoro (+11%), Gorizia (+19%).

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA A TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

A convincere meno è la qualità degli hotel Nelle variazioni di bilancio fondi ad hoc per ammodernarli

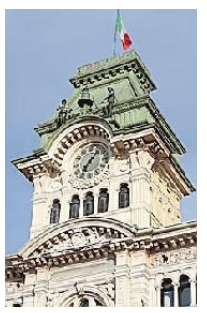
«I dati del sondaggio sono importanti perché ci consentono di programmare al meglio la promozione», ha affermato direttore generale di PromoTurismo Fvg Antonio Bravo. In questo senso il lavoro sui social media e la pubblicità hanno dato esiti preziosi: sono infatti i canali principali usati dai turisti per scegliere le mete. «Rispetto al passato - ha spiegato Bruno Bertero, direttore marketing di PromoTurismo Fvg - siamo passati da un livello di interesse medio-basso a un livello di interesse medio-alto al pari di Sardegna, Toscana e Trentino Alto Adige».

Il questionario rivela che il 90% di chi è stato in vacanza in regione intende tornare mentre l'88% di chi la conosce ha espresso interesse nel visitarla. Il Friuli Venezia Giulia ha tra gli elementi trainanti il rapporto qualità prezzo, scelto dal 119% degli intervistati (la percentuale è superiore al 100% perché il sondaggio prevedeva risposte multiple), la facilità nel raggiungerla per il 113,6%, le attrazioni naturali, il patrimonio artistico e l'offerta enogastronomica (109,6%). Giudicati invece meno positivamente l'attenzione alla sostenibilità (premiata dal 92,3% degli intervistati) e gli eventi di intrattenimento (93,8%), così come le infrastrutture e i servizi di trasporto al 95,7%. Il territorio viene complessivamente percepito come sicuro anche a fronte del periodo post pandemia. Tra le città con il miglior "reputation index" (un valore di Demoskopika che unisce appeal e notorietà) in testa c'è Trieste, seguita da Lignano, Udine e Gorizia.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, hanno posto l'accento in particolare sulle strutture ricettive perché se da un lato l'accoglienza e l'ospitalità sono percepite come positive, dall'altro la qualità non convince i turisti. «Nelle variazioni di bilancio - ha spiegato Bini - c'è una norma dedicata agli alberghi dei poli montani dalle quattro stelle in su per effettuare investimenti per migliorare l'offerta». «Lo spirito di iniziativa dei privati è indispensabile perché la capacità di attrazione turistica è anche il frutto di un'alleanza fra le due parti, pubblica e privata - ha aggiunto Fedriga -, e su questo stiamo lavorando con una norma che presenteremo in assestamento. La qualità delle strutture ricettive è un biglietto da visita della nostra regione ed è uno degli elementi rilevanti della vacanza per questo dobbiamo attirare anche investimenti di grandi gruppi». Fedriga e Bini si sono detti soddisfatti dalla crescita del Fvg nelle classifiche. «Non siamo stati timidi nella promozione come in passato, grazie anche al marchio unico "Io sono Fvg", e i numeri hanno premiato questa scelta». —

TRIESTE

La perla più nota



Tra le mille persone (1002 per l'esattezza, maggiorenni intervistati con metodo Cati) che hanno risposto al sondaggio, Trieste è la città più nota insieme a Udine, Gorizia e Pordenone. Lignano è invece quella con l'appeal maggiore, seguita dal capoluogo giuliano e da Grado. La somma tra notorietà e appeal va a premiare Trieste che guida la classifica seguita da Lignano, Udine, Gorizia, Pordenone e Grado. Chiudono la graduatoria il Tarvisiano e la Carnia, poco conosciute e con poco appeal.

L'OFFERTA

L'ospitalità

Il 41,2% dei cittadini intervistati durante l'indagine condotta da Demoskopika reputano essere il Friuli Venezia Giulia un territorio rispettoso dell'ambiente, ospitale, ricco di cultura e di tradizioni enogastronomiche. In tema di pandemia, il 58,8% degli intervistati la considera una regione pulita e molto curata e il 53,7% tranquilla, poco congestionata e ideale per una vacanza. Il 51,5% degli intervistati ritiene inoltre che vengano rispettate le regole di sicurezza sanitaria.

Il bilancio del 2021 del Csv Fvg, che dal 2000 organizza e gestisce iniziative di supporto alla promozione del terzo settore

In aumento le realtà registrate al Centro servizi volontariato

IL PROGETTO

Dalle realtà registrate ai servizi forniti, sono in crescita le cifre che costituiscono il bilancio 2021 del Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia - Csv Fvg -, una "Agenzia di sviluppo del volontariato" e della cittadinanza attiva, che accompagna migliaia di volontari operativi su tutto il territorio regionale. Nato nel 2000, il Csv Fvg organizza e gestisce servizi di supporto tecnico, formativo e informativo per promuovere la presenza e il ruolo dei volontari. Sono così 170.000 - informa una nota - i volontari nelle istituzioni non profit della regione ai quali il Csv può fornire risposte su strategie di sviluppo e dare sostegno nell'orientarsi nelle nuove necessità sorte con la riforma del Terzo Settore.

Sono calate le risorse derivanti dal Fondo unico nazionale, alimentato dai contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria, amministrato dall'Organismo nazionale di controllo che ne ripartisce il finanziamento tra i Csv delle varie regioni e province autonome – sottolinea il presidente del Csv Fvg Roberto Ferri – ma comunque «sono stati assicurati continuità e sviluppo ai diversi servizi, al punto da registrare un significativo aumento sia dell'utenza che dei servizi erogati. Da questo punto di vista, il 2021 rappresenta l'anno di consolidamento del cambiamento organizzativo».

Dal 2017 al 2021 il numero di enti registrati al Csv Fvg - socio di Csvnet, l'associazione nazionale dei Csv italiani e di Cev Centro europeo del volontariato - è salito del 53%, da 2.619 a 4.025. Rispetto al 2020 sono cresciuti del 21,8% i servizi, mentre l'utenza che è in aumento del 16%. Gli enti che hanno fruito dei servizi del Csv Fvg operano soprattutto nel settore culturale (32%), a seguire il sociale (27%) e il socio-sanitario (17%).

Fra le azioni portate avanti, il Csv Fvg segnala il progetto di promozione della cultura della solidarietà nelle scuole e fra i giovani; la creazione di progettualità condivise tra Terzo Settore e professionisti, con "Notevole! Alleanze di valore tra Profit e Non Profit", iniziativa che ha visto coinvolti oltre 400 tra liberi professionisti e assistenti sociali, e con la valorizzazione del volontariato nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa; l'incontro fra enti e cittadini aspiranti volontari tramite il servizio di intermediazione "In-con-tra: cerco e trovo volontari". E ancora, fra l'altro, una attività di co-progettazione con la pubblica amministrazione, che è stata sviluppata con il progetto chiamato "Linea 55 - Tappe in Comune"; e infine lo sviluppo di relazioni trasversali attraverso Gluo, una piattaforma collaborativa dedicata a volontari e enti (il portale è stato consultato da cinquemila persone) che punta a costruire un sistema di condivisione di spazi, beni, competenze e servizi (www.gluo.org). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFRASTRUTTURA

Dalla supercar al premier cinese Tutto pronto per Sabbioncello

Il 26 luglio la cerimonia inaugurale del ponte, sotto il quale ci saranno mille imbarcazioni di ogni tipo

Andrea Marsanich / RAGUSA

Tra una settimana esatta, martedì 26 luglio, la Croazia e l'Europa daranno il benvenuto al ponte di Sabbioncello (Peljesac), opera gigantesca che dopo 304 anni consentirà di ricongiungere il Sud e il Nord della Croazia, oggi divisi dalla striscia di territorio di Neum che rappresenta l'unico sbocco al mare della Bosnia-Erzegovina. Sarà dunque un evento speciale quello dell'inaugurazione dell'infrastruttura, che con i suoi 2.404 metri di lunghezza scavalcherà il canale di Stagno allacciando la penisola di Sabbioncello con la terraferma nella Regione raguseo–narentana.

Lo spettacolo della cerimonia inaugurale è stato affidato al noto regista teatrale croato Krešimir Dolenčić, che al progetto sta lavorando da un paio di mesi. Promettendo sorprese nel corso della serata, Dolenčić ha anticipato qualche cosa dell'evento che verrà trasmesso in diretta dalla Tv pubblica croata. Per l'occasione della cerimonia, attorno al ponte saranno disposte un migliaio di imbarcazioni di tutti i tipi e di ogni ordine di grandezza.

A esibirsi nello spazio riservato alla musica saranno l'Orchestra sinfonica ragusea, la Klapa Libertas e il coro del Teatro popolare croato di Spalato. Ci saranno anche numerosi interpreti di Ragusa-Dubrovnik, Curzola-Korcula e dell'area intorno al fiume Narenta. «Siamo alle battute finali di un programma complesso ma esaltante», ha detto Dolenčić precisando che «dovremo stare molto attenti affinché tutto fili liscio, poiché simili spettacoli, animati da spirito patriottico, possono anche prendere una strada sbagliata. Faremo di tutto per evitarlo».

Gli organizzatori, come riportato dai media della Dalmazia, hanno pensato alla Nevera, la hypercar elettrica a due posti capace di una velocità massima dichiarata di oltre 400 chilometri orari, progettata e costruita in Croazia dall'azienda Rimac (che giusto un anno fa assieme a Porsche ha siglato un accordo per il controllo dello storico brand Bugatti): sarà dunque la Nevera il primo veicolo ad attraversare il ponte.

La macchina si metterà in moto alle 22, incontrando a metà strada la vettura dell'asso automobilistico croato, Niko Pulić, tre volte campione europeo. Il percorso delle due auto sarà accompagnato da uno spettacolo di fuochi d'artificio, dopo di che si entreranno in azione 40 moto con in sella i reduci della I e IV Brigata delle Forze armate croate, che percorreranno così i quasi due chilometri e mezzo del ponte, che con le strade d'accesso ha richiesto un investimento di 527 milioni di euro, dei quali 357 erogati a fondo perduto dall'Unione europea.

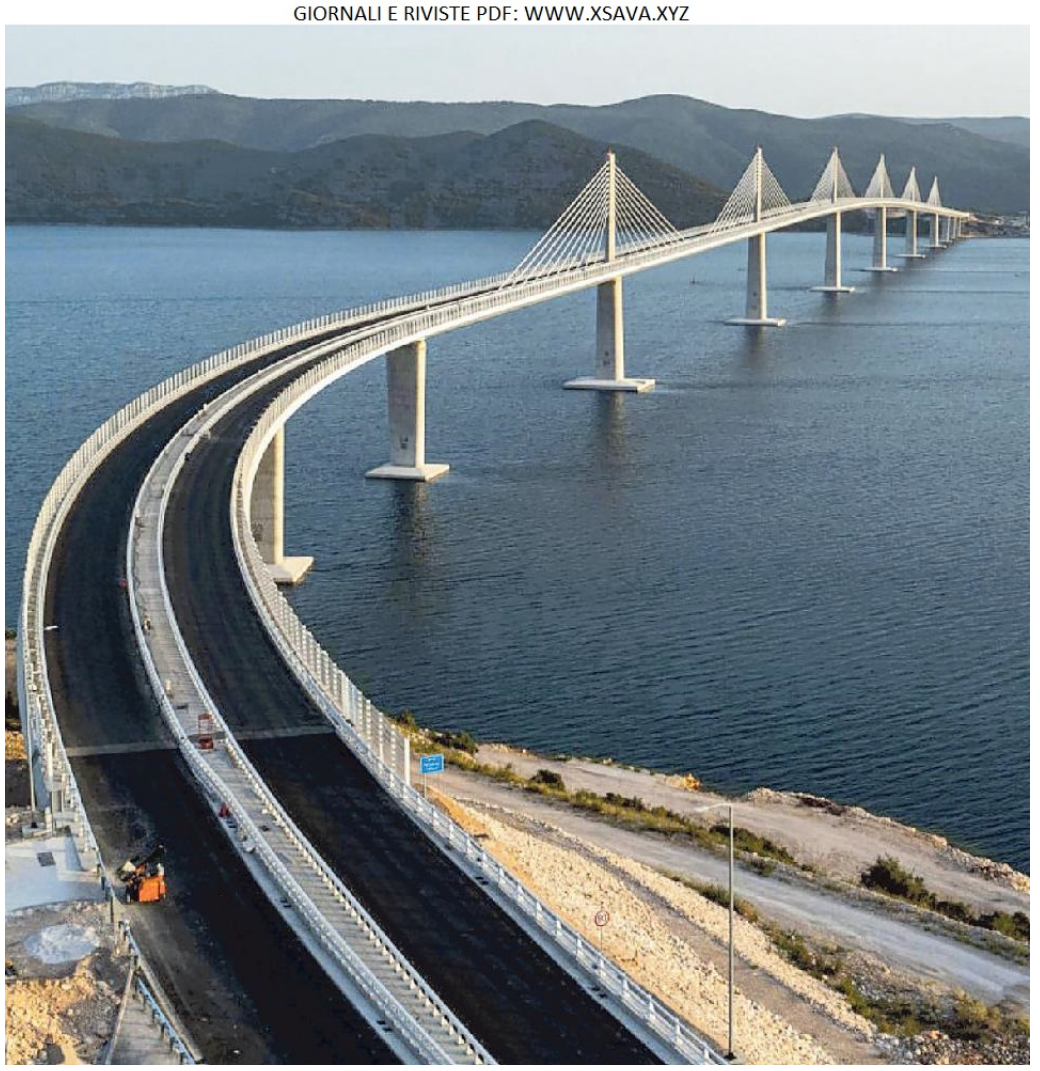
La cerimonia avrà inizio alle 20.15 e sarà trasmessa in diretta, come si accennava, dalla Tv pubblica croata per tutte le due ore previste di durata. La lista degli invitati, è stato fatto sapere dal governo croato, non sarà molto lunga anche se ovviamente parteciperanno le massime cariche dello Stato; ma la speranza è anche quella di avere in prima fila la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che al momento non ha ancora confermato se parteciperà a quello che è un evento molto atteso in Croazia.

È invece previsto che nel corso della cerimonia sia trasmesso un videomessaggio del premier cinese Li Keqiang: è stato infatti il colosso di proprietà pubblica China Road And Bridge Corporation a realizzare l'infrastruttura, peraltro rispettando appieno i termini di consegna.

Il 26 luglio il ponte sarà parzialmente percorribile per i pedoni (fino al primo pilone dall'una e dall'altra parte). Oltre al viadotto saranno anche inaugurati alcuni tronconi delle strade d'accesso, che verranno completate entro la fine di quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALI E RIVISTE PDF: WWW.XSAVA.XYZ



IL PONTE
UNA VEDUTA DEL PONTE DI SABBIONCELLO (FOTO DA SLOBODNADALMACIJA.HR)

L'auto elettrica da 400 all'ora dell'azienda croata si incrocerà con la vettura guidata dall'ex campione Pulić

I LAVORI

Riva rifatta a Unie Ok a traghetti più grandi

«Credevo che non ce l'avrei fatta a vedere realizzato quello che era un sogno per tutti i residenti. Invece ora abbiamo con una riva moderna che proteggerà le barche da vento e onde». Con queste parole pronunciate durante la cerimonia tenuta a Unie (Unije), isola dell'arcipelago lussignano, Josip Nikolić, 87 anni, ha tagliato simbolicamente il nastro della nuova struttura portuale costata 5,3 milioni di euro, dei quali 4,7 garantiti a fondo peduto da Bruxelles. Nikolić ha tagliato il nastro assieme a due altri anziani abitanti del posto, al governatore della Regione di Fiume Zlatko Komadina, alla sindaca di Lussinpiccolo, Ana Kučić, al direttore della Port Authority isolana Filip Balija e al presidente del Comitato locale di Unie, Robert Nikolić.

Grazie al progetto la vecchia riva è stata risanata, consolidata e poi prolungata con una struttura a T, avanzando in mare per una settantina di metri. La nuova infrastruttura permetterà l'attracco a navi, traghetti e catamarani di dimensioni maggiori rispetto a quelli che arrivano attualmente a Unie. È stata la sindaca di Lussinpiccolo (della cui municipalità Unie fa parte) a sottolineare l'importanza della nuova riva che migliorerà i collegamenti con Lussinpiccolo, Fiume, Pola, Zara e con i porti altoadriatici italiani, contribuendo allo sviluppo di una località isolana votata al turismo, oltre che alla pesca e all'allevamento di ovini.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO CITTADINO DI MORTER–INCORONATE IN MISSIONE A KLAGENFURT: INDAGA L'ANTICORRUZIONE

Il sindaco usò la card del Comune per pagare il club a luci rosse

Valmer Cusma / SEBENICO

L'Uskok, l'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, ha aperto un fascicolo di indagine sulla notte che il sindaco di Morter - Incoronate (Murter – Kornati) ha trascorso in un bordello di Klagenfurt pagando infine con la carta di credito del Comune. Della vicenda che si è consumata in Austria ha scritto dapprima il portale Telegram.hr; la notizia è poi rimbalzata un po' su tutta la stampa croata. L'episodio non è recente ma solo in questi giorni è venuto alla luce, allorché il portale fra l'altro ha pubblicato le fatture emesse dalla casa di piacere: documenti che non lasciano spazio a interpretazioni.

Nell'aprile 2019 Toni Turcinov, sindaco del Comune che comprende diverse isole al largo di Sebenico, in Dalmazia, si era recato in Austria con alcuni collaboratori. Una missione organizzata allo scopo di promuovere l'offerta turistica e le bellezze paesaggistiche delle isole dalmate in vista dell'imminente stagione estiva.

Il sindaco in quell'occasione non si è limitato al viaggio di dovere. Ed ecco che una sera è entrato nel club La Cocotte, e dopo una ricognizione ha fatto evidentemente le sue scelte. Il mattino dopo sono arrivati i conti da pagare. Ebbene, il Telegram.hr ha pubblicato tre fatture: due da 600 euro ciascuna e la terza da 360 euro. In totale 1.560 euro, che il primo cittadino ha pagato con la carta di credito del Comune, quindi attingendo dalle risorse pubbliche. Insomma, sono stati i cittadini isolani a pagargli la capatina al club (che nel frattempo è stato chiuso).

Alla richiesta di spiegazioni da parte della stampa, Turcinov dapprima ha dichiarato di non essere in grado di rispondere alle domande in quanto ancora sofferente per un problema di salute occorsogli negli ultimi tempi. Poi, dopo varie insistenze da parte dei giornalisti, ha spiegato che «avrebbe voluto pagare il conto con la propria carta personale, ma al momento di estrarre la card dal portafogli ha mescolato» e dunque confuso «le carte, anche perché appartengono alla stessa banca». Turcinov ha quindi tentato di discolparsi dicendo di aver pagato di tasca sua, a titolo di compensazione del danno arrecato al Comune, la sistemazione della delegazione nell'hotel Schlosswirt Ebenthal per un importo pari proprio a 1.560 euro. La direzione dell'albergo ha smentito di aver emesso tale fattura al sindaco.

Inchiodato ormai da tutte le parti, Toni Turcinov a quel punto ha annunciato le proprie dimissioni da consigliere dell'Assemblea regionale; non però dalla carica di primo cittadino, almeno finora, in quanto - ha sostenuto - «deve portare a termine progetti importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Si è spenta serenamente

Antonia De Leo ved. Ingrosso

Lo annunciano la figlia PATRIZIA con GIORGIO e parenti tutti.

ciao mamma

buon viaggio.
La saluteremo venerdì 22 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2022

†

È mancata

Grazia Maria Marassi

lo annunciano i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2022

†

È mancata

Graziella Muffatto

Lo annunciano il figlio SEBASTIANO con PATRIZIA e ARLETTE, la sorella LILIANA con ADRIANO e VALENTINA.
La saluteremo venerdì 22, alle ore 8.40, in via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2022

La famiglia LUCIANI ed il personale della ditta Alder sono vicini all'amico e Sindaco MARCO ROCCO per la perdita della mamma

Luciana Arneri Rocco

Trieste, 19 luglio 2022

IL CASO

L'Ungheria si blinda Nuove barriere e altro filo spinato anti-migranti

Budapest innalza di un metro il muro al confine con la Serbia e ne crea uno ulteriore in aree fino a oggi non protette

Stefano Giantin / BUDAPEST

C'è un Paese, la Slovenia "orfana" di Janez Janša, che ha promesso e già ha iniziato a rimuovere la controversa barriera metallica anti-migranti alla frontiera con la Croazia. E un altro, l'Ungheria di Viktor Orban, che invece raddoppia. Il raddoppio riguarda l'imponente "muro" di pali, cancellate metalliche, telecamere e altoparlanti, filo spinato e torrette di guardia che Budapest ha eretto nel 2015, all'apice della crisi migratoria, alla frontiera meridionale con la Serbia, per fermare migliaia di disperati in fuga da guerre e fame, diretti nell'Europa più ricca.

I tempi sono cambiati, i flussi si sono ridotti ma nuove ondate di profughi e migranti sarebbero già in viaggio. È questa la paura dell'esecutivo magiaro, sotto pressione della piazza per le misure d'austerità e gli aumenti delle tasse. L'esecutivo teme che nuovi conflitti, come quello in Ucraina, e la crisi alimentare provochino altre ondate migratorie verso l'Ungheria. Da qui la decisione, contenuta in un decreto approvato in questi giorni, di innalzare di un metro l'intero muro anti-migranti al confine con la Serbia, ma anche di crearne uno nuovo, seppur temporaneo, in aree finora non protette dalla barriera, come il triangolo confinario tra Ungheria, Serbia e Croazia, nell'area del parco naturale del Danubio e della Drava, ha riassunto l'agenzia di stampa tedesca Dpa.

Le mosse ungheresi sarebbero la logica conseguenza di un quadro in via di peggioramento. Lo hanno suggerito i dati forniti ieri da Belgrado, che ha parlato di tremila profughi che bivaccano nei pressi del confine serbo-ungherese e di mille che ogni giorno arrivano in Serbia. Lo confermano pure le parole del ministro degli Esteri magiaro, Peter Szijjarto, vicinissimo a Orban, che ha parlato in questi giorni di «più di 120mila migranti illegali» fermati dalle forze dell'ordine di Budapest dall'inizio dell'anno, quasi tre volte in più rispetto al 2021. Da qui le paure di Budapest, che si sente «sotto assedio» sulla frontiera meridionale, ha ammesso il ministro.

LA PRIMA FASE
ESTATE 2015: I SOLDATI UNGHERESI COTRUISCONO LE PRIME BARRIERE

Orban: alla frontiera meridionale sono aumentati i flussi e anche l'aggressività degli irregolari

Ma ci sarebbe di più. Secondo Szijjarto, sarebbe infatti cambiato il "comportamento" dei migranti rispetto al passato. Oggi «si armano e non hanno timore a usare quelle armi», ha sostenuto. Si tratta probabilmente di un riferimento all'incidente registrato nei pressi di Subotica, in Serbia, a inizio luglio, quando in uno scontro tra migranti erano state usate armi da fuoco, con il bilancio di un morto e svariati feriti. Secondo i media serbi si sarebbe trattato di una sorta di faida tra diversi gruppi di stranieri, coinvolti nel traffico illegale di migranti e profughi da una parte all'altra della frontiera. A corroborare i timori di Budapest, un'operazione di un team creato ad hoc dalla polizia serba, che la settimana scorsa ha portato all'arresto di 40 migranti - sempre a Subotica - e al sequestro di tre fucili automatici, un fucile, quattro pistole, coltelli e munizioni.

La lettura di Szijjarto appare condivisa da Orban. Alla frontiera meridionale si assiste a «un aumento dei flussi e del livello di aggressività» degli irregolari, ha detto il premier populista alla radio pubblica magiara. E per far fronte al fenomeno sarà pure creato un corpo di 2.000 nuovi «cacciatori» della frontiera, da assumere per tre anni e affiancare alle forze dell'ordine, per monitorare il confine, mentre i militari «saranno inviati in addestramento, perché c'è una guerra» nella vicina Ucraina, mentre la Rotta balcanica è sempre più trafficata, come ha confermato anche Frontex. E quella rotta, ha ricordato Orban, «finisce lungo la barriera ungherese». Ma a breve sarà sempre più difficile valicarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENVENUTI A CASA DELL'UOMO DI NEANDERTAL

UN AFFASCINANTE VIAGGIO NEL TEMPO IN ITALIA: DAI NOSTRI ANTENATI ALLA RINASCITA DELL'APPIA ANTICA, CANDIDATA A PATRIMONIO UNESCO.

Grazie ad un servizio esclusivo ricco di fotografie inedite, vi portiamo nelle antiche dimore dei Neandertal che scelsero di vivere in Italia: dal Veneto alla Toscana alla Puglia. Proseguiamo con il nuovo progetto di restauro dell'Appia Antica, candidata a Patrimonio dell'umanità UNESCO. Ci spostiamo poi a Giava, l'isola che rischia di sprofondare. Terminiamo con le lotte dei nativi americani che rivendicano la loro cultura e gli antichi territori.

Visita il sito nationalgeographic.it

© Paolo Petrignani

IN EDICOLA

NATIONAL GEOGRAPHIC

Partito in bicicletta, Adriano era diretto a Santiago di Compostela. L'ultima chiamata da un cellulare preso in prestito

«Mio figlio scomparso è nei guai» La madre lo cerca fra Francia e Italia

L'INTERVISTA

Filippo Fiorini / MODENA

Appartengono alla generazione «wanderlust», che in tedesco significa «voglia di viaggiare». Sono giovani, candidi, ecologisti, ripetono parole come «esperienza», «emozioni», e ognuno ha una ragione per partire. Adriano Pacifico diceva di farlo per cercare la pace dei sensi e sulle salite in bicicletta urlava: «Sono libero, libero!». Si considerava un pellegrino, era diretto al santuario di Santiago de Compostela, in Spagna, a 2 mila km dal punto di partenza, casa sua a Bastiglia, Modena. Ha 32 anni, due figlie piccole, era in viaggio da otto giorni, dormiva sempre in tenda: le Apuane, la Riviera di Ponente, la Costa Azzurra.

Aveva mangiato quello che gli regalavano le parrocchie, i negozianti, i passanti che incontrava; il giorno dopo risaliva sulla bici coi borsoni legati ai parafanghi e il tricolore attaccato dietro. Dopo la tappa di Tolone, è scomparso. L'ultima sua traccia è di lunedì 11 luglio. Una videochiamata alla madre, Grazia Mansueto. Il morale del ragazzo è basso, ha rotto il cellulare e ne ha chiesto in prestito uno: «Era triste, mi ha detto che stava male per il caldo, che si fermava a riprendersi. Sembrava volesse piangere», racconta adesso la donna, che ha iniziato un'indagine privata insieme al compagno, Antonio, e all'altra figlia, Jessica.

GRAZIA MANSUETO
MAMMA DI ADRIANO PACIFICO

Mi ha scritto una ragazza convinta di averlo visto a Ospedaletto, nel Padovano

Adriano Pacifico, 32 anni, con la sua bicicletta

Un'indagine che l'ha portata in Francia per smuovere l'inazione della polizia, dove ha seguito la pista di un bancomat utilizzato a 50 km dal punto in cui Adriano ha detto di essere, tre giorni dopo quell'ultima chiamata. Un'indagine che oggi la riporta in Italia, per seguire una segnalazione in provincia di Padova. È stremata, ma non smette di cercare.

Grazia, quando ha sentito per l'ultima volta Adriano?

«Lunedì 11 luglio. Fino ad allora aveva chiamato tutti i giorni, era felice del viaggio che aveva preparato a lungo. Mi ha detto che gli era caduto il telefono e l'aveva rotto. Ha videochiamato con uno smartphone preso in prestito da un ragazzo. Poi non abbiamo saputo più nulla. Sono convinta che se non fosse in difficoltà, si farebbe sentire».

Adriano ha fatto 4 post al giorno sui social durante la prima settimana di viaggio. L'ultimo è di sabato 9, al confine con la Francia. Crede che le sue difficoltà possano essere incominciate prima di quella vostra telefonata?

«Il telefono lo aveva ancora. Ha scattato altre foto che mi ha mandato il 10 e l'11, ma probabilmente non ha avuto tempo di pubblicarle online».

Lei ha detto di aver avuto una brutta impressione del ragazzo che gli ha prestato il cellulare.

«L'ho richiamato per avere notizie e si è contraddetto. Diceva di essere francese, ma in realtà è algerino. Prima mi ha detto che Adriano era ripartito solo e dopo sosteneva fosse andato via con altri cicloturisti. Nella videochiamata ho visto dove si trovava, era una baracca».

Quando è partita per la Francia?

«Venerdì scorso, il 15, abbiamo visto che la carta di Adriano era stata usata per effettuare piccoli prelevamenti a Tolone e Aubagne, fuori Marsiglia. Ho chiamato la polizia in Francia e mi hanno detto che, per avere informazioni, sarei dovuta andare lì. Sabato sono partita con Antonio. Abbiamo trovato lo sportello dove è stato fatto l'ultimo prelevamento. Abbiamo sporto denuncia anche in Francia, ho dovuto supplicarli perché la accettassero. Adesso speriamo che guardino le telecamere per capire se è veramente lui o chissà chi».

Ha incontrato qualcuno che abbia visto Adriano?

«No. Marsiglia è una metropoli, noi siamo allo sbaraglio, è veramente dura. Abbiamo girato le strade con la sua foto, siamo entrati in tutti i posti dove credevamo potesse essere andato: un bar, un take-away di kebab, un negozietto come quelli che frequentava per risparmiare qualche soldo, niente».

Ora sta rientrando in Italia?

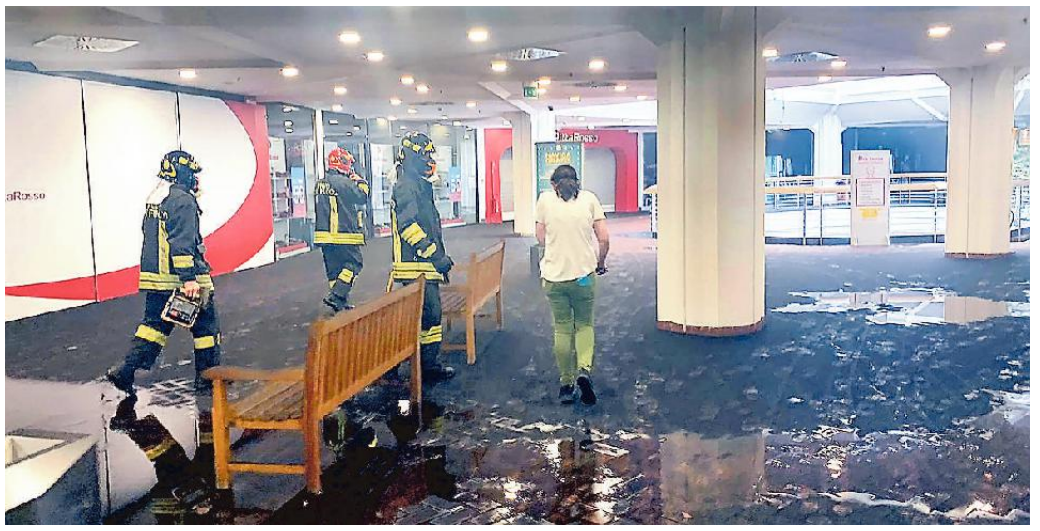
«Voglio tenere i piedi per terra, ma mi ha scritto una ragazza. È convinta al 90% di aver visto Adriano a Ospedaletto, in provincia di Padova. Ha descritto la sua bici, la bandiera italiana attaccata dietro, gli occhiali a specchio. Non posso che pregare e continuare a cercarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRO COMMERCIALE A MARTIGNACCO

Incendio al Città Fiera Commessa intossicata e negozi danneggiati

Fiamme partite al primo piano prima dell'orario di apertura
Morti nel rogo quindici animali del punto vendita Zooplanet



La zona vicina al corridoio del primo livello commerciale da dove è partito l'incendio

Anna Rosso / UDINE

Fuori i mezzi dei vigili del fuoco e la grande nube di fumo scuro che si leva sopra il tetto del centro commerciale Città Fiera di Udine. Dentro le lacrime delle commesse dei negozi danneggiati o comunque lambiti dalle fiamme e la disperazione del titolare di "Zooplanet", punto vendita di animali vivi e di prodotti per cani, gatti, uccellini e rettili. «Lì c'era tutta la mia vita» dice Cesare Lostia che nel rogo ha perso una quindicina delle creature che curava ogni giorno, soprattutto uccellini. Mentre altri trenta esemplari, tra pappagalli, criceti e serpenti, è riuscito a metterli in salvo con l'aiuto dei pompieri. La zona interessata dall'incendio è il corridoio del primo piano, quello cui si accede dal parcheggio "verde" del lato Nord della struttura. Qualche danno anche nei locali sottostanti, al pian terreno, dove sono arrivati sia il fumo, sia l'acqua utilizzata per lo spegnimento.

L'allarme è scattato verso le 8.40 e gli addetti alla sicurezza si sono subito attivati chiamando il 112 e intervenendo di persona. Poco dopo, l'arrivo dei vigili del fuoco, giunti in forze dal comando di Udine (anche con l'autobotte, con l'autoscala e con gli esperti del Nucleo Nbcr specializzati in rischi di tipo biologico, chimico e radiologico) e dal distaccamento volontario di Codroipo. Intanto, erano entrati in funzione i dispositivi antincendio (del tipo "a pioggia") dell'edificio.

Per prima cosa i pompieri hanno ispezionato tutti i locali e hanno soccorso, portandola all'esterno, una commessa che si trovava nel negozio "Kennet Street", a due passi da quella che è conosciuta come "l'area del dinosauro" che collega la struttura principale con una parte commerciale di più recente realizzazione. La donna è rimasta intossicata – fortunatamente non in modo grave – ed è stata soccorsa dal personale sanitario che, nel frattempo, aveva raggiunto via Bardelli, a Torreano di Martignacco, con un'ambulanza e con un'equipe medica. Tutte le altre persone che erano in quell'area, una decina in tutto secondo quanto riferito dai responsabili del megastore, erano già uscite quando avevano sentito la sirena dell'allarme. Anche se i negozi aprono al pubblico alle 9.30, infatti, c'è sempre chi arriva prima per svolgere lavori di sistemazione o di pulizia.

I vigili del fuoco e il titolare di Zooplanet hanno portato fuori le gabbie e le teche de gli animali che sono stati poi affidati a una clinica veterinaria per tutte le cure necessarie. «Non ho parole davvero – spiega ancora Lostia –, non so cosa dire, l'unica cosa positiva è che gli animali che abbiamo portato fuori stanno già meglio. Per il resto non so come farò e se riuscirò a riaprire. Lì c'era tutta la mia vita, il mio amore per gli animali, l'impegno lavorativo per un'attività che con fatica stava ancora cercando di venire fuori dalle difficoltà determinate dalla pandemia».

Vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme Fotoservizio Petrussi

Le vetrine del negozio Zooplanet, il più danneggiato dal rogo

Il lavoro dei vigili del fuoco è stato complesso, si è protratto per tutta la mattinata ed è stato coordinato dal funzionario Franco Trigatti che ha chiarito: «Le cause probabilmente sono di natura accidentale, forse sono legate al malfunzionamento di un'apparecchiatura elettrica. Gli impianti di protezione della struttura sono entrati in funzione e hanno permesso di contenere i danni a un comparto. Tutto il resto del centro commerciale è funzionante ed agibile. I danni riguardano principalmente il negozio di animali, che è andato distrutto, e poi ci sono quelli causati dal fumo che, invadendo gli altri negozi, ha rovinato la merce».

Complessivamente i danni sono ingenti, anche se devono ancora essere quantificati con precisione. I negozi del pian terreno, come fanno sapere dal Città Fiera, potranno riaprire a breve, forse già oggi dopo i lavori di pulizia. Mentre ci vorranno alcuni giorni per ripristinare i locali e gli impianti del primo piano. —

LA STORIA

Ben e JLo sposi

Felicità è dirsi sì una notte a Las Vegas L'amore ritrovato fa sognare il mondo

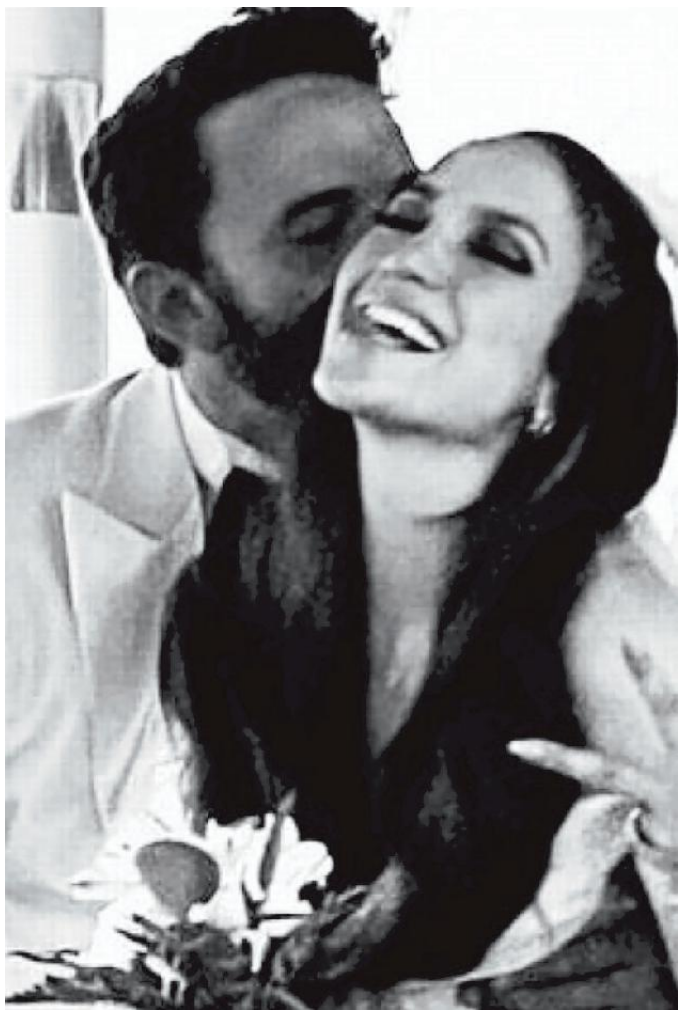
L'arrivo in Cadillac rosa, a festeggiarli i figli: «Dopo vent'anni di attesa»
Il matrimonio celebrato poco prima di mezzanotte: «Ce l'abbiamo fatta»

Maria Corbi

Come canta Antonello Venditti «certi amori non finiscono, fanno giri immensi e poi ritornano». E così dopo 20 anni dal loro primo fidanzamento ecco a noi «Ben e JLo sposi». Il loro «sì» in una cerimonia «small», come hanno titolato i tabloid americani, ma non certo nello sfarzo, visto che la sposa è arrivata a bordo di una Cadillac rosa, del tutto simile alla storica Eldorado di Elvis Presley, nella Little White Wedding Chapel di Las Vegas, capitale mondiale dei matrimoni come la ha definita la sposa. E questa stanzetta tra il kitsch e il triste ha visto molte altre star in vena di nozze: Frank Sinatra, Judy Garland, Mickey Rooney, Michael Jordan, Britney Spears, Bruce Willis e Demi Moore.

Felicità, cronaca e foto condivise dalla sposa sul suo sito/newsletter OnTheJLo, firmandosi Mrs. Jennifer Lynn Affleck. Alla faccia dell'empowerment.

«Dopo aver fatto la fila con altre quattro coppie per ottenere la licenza matrimoniale ce l'abbiamo fatta per un pelo», ci fa sapere. «Dietro di noi due uomini si tenevano per mano, di fronte a noi una giovane coppia che aveva fatto tre ore di macchina da Victorville per il secondo compleanno della figlia. Volevamo tutti la stessa cosa, che il mondo ci riconoscesse come partner e dichiarasse il nostro amore attraverso l'antico e quasi universale simbolo del matrimonio». Poco prima della mezzanotte le due star erano marito e moglie. Lei in un abito di pizzo bianco con spalle scoperte e scollo a cuore della collezione Zuhair Murad Bridal, lui in tuxedo bianco «preso al volo dall'armadio». Un unico contrattempo: volevano che fosse Elvis a officiare le loro nozze, ma a quell'ora il sosia del cantante era già a letto.



I Bennifer
Due scatti postati da Jennifer Lopez sul suo sito/newsletter OnTheJLo, firmandosi Mrs. Jennifer Lynn Affleck. Lei era in abito di pizzo bianco, lui in tuxedo «preso al volo dall'armadio»

A festeggiarli, in questa atmosfera Anni 50, tutti i figli: i due gemelli adolescenti della sposa, Emme Maribel e Maximilian David (avuti dal suo terzo matrimonio con Marc Anthony). E i tre figli che lo sposo ha avuto con Jennifer Gardner: Violet, 15 anni, Seraphina, 12, e Samuel, 9. «Siamo così grati di essere circondati da tanto amore», ha scritto JLo nella newsletter. «Abbiamo una nuova meravigliosa famiglia di cinque fantastici bambini».

Un ritorno di fiamma, quello delle due star, che ha fatto sognare il mondo. Jlo in un'intervista a Rolling Stones ha parlato di «quanto sia bello avere una seconda possibilità con il vero amore». Dopo 17 anni dall'addio, nel luglio dello scorso anno, è arrivato il primo bacio della coppia sui social, mentre i due si trovavano a St. Tropez per festeggiare il 52° compleanno della cantante. Da quel momento sono stati come i fidanzatini di Peynet, sempre abbracciati, romantici, appassionati. Tanto appassionati che secondo i rumors di Hollywood lei avrebbe preteso che nel contratto prematrimoniale fosse inserita una clausola hot: 4 rapporti a settimana. Ma si sa che il pettegolezzo corre più veloce della verità, soprattutto sui tabloid scandalistici.

«Ce l'abbiamo fatta» ha detto JLo. «L'amore è bellissimo. L'amore è gentile. E si scopre che l'amore è paziente. Paziente da vent'anni». E speriamo che la pazienza resista al tempo e alla convivenza e la gentilezza a un eventuale fine dell'amore. Perché Ben Affleck non è stato affatto gentile con la sua ex, madre dei suoi figli, Jennifer Gardner da cui ha divorziato nel 2018. In un'intervista a The Howard Stern Show disse di essersi sentito «intrappolato» nel suo matrimonio e che non sarebbe tornato ad essere sobrio oggi se fosse rimasto con lei: «Probabilmente saremmo finiti l'uno attaccato alla gola dell'altro. Probabilmente avrei ancora bevuto». Una flebile smentita, «sono stato frainteso», non lo riporta nel recinto della signorilità. Ma oggi è un altro giorno e l'amore ritrovato fa sognare i romantici di tutto il mondo a cui è stato regalato anche uno scatto della neo sposa che si sveglia nel letto con indosso solo la fede matrimoniale, pegno che indosserà «per tutta la vita», insieme al magnifico diamante rosa di fidanzamento. La quarta volta sarà quella buona? Chissà. Ma oggi la favolaè tutta dei Bennifer. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

PIERRE LEMAITRE
IL SERPENTE MAIUSCOLO

L'originalissimo e raffinato noir dell'autore vincitore del premio Goncourt.

Chi mai sospetterebbe che dietro Mathilde Perrin, elegante vedova sessantenne, si nasconde un'implacabile sicaria? L'ispettore Vassiliev prova a fare luce sui suoi feroci omicidi.

DAL 16 LUGLIO

GEDI GRUPPO EDITORIALE
IL PICCOLO
Messaggero Veneto

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PARLA IL TOP MANAGER GIÀ AL VERTICE DEL GRUPPO LANCIATO DA STEVE JOBS

Ex presidente Apple: «Non avere paura dei robot in fabbrica Stop ai lavori inutili»

Landi: in Europa manca un campione dell'intelligenza artificiale
La realtà triestina dell'Area Science Park «è un'eccellenza»

Marco Landi ex presidente della Apple

MAURIZIO CESCON

Entro il 2030, con la corsa massiccia all'intelligenza artificiale, ai robot, il 50% dei lavori ripetitivi sparirà. Dobbiamo affrontare questo grande problema adesso, se lo faremo nel 2030 sarà tardi. Ma lo sviluppo dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro e della nostra società è un tema affascinante». Marco Landi, ingegnere di origine toscana oggi trapiantato in Francia dove ricopre la carica di presidente di "Institut EuropIA", è un manager con una vasta esperienza internazionale. Ma soprattutto è noto per essere stato l'unico italiano ad aver rivestito il ruolo di presidente della Apple a Cupertino, dove entrò nel 1993 per diventare poi nel 1997-98 Chief operating officer. Un numero uno dell'azienda della mela fondata da Steve Jobs, uno dei colossi mondiali della tecnologia. Landi oggi a Udine, nella sede di Confindustria, parlerà di transizione digitale e intelligenza artificiale per la competitività delle imprese.

Ingegnere, siamo di fronte a un'opportunità unica, irripetibile, storica o c'è qualche timore che accompagna questa corsa all'intelligenza artificiale?

«È un tema che certamente affascina, ma parecchi hanno paura. Quando faccio delle presentazioni e poi passiamo alle domande, queste vertono più sulla paura. L'Ia (Intelligenza artificiale) non è i robot che si ribellano, che diventano più intelligenti di noi e che ci dominano. É un mondo che sta avendo sviluppi eccezionali, basta vedere le dinamiche di Facebook, Google, ma anche i player cinesi, che stanno avendo performance in Borsa eccezionali».

L'Europa, l'Italia, come sono messi in questa competizione?

«In Europa non c'è ancora una compagnia a livello di quelle americane o cinesi, ciò comporta grossi problemi. Si tratta di una tecnologia che deve essere sviluppata e per questo servono investimenti: 20 miliardi di dollari negli Usa, così come in Cina, se non più. In Europa se si sommano tutti gli investimenti, arriviamo a 5, 6 miliardi di dollari, sparpagliati tra i vari Paesi. Non c'è un campione in Europa che possa trainare gli altri, cosa che avremmo dovuto fare».

Faccia un esempio pratico dell'indispensabilità dell'intelligenza artificiale applicata alla vita di tutti i giorni.

«Ecco, prendiamo il caso di un medico che deve fare i raggi X al torace. Prima dell'Ia il medico doveva valutare l'esito basandosi sulla sua esperienza, l'Ia si basa invece sui dati, sull'esperienza di mille professori, sull'enorme quantità di dati di tutto il mondo che permettono alla macchina di analizzare la lastra in maniera più veloce e più accurata. L'Ia non sostituisce il professionista, lo aiuta, lo fa andare a velocità ed efficacia superiori».

Molti lavori manuali saranno cancellati in pochi anni. Come si risolve questo problema?

«Questo è un grande capitolo di cui purtroppo oggi la politica, i sindacati, le istituzioni non hanno preso le misure. Io invece vorrei risvegliare le coscienze. Dobbiamo affrontare oggi queste tematiche, se le affrontiamo quando l'impatto dell'Ia sarà fortissimo, tra pochi anni, sarà troppo tardi, non ne avremo i mezzi. Cosa fare? Ridurre il numero delle ore di lavoro per ciascun addetto, formare professionalità nuove, redistribuire questa ricchezza enorme creata grazie all'Ia. Serve un nuovo contratto sociale, ci saranno cambiamenti massicci dei lavori, ma bisogna prepararsi, altrimenti ci sarà una frattura enorme».

Come si sviluppa un territorio grazie all'intelligenza artificiale?

«Nelle Alpi Marittime, in un'area tra Nizza e Cannes, abbiamo costituito un modello, che potrebbe essere ricreato altrove dove lavorano 3 mila ricercatori, sono insediate 2.500 aziende e sono stati creati 40 mila posti di lavoro. Ecco io parlerò di come attraverso l'Ia proviamo a sviluppare il territorio. Oggi come oggi le aziende di ogni settore hanno bisogno di intelligenza artificiale. Per fare ciò servono alcune cose. Il primo pilastro è la formazione di talenti. Ci vogliono corsi specifici nelle università, ma la formazione deve cominciare dalla scuola media. Secondo pilastro è la ricerca, che deve essere il più possibile sulle nuove tecnologie. Terzo pilastro, l'applicazione della ricerca, che non deve restare nei laboratori, ma fare un passaggio alle imprese, alle start up, agli spin off. Quarto pilastro è rappresentato dai fondi e dagli investimenti».

In Friuli Venezia Giulia a che punto siamo? Ci sono realtà che a suo avviso possono essere esempio virtuoso in questo settore?

«Il Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia, ci sono imprenditori di grande calibro, ma la regione non è conosciuta nel mondo. Eppure avete eccellenze di livello internazionale, come Danieli Automation che è una delle imprese più avanzate al mondo, oppure l'Area Science Park di Trieste che è un modello che si potrebbe portare anche a Udine, è una realtà fantastica, che va portata avanti, replicata in altri contesti. Qui c'è il concetto sano di lavoro, che non chiede sussidi dello Stato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORDO TELESPAZIO

Made in Italy in prima fila per le missioni sulla luna

Missione lunare

MILANO

L'Italia è in prima fila nella creazione di servizi di comunicazione e navigazione essenziali per le prossime missioni sulla Luna, che consentiranno la nascita di una vera e propria Lunar Economy: Telespazio, joint venture tra Leonardo (67%) e Thales (33%), ha infatti siglato un accordo con Inmarsat, leader mondiale delle comunicazioni satellitari mobili globali, per delineare i servizi che verranno offerti nell'ambito del progetto Moonlight dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Nel maggio 2021, Esa ha assegnato a un team industriale internazionale guidato da Telespazio, con Inmarsat quale partner di rilievo, l'incarico di condurre uno studio per comprendere come utilizzare sulla Luna i servizi satellitari di comunicazione e navigazione che già oggi vengono comunemente usati sulla Terra. Con lo studio, che si avvia verso la conclusione, il nuovo accordo tra Telespazio e Inmarsat conferma la volontà delle due aziende di sviluppare un sistema completo composto da una complessa rete di infrastrutture terrestri e spaziali.

ASSOCIAZIONE LIBERI E UGUALI

«Generali Italia miglior network inclusivo»

TRIESTE

Liberi e Uguali, l'associazione senza scopo di lucro creata per aiutare le aziende socie a comprendere e realizzare al massimo le potenzialità di business legate allo sviluppo di strategie e buone pratiche rispettose della diversità, ha riconosciuto a Generali Italia due premi, a testimonianza dell'impegno della compagnia assicurativa nella diversità, equity e inclusione.

La sesta edizione del Parks Lgbta+Diversity Index, lo strumento di misurazione del successo delle aziende nel raggiungimento dell'obiettivo strategico di creare ambienti di lavoro rispettosi e inclusivi per i propri dipendenti, ha premiato, infatti, per Generali Italia la responsabile People Value & Engagement e direttore risorse umane di Generali Welion Wanda Bandini Ferroli.

IN BREVE

Osservatorio Uiv
Cresce del 12,6% l'export del vino

Luci e ombre sull'export di vino italiano che chiude il primo quadrimestre in positivo, con volumi in crescita dell1,1% (653 milioni di litri) e un corrispettivo di 2,3 miliardi di euro (+12,6%). Ma ad aprile si inverte il trend con la prima contrazione in valore (-1%) e soprattutto a volume (-11%). A dirlo è l'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv), che ha elaborato i dati Istat, nel rilevare il fortissimo traino della tipologia spumanti.

Energia e banche
Unicredit, accordo green per tre impianti solari

Unicredit e Cva (Compagnia Valdostana delle Acque) hanno sottoscritto un accordo di partnership per la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, con la costruzione di tre nuovi impianti solari. Le strutture saranno operative a partire dal 2023 e produrranno oltre 35 GWh all'anno, soddisfacendo il fabbisogno energetico dei centri di elaborazione dati di UniCredit a Verona e coprendo circa il 20% del consumo totale di elettricità della banca .

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NEVERLAND	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore	4.00
AIDABLU	DA KÉRKIRA A ORMEGGIO 29	ore	7.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore	7.58
FADIQ	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	11.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	11.15

IN PARTENZA

FALCON S	DA RADA PER CONSTANTA	ore	14.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore	16.00
VALLE DI CORDOBA	DA RADA PER SARROCH	ore	18.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 29 PER ZADAR	ore	19.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore	20.00
NS TITAN	DA RADA PER RIJEKA	ore	20.00
FADIQ	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore	21.00
EPHESUS S. 2	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	22.00

Il presidente Rustichelli: «Liberalizzare subito il mercato dell'energia per ridurre le bollette»

Scossa dell'Antitrust sulla concorrenza

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

L'Antitrust richiama governo e Parlamento. Bisogna evitare altre proroghe nella liberalizzazione del mercato dell'energia, sostiene il Garante del mercato. Ed occorre continuare ad affermare la cultura della concorrenza per difendere nemglio il potere d'acquisto delle famiglie. Un doppio monito, questo, che cade in un momento particolare, con la nuova legge sulla concorrenza ferma in Parlamento e con la questione taxi, in particolare, che dopo le proteste della scorsa settimana (e lo scoppio della crisi di governo) non è ancora stata risolta. «La concorrenza deve continuare ad essere centrale anche nell'attuale contesto economico» perché - ha spiegato il presidente dell'Agcm Alberto Rustichelli nella sua relazione annuale al Parlamento – è «il collante sociale del sistema capitalistico» e «la condizione irrinunciabile per assicurare che il mercato crei ricchezza e, al contempo, generi benessere per i consumatori».

LOTTA ALL'INFLAZIONE

A suo parere «una sana concorrenza non esaspera le disuguaglianze, ma offre opportunità; non remunera le rendite di posizione, ma premia la migliore imprenditorialità del Paese. Assicurare che la concorrenza nei mercati nazionali non sia distorta da condotte anticoncorrenziali, o da regolazioni ingiustificatamente restrittive, non può dissolvere gli effetti economici derivanti dagli attuali squilibri nelle catene globali del valore e dalle tensioni

> «Disegno di legge decisivo per dare segnali agli investitori internazionali»

geopolitiche; ma - anche e soprattutto in questa fase - è un obiettivo che deve essere perseguito per almeno per tre ordini di ragioni». In primo luogo perché serve a tutelare i consumatori ed è «ancora più necessaria quando il potere di acquisto si riduce, per cui è indispensabile contrastare eventuali condotte collusive o sfruttamenti abusivi del potere di mercato». Quindi perché serve ad alimentare la crescita e a favorire gli investimenti privati; infine perché «serve a consolidare il modello di sviluppo delle democrazie europee fondato sull'economia sociale di mercato».

ANCORA TROPPE BARRIERE

Come ha ricordato spesso l'Autorità nelle sue segnalazioni, sono numerose le barriere che ostacolano l'entrata di nuove imprese nel mercato, spesso frutto di regolamentazioni che disegnano un'economia chiusa e incapace di crescere, in cui la ricerca e la protezione di rendite inefficienti prevalgono sui meriti. È in questa prospettiva che secondo il Garante «si coglie il rilievo del lavoro che, in questi mesi, governo e Parlamento stanno facendo sulla legge annuale, proprio sulla base della segnalazione inviata dall'Autorità lo scorso anno. In proposito - ha poi aggiunto - evidenzio che l'approvazione del disegno di legge costituisce un passaggio strategico per il sistema Paese, non soltanto perché con esso l'Italia si conforma a precisi impegni assunti in sede europea con il Pnrr, ma anche per dare i giusti segnali ai mercati e agli investitori internazionali».

Sull'energia, altro tema delicato in questa fase di prezzi folli, secondo Rustichelli in particolare «occorre concludere il processo di liberalizzazione entro i termini previsti, evitando ulteriori proroghe», questo perché «i vantaggi per i consumatori finali, anche in termini di prezzi più bassi e conseguenti risparmi, potranno pienamente dispiegarsi solo in un contesto di effettiva concorrenza tra gli operatori».

SANZIONI E INDENNIZZI

Quanto all'attività di controllo Rustichelli ha poi spiegato che da inizio 2021 sino allo scorso giugno l'Autorità ha irrogato sanzioni in materia di tutela della concorrenza per oltre 1,4 miliardi, ha esaminato 123 operazioni di concentrazione ed avviato 8 istruttorie su casi «potenzialmente problematici». In materia di tutela del consumatore, invece, sono stati conclusi 57 procedimenti con accertamento dell'infrazione e 45 con accoglimento di impegni. Il totale delle sanzioni ammonta a 100 milioni di euro, 23 milioni l'importo delle misure compensative di cui hanno beneficiato oltre 190 mila consumatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,94	0,34	5,6	8,24	-28,17	157,6
Acea	13,74	0,96	13,52	18,84	-26,76	2.926,1
Acsm-Agam	2,17	-	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	164,68	4,19	154,82	261,15	-34,99	34.453,7
Adv Micro Devices	81,53	2,85	69,95	133,5	-37,63	77.190,9
Aedes	0,2495	-	0,168	0,33	46,76	65,7
Aeffe	1,412	-3,68	1,37	2,795	-48,84	151,6
Aegon	4,077	2,13	3,739	5,36	-7,28	643,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,38	0,24	7,96	9,44	-4,77	302,7
Ageas	41,41	4,94	38,9	50,04	-8,73	97.382,3
Ahold Del	26,01	2,4	24,8	31,095	-14,27	3.100,1
Air France Klm	1,276	4,12	1,1	2,2605	-33,84	546,9
Air Liquide	126,68	0,8	123,04	150,9818	-9,23	43.766,4
Airbus	104,48	0,66	89,48	120	-7,28	80.729,5
Alerion	36,6	6,86	24	36,6	23,86	1.984,8
Algowatt	0,81	-0,74	0,336	1,175	136,15	35,9
Alkemy	13,64	-3,4	12,66	22,9	-39,91	77,5
Allianz	173,56	0,24	169,7	232,05	-15,3	78.778,9
Alphabet cl A	109,68	-1,72	97,04	130,175	-15,47	32.689,6
Alphabet Classe C	110,8	-1,51	96,21	130,6	-14,49	38.722,3
Amazon	114,92	1,22	96,4	152,5	-23,53	55.376,8
Amgen	244,2	-	192,56	248,45	20,89	178.186,6
Amplifon	29,8	-0,2	26,22	46,64	-37,2	6.746,4
Anheuser-Busch	54,3	0,48	48,325	59,35	2,36	87.327,5
Anima Holding	3,276	2,44	3,052	4,887	-27,04	1.135,2
Antares V	9,5	2,93	7,78	12,2	-20,17	656,6
Apple	148,6	0,23	124,34	161,46	-6,54	767.552,9
Aquafil	6,29	0,16	5,45	8,01	-17,89	269,4
Ariston Holding	7,55	3,21	7,055	11,35	-25,54	801,7
Ascopiave	2,685	-0,19	2,685	3,63	-22,62	629,4
ASML Holding	474,55	2,01	410,5	701,7	-33,07	205.638,4
Atlantia	22,36	0,27	15,27	22,94	28,1	18.464,5
Autogrill	6,41	1,26	5,562	7,32	2,63	2.468,1
Autos Meridionali	38	-	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,48	1,23	9,45	11,9	-1,88	302,6
Axa	21,175	1,39	20,405	28,85	-19,64	44.237,9
Azimut	16,38	0,96	15,86	26,53	-33,63	2.346,5
A2a	1,193	0,34	1,164	1,7385	-30,64	3.737,6
B						
B Carige	0,799	-	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	0,33	2,65	3,34	0,66	408,5
B Ifis	12,27	1,66	11,79	21,68	-28,12	660,3
B M.Paschi Siena	0,4416	3,18	0,428	1,045	-50,49	442,7
B P di Sondrio	3,168	1,73	2,926	4,238	-14,33	1.436,3
B Profilo	0,1954	-0,71	0,1819	0,2193	-4,82	132,5
B Sistema	1,486	-0,67	1,436	2,175	-29,41	119,5
Banca Generali	26,32	2,45	25,16	38,88	-32,08	3.075,5
Banco Bpm	2,389	3,15	2,268	3,63	-9,51	3.619,8
Banco Santander	2,415	0,21	2,33	3,467	-17,86	38.968,8
Basf	42,6	2,65	39,47	68,8	-31,18	39.325,3
Basicnet	5,6	-	4,72	6,65	-2,61	302,4
Bastogi	0,584	1,74	0,516	0,768	-21,29	72,2
Bayer	55,36	-0,13	47,56	67,58	17,52	42.314
BB Biotech	59,5	1,19	49,6	75,35	-20,03	3.296,3
BBVA	4,0575	-	4,035	6,1	-22,63	27.054,9
B&C Speakers	12,6	-0,4	12,5	14	-8,7	138,6
Bca Finnat	0,31	0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,2	1,51	5,972	9,294	-28,57	4.605,2
Be	3,355	-	2,41	3,39	21,12	452,6
Beghelli	0,373	2,19	0,301	0,483	-15,8	74,6
Beiersdorf AG	98,72	0,39	79,9	100,4	9,23	24.877,4
B.F.	3,54	-	3,2	3,8	-3,8	662,2
Bff Bank	6,22	1,63	5,8	7,68	-12,27	1.153,9
Bialetti Industrie	0,2775	-0,72	0,158	0,308	2,02	43
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,44	1,13	12,04	25,06	-44,96	368,3
Bioera	0,073	-3,69	0,073	0,113	-28,08	2,2
Bmw	75,89	1,38	70,81	99,6	-14,21	45.685,4
Bnp Paribas	42,4	2,09	41,18	66,67	-30,31	38.672,9
Borgosesia	0,616	-2,84	0,582	0,822	-0,96	29,4
Bper Banca	1,31	1,31	1,285	2,159	-28,14	1.851,4
Brembo	9,78	1,14	8,93	13,38	-21,95	3.265,8
Brioschi	0,0706	-	0,0684	0,0948	-22,08	55,6
Brunello Cucinelli	48,68	2,53	40,02	63,5	-19,8	3.310,2
Buzzi Unicem	17,025	1,22	15,545	20,24	-10,28	3.279,5
C						
Cairo Communication	1,742	-1,58	1,546	2,33	-14,61	234,2
Caleffi	1,135	4,13	1,08	1,605	-22,26	17,7
Caltagirone	3,97	2,58	3,45	4,22	0,51	476,9
Caltagirone Editore	1,03	-0,48	0,98	1,16	-8,44	128,8
Campari	10,175	-0,05	8,798	12,87	-20,85	11.819,3
Carel Industries	19,66	1,13	17,16	26,8	-26,09	1.966
Carrefour	16,8	2,1	16,125	21,2	5,07	11.842,4
Cattolica Ass	6,745	0,15	4,826	6,75	16,49	1.540,2
Cellularline	3,97	-	3,46	4,31	-7,46	86,8
Cembre	26,8	3,47	23,9	34,5	-21,64	455,6
Cementir Holding	6,28	2,28	5,77	8,64	-25,06	999,3
Centrale del Latte d'Italia	2,75	-1,43	2,62	3,5	-20,29	38,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-1,56	0,061	0,077	-5,97	5,8
Cir	0,406	0,74	0,35	0,4765	-13,62	518,5
Civitanavi S	3,995	-0,62	3,8	4,695	-0	122,9
Class Editori	0,0784	2,62	0,0618	0,09	-9,05	13,5
Cnh Industrial	11,2	1,91	10,64	15,125	-24,56	15.281,3
Coima Res	9,93	-0,1	7,1	9,94	32,75	358,5
Commerzbank	6,116	1,97	5,74	9,171	-9,07	7.659,4
Conafi	0,466	5,19	0,412	0,578	-23,86	17,2
Continental AG	68,14	3,4	60,86	98,32	-26,93	13.628,4
Covivio	55,8	1,27	51,25	76,9	-22,91	5.277,5
Credem	5,34	0,75	5,05	7,52	-8,25	1.822,6
Credit Agricole	8,431	3,38	8,133	14,188	-33,14	18.770,3
Csp International	0,422	9,9	0,32	0,426	11,94	16,9
D						
D'Amico	0,1876	4,34	0,0887	0,218	98,52	232,8
Danieli & C	19,42	0,83	17,54	27,15	-28,21	793,9
Danieli & C Rsp	13,26	-0,45	12,24	17,82	-22,91	536
Danone	53,45	-0,37	47,1	57,87	-2,71	27.462,7
Datalogic	6,895	1,4	6,69	15,56	-54,93	403
Dea Capital	1,098	1,1	1,0189	1,2704	-9,35	291
De'Longhi	18,44	1,32	17,44	31,8	-41,5	2.782,5
Deutsche Bank	8,062	2,84	7,692	14,504	-26,84	4.602,3
Deutsche Borse AG	160,85	-	138,65	168,1	9,2	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	6,155	2,55	5,511	7,7	-0,13	2.869,1
Deutsche Post AG	36,6	1,48	34,265	57,27	-35,61	44.386,8
Deutsche Telekom	19	-0,23	15,248	19,32	16,39	82.865,1
Diasorin	132,2	-0,19	111,35	163,2	-21,05	7.396,4
Digital Bros	25,06	-2,57	21,08	31,3	-16,24	357,4
doValue	5,67	0,53	5,37	8,68	-32,42	453,6
E						
Edison Rsp	1,205	1,26	1,175	1,825	-18,58	132
Eems	0,149	3,47	0,12	0,212	13,74	66,2
El En	13,67	0,66	11,24	15,46	-12,26	1.091,1
Elica	2,84	0,71	2,71	3,685	-22,09	179,8
Emak	1,178	-3,6	1,15	2,125	-44,3	193,1
Enav	4,09	0,49	3,54	4,7	4,07	2.215,7
Enel	4,909	-1,82	4,835	7,195	-30,33	49.908,2
Enervit	3,36	-	3,2	3,82	-12,5	59,8
Engie	11,17	0,29	10,078	14,554	-14,5	24.503
Eni	11,014	1,62	10,644	14,53	-9,87	39.336,4
E.On	8,048	0,1	7,86	12,436	-34,13	16.104
Eprice	0,0109	-0,91	0,0073	0,0336	-46,04	4,3
Equita Group	3,38	-1,17	3,06	4,09	-11,52	171,7
Erg	31,58	2,47	23,62	34,32	11,04	4.747,1
Esprinet	6,665	0,76	6,51	13,32	-48,33	336
Essilorluxottica	149,65	-1,12	134,4	192,4	-19,11	32.632,2
Eukedos	1,325	-1,49	1,29	1,78	-26,18	30,1
Eurotech	2,92	3,77	2,728	5,33	-42,29	103,7
Evonik Industries AG	20,15	3,12	19,23	29,3	-29,07	9.389,9
Exor	62,96	1,09	57,66	81,22	-20,26	15.173,4
Exprivia	1,82	2,25	1,485	2,26	-18,02	94,4
F						
Faurecia	17,105	1,63	15,51	40,4834	-54,06	2.361,1
Ferrari	195,45	1,24	162,65	236,9	-14,09	37.902,3
Fidia	1,58	-0,94	1,465	1,975	-17,28	8,1
Fiera Milano	2,815	2,74	2,58	3,55	-16,72	202,4
Fila	8,17	0,86	8	10	-15,95	351,1
Fincantieri	0,5675	0,89	0,4992	0,6325	-5,97	964,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	-0,48	7,4	15,6	-46,49	181,8
FinecoBank	11,37	1,97	10,335	16,18	-26,34	6.937,1
Fnm	0,427	1,43	0,4155	0,639	-30,46	185,7
Fresenius M Care AG	45,1	-2,32	44,6	63,4	-22,8	13.814,8
Fresenius SE & Co. KGaA	27,1	-0,95	26,91	37,85	-21,45	14.789,5
Fullsix	0,786	3,69	0,66	1,03	-24,78	8,8
G						
Gabetti	1,33	-0,45	0,975	2,03	-32,49	80,2
Garofalo Health Care	4,24	0,95	3,895	5,42	-22,91	382,4
Gas Plus	3,39	-1,45	2,91	5,76	0,89	152,2
Gefran	8,66	-1,14	8,46	11,35	-23,02	124,7
Generalfinance	7,2	-	7,15	7,23	-0	91
Generali	14,545	-0,14	14,465	21,11	-21,93	23.080,5
Geox	0,71	-1,39	0,702	1,124	-33,64	184
Gequity	0,0144	-4	0,0144	0,0292	-47,83	1,5
Giglio group	1,294	1,09	1,174	1,892	-20,9	26,8
Gilead Sciences	61,3	-0,5	52,26	64,8	-5,56	80.053,3
Gpi	13,9	-2,25	11,65	16,9	-14,72	253,8
Greenthesis	0,861	0,35	0,856	1,235	-24,8	79,8
Gvs	8,605	3,8	7,01	10,9	-18,44	1.505,9
H						
Heidelberger Cement AG	47,6	4,89	43,9	67,3	-22,3	8.925
Henkel KGaA Vz	60,6	-	57,7	82,2	-15,2	10.796,7
Hera	2,698	0,37	2,605	3,715	-26,3	4.018,8
I						
I Grandi Viaggi	0,928	5,22	0,87	1,11	-4,92	44,3
Iberdrola	9,8	0,51	8,494	11,36	-6,09	62.696,8
Igd	3,565	0,56	3,33	4,65	-7,64	393,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,478	-3,63	0,388	0,564	-5,91	26,9
Illimity Bank	9,735	1,41	9,485	13,59	-26,08	800,3
Immsi	0,39	1,04	0,361	0,47	-10,14	132,8
Indel B	23,5	-	21	26,7	-12,31	137,3
Inditex	24,37	5,27	19,6	28,89	-13,7	75.952,8
Industrie De Nora	12,99	-0,61	12,9	13,35	-0	570,3
Infineon Technologies AG	23,59	1,77	21,155	40,93	-42,46	27.333,5
Ing Groep	8,879	2,14	8,2909	13,5294	-25,84	18.302,3
Intek Group	0,563	5,43	0,406	0,57	12,15	219,1
Intek Group Rsp	0,784	-	0,572	0,8	20,25	12,8
Intel	38,31	1,04	34,675	48,95	-16,65	180.018,7
Intercos	12,49	-1,42	10,92	14,06	-11,17	1.202,3
Interpump	37,84	-0,68	35,02	64,4	-41,29	4.120
Intesa Sanpaolo	1,674	2,57	1,6066	2,92	-26,39	33.442,2
Inwit	9,992	-0,43	8,676	10,77	-6,44	9.594,3
Irce	2,25	-0,88	2,15	3,19	-27,88	63,3
Iren	1,821	-4,06	1,821	2,712	-31,39	2.369
It Way	1,44	-3,74	1,15	2,15	-23,81	14,7
Italgas	5,43	1,5	5,14	6,39	-10,28	4.399,6
Italian Exhibition	2	-	1,99	2,84	-25,09	61,7
Italmobiliare	26,9	1,51	26,15	32,1965	-15,17	1.143,3
Iveco	5,113	1,77	4,7485	11,376	-0	1.386,7
Ivs Group	4,1	-	3,92	5,2112	-16,92	373,6
J						
Juventus FC	0,3556	3,31	0,2866	0,4042	3,07	898,8
K						
Kering	507	2,22	443,5	738,7	-28,24	64.163,6
K+S AG	20,27	4,16	15,145	34,97	31,92	23.486,6
L						
Landi Renzo	0,558	-3,13	0,558	0,8334	-27,32	62,8
Lazio S.S.	1,015	-0,49	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	9,96	0,77	6,082	10,74	58,1	5.758,4
L'Oreal	341,75	0,51	302,6	429,6	-18,86	205.874,6
Luve	20,3	0,5	15,8	23,1	-15,42	451,4
Lventure Group	0,313	-1,88	0,305	0,429	-25,83	16,8
LVMH	611,3	0,69	541	757,8	-16,18	299.498,7
M						
Maire Tecnimont	2,616	-0,08	2,488	4,716	-37,12	859,7
Marr	12,98	1,41	12,38	19,5	-31,32	863,5
Mediobanca	7,972	2,42	7,654	10,59	-21,15	6.893,4
Mercedes-Benz Group	53,89	1,99	50,41	76,08	-21,73	51.981,1
Merck KGaA	170	-0,38	155	223,7	-25,04	21.971,2
Meta Platforms	165,38	2,16	149,74	300,4	-45,64	392.005,7
Met.extra Group	3,24	0,15	3,235	6,288	-47,57	1,9
MFE A	0,4196	4,38	0,402	0,923	-53,14	639,7
MFE B	0,591	2,43	0,577	1,286	-52,53	698,1
Micron Technology	60,73	1,18	49,97	86,35	-25,44	69.434,7
Microsoft	252,55	-1,48	232,95	293,8	-16,39	1.948.532,6
Mittel	1,265	-0,39	1,25	1,54	-13,95	102,9
Moncler	40,88	1,97	37,02	65,5	-36,14	11.188,2
Mondadori	1,63	-0,12	1,63	2,23	-20,1	426,2
Mondo TV	0,649	0,15	0,648	1,37	-53,24	29,9
Monrif	0,0632	-	0,058	0,08	-14,59	13
Munich RE	219,8	-	209,85	280,9	-15,46	45.367,6
Mutuionline	23,18	0,61	21,78	45,05	-47,67	927,2
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,02	-2,58	3,02	4,49	-31,21	42,9
Netflix	194,2	6,88	161	527,4	-64,36	83.845,8
Netweek	0,03	-	0,03	0,0556	-46,43	4,3
Newlat Food	5,82	2,28	5,58	7,34	-12,48	255,7
Nexi	8,052	2,68	7,31	14,585	-42,44	10.561,3
Next Re	3,46	-	3,26	3,65	-3,89	38,1
Nokia Corporation	4,596	0,97	4,303	5,605	-17,74	17.469,2
Nvidia	163,28	5,42	138,16	269,75	-38,99	97.968
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,87	-1,44	8,58	12,9	-30,97	121,6
Orange	10,56	0,09	9,409	11,896	11,99	27.607,5
Orsero	13,5	-2,88	10,3	14,2	13,92	238,7
Ovs	1,46	1,39	1,408	2,702	-42,97	424,7
P						
Pharmanutra	65	0,78	55,1	79	-13,79	629,3
Philips	20,485	-	19,334	33,85	-38,02	19.919,9
Philogen	14,3	1,42	13,06	15,12	-0,28	418,2
Piaggio	2,328	1,66	2,182	2,988	-19	833,8
Pierrel	0,1886	2,06	0,1805	0,26	-14,27	43,2
Pininfarina	0,86	3,61	0,796	0,976	-10,97	67,7
Piovan	8,55	0,59	8,3	11,6	-18,18	458,3
Piquadro	1,95	-	1,645	2,08	4,28	97,5
Pirelli & C	4,16	1,69	3,774	6,696	-31,89	4.160
Piteco	11,2	-	8	11,2	1,82	226,1
Plc	1,97	2,07	1,735	2,5	-5,29	51,1
Poste Italiane	8,312	1,89	7,956	11,94	-27,97	10.856,4
Prima Industrie	21,7	0,46	12,48	21,9	17,81	227,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,23	-2,65	7,834	14,475	-41,94	1.800,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	26,59	1,76	25,59	33,95	-19,69	7.130
Puma	64,76	-	59,54	108,2	-39,02	976,7
R						
Rai Way	5,03	-0,3	4,77	5,9	-3,64	1.368,2
Ratti	3,13	0,64	3,09	3,91	-11,08	85,6
Rcs Mediagroup	0,701	-0,14	0,601	0,919	-20,79	365,8
Recordati	43,15	0,4	37,03	55,54	-23,63	9.023,8
Renault	24,69	1,63	21,315	37,24	-17,91	7.035,1
Reply	123,2	2,84	101,6	174,6	-31,06	4.609,1
Repsol	12	1,05	10,308	16,08	14,53	19.154,1
Restart	0,281	-2,43	0,281	0,472	-15,87	9
Risanamento	0,1252	-0,16	0,097	0,1464	2,79	225,5
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,449	47,7	282,4
Rosss	1,065	3,9	0,798	1,065	14,52	12,3
Rwe	36,98	0,76	34,36	43,5	12,2	19.355,5
S						
S. Ferragamo	15,81	2,07	13,49	23,25	-29,83	2.668,6
Sabaf	23,75	1,71	17,8	26,4	-1,04	273,9
Saes Getters	21,75	-	20,85	24,95	-11,94	319,1
Saes Getters Rsp	13,75	1,85	13,35	17,75	-22,32	101,5
Safilo Group	1,248	4,35	1,142	1,656	-20,71	516,1
Safran	104,5	2,45	91,26	115	-2,21	43.579,6
Saint-Gobain	42,6	3,35	40,21	66,64	-31,36	23.637,3
Saipem	0,762	-7,07	0,762	5,1208	-83,55	16,2
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	17,82	0,22	16	25,3	-27,85	1.112
Sanlorenzo	32,7	1,24	27,9	41,5	-13,72	1.133,7
Sanofi	100,14	-0,04	87,523	105,147	12,56	131.736,7
Sap	87,1	-	84,14	123,5464	-29,43	106.763,9
Saras	1,131	5,21	0,4966	1,464	105,34	1.075,6
Schneider Electric	119,44	3,13	110,4	177,8	-30,86	70.321,2
SECO	5,965	-1,08	5,51	9,29	-33,35	707,4
Seri Industrial	6,89	-1,29	6,18	9,92	-28,9	338,1
Servizi Italia	1,335	0,75	1,3	2,11	-35,66	42,5
Sesa	130,4	1,4	114,2	174,2	-24,8	2.020,5
Siemens	101,92	3,33	93,83	157,48	-32,84	93.175,6
Siemens Energy	14,5	2,73	13,5	23,51	-37,77	0,2
Sit	6,66	-1,77	5,78	10,75	-38,05	167,2
Snam	4,89	1,98	4,65	5,558	-7,74	16.434,6
Societe Generale	20,31	5,65	19,212	36,88	-32,93	11.794,6
Softlab	2,35	-3,29	2,19	2,83	-15,47	11,7
Sogefi	0,785	-0,13	0,782	1,286	-33,59	94,3
Sol	16,54	-0,36	15,2	21,2	-21,8	1.500,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,116	-	0,116	0,325	-0	1.500,2
Somec	30,5	1,67	25,4	39	-19,1	210,5
Starbucks	79,76	0,82	66,5	102,96	-22,5	115.165,5
Stellantis	12,254	2,49	11,204	19,14	-26,56	38.525,1
STMicroelectronics	32,645	1,13	28,01	44,385	-25,4	29.748,8
T						
Tamburi	7,53	2,03	7,24	10,28	-24,17	1.388,4
Technogym	6,345	0,79	6,1	8,57	-24,96	1.277,4
Telecom Italia	0,226	-	0,226	0,4569	-47,95	3.464,5
Telecom Italia Rsp	0,2141	0,14	0,2106	0,435	-48,76	1.290,6
Telefonica	4,62	-1,85	3,845	5,03	20	21.737,1
Tenaris	12,685	4,06	9,574	16,22	37,73	14.975,1
Terna	7,234	1,72	6,534	8,334	1,69	14.540,3
Tesla	736,5	3,34	592,4	1032,6	-22,94	122.912,3
Tesmec	0,1186	-	0,112	0,179	10,84	71,9
The Italian Sea Group	4,845	1,79	4,76	7,02	-24,24	256,8
Thyssenkrupp AG	5,36	1,86	4,86	10,86	-44,1	3.033,4
Tinexta	22,14	1,1	20,88	38,2	-41,98	1.045,2
Tiscali	0,72	4,02	0,6922	1,96	-58,62	45,5
Tod's	31,04	2,37	28,42	51	-37,01	1.027,2
Toscana Aeroporti	11,3	-0,88	11,3	12,8106	-9,39	210,3
Totalenergies	49,025	3,1	44,28	56,5	9,26	116.277,9
Trevi	0,496	-2,75	0,496	0,947	-47,35	74,8
Triboo	1,258	-0,47	1,12	1,64	-19,1	36,2
Tripadvisor	17,89	3,11	16,98	26,56	-30,09	2.253,3
Txt e-solutions	11,7	-0,34	8,26	12	15,38	152,2
U						
Unicredit	8,717	1,66	8,021	15,85	-35,64	19.041,5
Unieuro	11,59	0,17	11,57	21,66	-44,81	239,9
Unipol	4,022	0,63	3,699	5,384	-15,84	2.885,7
UnipolSai	2,176	0,09	2,14	2,714	-12,26	6.157,5
V						
Valsoia	10,8	4,85	9,78	13,85	-21,45	115,9
Vianini	1,14	-	1,07	1,25	0,88	34,3
Vinci SA	87,96	0,21	84,05	102,98	-4,06	52.305,3
Vivendi	9,606	-	9,262	12,115	-20,35	11.241
Volkswagen AG Vz.	136	2,55	121,12	192,94	-23,98	28.043,9
Vonovia SE	28,68	3,99	27,56	51,26	-40,63	13.364,9
W						
Webuild	1,495	-1,19	1,389	2,096	-28,13	1496
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,68	1,74	11	16,94	-32,09	1.038,3
Zucchi	2,64	-1,86	2,64	3,85	-31,07	10,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	681.10	1.37
Bruxelles (Ind. Gen.)	44991.69	1.47
Parigi (Cac 40)	6091.91	0.93
Francoforte (Dax)	12959.81	0.74
Ftse 100 - Londra	7223.24	0.90
Ibex 35 - Madrid	7963.10	0.22
Nikkei - Tokyo	26788.47	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11010.18	0.26

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0131	1,0059	1,0000
Yen Giapponese	140,1600	139,4900	138,3477
Dollaro Canadese	1,3151	1,3147	1,2981
Dollaro Australiano	1,4839	1,4886	1,4647
Franco Svizzero	0,9911	0,9849	0,9783
Sterlina Inglese	0,8471	0,8499	0,8361
Corona Svedese	10,5265	10,5943	10,3904
Corona Norvegese	10,2553	10,2763	10,1227
Corona Ceca	24,5080	24,5610	24,1911
Fiorino Ungherese	402,0500	403,7300	396,8515
Zloty Polacco	4,7760	4,7953	4,7142
Dollaro Neozelandese	1,6432	1,6377	1,6220
Rand Sudafricano	17,3830	17,2875	17,1582
Dollaro Hong Kong	7,9528	7,8963	7,8500
Dollaro Singapore	1,4153	1,4113	1,3970

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.07.2022	11	99,969	1,258
12.08.2022	25	100,079	-
31.08.2022	44	100,003	0,059
14.09.2022	58	100,115	0,094
30.09.2022	74	99,997	0,024
14.10.2022	88	99,954	0,195
31.10.2022	105	99,917	0,294
14.11.2022	119	100,000	0,050
30.11.2022	135	100,097	-
14.12.2022	149	99,950	0,124
13.01.2023	179	99,953	0,097
14.02.2023	211	99,931	0,121
14.03.2023	239	99,904	0,148
14.04.2023	270	99,680	0,437
12.05.2023	298	99,553	0,554
14.06.2023	331	99,299	0,783
14.07.2023	361	99,286	0,731

EURIBOR 15-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	0.004
1 Mese	-0.317	0.061
3 Mesi	0.072	0.07
6 Mesi	0.532	0.084
12 Mesi	1.057	0.105

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1711,84	-
Argento	18,89	-
Platino	866,5	-
Palladio	1864	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,57	328,52
Sterlina	390,36	414,26
4 Ducati	734,22	779,17
20 $ Liberty	1.621,17	1.719,42
Krugerrand	1.658,65	1.760,2
50 Pesos	1.999,79	2.122,22

TRIESTE

Il progetto del Museo ferroviario

LE IMMAGINI

Le impalcature, la struttura e il direttore

A sinistra, nella foto di Andrea Lasorte, le impalcature sulla facciata dell'immobile di Campo Marzio nell'ambito del progetto di rilancio del Museo ferroviario. In alto, la storica stazione di Miramare. A destra, il direttore della Fondazione Fs, Luigi Cantamessa.

Stazione di Campo Marzio Piano di rilancio nel vivo: da qui in treno a Miramare

Si punta a organizzare viaggi turistici in vagoni d'epoca per Slovenia e Austria, oltre che verso il Castello. Contessa: «Sarò una supporter dell'iniziativa»

Laura Tonero

È ufficialmente iniziata, a Campo Marzio, la fase decisiva per la realizzazione della prima Stazione-museo d'Italia interamente dedicata al mondo ferroviario. L'intervento prevede come primo passo la messa in sicurezza della porzione di fabbricato corrispondente all'ala di via Ottaviano Augusto. Ha preso così concretamente il via il progetto da 18 milioni e 500 mila euro che trasformerà il comprensorio «in un nuovo polo della cultura ferroviaria italiana ed europea, con un focus particolare sulla storia delle ferrovie del Friuli Venezia Giulia e delle terre un tempo italiane dell'Istria e della Dalmazia», indica la Fondazione Fs, custode e gestore del grande patrimonio storico delle Ferrovie italiane, nell'annunciare l'avvio del recupero.

L'obbiettivo è per l'appunto quello di trasformare l'antica struttura di trasporto - costruita nel 1906 dalle Ferrovie dell'impero Austro-Ungarico - in una stazione per viaggi con treni d'epoca all'interno della regione, dalla quale accompagnare i turisti verso Miramare, piuttosto che verso l'Austria e la Slovenia, tramite l'antico valico di Monrupino, che sarà mantenuto in esercizio proprio per questi scopi.

> I lavori di via Ottaviano previsti nell'operazione da 18 milioni e mezzo della Fondazione Fs

La Fondazione Fs sottolinea come «il luogo stesso, l'affascinante stazione di testa in stile Liberty del 1906, è parte integrante dell'esposizione, perché si tratta di un gioiello architettonico raro da ritrovare in Europa. Al suo interno creeremo un percorso espositivo unico e innovativo dove storia e futuro si incontreranno, replicando il successo dell'esperienza del Museo di Pietrarsa».

Il progetto nasce a fine 2016 con il primo studio di fattibilità. Nel 2017 viene siglato un protocollo di intesa tra ministero dei Beni culturali, Regione, Comune, Ferrovie dello Stato, Rete Ferroviaria Italiana e Fondazione Fs, attraverso il quale vengono definite le strategie comuni per perseguire l'obiettivo finale. Il piano di riqualificazione si articola in tre step. I primi due prevedono il restyling di tutta l'area prospiciente via Giulio Cesare e il recupero degli spazi interni, che saranno sede del museo. L'ultimo contempla il completamento di tutti gli impianti, la realizzazione di un hotel a tema ferroviario e di una terrazza panoramica, nonché il ripristino della volta sopra il fascio dei binari. I fondi minimi necessari a prescindere da "supplementi" Pnrr ad oggi non esistenti - fondi pari appunto a 18 milioni e mezzo - ci sono già. L'intenzione della Fondazione Fs, al termine dei lavori di Trieste, è quello di collegare il Museo ferroviario di Campo Marzio con quello di Pietrarsa (Napoli) «con una crociera notturna su un treno storico, con tanto di "Wagon Lits", che vedrà Trieste e Pietrarsa come stazioni di partenza e di arrivo per questo tipo di turismo che di anno in anno si sta sempre più affermando nel nostro Paese», ha spiegato in un'intervista rilasciata all'inserto Economia de *La Stampa* il direttore generale della Fondazione Fs Luigi Francesco Cantamessa Armati. Riferendosi in particolare all'immobile di Campo Marzio, lo stesso Cantamessa ha annunciato come esso «potrà ospitare un centro convegni, ma soprattutto sarà la stazione terminale di meravigliosi viaggi turistici con treni d'epoca che faremo con Slovenia e Austria. E collegheremo il Castello di Miramare, dotato di un'apposita stazione, per creare un rondò triestino. Un giro ferroviario di 20 chilometri attorno a una delle più belle città d'Italia, sempre dal finestrino, guardando il mare». A tale scopo verrà valorizzata l'antica fermata di Miramare, «strategica per la possibilità di accesso diretto al celebre Castello», sottolinea ancora la Fondazione. «L'idea era stata lanciata diverso tempo fa – ricorda Andreina Contessa, direttrice del Museo storico e del Parco di Miramare – e ne sarei felicissima se si concretizzasse, visto che ora sono pochi i treni che si fermano alla Stazione di Miramare. Sarò una valida supporter dell'iniziativa».

> Per i collegamenti con l'estero decisivo pure il ruolo dell'antico valico di Monrupino

Per lanciare appieno i diversi itinerari ferroviari, saranno attuati anche degli interventi infrastrutturali. Come quello all'antico valico di Monrupino, «che sarà mantenuto in esercizio e rafforzato per i viaggi verso la Slovenia», precisa la stessa Fondazione Fs. «Sono entusiasta del progetto che potrebbe aggiungere valore turistico alle Nozze carsiche – valuta il sindaco di Monrupino Tanja Kosmina – con un collegamento diretto tra il centro di Trieste al nostro Comune. E poi sarebbe bene proseguire verso Nova Goriza e Bovec». Sarà anche potenziato il collegamento tra Campo Marzio e Villa Opicina via Rozzol, con proseguimento su «linea in esercizio» fino a Trieste Centrale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER

Via Giulio Cesare: il primo tassello alla fine del 2020

A fine 2020 la stazione di Campo Marzio aveva già dato segnali di una nuova vita con la conclusione dei lavori di restauro della facciata su via Giulio Cesare. In particolare, sono stati effettuati interventi su intonaci, cornicioni di gronda, cornici e modanature, mediante azioni di rifinitura molto delicate a causa del precario stato conservativo di molti elementi decorativi. Contemporaneamente, sono stati recuperati anche le inferriate e gli infissi originali. Un restauro che ha garantito ottimi risultati sia dal punto di vista estetico sia da quello funzionale, con l'utilizzo di materiali particolari, resistenti ad esempio alla salsedine. La stazione di Campo Marzio, costruita dalle ferrovie dell'impero austro-ungarico, fu acquisita dal gruppo Fs nel 1923, dopo il Trattato di Saint Germain che nel 1919 aveva sancito le ripartizioni territoriali alla fine della Prima guerra mondiale. Chiusa alla circolazione dagli anni '60, è stata convertita a museo già dal 1984.

LA.TO.

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 19 LUGLIO 2022 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

GREEN PER FORZA

La spinta del caro energia

LA REAZIONE

Choc in bolletta Ma le imprese non rimangono a guardare

MAURIZIO CAIAFFA

Pochi mesi di crisi energetica, rinfocolata dalla guerra in Ucraina, hanno reso più acuta una trasformazione che da tempo avanza sottotraccia: il sistema produttivo sta portando avanti in silenzio una sua transizione energetica, e non solo a base di fotovoltaico sulle coperture dei capannoni. Quel che semmai è cambiato, a causa dello choc in bolletta, è la consapevolezza che questi investimenti debbono essere incrementati in funzione di un'emergenza energetica che è sotto gli occhi di tutti. Che in questo sforzo sono lodevoli le azioni delle singole industrie e delle loro rappresentanze, ma serve anche l'intervento coordinato della mano pubblica. Del resto si tratta di comportamenti, pubblici e privati, resi necessari dall'insostenibilità, nel medio e nel lungo periodo, dei rincari che stanno caratterizzando negli ultimi mesi i prezzi di elettricità, gas e petrolio. Una tempesta perfetta che alla lunga difficilmente riuscirà ad evitare, oltre che la fiammata inflazionistica ormai a tutti evidente, la frenata del sistema produttivo. In questo contesto è tanto più importante che la transizione energetica sia percepita come il tema dei temi. In questo senso si pronunciano vari esponenti dell'imprenditoria del Nordest con comportamenti conseguenti che questo numero di Nordest Economia cerca di rappresentare nei suoi punti di forza e di debolezza. Un po' del cammino è stato percorso, tanto ne resta davanti. L'importante è continuare e, se possibile, accelerare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INTERNO

I RINCARI
MAURA DELLE CASE
Fonti sostenibili: la transizione diventa più rapida
ALLE PAGINE II E III

IL GOVERNO
LUIGI DELL'OLIO
Gava: meno burocrazia negli allacciamenti dalle fonti rinnovabili
A PAGINA V

L'ECONOMISTA
PIERCARLO FIUMANÒ
Veronica De Romanis: all'Europa occorre un nuovo Recovery Plan
A PAGINA IX

I TERRITORI
ELENA DEL GIUDICE
Comunità industriali a base di fotovoltaico rifiuti e cogenerazione
A PAGINA X

LE STRATEGIE
ROBERTA PAOLINI
Da Ros: «Indipendenza autosufficienza e investimenti»
A PAGINA XI

LE TECNOLOGIE
NICOLA BRILLO
Pannelli solari: dal vantaggio perduto allo strapotere cinese
A PAGINA XVII

SCENARI

La fiammata dei prezzi di gas ed elettricità ha finito per accelerare i programmi di investimento delle imprese

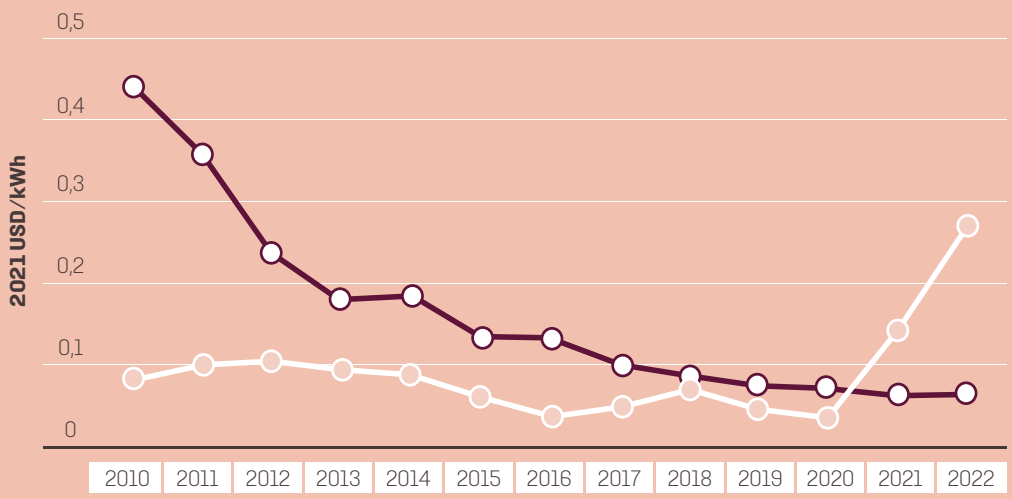
Marana (Confindustria Vicenza): «Maggiore risparmio energetico fonti green, motori a basso consumo»

PIÙ CONVENIENTI

Dal 2010 al 2021 si è assistito a un cambiamento nell'equilibrio di competitività tra le energie rinnovabili e i combustibili fossili

- 88% Solare fotovoltaico (PV)
- 68% Eolico onshore
- 68% Energia solare a concentrazione (CSP)
- 60% Eolico offshore

Il solare fotovoltaico su scala industriale diventa nettamente competitivo sul costo del carburante e della CO_2 in Europa



Nel 2021 è proseguita la competitività delle rinnovabili in mezzo alla crisi dei combustibili fossili: i costi hanno continuato a diminuire

- -15% Eolico onshore
- -13% Solare fotovoltaico (PV)
- -13% Eolico offshore

Fonte: International Renewable Energy Agency (IRENA)

L'EGO - HUB

Marco Bruseschi (Confindustria Udine)

Armido Marana (Confindustria Vicenza)

Michelangelo Agrusti (Confindustria Alto Adriatico)

Una transizione

MAURA DELLE CASE

Ogni rivoluzione necessita di un innesco. E la transizione energetica, che nel medio termine dovrà portare a una progressiva riduzione delle energie da fonti fossili in favore di quelle rinnovabili, non fa eccezione. Se infatti famiglie e nondimeno imprese, anche a Nordest, con le energie "alternative" hanno iniziato a prender confidenza ormai da anni, è in questi ultimi mesi che si è assistito a un'accelerazione evidente, scatenata dallo choc dei prezzi energetici, una fiammata all'insù iniziata nel terzo trimestre dell'anno scorso, che si è poi aggravata quest'anno con l'attacco russo all'Ucraina. I prezzi di gas ed elettricità hanno accelerato i programmi d'investimento delle imprese in materia energetica, complice anche progressiva riduzione dei costi degli impianti, che nel caso del fotovoltaico nell'arco degli ultimi anni si sono contratti di ben l'88% (dati Irena).

Che gli investimenti delle imprese per rendere più efficiente e sostenibile la gestione dell'energia siano in forte sviluppo lo dice anche un rapporto dell'Istat (riferito all'anno 2018) che rileva, tra le cause di questa spinta, le politiche pubbliche di incentivazione portate avanti negli ultimi anni. Secondo Istat il 40,1% delle imprese, 4 su 10, ha provveduto a installare macchinari, impianti e/o apparecchi efficienti e il 32,2% lo ha fatto senza usufruire di incentivi. Tra gli investimenti finalizzati al risparmio di energia, 13 imprese su 100 hanno scelto l'isolamento termico degli edifici e/o la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, 7 su 100 la produzione di energia da fonte rinnovabile elettrica, 4 su 100 da fonte termica, appena 3 su 100 la realizzazione di impianti di cogenerazione, trigenerazione e/o per il recupero di calore. A livello geografico, il Nordest si piazza subito dopo il Mezzogiorno con il 7,8&% delle imprese che investono in interventi energetici.

Il dato è però fermo al 2018, anno dal quale, grazie al mix degli incentivi e alla rincorsa di questi ultimi mesi la percentuale è certamente schizzata in alto.

Ne è convinto il vicepresidente di Confindustria Vicenza, Armido Marana: «Gli investimenti in macchine meno energivore, in motori a basso consumo, in illuminazione a led e in impianti fotovoltaici, che via via stanno andando a coprire i tetti dei nostri capannoni, è iniziata tempo fa e ha visto una discreta accelerazione in questi ultimi anni».

Fino a che punto, Confindustria Vicenza potrà stimarlo a

NAPEROTTI ROBERTO
TERMOIDRAULICA

Esperienza lavorativa da **38 anni nel settore dell'idraulica**, riscaldamento, impianti gas, installazione caldaie, impianti di climatizzazione, solare termico, tutto certificato e a regola d'arte.

Rispondiamo sempre al 347 95 36 834

SCENARI

più rapida

valle del sondaggio lanciato proprio in questi giorni tra le sue imprese per capire «a che punto sono in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance».

Per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, quello della transizione energetica è il tema dei temi. Spinto da quello che definisce "fattore B": bollette salate come mai prima che hanno indotto le imprese a una nuova consapevolezza sulla necessità d'investire in prima persona. «Quanto a noi - fa sapere Agrusti - stiamo elaborando una serie di progetti di comunità energetiche, che abbraccano tutte le chance di autoproduzione di energia, in singole aziende o in compound industriali. Lo studio è in fase avanzata - continua Agrusti - e ci porterà in tempi rapidi ad alcune sperimentazioni».

D'altro canto, le imprese si stanno muovendo autonomamente. I tetti letteralmente foderati di pannelli si moltiplicano. Iniziative utili, fondamentali, «che però non potranno mai garantire al 100% il fabbisogno energetico di certe nostre realtà (in particolare quelle più energivore), ci sarà sempre bisogno d'altro» ammonisce Agrusti che non manca occasione per ribadire il suo sì al nucleare.

Agli investimenti delle singole imprese vanno affiancati quelli pubblici, di sistema. «La previsione a livello nazionale è di mettere a terra, da qui al 2030, impianti per le energie rinnovabili con una capacità di 6 Gwh l'anno» spiega Marco Bruseschi , delegato in Confindustria Udine all'energia e alle fonti rinnovabili. «Presente soprattutto al Sud, il fotovoltaico va portato in modo più capillare al Nord, lì dove le imprese consumano più energia, abbattendo così i costi di trasporto». Costi accessori che potrebbero essere poco meno che azzerati con la costituzione di comunità energetiche industriali. Bruseschi ne parla con cognizione, da presidente del coordinamento di tutti i consorzi di Confindustria. «Consentiranno alle imprese che si mettono insieme di autoconsumare in loco l'energia prodotta senza l'intervento del distributore». Questo è il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

CHOC ENERGETICO

Per choc energetico si intende il brusco aumento del prezzo del gas e dell'energia elettrica iniziato nell'ultimo trimestre del 2021 e andato via via peggiorando nel 2022 in conseguenza dell'esplosione del conflitto in Ucraina. Condizioni che stanno spingendo il Paese a ripensare le sue politiche energetiche e le imprese ad accelerare sugli investimenti in energie rinnovabili, fotovoltaico su tutti, così da ridurre la dipendenza da fonti fossili, non solo risparmiando sulle bollette, andate alle stelle proprio in ragione dello choc energetico, ma anche incidendo positivamente in termini di riduzione delle emissioni di CO2.

L'OBIETTIVO STRATEGICO

Pmp Industries, dal fotovoltaico arriverà un quarto del fabbisogno

RICCARDO DE TOMA

«L'autosufficienza energetica? Magari. L'obiettivo che ci siamo posti, a regime, è quello di coprire il 25% del nostro fabbisogno». Il presidente di Pmp Industries Luigino Pozzo, dal quartier generale di Coseano (Udine), sintetizza così gli obiettivi sul fotovoltaico del gruppo, attivo nella produzione di sistemi di trasmissione industriali. Il piano era stato deciso nel 2019, ma è partito soltanto nel 2020. Per raggiungere il suo primo step lo scorso anno, con l'installazione dei primi 1.000 kilowatt, che coprono attualmente il 10% dei consumi.

A posteriori, aver avviato quel piano, quanto la tempesta energetica era ancora lungi dall'esplodere, si è rivelata una scelta provvidenziale: «Quando il programma è partito – spiega Pozzo – il costo medio dell'energia era di 10 centesimi a kw, a fine 2021 abbiamo raggiunto un picco di 35: adesso stiamo risalendo a quella quotazione, con proiezioni che parlano di 50 centesimi». Il conto è facile: se nel 2020 l'energia pesava per il 3% sui costi di Pmp, oggi sfiora il 10%. E minaccia di salire al 15%.

L'autoconsumo consente di ridurre leggermente l'impatto degli aumenti: da qui la scelta di continuare a spingere sul pedale del fotovoltaico. «La potenza installata – rivela Pozzo – sarà il massimo consentito dalle norme, 500 kw per ciascun punto di consegna (Pod). Ora i Pod sono tre, ma diventeranno cinque quando avremo completato l'espansione dello stabilimento di Coseano, che passerà dagli attuali 35mila a 80mila metri quadrati coperti, con nuovi capannoni già predisposti per l'installazione dei pannelli». Il gruppo, infatti, punta a raddoppiare la produzione in Italia (dagli attuali 75 a 150 milioni) e il suo fatturato mondiale (da 150 a 300 milioni), e ha di recente completato, a supporto di questa strategia, l'emissione del suo primo bond da 25 milioni (a sette anni).

LUIGINO POZZO
PRESIDENTE DI PMP GROUP

Il presidente Pozzo: l'autoconsumo consente di ridurre leggermente l'impatto degli aumenti

Ridurre la bolletta, del resto, è una delle massime priorità. «In Italia – dice il presidente di Pmp – è un'esigenza ancora più pressante». Per fortuna il mercato continua a tirare. «Sì, ma è un effetto volano che prima o poi si fermerà. Temo che dal quarto trimestre vedremo i primi segnali di recessione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI

Scommessa sul calo dei prezzi

I settori energivori prevedono un calo delle quotazioni e smettono di acquistare
L'impennata dei costi grava sui margini, una dinamica alla lunga insostenibile

LUIGI DELL'OLIO

Più ancora che la conta dei danni subiti finora, pesa l'incertezza, l'impossibilità di stimare le spese da sopportare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. In un territorio a forte vocazione manifatturiera come il Triveneto, il peso del caro-energia si fa sentire più che altrove, andando a colpire alcuni settori più di altri. «Le acciaierie vivono alla giornata perché devono fare i conti con un doppio problema: i prezzi mediamente alti dell'energia e la presenza di fiammate improvvise verso l'alto», racconta Stefano Ferrari, direttore ufficio studi di Siderweb. «La conseguenza è che le industrie di settore spesso omettono di fare acquisti anche a fronte di una domanda di prodotti per non dover lavorare in perdita».

Una situazione difficile da reggere nel medio periodo, considerato che alla base di ogni iniziativa imprenditoriale c'è una programmazione basata proprio sulle aspettative di entrate e uscite. Nel caso specifico, poi, va considerato che i forni (in Italia dominano quelli elettrici, che hanno bisogno di molta energia per fondere rottame, a differenza degli altoforni diffusi negli altri Paesi europei) hanno bisogno di funzionare a regime per essere efficienti; se vengono azionati a strappi, è frequente che emergano problemi di funzionamento. A questi nodi si aggiunge poi il calo della domanda, particolarmente forte da aprile in avanti. «Allo scoppio della guerra in Ucraina c'è stata la corsa a fare magazzino, nella previsione di un rialzo dei prezzi; oggi invece molte aziende scommettono su un calo delle quotazioni energetiche e aspettano a comprare. Le prossime settimane diranno se si tratta di una previsione azzardata o meno», aggiunge Ferrari.

Non diversa la situazione rilevata da Fabio Zanardi, presidente di Assofond, nonché amministratore delegato della Zanardi Fonderie con sede a Minerbe: «A gennaio 2021 il prezzo spot dell'energia elettrica si aggirava sui 60 euro a MWh, nella primavera di quest'anno siamo arrivati a 308 euro, un valore insostenibile che ha portato diverse aziende a programmare una fermata della produzione perché produrre non era più conveniente». Qualche numero aiuta a rendere meglio la drammaticità della situazione. «Se guardiamo a una fonderia di ghisa a forno elettrico che fattura 50 milioni di euro all'anno, in tempi normali i costi energetici annui non superano i 5 milioni. Nel 2022, a parità di produzione, la stessa fonderia pagherà non meno di 15 milioni». Per questa ragione, spiega, c'è un aumento dei prezzi di vendita, pur nella consapevolezza che il punto di rottura si avvicina.

Guardando al sistema imprenditoriale nel suo insieme, merita una menzione quanto evidenziato da un sondaggio di Confindustria Venetocentro tra i suoi associati. Emerge che la crescita dell'industria sta frenando per gli effetti del caro energia (+9,9% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2021 contro il +15,4% nel trimestre precedente). Un risultato sostenuto soprattutto dal fatturato estero (+18,1%), in particolare nei mercati extra-Ue (+20,1%). L'impennata delle commodity aggrava la pressione sui margini aziendali, a seguito della limitata capacità di trasferire sui prezzi di vendita i rincari. «Gli effetti del conflitto, gli ulteriori rincari di energia e altre commodity e la scarsità di materiali si stanno traducendo in un rallentamento di tutti i principali indici, incertezza e volatilità», sottolinea Leopoldo Destro, presidente dell'associazione che rappresenta gli imprenditori di Padova e Treviso. «Questo pesa su costi e investimenti delle imprese, erode pesantemente i margini, al punto che si paventa il rischio di una riduzione della produzione di molte aziende manifatturiere, una su quattro a questi livelli di prezzo, se il conflitto durerà oltre i prossimi tre mesi».

In uno scenario in cui si naviga a vista, va segnalata l'iniziativa della Regione Veneto, che ha approvato un progetto di legge per promuovere l'istituzione delle comunità energetiche e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente. Una misura che favorirà la conversione all'autoproduzione e all'autoconsumo, secondo il presidente di Cna Veneto, Moreno De Col. Per il quale occorre andare avanti sulla strada delle riforme. «Occorre sburocratizzare per sostenere il fotovoltaico come autoconsumo in generale e consentire il giro di boa alle nostre imprese, che devono essere messe nella posizione di poterlo attuare senza orpelli burocratici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCIAIERIE IN GINOCCHIO DEPOSITO DI MATERIALE SIDERURGICO: IL SETTORE È IN AFFANNO PER IL CARO ENERGIA

IL NODO

LA DURATA DELLA GUERRA

Da un sondaggio di Confindustria Venetocentro tra i suoi associati, emerge che la crescita dell'industria sta frenando per gli effetti del caro energia. L'impennata delle commodity aggrava la pressione sui margini aziendali, a seguito della limitata capacità di trasferire sui prezzi di vendita i rincari. «Gli effetti del conflitto, gli ulteriori rincari di energia e altre commodity e la scarsità di materiali si stanno traducendo in un rallentamento di tutti i principali indici, incertezza e volatilità», sottolinea Leopoldo Destro, presidente dell'associazione che rappresenta gli imprenditori di Padova e Treviso. «Questo pesa su costi e investimenti delle imprese, erode i margini, al punto che si paventa il rischio di una riduzione della produzione di molte aziende manifatturiere, una su quattro a questi livelli di prezzo, se il conflitto durerà oltre i prossimi tre mesi».

Nelle industrie un aumento dei listini di vendita, pur nella consapevolezza che il punto di rottura si avvicina

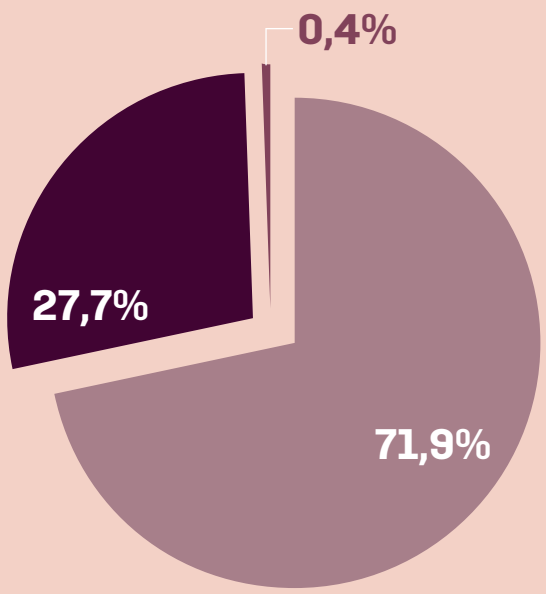
Nel Veneto approvato un progetto di legge per promuovere l'istituzione delle comunità energetiche e di autoconsumatori

Fabio Zanardi (Assofond): «Valori eccessivi che hanno portato molte aziende a programmare fermate produttive»

L'IMPENNATA

SONDAGGIO PRESSO LE AZIENDE ASSOCIATE DI PADOVA E TREVISO

IL MIX ENERGETICO DELLE AZIENDE



COM'È VARIATO IL COSTO DELL'ENERGIA ELETTRICA

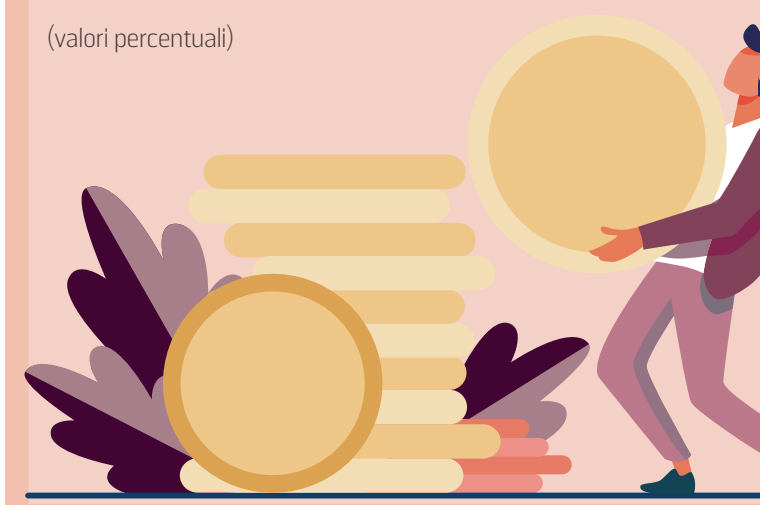
Può dirci di quanto è variato il costo sostenuto per l'energia elettrica negli ultimi tre mesi (gennaio - marzo 2022) rispetto al trimestre precedente (ottobre - dicembre 2021)?

(Valori percentuali)

COM'È VARIATO IL COSTO DEL GAS

Può dirci di quanto è variato il costo sostenuto per il gas negli ultimi tre mesi (gennaio - marzo 2022) rispetto al trimestre precedente (ottobre - dicembre 2021)?

(valori percentuali)



Fonte: sondaggio Assindustria Venetocentro, 30 marzo-20 aprile 2022 (base casi: 527 aziende associate)

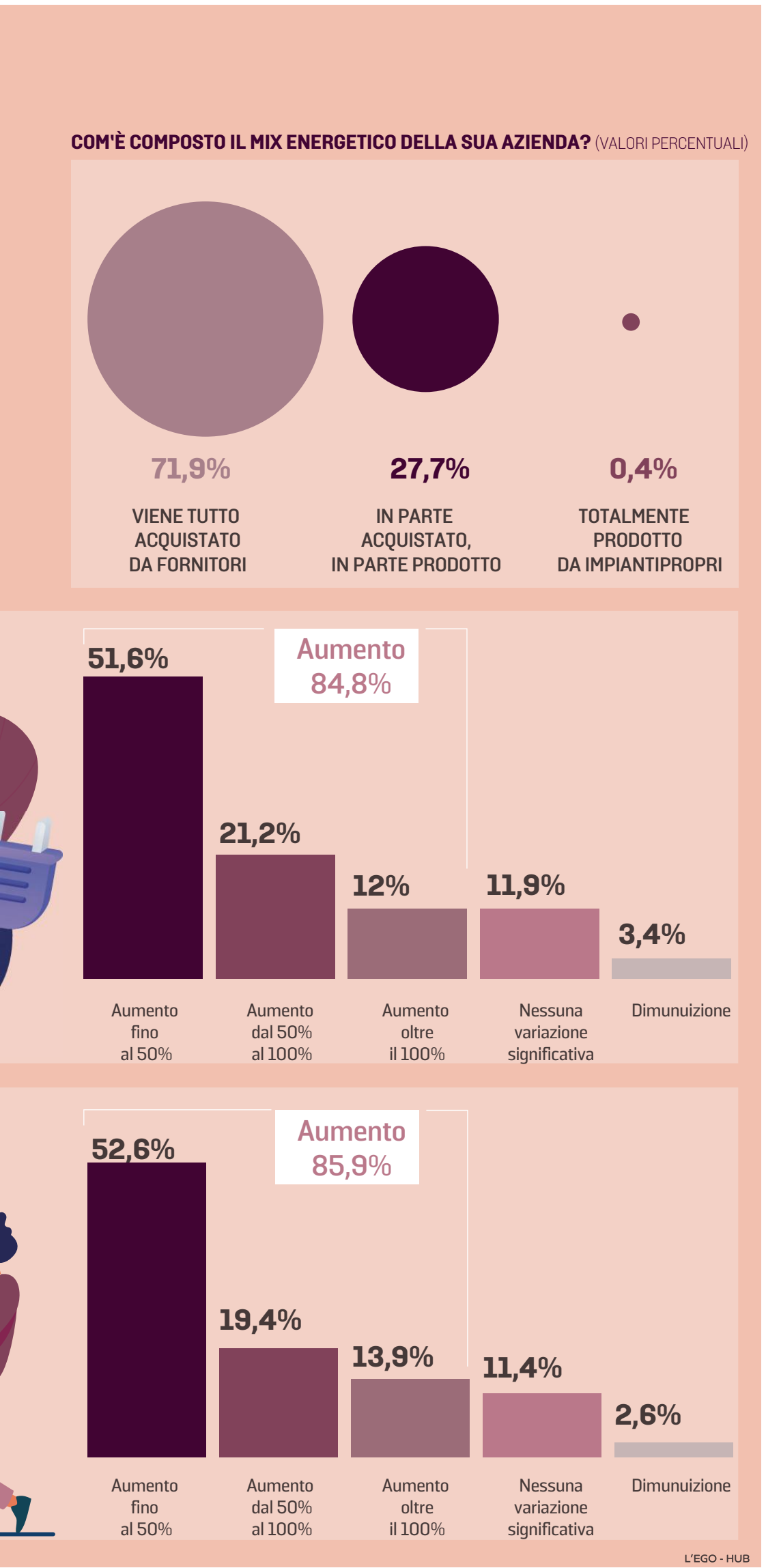
SCENARI

Leopoldo Destro (Assindustria Venetocentro): «Rallentamento di tutti i principali indici, incertezza e volatilità»

L'INTERVISTA

La sottosegretaria friulana alla Transizione ecologica: sì al tetto sul gas

Gava: «Nuovi allacciamenti da impianti a fonti rinnovabili senza pastoie burocratiche»



Per fronteggiare il caro-energia occorre agire su due piani: in ottica di breve termine, mettere in campo rapidamente misure a sostegno dei settori in maggiore difficoltà; mentre per il medio termine bisogna lavorare per ridurre la dipendenza dai Paesi a rischio e aumentare la produzione interna, puntando sulle energie rinnovabili. È la convinzione di Vannia Gava, sottosegretario di Stato al Ministero della transizione ecologica e parlamentare leghista di Sacile (Pordenone).

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha acuito il problema del caro-energia e molte aziende nordestine sono al limite. Come si sta muovendo il Governo per reagire all'emergenza?

«Siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e questo successo lo si deve soprattutto alle aziende e agli imprenditori del Nord che, nonostante le difficoltà di questa nuova crisi energetica, stanno continuando il loro lavoro e supportando l'economia del Paese. Per fronteggiare questa emergenza bisogna muoversi lungo due direttrici e farlo subito, allo stesso tempo: sostenere i settori più in difficoltà con sostegni e misure specifiche, consentendo alle aziende di non rinunciare alle commesse e, quindi, di non bruciare posti di lavoro, ma, allo stesso tempo, investire per un futuro nel quale questi problemi non debbano ripetersi. Con il ministero per la Transizione ecologica ci stiamo muovendo senza risparmio per creare un nuovo mix energetico per l'Italia e ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni. Il nostro sarà un autunno di grande lavoro. Abbiamo già acquistato un rigassificatore, stiamo per acquistarne un secondo, abbiamo allargato lo spettro dei fornitori e sfruttato al meglio i canali già esistenti, come il Tap. Oggi lavoriamo per aumentare al massimo gli stoccaggi, per avere per mettere in sicurezza il Paese in vista del prossimo inverno».

A livello europeo non c'è unanimità di vedute sulla proposta di inserire un tetto al prezzo del gas per combattere la speculazione. Che ne pensa?

«È fondamentale introdurre un tetto al prezzo del gas: bisogna disegnare una nuova politica energetica europea fatta di solidarietà, acquisti unificati e strategie coordinate. Questa crisi energetica, come quella di politica internazionale, dimostra che serve un'unità vera su alcuni temi concreti».

Ritiene che Draghi riuscirà a spuntarla?

«Sono fiduciosa che alla fine riusciremo a introdurre il tetto al prezzo del gas, come lo ero sul voto che ha consentito di introdurre nella tassonomia della Ue il nucleare e il gas, che quindi vengono considerati ufficialmente energie pulite, indispensabili per la decarbonizzazione e per raggiungere l'obiettivo di emissioni zero».

La crisi che stiamo vivendo ha ravvivato il dibattito sulle modalità e le tempistiche per completare la transizione ecologica. A suo avviso le vicende di questi mesi tenderanno ad accelerare o rallentare il percorso?

«Né l'una né l'altra. La transizione ecologica è un processo inevitabile che condividiamo con gli altri Paesi dell'unione e i principali Paesi del G 20. Quello in cui la Lega crede fermamente, ed è la linea del governo italiano, e che è necessario accompagnare le nostre imprese e il nostro sistema industriale nel processo di transizione ecologica, che non si debba invece imporre regole o cambiamenti drastici mettendo a rischio i loro conti e migliaia di posti di lavoro».

Ha fatto riferimento all'importanza di accelerare sulle rinnovabili. A che punto è il piano annunciato dal Governo per ridurre le pastoie burocratiche?

«Stiamo lavorando moltissimo su questo fronte. La burocrazia ha scoraggiato per troppi anni l'iniziativa privata: stiamo correndo e ripari e i risultati si vedono. Nella prima metà del 2022 in Italia sono stati già collegati alla rete nuovi impianti rinnovabili che producono energia elettrica in una quantità circa tre volte e mezzo superiore a quello che è stato fatto negli ultimi quattro anni. Terna ha registrato 5,3 gigawattora di nuovi allacciamenti contro i circa 2,3 gigawattora complessivi installati nel 2020 e nel 2021. Questo tipo di energia non sarà sufficiente sul breve periodo, ma la diffusione di questi impianti è di importanza fondamentale». —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VANNIA GAVA
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

«Dobbiamo sostenere i settori più in difficoltà e investire per un futuro nel quale questi problemi non si ripetano»

«Ci stiamo muovendo per creare un nuovo mix energetico per l'Italia e ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni»

«Strategie green senza imporre regole o cambiamenti drastici e senza mettere a rischio migliaia di posti di lavoro»

LE GRANDI INFRASTRUTTURE

Lavori di adeguamento, Adriatic Lng chiede autorizzazioni semplificate

Porto Tolle, rigassificatore verso il potenziamento «Iter snello per salire a 11 miliardi di metri cubi»

NICOLA BRILLO

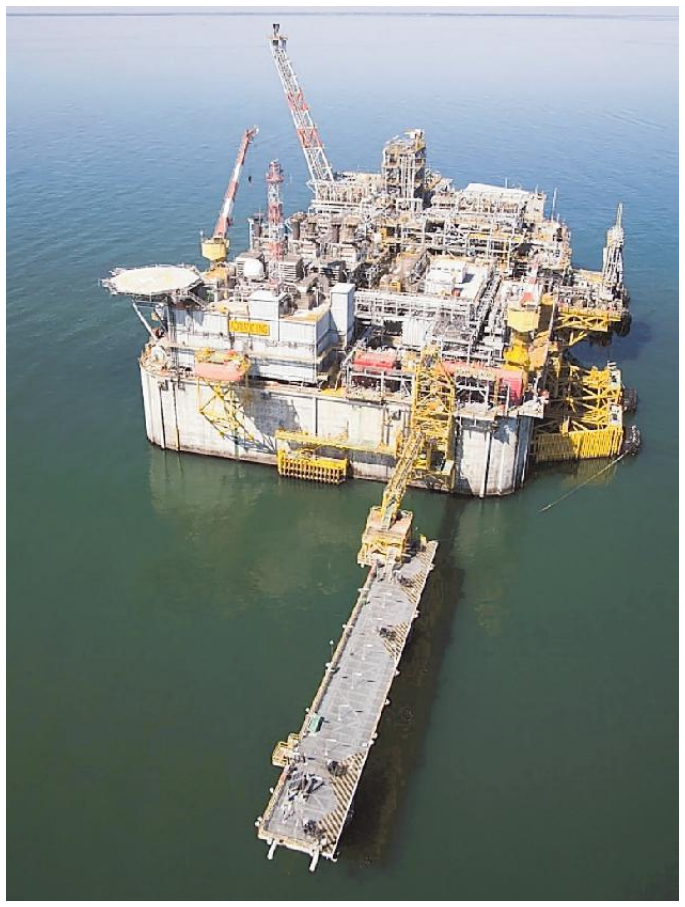
Dopo l'approvazione del Dl Aiuti, ora si attende la nomina del commissario ad hoc con un apposito Dpcm. Prosegue l'iter burocratico per dare il via a un ulteriore sviluppo del rigassificatore al largo della coste del Polesine. La società Adriatic Lng che gestisce la struttura è pronta infatti ad investire 150 milioni di euro per passare da 9 a 11 miliardi di mc all'anno di gas immesso in Italia. «Abbiamo presentato il progetto per aumentare la rigassificazione dell'impianto - spiega Alfredo Balena, direttore delle Relazioni Esterne e Istituzionali di Adriatic Lng -. La richiesta è di ottenere i permessi e presentare le istanze autorizzative entro le prossime settimane ed avere così, entro marzo 2023, il via libera. In caso affermativo provvederemo subito all'acquisto dei materiali che ci servono per l'intervento. Se non emettiamo però gli ordini del materiale ad inizio dell'anno prossimo non saremo in grado di averli in tempo per il 2025».

L'obiettivo è di fare i lavori in quell'anno, quando è già in programma un fermo di manutenzione dell'impianto. Per aumentare la capacità dell'impianto serve l'installazione di un ulteriore vaporizzatore a bordo della piattaforma e lavori alla stazione di misura di Cavarzere. Il nostro paese è infatti alla ricerca di un approvvigionamento di gas alternativo a quello russo. A marzo scorso, come richiesto dal governo, l'impianto polesano ha aumentato la rigassificazione, portando da 8 a 9 miliardi di mc la lavorazione annua. Adriatic Lng è la società che gestisce il principale rigassificatore di gas naturale liquefatto in Italia, situato nell'alto Mare Adriatico, a circa 15 chilometri dalla costa veneta. La società italiana, costituita nel 2005, è partecipata da ExxonMobil Italiana Gas (70,7%), società del gruppo ExxonMobil, Qatar Terminal Company Limited (22%), affiliata di Qatar Petroleum, e da Snam Spa (7,3%). La struttura è la prima in Italia per percentuale di utilizzo, e tra le prime in Europa. «Questa iniziativa era pronta da tempo, poi messa in stand by perché non c'erano le condizioni di mercato adeguate all'investimento - aggiunge Balena -. Ora con la necessità di ridurre la dipendenza dal gas russo, 2 miliardi di mc l'anno sono importanti per il nostro Paese: diversifichiamo così le fonti e garantiamo l'approvvigionamento. Auspichiamo che nei lavori parlamentari di conversione del Decreto Legge Aiuti anche gli impianti esistenti possano essere inseriti nel procedimento autorizzativo semplificato».

Per autorizzare le modifiche ad un impianto di rigassificazione solitamente ci vogliono anni. Il Decreto Aiuti consentirà di accorciare i tempi, con una norma che consente un iter agevolato non solo ad interventi per le navi rigassificatrici, ma anche per le strutture che posano sul fondale marino e che siano già attaccate alla rete nazionale, come è il caso di Adriatic Lng.

Operativo dal novembre del 2009, il terminale ha visto approdare oltre 900 navi di gnl e 77 miliardi di metri cubi di gas immessi nella rete nazionale gasdotti ad oggi. Ha già importato gas naturale liquefatto da 9 Paesi: prevalentemente dal Qatar, ma anche da Egitto, Trinidad e Tobago, Guinea Equatoriale, Norvegia, Nigeria, Usa e Angola. A partire dal 2020 è il primo e unico a poter accettare le metaniere cosiddette "super large scale vessels", con capacità sino a 217mila metri cubi liquidi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POTENZIAMENTO IN VISTA
IL RIGASSIFICATORE DI ADRIATIC LNG AL LARGO DI PORTO TOLLE

La società punta a ottenere il via libera entro marzo 2023 per terminare le opere necessarie per il 2025

Mal di schiena?
Rivolgiti agli specialisti

Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica, Colonna Vertebrale, Medical Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

LE GRANDI INFRASTRUTTURE

Progetto della triestina EnerProject: investimento da 25 milioni

L'oleodotto Siot punta all'autonomia energetica: cogeneratori a gas per ridurre i consumi

DIEGO D'AMELIO

L'Oleodotto transalpino del gruppo Tal progetta l'autosufficienza energetica, per alimentare le proprie pompe senza dover accedere alla rete elettrica. In tempi di crisi energetica e con le forniture di petrolio russo a rischio, cresce la valenza strategica della pipeline che dal porto di Trieste rifornisce di greggio Austria, Germania e Repubblica ceca. Il contesto spinge allora Siot, che gestisce il tratto italiano dell'infrastruttura, a realizzare in Friuli Venezia Giulia quattro piccole centrali termiche dislocate lungo il percorso, capaci di fornire l'energia necessaria ad azionare le pompe.

Oggi il tubo da 753 chilometri alimenta otto raffinerie dell'Europa centrale, rifornendo il 100% di quanto richiesto da Baviera e Baden-Württemberg (il 40% dei consumi tedeschi), il 90% della domanda austriaca e metà di quella ceca. Soltanto l'anno scorso il presidente e ad di Siot Alessio Lilli aveva prospettato la graduale riduzione dei volumi, per effetto di una transizione ecologica tesa a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, ma dopo pochi mesi sembra passato un secolo.

La guerra in Ucraina ha riportato indietro le lancette dell'orologio e l'approvvigionamento di gas e petrolio è tornato di stringente attualità. Da mesi si parla della possibilità di un raddoppio delle forniture di petrolio da parte di Siot alle raffinerie della Repubblica ceca che, che in caso di chiusura dell'oleodotto russo Druzhba, rischia di andare in pesante difficoltà. Praga sta valutando di far passare da Trieste il 100% del proprio fabbisogno e Siot assicura di avere capacità sufficiente fin da subito. Allo stesso tempo la società annuncia l'avvio di un percorso mirante alla realizzazione della propria autosufficienza energetica.

Il programma è stato messo a punto dalla triestina EnerProject e prevede un investimento da 25 milioni per l'installazione di quattro coppie di cogeneratori a gas, da posizionare in prossimità delle grandi pompe che in Friuli Venezia Giulia sospingono il petrolio nella strada verso l'Europa centrale.

OLEODOTTO TRANSALPINO
NELLA FOTO, UNA PETROLIERA ORMEGGIATA AL PONTILE SIOT

Quattro motori per "spingere" il petrolio ma le comunità locali temono l'impatto ambientale di camini alti quindici metri

L'energia termica sviluppata dai generatori verrà a sua volta utilizzata per riscaldare il greggio, in modo da renderlo meno denso e ridurre l'energia necessaria a spingerlo in salita.

Il progetto è stato sottoposto alla Regione per le autorizzazioni ed è presentato dalla società come il modo migliore per ridurre il consumo di energia dell'infrastruttura. I cogeneratori stanno tuttavia incontrando l'ostilità delle comunità locali: i sindaci dei comuni interessati chiedono spiegazioni a Siot e in Carnia si sono tenute manifestazioni di protesta. La società assicura bassi livelli di emissione, ma i residenti non vogliono l'edificazione di camini da 15 metri e la presenza di piccole centrali in funzione sulle 24 ore. L'approvvigionamento energetico è però questione che supera gli interessi locali, tanto che sull'espansione della capacità dell'oleodotto si stanno confrontando i governi di Italia, Austria, Repubblica ceca e Germania. Il cancelliere austriaco Karl Nehammer e il premier ceco Petr Fiala hanno già convenuto sulla necessità di aumentare le forniture fino a 48 milioni di tonnellate all'anno, grazie a lavori di potenziamento dell'infrastruttura gestita da Tal, controllata da alcune delle più importanti società petrolifere, fra cui Omv, Shell, Rosneft, Eni, ExxonMobil e Total. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METFER SRL

Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e indrustriali.

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.
Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste | +39 040 813610
www.metfer.com

SYSTEM CERTIFICATION ISO 9001 SGS
SYSTEM CERTIFICATION ISO 14001 SGS
SYSTEM CERTIFICATION OHSAS 18001 SGS

Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi
Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.
Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici
Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi
Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni
Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione
di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Orgoglio da **mostrare**

SAN GIACOMO

un rione dai molteplici servizi, gusto, bellezza e un pizzico di magia

Tutti i bambini sono degli artisti nati; il difficile sta nel fatto di restarlo da grandi.

Pablo Picasso

CARTOLIBRERIA SAN GIACOMO

PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
LIBRI NUOVI E USATI
GIOCHI E ARTICOLI REGALO
STAMPE E FOTOCOPIE
CARTOLERIA
CANCELLERIA PER UFFICIO
ACCESSORI PER PC E CELLULARI
CREAZIONE SITI WEB
RECUPERO DATI DA HARD DISK

NOVITÀ 2022
Libri di seconda mano anche per le superiori di I° Grado.
Chiamaci per maggiori informazioni 351 7660405

Campo San Giacomo, 14/E - Trieste
Tel. 040 0640096
info@cartolibreriasangiacomo.it
www.cartolibreriasangiacomo.it

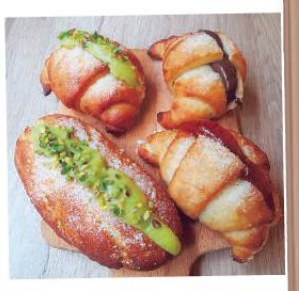
UN PICCOLO ANGOLO DI HOGWARTS A TRIESTE

Un luogo dove potrai respirare pura magia.
Da noi troverai tutto sul magnifico mondo di Harry Potter...
Oggetti da collezione, bacchette, toghe, articoli di cancelleria, gioielli, abbigliamento per grandi e piccoli e tanto altro ancora...

VIENI A TROVARCI

Via delle Settefontane, 5 - Trieste
Scopri i nostri prodotti su **labottegaincantatashop.com**
Tel. 040 2035696
La Bottega Incantata · labottegaincantata_

un mondo senza glutine



La sapienza della tradizione con le farine del futuro

Ogni giorno **prodotti freschi artigianali senza glutine, vegani e senza lattosio** con **17 tipi di pane diverso**.
I prodotti freschi sono anche acquistabili con la tessera sanitaria per celiaci.

Via San Giacomo in Monte, 16 - 34137 Trieste
Tel 040 2650493 • 3480994526
info@unmondosenzaglutine.com

Professione Mamma

- **Spaccio pannolini lavabili ecologici ed usa e getta**
- **Tutto per la cura del bambino e rispetto della natura**
- **Liste nascita**
- **Torte di pannolini**

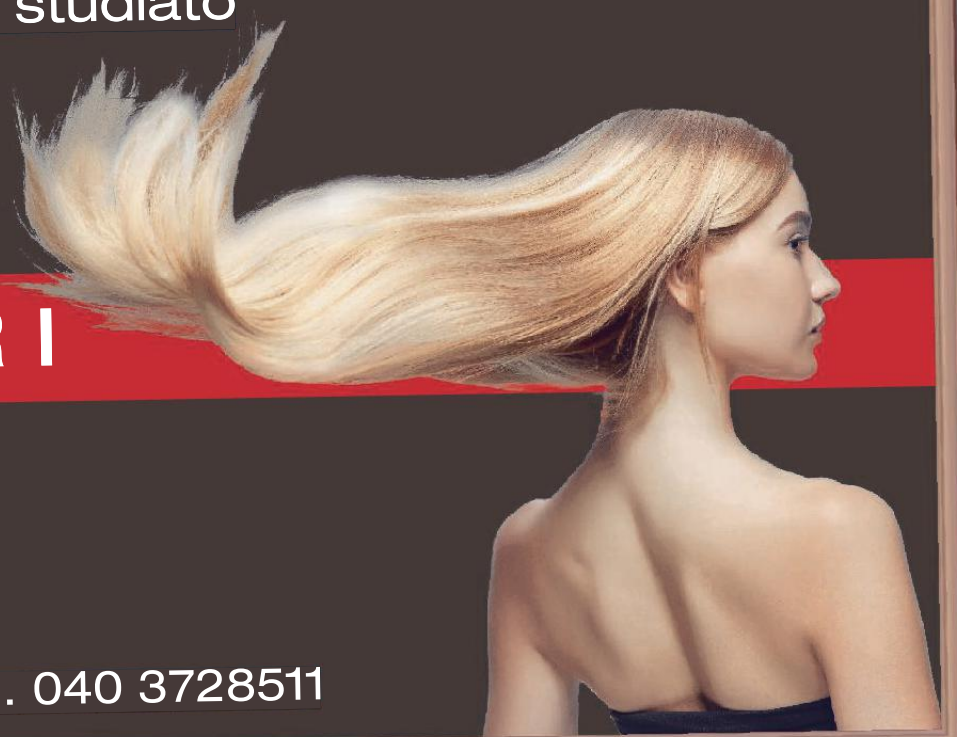
seguici su
per PROMO dedicate

Campo San Giacomo, 14/C - Trieste
professione mamma@hotmail.com

040 4703034 • 320 8032609

the HAIR SHOP

Il valore di un servizio professionale studiato solo per te



PARRUCCHIERI

Salone climatizzato - Lunedì chiuso

Mar. Mer. Giov. 8:30/12:30 - 15:30/19:30
Ven. Sab. 8:30/17:30

Campo S. Giacomo, 9/1 - Trieste • Tel. 040 3728511

L'INTERVISTA

L'economista Veronica De Romanis: bisogna accelerare la transizione

«Aiutare le imprese nella sfida energetica ma all'Europa serve un nuovo Recovery»

PIERCARLO FIUMANÒ

Veronica De Romanis, economista e saggista, insegna Politica Economica Europea alla Stanford University a Firenze e alla Facoltà di Scienze Politiche della Luiss di Roma. È stata membro del Consiglio degli Esperti presso il Ministero dell'Economia. Qui analizza lo scenario economico fra inflazione e crisi energetica.

Veronica De Romanis, stiamo attraversando una fase difficile in cui l'inflazione sta ancora salendo mentre l'economia, in particolare il settore manifatturiero, sta rallentando vistosamente. Che ne pensa?

«L'inflazione negli ultimi dieci anni è sempre stata sotto controllo. Questa stabilità ha consentito di affrontare l'emergenza Covid con una politica monetaria espansiva e nuovi strumenti di debito europei come il Next Generation Ue e il Sure per il mercato del lavoro. A causa dell'aumento dei prezzi oggi ci troviamo nel post-pandemia in un contesto completamente nuovo che impone un nuovo cambiamento di rotta della politica monetaria la cui missione è quella di tenere a freno i prezzi. Siamo in un momento complicato. Gli Stati nazionali devono riuscire a domare l'inflazione senza rinunciare a una politica fiscale che sostenga famiglie e imprese».

L'Europa è divisa fra chi può spendere e chi no?

«Ci sono gli Stati virtuosi e quelli come l'Italia che hanno un minore margine di manovra fiscale perchè hanno accumulato molto debito. Siamo sorvegliati speciali perchè abbiamo utilizzato tutta la quota di Pnrr che vale 122 miliardi di debito europeo. Come noi solo Grecia e Romania. É chiaro che l'inflazione va combattuta perchè è una tassa occulta e iniqua che colpisce le fasce più deboli pesando sui bilanci delle famiglie povere. Come ha detto il governatore di Bankitalia Vincenzo Visco è una tassa ineludibile che bisogna pagare. Il problema è come distribuirne il costo sulla popolazione».

Una politica monetaria della Bce di nuovo restrittiva non rischia di deprimere la crescita con l'aumento dei tassi?

«La Bce, che per statuto deve contenere i prezzi al 2%, deve agire tempestivamente aumentando i tassi. É una scelta inevitabile perchè se crescono le aspettative di inflazione rischiamo in futuro una stretta monetaria ancora più pesante. La scelta dei tempi è fondamentale. Allo stesso tempo i governi nazionali devono agire con politiche fiscali selettive perchè il debito deve essere messo sotto controllo. La proposta di Mario Draghi per un Recovery 2 di guerra mi sembra giusta anche se la nostra credibilità si scontra con la litigiosità nel governo».

In attesa che le banche centrali tornino ad allentare la politica monetaria, per i mercati la recessione è ormai una certezza. Lei è d'accordo?

«Non siamo ancora tecnicamente in recessione. Tuttavia molto dipenderà dall'efficacia delle riforme che i governi metteranno in campo per contrastarla. Il Pil dell'Italia è in forte rallentamento. Le risorse previste dal Pnrr sono quanto mai necessarie perchè abbiamo scarse risorse e un debito elevato».

Come giudica le misure prese sino ad ora nel post-pandemia?

«Il bonus da 200 euro raggiunge una folla indistinta di 31 milioni di persone. Sarebbe molto meglio dare di più a chi ha di meno. Mi riferisco anche ai 35 miliardi spesi dal governo per far fronte all'inflazione. Solo il 54% dei sussidi alle famiglie e il 33,4% di quelli alle imprese sono stati distribuiti in modo selettivo. La stessa tassa sugli extra-profitti rischia di penalizzare le imprese che in passato hanno fatto investimenti adeguati».

La necessità di applicare sanzioni dure contro la Russia, provoca un'emergenza in Europa sul fronte energetico. Come valuta l'ipotesi di fissare un tetto al prezzo del gas?

«Il tetto al prezzo del gas, sul quale la Germania è riluttante, provocherebbe un calo dell'offerta. Difficile trovare un compromesso su come distribuire questa riduzione fra gli Stati».

Gli alti costi dell'energia limiteranno nei prossimi anni la ripresa. Quali misure adottare?

«Bisogna cercare di accelerare la transizione energetica e digitale. C'è una spinta necessaria alla modernizzazione del sistema industriale, Pensiamo solo alla decisione del Parlamento europeo di produrre solo auto elettriche a partire dal 2035. Bisogna poi utilizzare le risorse del Pnrr per accelerare le riforme, dal codice degli appalti alla spending review, fondamentali per riallocare la spesa pubblica dove serve di più».

E sul mercato del lavoro?

«Stiamo perdendo il nostro capitale umano. Il Pnrr deve essere un'occasione di modernizzazione. Dobbiamo investire in infrastrutture, scuola, università. L'Italia deve seguire le raccomandazioni dell'Europa per una crescita inclusiva di chi è rimasto fuori dal mercato del lavoro. Abbiamo fra i più alti tassi di disoccupazione giovanile e bassi tassi di occupazione femminile».

C'è chi abbandona il lavoro anzitempo e chi va all'estero..

«All'estero si trovano più opportunità per chi ha una formazione elevata. Il problema è che in Italia non si trova manodopera neppure per i lavori meno qualificati. In Italia la produttività e i salari sono bassi da vent'anni. Il nostro sistema economico deve diventare più attrattivo per investire e fare impresa». —

Il tetto al prezzo del gas provocherebbe un calo dell'offerta Difficile trovare un compromesso con la Germania

I governi nazionali devono agire con politiche fiscali selettive. Il debito deve essere messo sotto controllo

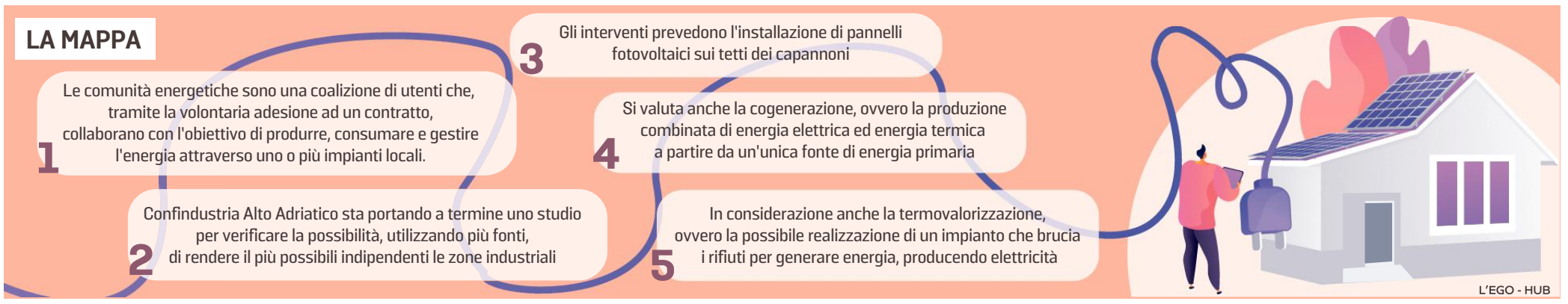
Non siamo ancora tecnicamente in recessione. Tuttavia molto dipenderà dall'efficacia delle riforme dei governi

Veronica De Romanis

Economista e docente di politica economica

«C'è una spinta alla modernizzazione tale è la decisione di Strasburgo di produrre solo auto elettriche a partire dal 2035»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Ecco il progetto di Confindustria Alto Adriatico per le comunità energetiche industriali

Solare, cogenerazione, rifiuti: il carburante per le imprese

ELENA DEL GIUDICE

Un mix di risorse alle quali attingere avendo ben chiaro l'obiettivo: affrontare - e risolvere - la crisi energetica nella quale il Paese, con attività produttive e famiglie comprese, è precipitato. Una crisi che ha radici lontane, a partire dai «no» ideologici del passato, per arrivare alla miopia di politici più interessati ai voti che al futuro del Paese. Nasce da qui il piano delineato da Confindustria Alto Adriatico che punta «alla nascita di comunità energetiche per i nostri comparti industriali», spiega il presidente Michelangelo Agrusti. Lo studio su modalità, tempi, fonti

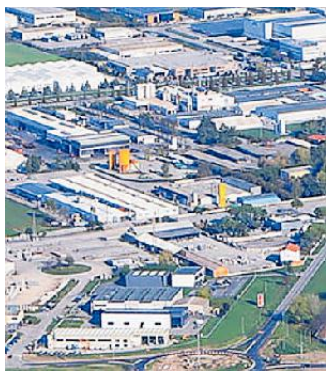
TUBAZIONI OPZIONE GEOTERMICO PER LA NUOVA SEDE DEL POLO TECNOLOGICO

Avviato nel 2011, il progetto per la sede del Polo tecnologico ha previsto, e realizzato, un impianto geotermico

«è già ad uno stadio avanzato - prosegue Agrusti - grazie ad una collaborazione avviata tra Polo tecnologico, Università e gli esperti in tema energia di Confindustria nazionale».

L'obiettivo assegnato «è individuale le modalità che consentano, alle zone industriali, di produrre quanto più possibile in autonomia l'energia necessaria per le proprie necessità ed eventualmente anche per terzi». Parliamo di rinnovabili? «Certo, ma non solo - risponde Agrusti -. Parliamo di fotovoltaico ma anche di cogenerazione, guardiamo ad attività che oggi, con il loro ciclo produttivo, generano grandi quantità di calore che viene disperso e che invece si potrebbe più opportunamente utilizzare, e pensiamo anche ai rifiuti. Non alla combustione tout cour, ovviamente - chiarisce il presidente - ma una volta che i rifiuti vengono selezionati, una parte di questi dà origine a un prodotto certificato (il Css, Combustibile solido secondario) che può essere impiegato, attraverso la termovalorizzazione, per generare energia e calore. È l'insieme di tutti questi fattori che deve essere messo in campo ed è in grado di determinare uno straordinario beneficio a famiglie e imprese». Anche tagliando costi francamente ingiustificabili. «Oggi noi consegniamo il nostro Css ai termovalorizzatori tedeschi, slovacchi, austriaci... operazione che ci costa milioni di euro che vengono "rapinati" dalle nostre tasche. Un fatto di cui molti sono inconsapevoli a causa dei super-maestri delle paure che si oppongono, in nome di una pseudo religione pagana ambientalista, a qualsiasi intervento che possa concretamente incidere sul costo dell'energia».

«Dovrebbe essere chiaro a chiunque che non potremmo vivere esclusivamente di energia prodotta da fonti rinnovabili. Oggi vediamo che la siccità sta mettendo in crisi la produzione da idroelettrico; il fotovoltaico ha bisogno di sole di cui beneficiamo per un numero definito di ore ogni giorno e la produzione energetica è meno efficiente d'inverno rispetto all'estate; l'eolico ha bisogno di vento, e non dimenticherei che a innescare l'emergenza energetica di oggi è stata la straordinaria bonaccia nel Mare del Nord che ha creato un surplus di domanda di gas metano». Per cui «investiamo in tutto ciò che è possibile, essendo consapevoli che il nucleare di ultima generazione - indica la soluzione Agrusti - è "la" risposta». E, ovviamente, nucleare anche in Italia, «unico Paese che ha promosso due referendum a ridosso di due disgrazie, scegliendo di abbandonare un settore in cui eravamo leader



POLO LA ZONA INDUSTRIALE DI PONTE ROSSO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Nip di Maniago e la zona industriale Ponte Rosso di San Vito si candidano ad essere le prime in cui attuare il progetto

nella costruzione delle centrali». Invece siamo diventati importatori di energia prodotta con il nucleare, sia dalla Francia che dalla Slovenia «la cui centrale è a pochi chilometri dal confine e che gli sloveni, giustamente, pianificano di triplicare».

Da qui l'invito alla Politica, volutamente con la P maiuscola, «affinché abbia un sussulto di responsabilità e, anziché inseguire le paure della gente per raggranellare qualche migliaio di voti in più, eserciti un ruolo pedagogico». «E inserisca il tema energia accanto a materie come difesa e fiscalità per le quali non è previsto il ricorso allo strumento referendario».

Le zone industriali sulle quali si sta lavorando «sono quelle di Maniago, ovvero il Nip, e di Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento. Attendiamo la fine dello studio per capire quale sarà quella che partirà per prima, affidando poi la responsabilità di realizzare il progetto a chi ha l'onere di decidere. Purché - conclude Agrusti - si faccia in fretta perché davvero non abbiamo più tempo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

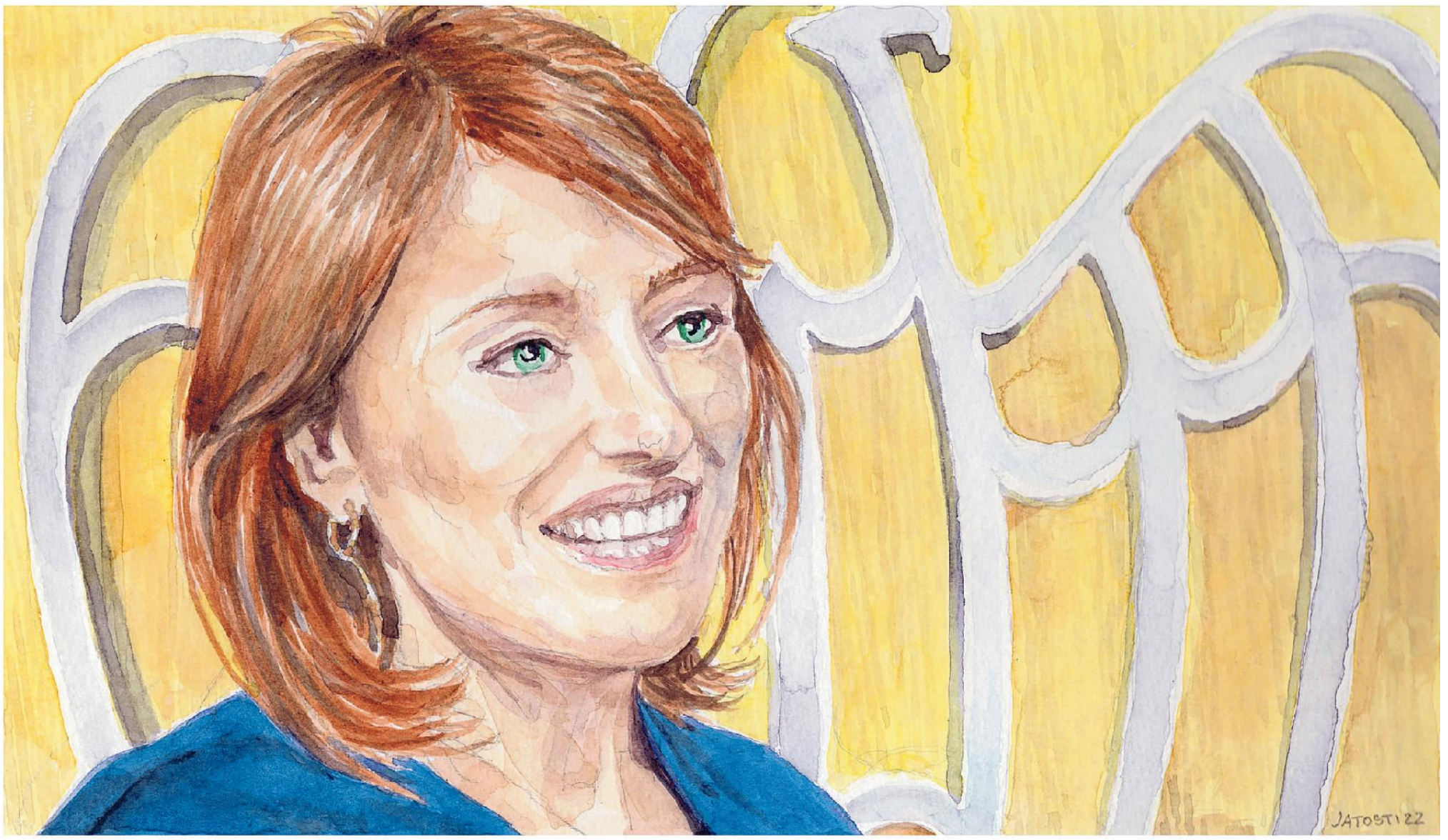
La Rappresentante di Lista / Paolo Fresu / Pamela Villoresi / Alexander Gadjiev / il circo e ...

mittelfest TEATRO MUSICA DANZA
IMPREVISTI
22 → 31 luglio 2022 Cividale del Friuli

GIO 21 20.45 ASSEGNAZIONE PREMIO ADELAIDE RISTORI 2022 CHIESA DI SAN FRANCESCO
VEN 22 15.00 FORUM RETE CRITICA PANORAMI TEATRALI FOYER TEATRO RISTORI
Dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
19.00 MUSICA / Glauco Venier PIER PAOLO SUITE CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.45 TEATRO / Benjamin Labatut LA SINGOLARITÀ DI SCHWARZSCHILD TEATRO RISTORI
21.15 22.30 MUSICA / Roberto Magro VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA spettacolo itinerante sulla riva di Borgo Brossana
SAB 23 10.00 FORUM RETE CRITICA LA GIUSTA DISTANZA FOYER TEATRO RISTORI
10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
16.00 TALK / KAFFEE CON VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS IL CURTÎL DI FIRMINE
17.00 CERIMONIA INAUGURALE MITTELFEST IMPREVISTI CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
18.00 19.30 DANZA / Liquid Loft STAND-ALONES (POLIPHONY) PALAZZO DE NORDIS
20.45 TEATRO / Jeton Neziraj THE HANDKE PROJECT OR, JUSTICE FOR PETER'S STUPIDITIES TEATRO RISTORI
21.15 22.30 MUSICA / Roberto Magro VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA spettacolo itinerante
DOM 24 10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO spettacolo itinerante
10.30 TEATRO / Antonio Panzuto PROGETTO TEMPESTA PARCO ACROBATI DEL SOLE
11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
11.00 TALK / KAFFEE CON THE HANDKE PROJECT IL CURTÎL DI FIRMINE
16.00 TALK / KAFFEE CON TRA I LEGNI I VOLI TACITURNI DI DINO ZOFF IL CURTÎL DI FIRMINE
17.30 TEATRO / Anatoli Akerman KUKU TEATRO RISTORI
18.00 19.30 DANZA / Liquid Loft STAND-ALONES (POLIPHONY) PALAZZO DE NORDIS
19.30 MUSICA / Nyala MORE THAN MEETS THE EAR CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
22.00 MUSICA / Pamela Villoresi IL SILENZIO IN CIMA AL MONDO I VOLI DI ZOFF NEL CIELO DI SPAGNA '82 CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
LUN 25 17.30 20.30 DANZA / Ioannis Mandafounis ONE ONE ONE ORTO DELLE ORSOLINE
19.30 MUSICA / Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste APOLLON SOCRAGÈTE SATIE / STRAVINSKIJ CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.00 FILM / MITTELIMMAGINE DIEÇ IL CURTÎL DI FIRMINE
22.00 MUSICA / partecipazione straordinaria Paolo Fresu ROSADA! CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
MAR 26 16.00 18.00 TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
19.30 MUSICA Kovač / Bevilacqua / Volpe Andreazza / Bonacei LASA PUR DIR / PUSTI NAJ GOVORIJO CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.00 FILM / MITTELIMMAGINE POZZIS, SAMARCANDA IL CURTÎL DI FIRMINE
22.00 MUSICA / Harris Lambrakis Quartet UNSPEAKABLE JOYS TEATRO RISTORI
MER 27 10.00 FORUM ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA MITTELMEETING UN FUTURO DA CONDIVIDERE VILLA DE CLARICINI DORNPACHER
16.00 18.00 TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
19.30 MUSICA / Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine IMPREVISTE EUFONIE CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.00 FILM / MITTELIMMAGINE FEMINIS IL CURTÎL DI FIRMINE
22.00 MUSICA / Massimo Quarta / Michael Lessky / FVG Orchestra ONDE (SONORE) CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
GIO 28 16.00 18.00 TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
Dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
16.00 DANZA / MN Dance company BORDERLESS BODY - FIRST STEPS CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
20.00 DANZA / Marc Oosterhoff TAKE CARE OF YOURSELF ORTO DELLE ORSOLINE
22.00 MUSICA / HRDZA THE UNTAMED / IL SELVAGGIO CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
VEN 29 11.00 TALK / KAFFEE CON TAKE CARE OF YOURSELF E PROMISES OF UNCERTAINTY IL CURTÎL DI FIRMINE
11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
Dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
17.30 MUSICA / MITTELYOUNG 2022 CUMA Kollektiv VACATION FROM LOVE CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
VEN 29 19.00 TALK / KAFFEE CON BEEABILITY! IL CURTÎL DI FIRMINE
19.00 21.30 TEATRO / Fabrizio Arcuri / Rita Maffei MAÇALIZI (MASSACRO) CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO
22.00 DANZA Marc Oosterhoff PROMISES OF UNCERTAINTY TEATRO RISTORI
SAB 30 10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
11.00 TALK / KAFFEE CON MAÇALIZI (MASSACRO) IL CURTÎL DI FIRMINE
Dalle 17.00 alle 20.00 TEATRO POESIA Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville CONSULTAZIONI POETICHE VIE DEL CENTRO STORICO
17.30 TEATRO / MITTELYOUNG 2022 Pan Domu Teatro ASSENZA SPARSA CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
19.00 21.30 TEATRO / Fabrizio Arcuri / Rita Maffei MAÇALIZI (MASSACRO) CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO
19.30 MUSICA / Moon Cabaret MR. MOON ORTO DELLE ORSOLINE
22.00 MUSICA / Alexander Gadjiev SONATE ALL'IMPROVVISO CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
DOM 31 10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO spettacolo itinerante
10.30 MUSICA Eleonora Savini / Federica Vecchio PIZZ'N'ZIP ORTO DELLE ORSOLINE
11.00 TALK / KAFFEE CON ALEXANDER GADJIEV IL CURTÎL DI FIRMINE
11.00 14.00 TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
16.00 TALK / KAFFEE CON LA PASSIONE E LA POLVERE IL CURTÎL DI FIRMINE
Dalle 17.00 alle 20.00 TEATRO POESIA Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville CONSULTAZIONI POETICHE VIE DEL CENTRO STORICO
17.30 DANZA / MITTELYOUNG 2022 Niek Wagenaar NYMPHS CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
19.30 MUSICA Natacha Kudritskaya / Solenne Paidassi SIMMETRIE OBLIQUE CHIESA DI SAN FRANCESCO
22.00 MUSICA LA RAPPRESENTANTE DI LISTA #SYMPHONIC#MYMAMMATOUR ORCHESTRA ARCANGELO CORELLI CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

INFO 0432/733966 BIGLIETTERIA 0432/734316 mittelfest.org

L'INTERVISTA



ROBERTA PAOLINI

La veneta Katia Da Ros: indipendenza, autosufficienza, investimenti

«Un piano di emergenza che riduca gli **impatti** della crisi energetica su famiglie e imprese»

Indipendenza, autosufficienza, investimenti. Sono le tre parole chiave che Katia Da Ros, trevigiana, vicepresidente di Confindustria con delega alla sostenibilità, pronuncia con più convinzione.

Vicepresidente Da Ros, dopo la pandemia abbiamo assistito a una grande effervescenza produttiva che nonostante sia stata messa in parte in difficoltà dallo shortage ha comunque retto bene. La speculazione prima e l'inasprimento del conflitto ucraino poi hanno portato alla ribalta problemi legati all'approvvigionamento di gas e un suo conseguente e drammatico aumento in termini di costo. Quale è la situazione per il mondo dell'industria?

«Negli ultimi due anni è stata la manifattura che ha tenuto in piedi il Paese. Nella prima settimana di luglio il prezzo italiano dell'elettricità è aumentato di otto volte rispetto a gennaio 2021. Inoltre, la possibile riduzione dei flussi di gas dalla Russia nei prossimi mesi ci preoccupa molto per il rischio di eventuali interruzioni. Dal nostro punto di vista serve trovare un equilibrio tra le esigenze di famiglie e imprese e dotarsi di un piano di emergenza che minimizzi gli impatti sulle attività produttive».

In primo piano anche per le industrie energivore c'è il tentativo di aumentare il peso delle energie alternative e la necessità di ripensare i processi industriali in termini di risparmio e quindi di aumento della sostenibilità.

«Le nostre imprese sono profondamente impegnate in un percorso nel quale la crescita è possibile se ruota attorno al valore della sostenibilità, intesa nelle sue tre dimensioni: economica, sociale e ambientale. Le imprese stanno facendo molto bene sui fronti dell'economia circolare e dell'efficientamento energetico dei processi: secondo gli indici di efficienza della Commissione Europea l'Italia è tra i primi posti nella classifica Ue. Nel decennio 2005-2015 l'Italia ha ridotto le emissioni di CO_2 di circa il 20% ed è ai primi posti nel ranking dei sistemi manifatturieri mondiali per il minor impatto ambientale (fa meglio, di poco, solo la Germania). Questi dati confermano che le imprese stanno diffusamente investendo per concorrere agli obiettivi di decarbonizzazione e di inclusione sociale che sono alla base delle politiche europee e internazionali di transizione».

In che modo secondo lei comparti energivori come carta e siderurgia, per esempio, potrebbero essere in grado di mutare il proprio mix energetico?

«Il processo di decarbonizzazione è ancora più complesso per i settori cosiddetti Hard To Abate, dove l'energia costituisce una delle principali voci di costo di produzione, seconda soltanto al costo delle materie prime. In questi settori, sarà necessario migliorare la maturità tecnologica e la disponibilità delle fonti rinnovabili, diminuire i costi e favorire l'accesso come infrastrutture. Sarà, pertanto, necessario un trade-off per definire la combinazione delle soluzioni tecnologiche e dei vettori energetici che con maggiore efficacia saranno più idonei alla decarbonizzazione. Per quanto riguarda l'industria della carta, che è una delle componenti più importanti della bio-economia, le emissioni di CO_2, dirette e indirette, hanno conosciuto nell'ultimo decennio una costante riduzione e i consumi energetici un progressivo efficientamento. Nell'industria dell'acciaio, oltre il 35% degli investimenti delle aziende è rivolto al miglioramento delle performance ambientali, della salute delle persone e della sicurezza sul lavoro. Nel 2020 le emissioni dirette di CO_2 sono diminuite del 21% rispetto al 2019».

Katia Da Ros
Vicepresidente nazionale di Confindustria

«Sostenibilità, decisivo sviluppare nuove tecnologie ma dobbiamo fare in modo che esse siano implementate nel nostro Paese»

Assistiamo ad un proliferare di bilanci di sostenibilità, molte imprese puntano su questi aspetti non solo per dare una immagine positiva (e finanziabile) di sé ma anche perché le norme impongono un reale impegno onde evitare assorbimento di margini. Cosa possono fare di più e meglio le aziende?

«Molti dei report di sostenibilità delle nostre associazioni ci consegnano uno spaccato estremamente virtuoso. Faccio solo qualche esempio: l'industria chimica ha ridotto le emissioni di gas serra del 62% rispetto al 1990 e migliorato l'efficienza energetica del 46% rispetto al 2000, e sono già in linea con gli obiettivi che l'Unione europea si è posta al 2030. Il nostro sistema produttivo garantisce già performance elevate in relazione ai principali driver di sostenibilità ambientale. La carenza di materie prime, infatti, ha spinto le nostre imprese a fare dell'efficienza e della circolarità delle risorse una caratteristica imprescindibile».

E quali sono gli interventi non più rimandabili per aiutare questa trasformazione sostenibile?

«Lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia è essenziale per traguardare gli obiettivi di sostenibilità, ma perché ciò avvenga dobbiamo fare in modo che queste tecnologie vengano implementate direttamente nel nostro Paese e dalla nostra industria con filiere endogene. Essenziali possono essere misure agevolative ad hoc per importanti progetti di interesse nazionale. Trovare il modo di promuovere iniziative fin dalla prima industrializzazione, infatti, non solo ci renderebbe più competitivi e performanti, ma ci aiuterebbe anche in quel percorso di autosufficienza e indipendenza».—

«Ci preoccupa l'eventuale interruzione derivante dalla riduzione dei flussi di gas dalla Russia»

«Il processo di decarbonizzazione è ancora più complesso per i settori definiti Hard To Abate»

«Nel 2005-2015 l'Italia ha ridotto le emissioni di CO_2 di circa il 20% ai primi posti nel ranking del manifatturiero»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FONTI ALTERNATIVE

La crisi per la guerra ritarda ma non modifica i progetti pubblici e privati

Il Fvg punta sull'idrogeno come energia del futuro In campo A2A, Regione Snam e Gruppo Arvedi

GIULIO GARAU

La crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina ha fatto riaccendere la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone. Ma A2A, che gestisce l'impianto, non ha alcune intenzione di abbandonare la strada della transizione energetica con la riconversione dell'impianto da carbone a gas e poi con il passaggio a un blend costituito dal 30% almeno di idrogeno.

Non bastano le fonti alternative a garantire l'elettricità necessaria ed è in difficoltà pure l'idroelettrico (in Fvg A2A ha l'impianto a Somplago) vista la scarsità di precipitazioni e ora la siccità. Ma non c'è soltanto A2A assieme a Snam (è stato siglato un accordo per la distribuzione della miscela gas-idrogeno) a puntare sul carburante green, nel Fvg c'è stato il via al progetto della Hydrogen Valley transfrontaliera messo in campo dalla Regione Fvg nell'ambito dei fondi Pnrr con il coinvolgimento di partner stranieri come Slovenia e Croazia. Poche settimane fa, a inizio giugno, il governo Draghi ha dato la sua benedizione al progetto e il governatore Massimiliano Fedriga ha firmato il protocollo di collaborazione con i ministeri della Transizione ecologica e della Ricerca, alla presenza del presidente del Consiglio, nel corso della cerimonia in cui sei Regioni italiane hanno formalizzato i rispettivi "progetti bandiera", nati nel solco del Recovery Plan. Draghi ha parlato di «progetti di grande interesse territoriale e nazionale», assicurando il massimo sostegno dell'esecutivo ai territori coinvolti.

Nel Fvg c'è già un'intesa firmata tra A2A e Snam per lo sviluppo dell'utilizzo dell'idrogeno nella transizione energetica green, si parla di un polo dell'idrogeno tra Monfalcone e il parco scientifico triestino. E a Trieste uno tra i soggetti interessati che ha proposto già alcuni progetti c'è il Gruppo Arvedi che sta ultimando il polo dell'acciaieria con i laminatoi nella zona del porto e che punta a realizzare un polo di produzione dell'idrogeno con uno stanziamento di 20 milioni: sarà utilizzato per alimentare i forni di riscaldo per la laminazione. Questo nella cornice dell'Accordo di programma per la chiusura dell'area a caldo e la riqualificazione logistico-industriale del comprensorio di Servola.

A2A ha già perfezionato il suo progetto a Monfalcone di riconversione della centrale a carbone. La nuova centrale a gas sarà ad alta efficienza ed è molto conveniente, è previsto che entri in funzione dal 2024-25 per mandare in pensione il carbone. Il Gruppo investirà 400 milioni per riconvertire la centrale che avrà una potenza di 850 megawatt, un rendimento elettrico del +63%, riduzioni del 100% di ossidi di zolfo e polveri, -76% di quelle di azoto e -64% di CO2. Il nuovo impianto termoelettrico funzionerà con un mix di idrogeno (70% gas metano, 30% idrogeno). Snam è già pronta a immettere l' idrogeno nella rete, c'è anche il progetto del nuovo metanodotto per collegare la centrale, 2,4 chilometri. L'energia sarà prodotta da una turbina a gas abbinata a una nuova turbina a vapore che sarà collocata nell'attuale sala macchine dei gruppi 2 e 3. E il nuovo impianto con turbogas, camini e caldaia a recupero, come prevede il progetto, sarà realizzato in un'area parzialmente libera della centrale individuata per la lontananza dall'abitato e per la facilità di connessione alle reti esistenti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENDERING IL NUOVO IMPIANTO A2A DI MONFALCONE: ANDRÀ A GAS E IN FUTURO ANCHE A IDROGENO

Riaccesa la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone ma la transizione rimane un obiettivo

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.

DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP

POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

LE FONTI ALTERNATIVE

L'allarme di Mario Trogni, ceo dell'altoatesina Alperia Green Power

Idroelettrico in affanno «Estate di forte difficoltà la rete sta per rischiare blackout prolungati»

ALEXANDER GINESTOUS

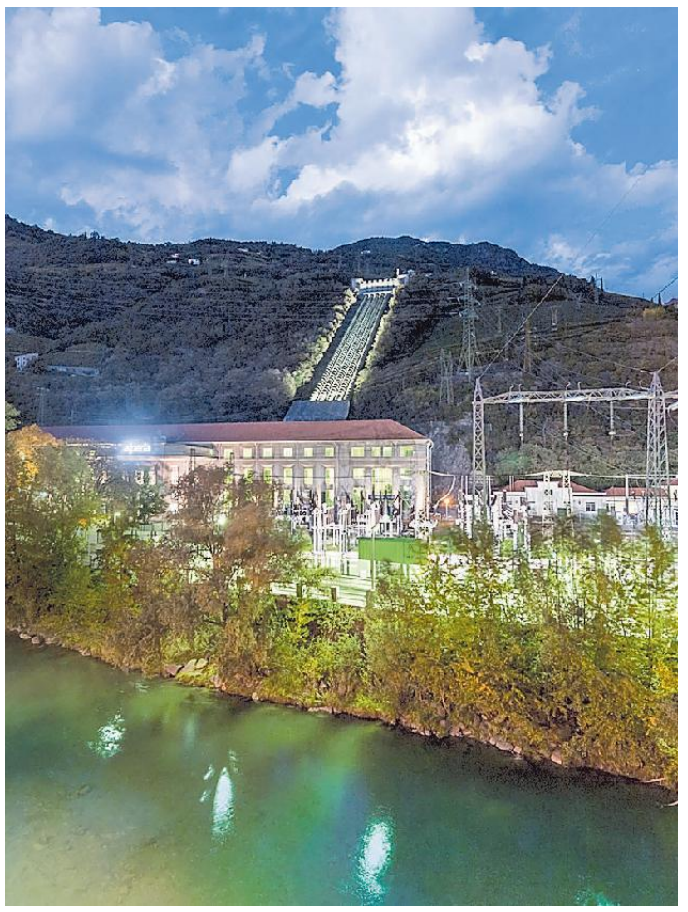
«La situazione nel settore idroelettrico? È critica a livello diffuso, con picchi importanti in alcune zone del Nordest». Ad affermarlo, senza troppi giri di parole, è Mario Trogni, ceo dell'altoatesina Alperia Green Power, che fotografa un'emergenza energetica causata dal problema della siccità estrema registrata negli ultimi mesi. Con le sue 39 centrali idroelettriche gestite sul tutto il territorio altoatesino, Alperia è il terzo produttore di energia da fonte rinnovabile in Italia, e fa dell'idroelettrico la sua prima unità di business.

Oggi però, attorno al settore, regnano incertezza e preoccupazione: «Sarà un'estate di grande difficoltà. I rallentamenti e le diminuzioni nella produzione di energia sono dovuti al fatto che le riserve di neve sull'arco alpino si sono già sciolte. In condizioni normali l'acqua che si produce dalle nevicate invernali permette di superare il periodo estivo in tranquillità, rispettando tutte le esigenze dei produttori e degli utenti. Quest'anno però non sarà così», spiega Trogni. La neve rappresenta per le centrali idroelettriche un tesoretto prezioso che quest'anno è venuto a mancare, motivo per cui i player del settore possono ora solamente contare sulle precipitazioni, anch'esse molto scarse.

Diverse centrali attorno all'area del Po hanno dovuto chiudere e la situazione in altre zone d'Italia è al limite, considerando anche che l'estate è diventata la stagione con la richiesta di fabbisogno di energia più alta, sia nel comparto dell'agricoltura ma anche dal punto di vista idropotabile per via dei grandi flussi turistici che attraversano la Penisola. «Siamo vicini a una tempesta perfetta, perché è un periodo in cui si concentra un'alta richiesta con una disponibilità sempre minore. E se le centrali idroelettriche non hanno più acqua a risentirne è anche la rete elettrica nazionale, che rischia una destabilizzazione e blackout prolungati», prosegue Trogni.

E all'orizzonte le soluzioni per contenere l'emergenza sono poche. «Il primo passo – dice il ceo di Alperia Green Power – è un incremento degli investimenti e dei comportamenti virtuosi delle amministrazioni. In agricoltura, ad esempio, bisognerebbe mettere un freno alle irrigazioni a scorrimento e prediligere quelle a pioggia e aspersione. Mai come oggi è necessario un uso parsimonioso e sostenibile dell'acqua, la politica dovrebbe intervenire con azioni di sensibilizzazione. Ma sono aspetti che andrebbero discussi in tempi normali e non nel pieno della crisi», spiega Trogni, che rimarca anche l'importanza dei tavoli di confronto come l'Osservatorio per gli utilizzi dell'acqua nel bacino idrografico delle Alpi Orientali. Dall'inizio dell'anno Alperia ha registrato una produzione di energia idroelettrica in calo del 40% rispetto ai suoi standard. Un dato di forte impatto che non ha però vietato al provider di aiutare altre regioni bisognose di acqua come il Veneto. «In Alto Adige al momento la situazione è leggermente migliore rispetto ad altre zone e riusciamo a garantire una corretta distribuzione d'acqua. Camminiamo comunque su un filo sottile che potrebbe spezzarsi, ma possiamo ancora contare su falde a livelli stabili e su fabbisogni minori da dover soddisfare», conclude Togni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL FIUME ISARCO LA CENTRALE IDROELETTRICA ALPERIA DI CARDANO IN ALTO ADIGE

I rallentamenti e i cali produttivi dovuti al fatto che le riserve di neve sull'arco alpino si sono sciolte in anticipo

INNOVAZIONE

L'Unione europea finanzia l'investimento stanziando 104 milioni

La veronese Midac pronta a costruire il primo impianto per le batterie al litio

EDOARDO BUS

Midac, azienda leader in Italia e tra le prime in Europa per la produzione di batterie industriali e di avviamento, cresce soprattutto in due ambiti, quello delle nuove batterie al litio, più performanti ed ecologiche, e quello del fotovoltaico, trainato dai progetti di transizione energetica in ambito Pnrr. «Nonostante l'impennata delle materie prime e del litio in particolare – spiega Filippo Girardi, ad e presidente di Midac da oltre venti anni – il settore delle batterie al litio quest'anno vedrà raddoppiare il fatturato e crescere di conseguenza la quota all'interno dei nostri ricavi, pari ad oltre 200 milioni di euro. Oggi rappresenta il 5%, ma è destinato a crescere in maniera esponenziale. Se ne servono in particolare carrelli elevatori e macchine per costruzione, ma anche tanti altri macchinari». Tra questi anche quelli legati alla telefonia cellulare e satellitare e, appunto, il fotovoltaico che «è in grandissima crescita – aggiunge Girardi – vista la necessità di fare a meno del gas russo e puntare su energie alternative. Tra queste il solare non ha i problemi di cui soffre adesso l'idroelettrico, a causa della siccità prolungata».

Midac Batteries, al primo posto in Italia per la produzione di batterie industriali per carrelli elevatori e al secondo per la produzione di batterie di avviamento per automobili e camion, ha sede principale a Soave, stabilimenti a Cremona e a Torino. Nata nel 1989 grazie ai fratelli Bruno e Santo Mastrotto, fondatori dell'omonimo gruppo di importanza mondiale nel settore della lavorazione di pelli, dal 1992 è specializzata nella produzione di accumulatori piombo acido per avviamento e per trazione elettrica. Il processo di internazionalizzazione, iniziato nel 2001 con la fondazione di Midac Deutschland e poi proseguito fino in Australia, ha portato l'azienda a diventare un riferimento a livello mondiale. Ora l'azienda veronese si appresta ad un ulteriore salto dimensionale, con la partecipazione al secondo Progetto di Interesse Comune Europeo sulle batterie di nuova generazione, ottenendo un investimento complessivo di 104 milioni di euro dalla Ue. Nascerà così tra Soave e Cremona il primo impianto di produzione batterie litio integrato in Italia, favorendo la transizione dai combustibili fossili verso un'energia più pulita. Per sostenere questo settore strategico, la Commissione Europea ha autorizzato finanziamenti sulle nuove batterie, attribuiti a 42 aziende europee del settore. Tra queste, appunto, Midac Batteries Spa, che ha ottenuto il via libera allo sviluppo di progetti innovativi su produzione, riutilizzo e gestione sostenibile del fine vita delle batterie al litio. In particolare, un progetto riguarda il processo di selezione e recupero delle batterie a fine vita, che consente di avviare quelle non riutilizzabili a un impianto di riciclo con una capacità pari a 30 mila tonnellate/anno (con percentuali dei materiali recuperati fino a oltre il 90%) e di utilizzare quelle ancora funzionanti in applicazioni che richiedono meno potenza.

Un altro progetto riguarda un nuovo impianto di produzione delle celle basata su tecnologie innovative, che consentono ricariche più rapide, autonomia e sicurezza maggiori. La realizzazione del nuovo impianto, che durerà sette anni, rappresenta un'occasione per l'azienda e per l'intero comparto per essere protagonisti nel settore dell'accumulo agli ioni di litio e per sviluppare l'intera filiera che vi ruota attorno. «Daremo il nostro contributo allo sviluppo della filiera tecnologica del litio in Europa – sottolinea Girardi. Non produrremo batterie al litio per automobili, che necessitano di investimenti al di sopra delle nostre possibilità, ma faremo la nostra parte, dai mezzi agricoli a quelli per costruzioni, fino al supporto alla rete elettrica autostradale». Filippo Girardi, che mesi fa è stato anche eletto al vertice di Anie (l'associazione tra imprese elettrotecniche ed elettroniche) ha, in proposito, incontrato di recente a Soave il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, ringraziandolo per il supporto nelle fasi del progetto, e condividendo l'urgenza di un intervento normativo per fronteggiare lo straordinario aumento dei prezzi delle materie prime. Midac ha grande attenzione all'ambiente. Un solo ulteriore esempio: lo stabilimento di Soave ha un fabbisogno di 40 milioni di Kw/h all'anno. Di questi, 25 milioni provengono dall'impianto di trigenerazione a gas naturale e 1,5 milioni dal proprio impianto fotovoltaico, rendendolo quasi indipendente ed autonomo dalla rete elettrica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sito produttivo sarà costruito tra Soave e Cremona, nel segno della transizione dai combustibili fossili a un'energia più pulita

Per sostenere il settore Bruxelles ha autorizzato finanziamenti, pubblici attribuiti a 42 aziende europee

In futuro anche la produzione di celle basata su tecnologie innovative: ricariche più rapide, autonomia e sicurezza maggiori

AL TIMONE FILIPPO GIRARDI AMMINISTRATORE DELEGATO E PRESIDENTE MIDAC DA OLTRE VENTI ANNI

L'azienda di Montecchio Maggiore è fra i partner di un progetto dell'Autostrada 35 "Brebemi"

Fiamm Energy Technology sviluppa l'autostrada che ricarica i veicoli elettrici

IL CASO

Compie ottanta anni un marchio storico dell'industria italiana, ovvero quella Fiamm che ancora oggi è sinonimo di batterie. Nel 1942, infatti, in provincia di Vicenza nasceva Fiamm (Fabbrica Italiana Accumulatori Motocarri Montecchio) per volontà di Giulio Dolcetta. La produzione si concentrò da subito su accumulatori per avviamento auto e per trazione elettrica. Già nel 1970 Fiamm entrava come primo equipaggiamento presso le più importanti case automobilistiche europee ed anche nel settore degli accumulatori stazionari l'azienda contava tra i suoi clienti grandi operatori come Sip ed Enel.

Quel marchio ancora oggi continua a fare bella mostra di sé in molto vetture italiane e straniere, ma la proprietà è cambiata. Prima, nel giugno 2005, la multinazionale americana Enersys ha acquisito il business di Fiamm Motive Power (trazione industriale, carrelli elevatori e veicoli automatici) e operazioni stazionarie, come impianti di accumulo per telecomunicazioni e impianti per campi fotovoltaici. Poi, nel febbraio 2017 la giapponese Hitachi Chemical (che oggi si chiama Showa Denko Materials Co) ha completato l'acquisizione del 51% di Fiamm Energy Technology Spa, ovvero il settore delle batterie per auto. I Dolcetta, eredi di Giulio, continuano a sedere nel consiglio di amministrazione della società, ma non ne hanno più il controllo, ora nelle mani della multinazionale. L'azienda, guidata dall'ad Fujio Owa, ha sempre sede a Montecchio Maggiore ed ha un fatturato di 345 milioni, mille dipendenti, tre stabilimenti e più di 2400 clienti serviti nel mondo tra garage, officine elettromeccaniche e rivenditori di ricambi. Continua a ricercare e sviluppare tecnologie innovative in grado di soddisfare il bisogno di accumulo di energia per la mobilità di domani e la continuità nella fornitura energetica. Infatti, Fiamm Energy Technology è anche fornitore ufficiale di batterie installate a bordo di vetture originali di alcune delle più importanti case automobilistiche che hanno scelto l'azienda per i propri veicoli. Di recente ha annunciato che fornirà, direttamente dallo stabilimento italiano di Veronella, la propria tecnologia legata alle batterie Advanced Flooded Battery (AFB) per alimentare i veicoli Start-Stop di Ford. Le batterie AFB sono un'avanzata e testata soluzione di accumulo di energia per veicoli Start-Stop in Europa, dove Fiamm Energy Technology ha prodotto più di 5 milioni di unità dal 2013 ad oggi. Inoltre, in ambito industriale, ha avviato una partnership con Aruba per fornirle energie in grado di "dare la carica" per le esigenze di "power continuity" dei propri Data Center. E, infine, tra i partner di progetto della Autostrada 35 "Brebemi" per lo sviluppo di una tecnologia che permette ai veicoli elettrici di ricaricarsi viaggiando su corsie dedicate, grazie ad un innovativo sistema di spire posizionate sotto l'asfalto che trasferiscono l'energia necessaria ai mezzi in transito. —

EDOARDO BUS

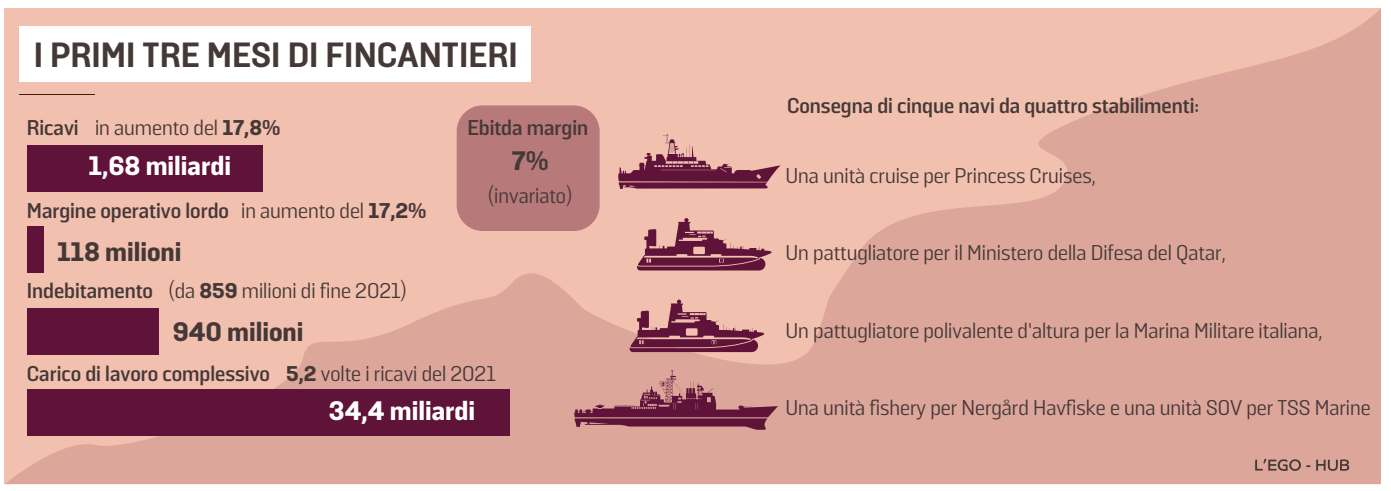
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fujio Owa, ad di Fiamm Energy Technology

Con Ford un accordo per la fornitura di batterie Start-Stop: verranno fornite dallo stabilimento di Veronella

Avviata una partnership con Aruba per fare fronte alle esigenze di "power continuity" dei Data Center

LE TECNOLOGIE PER IL MARE



Il colosso navalmeccanico impegnato a costruire navi con minor impatto ambientale

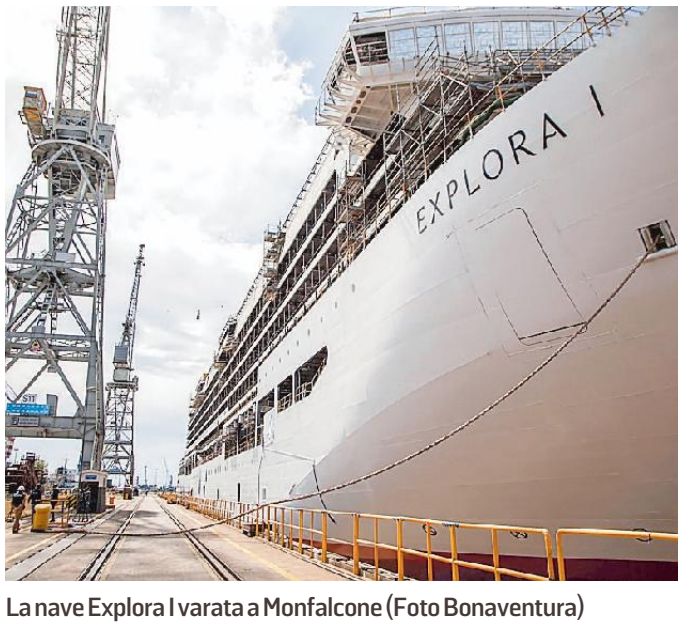
Fincantieri, idrogeno e litio per abbassare le emissioni

GIULIO GARAU

Dai motori ibridi, elettrico-gasolio, al gas naturale, Lng ed ora l'idrogeno, abbinato al gas, per produrre energia priva di emissioni per il funzionamento dalle aree alberghiere e consentire alle navi di funzionare a «emissioni zero» in porto, con i motori spenti.

Fincantieri volta pagina con le navi di nuova generazione , i nuovi motori, con l'obiettivo zero emissioni. La prima nave a gas, Explora I, un prototipo che Fincantieri sta realizzando per il brand di lusso di Msc (Explora Journey) è stata da poco varata (a fine maggio) nel cantiere di Monfalcone. In ordine ce ne sono altre tre che verranno realizzate a Sestri (Monfalcone e Marghera hanno gli slot occupati fino al 2026).

Ma è di pochi giorni fa l'annuncio di un nuovo accordo tra Fincantieri e Msc che ha ordinato alte due navi della serie Explora, che oltre al gas utilizzeranno l'idrogeno. Saranno dotate di tecnologie e soluzioni ambientali da primato per il settore: alimenterà una cella a combustibile da sei megawatt per produrre energia priva di emissioni per il funzionamento dalle aree alberghiere e consentire alle navi di funzionare a «emissioni zero» in porto, con i motori spenti.



La nave Explora I varata a Monfalcone (Foto Bonaventura)

Le due nuove costruzioni entreranno in servizio nel 2027 e nel 2028 (non è stato deciso ancora a quale cantiere del gruppo sarà affidata la costruzione).

Explora Journeys ha inoltre comunicato che le navi precedentemente annunciate, Explora III e IV, saranno alimentate a Lng. Le due unità verranno ingrandite di 19 metri per consentire l'installazione di un sistema di nuova generazione basato su Lng e idrogeno.

«È in assoluto il primo grande accordo per nuove costruzioni dopo l'emergenza pandemica - il commento dell'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero - un memorandum che testimonia non solo l'ulteriore crescita della nostra partnership di lungo corso con Msc, ma anche la fiducia di entrambi i gruppi nel futuro dell'industria crocieristica». Queste navi consentiranno secondo Folgiero di «implementare tecnologie all'avanguardia volte a migliorare significativamente le performances ambientali, ponendo le basi per ulteriori sviluppi. D'altronde, la sostenibilità è «fattore chiave per assicurare la nostra crescita nel medio e lungo termine».

Ma non c'è soltanto Msc in corsa per le navi green: il 22 giugno scorso a San Giorgio di Nogaro c'è stato il tradizionale "taglio della lamiera" della prima di due navi da crociera di nuova concezione a propulsione a gas (Lng). Fincantieri realizzerà queste navi per TUI Cruises, joint venture tra i gruppi TUI Ag e Royal Caribbean Cruises a testimonianza del ruolo che il gruppo intende rivestire nella transizione green. Le due navi saranno costruite a Monfalcone e consegnate nel 2024 e 2026. Con circa 160 mila tonnellate di stazza costituiranno la spina dorsale della flotta del futuro di TUI Cruises che vanta una delle flotte più avanzate sotto il profilo ecologico.

Navi sempre più simili a grandi città galleggianti, iperconnesse, energeticamente autosufficienti, più leggere e a propellente "verde" o ibrido. Capaci di riciclare fino al 90% dei rifiuti prodotti, e grazie alle tecnologie oggi esistenti, in grado di recuperare termicamente fino al 20% dell'energia contenuta nel combustibile.

Fincantieri sta inoltre studiando la possibilità di farle operare in futuro con biocarburanti a basse emissioni, un passo importante verso una crocieristica climaticamente neutra. Le unità saranno inoltre dotate di convertitori catalitici (conforme con lo standard Euro 6) e di un collegamento elettrico da terra. Tutto ciò garantisce un funzionamento quasi privo di emissioni mentre si trova in porto (circa il 40% del tempo operativo). Le navi saranno infine dotate di un sistema di trattamento dei rifiuti innovativo ancora più efficiente in grado di triturare le sostanze organiche mediante processo termico.

L'approccio green è un driver strategico: nuova generazione di motori per garantire la sostenibilità ambientale

Lato banchina il gruppo cantieristico sta sviluppando una serie di progetti finalizzati alla realizzazione di un concept di porto a zero emissioni. Dal lato nave Fincantieri invece è impegnata nello studio e nella selezione delle soluzioni tecnologiche maggiormente efficaci. Uno dei tasselli del mosaico, spiegano gli esperti del colosso cantieristico, è costituito dalle batterie al litio. Nel 2021 è stata costuita la joint venture Power4Future focalizzata su questa tecnologia. Fincantieri ha installato un impianto di batterie al litio per alimentare i due traghetti gemelli del gruppo Grimaldi Cruise Roma e Cruise Barcellona, evitando così di mettere in funzione i generatori diesel durante le soste nei porti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto in tutti gli scali con i fondi del Pnrr, che nella città giuliana ha stanziato 40 milioni
Entro il 2026 dovrà essere adeguata la portata degli elettrodotti a servizio dell'area

Porto di Trieste: con i moli elettrificati meno inquinamento, rete più moderna

LO SCENARIO

DIEGO D'AMELIO

Elettrificare i moli per ridurre l'inquinamento e ripensare la rete elettrica cittadina per andare incontro alla transizione energetica e limitare il ricorso a fonti fossili. L'Autorità portuale di Trieste, AcegasApsAmga e Terna lavorano per consentire alle navi di allacciarsi ad apposite centraline e spegnere così i propri generatori inquinanti. È il cosiddetto cold ironing, che promette di ridurre del 40% le emissioni generate da un porto incastonato nella città e che genererà anche la nascita di una rete intelligente che possa gestire l'energia prodotta con il fotovoltaico.

L'elettrificazione dei moli è un progetto portato avanti in tutti gli scali italiani con i fondi del Pnrr, che per Trieste ha stanziato allo scopo 40 milioni. Entro il 2026 dovrà essere aumentata la portata degli elettrodotti a servizio della città e si realizzeranno apposite centraline sulle banchine dello scalo, a cominciare da quelle dove ormeggiano le navi da crociera. Il perché è presto detto: si tratta di vere e proprie città galleggianti e ognuna di esse è capace di assorbire un sesto dell'energia richiesta da una città di 200 mila abitanti come Trieste.

Una nave da crociera assorbe 20 megawatt, una portacontainer fra 10 e 12, un traghetto ro-ro 7. Considerando la presenza contemporanea di sei o sette navi, si capisce come il porto sia fortemente energivoro. La priorità è far spegnere i generatori alle navi e si prevede che la riduzione delle emissioni dirette cancellerà 65 mila tonnellate di anidride carbonica, prodotta in un anno dalle navi sui moli, pur rimanendo il problema che quell'elettricità sarà molto probabilmente prodotta altrove con fonti fossili.

L'investimento avrà anche altre ricadute. Se da una parte verranno realizzate le sottostazioni elettriche per permettere agli scafi ormeggiati di alimentarsi direttamente a terra, dall'altra Acegas e Terna raddoppieranno la portata degli elettrodotti che collegano Trieste e metteranno in campo un sistema di reti intelligenti e di accumulatori di ultima generazione. La transizione energetica richiede di passare da centrali di grandi dimensioni a una produzione diffusa. Le reti smart nascono per questo e saranno strutturate nell'arco di un decennio, davanti alla necessità di avere un sistema che non si limiti a distribuire l'energia, ma che si appoggi ai singoli cittadini per produrla, che la raccolga senza sprechi e gestisca la discontinuità inevitabile quando si parla di solare. Servono sistemi di accumulo per rendere il sistema più stabile e gestire la non contemporaneità fra produzione e consumo, permettendo anche di rispondere ai picchi dell'attività industriale o di quella portuale.

ALLA GUIDA ZENO D'AGOSTINO È A CAPO DELL'AUTORITÀ DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE DAL 2015

Il cosiddetto "cold ironing" promette di ridurre del 40% le emissioni. Nuova infrastruttura per gestire la distribuzione

Le smart grid integrano produzione e consumo, aiutando a non disperdere energia grazie a sistemi che fanno percorrere agli elettroni il percorso più breve possibile fra luogo di produzione e di successivo utilizzo. Quando invece non sarà possibile un consumo in diretta, l'elettricità sarà immagazzinata per non sprecare le eccedenze e rimessa in circolo al momento opportuno. La rete cittadina e quella dello scalo saranno inoltre collegate tra loro attraverso la posa di nuovi cavi, in modo che l'una possa aiutare l'altra in casi di malfunzionamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia

Occasioni e idee *del mese di luglio*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 24 luglio 2022

Armadio alto tuttopiani 2 ante 3 ripiani

L68xP39xH166 cm
Ref. 440000679

€ 52,90
~~€59,90~~ **-11%**

Armadio basso 2 ante 1 ripiano

L68xP39xH83 cm
Ref. 440000880

€ 34,90
~~€39,90~~ **-12%**

Idropittura lavabile Bianco Più 14 litri MaxMeyer

Pronta all'uso,
colore bianco opaco
Ref. 470001669

Copertura: Buona
Lavabilità: Buona

€ 34,90
~~€49,90~~ **-30%**
al litro ~~€3,56~~ -30% €2,49

Su tutte le zanzariere Bazar 10% di sconto

Senza viti, con freno, disponibile nei colori bianco e bronzo. Alcuni esempi:

Zanzariera in kit verticale per finestra

L120xH170 cm *Ref. 410211978*

€ 71,91
~~€79,90~~ **-10%**

Zanzariera in kit verticale per finestra

L160xH250 cm *Ref. 410211996*

€ 116,91
~~€129,90~~ **-10%**

Scala in acciaio/ alluminio 6 gradini

Portata max 150 Kg
Ref. 450001340

Per lavori fino a 3 m
Certificazione EN131
Certificazione TÜV-GS

€ 49,90
~~€64,90~~ **-23%**

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

Negli anni Duemila exploit delle aziende di Veneto e Fvg, poi morìa per la concorrenza asiatica

Pannelli solari, dominio cinese produttori del Nordest decimati

LO SCENARIO

NICOLA BRILLO

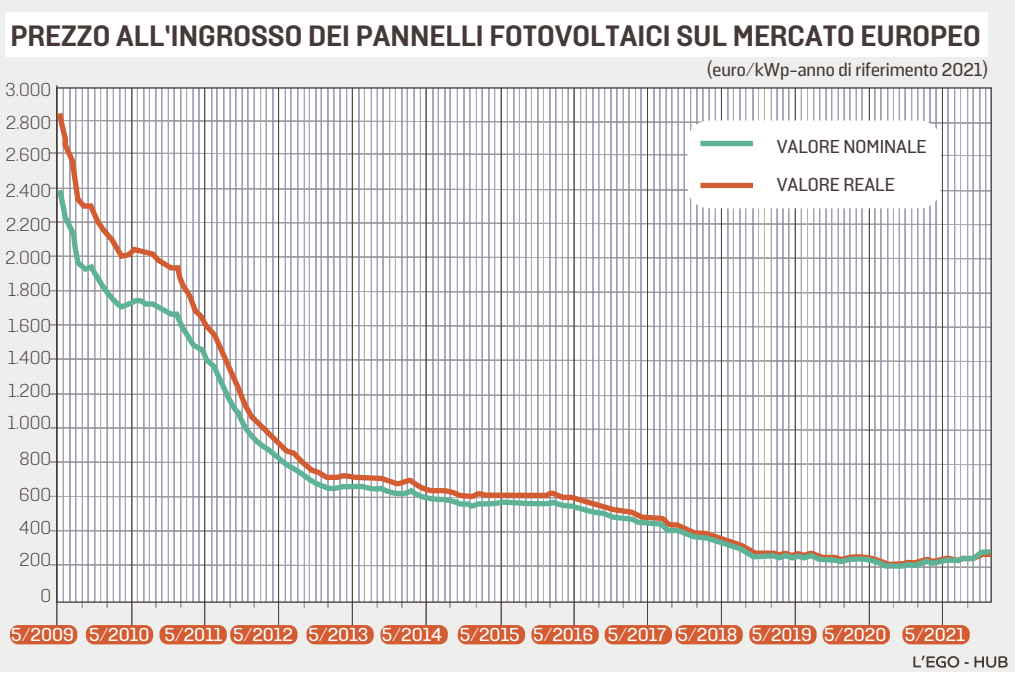
All'inizio degli anni 2000 era nata e si era ben radicata una fiorente industria del fotovoltaico in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Alcune realtà, in particolare venete, erano riuscite ad affermarsi in campo nazionale. Molte di loro però hanno dovuto arrendersi e chiudere le attività nel corso degli anni. Per quanto riguarda la produzione di celle e pannelli, nel Padovano troviamo Helios Technology, XGroup e Solon. Altra importante realtà della filiera del fotovoltaico anche la Baccini, nel Trevigiano, con gli impianti per produzione di pannelli, e la Unitek di San Vendemiano. In Friuli Venezia Giulia la FVG Energy, per la produzione e distribuzione pannelli e moduli fotovoltaici a Carlino (Udine).«A quel tempo si è verificata una situazione difficile da gestire, dovuta alla forte competizione effettuata dalla Cina, che aveva prodotto in modo massiccio pannelli solari a costi estremamente competitivi - spiega Gaudenzio Meneghesso, professore di Microelettronica e direttore del dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'Università di Padova -. Questo ha danneggiato le molte realtà industriali del territorio, che una dopo l'altra sono state costrette alla chiusura».

Per affiancare il distretto veneto del fotovoltaico era stato creato un "Polo Università-industria per la ricerca nel settore del fotovoltaico", finanziato dalla Regione del Veneto con 1,6 milioni (fondi FESR 2007-2013) e l'Università di Padova altri 800mila euro. «Il progetto aveva lo scopo di creare un'infrastruttura di ricerca e trasferimento tecnologico a servizio delle imprese per lo sviluppo della tecnologia del fotovoltaico nel Veneto - prosegue il prof. Meneghesso, responsabile del polo -. Era un progetto della durata di tre anni che aveva l'obiettivo di costituire un polo per ricerche e sviluppo nel settore e che ha coinvolto alcuni dipartimenti dell'Università, tra cui Ingegneria dell'informazione, Ingegneria Industriale, Scienze Chimiche e Fisica. Il progetto si è concluso nel 2013, ora tutta la strumentazione e i laboratori di ricerca sono ancora disponibili nei dipartimenti coinvolti».

Ma lo sviluppo tecnologico in questo settore non si è certo fermato e sono nate nuove soluzioni, come i coppi e le tegole fotovoltaiche. Industrie Cotto Possagno, nella Marca, ha unito materiali edili all'efficienza di un impianto fotovoltaico. A Camisano Vicentino ha sede la Dyaqua, che ha creato Invisible Solar, una nuova tecnologia fotovoltaica capace di assumere l'aspetto di qualsiasi materiale edilizio. Nella filiera è oggi protagonista la Energy Spa di S. Angelo di Piove di Sacco (si veda l'articolo sotto), attiva negli integratori avanzati per sistemi di accumulo di energia stazionari, per uso residenziale, commerciale e industriale. Una società in forte crescita pronta sbarcare in Borsa. «Il mercato offre enormi potenzialità», spiega Davide Tinazzi, co-fondatore e ad di Energy.

Vista la difficoltà nell'approvvigionamento dell'energia e gli alti costi, ritorna dunque di forte attualità il fotovoltaico. «Lo dobbiamo utilizzare in maniera intelligente, evitando di rubare spazio all'agricoltura - prosegue il direttore Meneghesso -. Dobbiamo inoltre costruire un'infrastruttura di distribuzione elettrica adeguata, quello che si chiama "smart grid". La rete è stata concepita moltissimi anni fa, il modello prevedeva una centrale elettrica che mandava corrente alle case. Oggi invece abbiamo le case che producono corrente con il fotovoltaico e la iniettano nella rete. Questo può provocare un aumento della tensione nella linea elettrica, quando ci sono più case con il fotovoltaico nella stessa zona, la tensione da 220 volt può arrivare anche a 250 volt creando danni agli apparecchi elettrici collegati. Per evitarlo, gli inverter di nuova concezione, quando si verificano queste sovratensioni vanno in allarme, staccando l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta dai pannelli. Risultato: i pannelli solari diventano inutili. La mancanza della "smart grid" è il punto debole del fotovoltaico oggi in Italia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPERTO GAUDENZIO MENEGHESSO PROFESSORE DI MICROELETTRONICA ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Il prof. Meneghesso «Bisogna costruire un'infrastruttura distributiva adeguata Nel nostro Paese è il punto debole»

Il montaggio di pannelli fotovoltaici sul tetto di un'abitazione privata

La società verso la quotazione puntando sulla crescita del mercato a livello internazionale

La padovana Energy cavalca la corsa dei sistemi d'accumulo per il fotovoltaico

IL CASO

RICCARDO SANDRE

Intuito e capacità di leggere i grandi trend globali del settore, ma anche tanta conoscenza tecnologica di base e la voglia di rischiare per creare qualcosa in grado di dare risposta ad un'esigenza collettiva come è l'energia green. La padovana Energy Spa, costituita nel 2013, pioniera nel settore dei sistemi di accumulo di energia per il settore residenziale e produttivo, è pronta a giocare il ruolo di protagonista in un mercato con promettenti tassi di crescita. Forte di un fatturato 2021 a quota 51,5 milioni di euro, con un Ebitda da 10,4 milioni i di euro e utili per 7,3 milioni, la società conta su di un Cagr medio tra il 2014 e il 2021 pari al 157,8% a fronte di una crescita media di settore, secondo fonti Bloomberg, del 63,7% tra il 2013 e il 2020.

«Il 2013, l'anno in cui ci siamo costituiti in società» ricorda Davide Tinazzi, co-fondatore e Ad di Energy «era l'anno in cui il fotovoltaico subiva un colpo durissimo dall'esaurimento degli incentivi dopo un percorso importante di sviluppo. Un percorso che aveva reso chiaro che le energie rinnovabili sarebbero state strategiche per il futuro del Paese e del mondo ma anche che la semplice immissione in rete dell'energia avrebbe causato grande instabilità. Noi abbiamo lavorato per trasferire la tecnologia delle batterie al litio ferro fosfato (tipo LFP) all'uso residenziale e produttivo fornendo sistemi di accumulo sicuri e performanti ad un mercato che aveva bisogno proprio di questo». E l'azienda ha visto più che raddoppiare, anno dopo anno, il proprio fatturato passando dallo status di startup innovativa a quello di solido operatore nazionale e internazionale del settore dell'accumulo di energia e che guarda alla quotazione come opportunità per accelerare i propri piani crescita in Italia e all'estero. «Siamo attivi in un settore dalle enormi potenzialità» aggiunge Tinazzi « e abbiamo l'occasione unica di cavalcare, da leader, i trend più interessanti, dall'estensione del modello di business a una produzione ESS (Energy Storage Systems) completamente integrata».

Una sfida che oltre alla crescita sui mercati, guarda già da qualche tempo anche all'internalizzare alcune fasi produttive strategiche dei componenti utilizzati, con l'obiettivo di divenire un full system integrator, in grado di presidiare tutta la filiera dei sistemi avanzati di accumulo di energia.

In questo senso, proprio nel maggio 2022, Energy ha avviato un nuovo stabilimento produttivo, che consentirà l'evoluzione della sua operatività industriale. «In un settore come il nostro dominato dallo shortage e in cui la domanda supera sempre l'offerta» conclude l'ad di Energy «la sfida che l'Europa si trova di fronte è quella di una progressiva regionalizzazione delle filiere produttive e noi siamo impegnati già da tempo in questa partita».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede produttiva di Energy a Sant'Angelo di Piove di Sacco

AL TIMONE DAVIDE TINAZZI CO-FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENERGY

L'ad Tinazzi: «La sfida che l'Europa si trova di fronte è quella di una progressiva regionalizzazione delle filiere produttive»

NSD s.r.l Serramenti

TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE

50% DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA

Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.

Via Flavia, 5 – Trieste
040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it - www.nsdsrl.it

MULTIUTILITY

Il presidente del gruppo Tommasi di Vignano racconta la strategia

Il caso HeraAmbiente «Dai rifiuti organici produrremo nel 2025 16,8 metri cubi di biogas»

ROBERTA PAOLINI

Dal 2018, alle porte di Bologna, un sito per la digestione anaerobica della frazione umida della raccolta differenziata

È la prima multiutility italiana ad aver realizzato un impianto di questo tipo. E presto si replica nel Modenese

Il manager «Raddoppieremo la produzione di biometano con la collaborazione di un gruppo industriale»

Centinaia di viaggi dalla Terra alla Luna oppure riscaldare decine di migliaia di abitazioni. E tutto con la produzione di biogas da rifiuto organico. Il Gruppo Hera, con Herambiente questo è riuscita a fare nel suo impianto nel bolognese. Ed ora lo farà anche a Modena. «Prevediamo in arco Piano di raddoppiare la produzione di biometano da rifiuti organici - anticipa il presidente esecutivo della multiutility Tomaso Tommasi di Vignano - toccando quota 16,8 milioni di metri cubi all'anno nel 2025, replicando la positiva esperienza dell'impianto di Sant'Agata Bolognese, con una nuova struttura impiantistica all'avanguardia in collaborazione con un partner d'eccellenza come il Gruppo Cremonini».

Il Gruppo Hera (la cui controllata a Nordest è AcegasApsAmga) è, infatti, la prima multiutility italiana ad aver realizzato già nel 2018, alle porte di Bologna, un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano dalla frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata. «I rifiuti organici differenziati nelle case tornano così al servizio della comunità sotto forma di gas rinnovabile che, immesso in rete, alimenta il trasporto cittadino pubblico e privato, aiutando quindi un settore sempre più esposto al tema delle emissioni di anidride carbonica» dice Tommasi di Vignano.

Quella di Sant'Agata, prosegue «è una struttura all'avanguardia, simbolo del nostro impegno per l'economia circolare, che guarda alla transizione verso le rinnovabili». In termini di volumi, l'impianto è capace di trattare, ogni anno, 100 mila tonnellate di rifiuti organici prodotti dalla raccolta differenziata e altre 35 mila tonnellate derivanti dalla raccolta di verde e potature. Grazie all'implementazione delle nuove e migliori tecnologie di digestione anaerobica e upgrading, queste risorse consentono di ottenere, annualmente, 20 mila tonnellate di compost, un biofertilizzante da destinarsi principalmente all'agricoltura, e circa 8 milioni di metri cubi di biometano, combustibile rinnovabile al 100%, con importanti benefici sull'economia e sull'ambiente, grazie a un risparmio annuo di 6.000 tonnellate di petrolio e a una sensibile riduzione delle emissioni di CO2, pari a circa 14.600 tonnellate.

IMPIANTO INNOVATIVO NELLA FOTO L'IMPIANTO DI BIOGAS DI HERA AMBIENTE A SANT'AGATA BOLOGNESE

Quella esperienza ha funzionato così bene che ora il gruppo grazie a un investimento di circa 28 milioni di euro, attraverso la NewCo Biorg, nata dalla partnership con la società Inalca del Gruppo Cremonini, è in ristrutturazione un impianto di Herambiente a Spilamberto (Modena), con avvio previsto nel 2023, per produrre biometano e compost da rifiuti organici e scarti derivanti dal processo di lavorazione dell'industria delle carni.

«La produzione attesa, a regime, è di 3,7 milioni di metri cubi di biometano all'anno, che verranno immessi nella rete gas e restituiti al territorio per l'utilizzo in autotrazione» spiega ancora il presidente esecutivo. Ogni anno verrà risparmiato l'uso di combustibile fossile per circa 3.000 TEP (tonnellate di petrolio equivalente) e saranno evitate emissioni di CO2 in atmosfera per circa 7.000 tonnellate. L'operazione consentirà, inoltre, il recupero di materia, oltre a quello energetico. Lo scarto in uscita dal processo di digestione anaerobica, anziché essere smaltito verrà infatti ulteriormente recuperato, grazie al conferimento in un nuovo impianto di compostaggio che sarà realizzato entro l'anno sempre nel modenese, per arrivare a produrre ogni anno circa 18.000 tonnellate di compost utilizzabile come biofertilizzante in agricoltura.

La sfida di trasformare i rifiuti in risorsa non porta però solo alla produzione di biometano, ma anche al recupero di materia dall'organico. Il compost è infatti un biofertilizzante che si sta raffinando ed evolvendo nel tempo grazie a ricerca e sperimentazione. «Nei nostri impianti di compostaggio mettiamo al servizio del recupero dei rifiuti le migliori tecnologie per produrre compost di qualità, chiudendo così un ciclo virtuoso iniziato con la raccolta differenziata da parte dei cittadini di sfalci, potature e scarti organici: si riducono così i rifiuti destinati alla discarica e la terra viene rigenerata con ammendanti naturali che migliorano le qualità meccaniche e fisiche del suolo stesso».

Per la promozione dell'economia circolare riveste un ruolo centrale la controllata Aliplast, con sede principale a Istrana (Treviso): leader nel riciclo e rigenerazione dei rifiuti di matrice plastica, rappresenta una vera e propria eccellenza sul territorio nazionale. L'economia circolare è il primo pilastro per ridurre il consumo di energia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune intensifica l'impegno con la ricerca di fluidi caldi nel sottosuolo della città

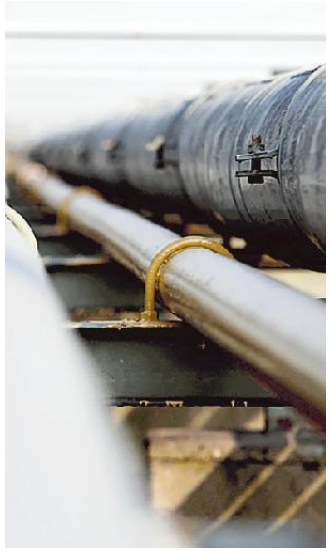
Trento a caccia dell'energia geotermica mappatura affidata alla società Futura

IL CASO

ALEXANDER GINESTOUS

Produrre energia elettrica e acqua calda sfruttando il calore naturale della crosta terrestre. Nell'elenco delle energie rinnovabili, quella geotermica è sicuramente quella dall'impatto più innovativo. Questo perché pulita e, di fatto, inesauribile. I vantaggi nell'abbracciare questo tipo di rinnovabile sono numerosi: genera disponibilità costante, viene prodotta in maniera silenziosa e gli impianti necessitano di poca manutenzione e non richiedono grandi spazi. Secondo le stime dei grandi produttori l'Italia ha un potenziale di energia geotermica estraibile e sfruttabile che oscilla tra i 500 milioni e i 10 miliardi di tonnellate di petrolio equivalente. Vale a dire, tra i 5.800 e i 116mila terawattora di energia, a fronte di un fabbisogno annuo di poco superiore ai 300 terawattora.

Numeri che hanno fatto rizzare le orecchie a numerosi comuni italiani che hanno intuito le potenzialità dell'energia geotermica. Tra questi anche quello di Trento, che recentemente ha deciso di intensificare il proprio impegno su questo fronte dando il via libera ad una serie di operazioni di ricerca di fluidi geotermici nel sottosuolo della città. A svolgerle sarà Futura, una società benefit trentina specializzata nel settore, che avrà il compito di mappare il territorio attraverso diverse attività non invasive con l'obbiettivo di capire quali sono le aree migliori in cui poter sfruttare l'energia geotermica per fornire una valida alternativa energetica alla crisi di questi mesi e al classico gas, carbone e solare.



Tubazioni per la conduzione di acqua calda di origine geotermica

La campagna d'indagine di Futura si estenderà su una superficie di circa 2370 ettari, che corrispondono a poco meno di 24 chilometri quadrati, e si baserà anche su una numerosa documentazione pregressa che il Comune di Trento metterà a disposizione (fatta di studi e analisi) per capire come e dove muoversi. Inoltre, permetterà di ottenere importanti dati scientifici riguardanti il territorio grazie alle indagini geoelettriche.

INDAGINI NEL SOTTOSUOLO DI TRENTO AVVIATI ESAMI ALLA RICERCA DI FLUIDI CALDI UTILI A PRODURRE ENERGIA

Campagna d'indagine su una superficie di 2370 ettari: permetterà di ottenere dati anche grazie a indagini geoelettriche

Una vera e propria caccia al geotermico che è scattata anche in Trentino dopo le attività portate avanti in altre zone del Nordest come Treviso e la Provincia di Verona dove la stessa società Futura ha svolto incarichi simili mappando il territorio. La mappa del capoluogo trentino, una volta prodotta, permetterà all'amministrazione comunale di valutare quali zone del territorio locale siano più idonee ad ospitare l'utilizzo di sistemi geotermici come le pompe di calore, ovvero sistemi che consentono di soddisfare interamente e in ogni stagione dell'anno i fabbisogni di riscaldamento, raffrescamento e acqua calda di case ed edifici pubblici. Per farlo ci si baserà su parametri importanti come la soggiacenza della falda, la permeabilità dell'acquifero e la temperatura della falda stessa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONGIUNTURA

RAPPORTO DI BANKITALIA SULL'ECONOMIA REGIONALE

I distretti del Fvg riescono a far fronte ai venti di guerra

FRANCO VERGNANO

Le stime sull'andamento 2022 dell'economia (mondiale, italiana e regionale) sono molto "ballerine" per diversi motivi: dapprima un ottimismo diffuso in seguito al "rimbalzo" produttivo del 2021; poi la doccia fredda dell'invasione russa dell'Ucraina, la forte impennata dei costi delle materie prime, dell'energia e, quindi, dell'inflazione; il crollo delle Borse internazionali (con il Nasdaq decisamente tornato in zona "Orso") e gli interventi sui tassi delle banche centrali, sia dell'americana Fed, sia della Bce europea che hanno fatto lievitare il costo del denaro.

Scollinato ormai il primo semestre del 2022, è però possibile, ragionevolmente, fare il punto della situazione avendo a disposizione alcuni dati statistici. Che, almeno finora, sembrano ancora abbastanza favorevoli, specialmente per le nostre esportazioni, pur in presenza di qualche zona d'ombra.

Nei primi tre mesi dell'anno, l'export dei distretti industriali localizzati nel Friuli Venezia Giulia è cresciuto in maniera significativa, sfiorando il 25 per cento, confermandosi così come uno dei motori della crescita dell'economia italiana, specialmente nel Nordest. La crescita dei cluster del Friuli Venezia Giulia, come ha messo in luce anche il rapporto dell'ufficio studi di Intesa San Paolo diretto da Gregorio De Felice, è stato notevolmente superiore alla media nazionale, assestatasi al 19,3 per cento rispetto al periodo gennaio-marzo del 2021. Si potrebbe quindi affermare, e senza peccare di ottimismo, che l'anno è iniziato in maniera positiva e che, grazie all'abbrivio del 2021 e ai buoni dati risultati del primo trimestre, il 2022 dovrebbe chiudersi abbastanza bene, almeno dal punto di vista statistico (per i "trascinamenti" stocastici che comunque ci assicurerebbero, secondo gli esperti, un risultato "in nero").

25%

Nei primi tre mesi del 2022 il dato dell'export dei distretti industriali in Friuli Venezia Giulia è cresciuto in maniera significativa, sfiorando il 25 per cento.

19,3%

La crescita dei cluster del Friuli Venezia Giulia è stato notevolmente superiore alla media nazionale, assestatasi al 19,3% rispetto al periodo gennaio-marzo del 2021.

Lo scenario economico è però ancora zeppo di incertezze, uno degli elementi che più spaventano gli imprenditori e rallentano i nuovi investimenti. Alla fine del primo semestre dell'anno è infatti arrivato un rapporto della Banca d'Italia a mettere in guardia e a lanciare un allarme, per famiglie e imprese, sullo stato di salute dell'economia regionale. E questo perché il Friuli Venezia Giulia, terra di export e manifattura "pesante" (ad esempio siderurgia) potrebbe subire più di altre aree del Paese i contraccolpi della guerra Mosca-Kiev. Al di là degli aspetti bellici e delle loro conseguenze pesantemente negative, i principali operatori regionali sono però abbastanza ottimisti: può sembrare un paradosso ma la guerra ha avuto qualche effetto "cinicamente" positivo per la nostra regione. Ad esempio l'Electrolux ha spostato nei suoi stabilimenti locali alcune lavorazioni che prima si svolgevano in Ucraina e Polonia, mentre il porto di Trieste ha visto aumentare i suoi traffici container e l'interscambio con la Turchia in seguito al blocco di Odessa, sul Mar Nero. Dal canto suo la finanziaria regionale Friulia, dopo aver chiuso il 2021 in netta crescita, ha prospettato attraverso la sua presidente Federica Seganti, un 2022 positivo.

Gli elementi forniti dalla costola triestina della Banca d'Italia, diretta da Marco Martella, offrono molti elementi utili per una proficua riflessione anche sull'andamento dei prossimi mesi, sottolineando quelle aree e quei settori dove il Friuli Venezia Giulia ha già migliorato i livelli pre-crisi pandemica (ad esempio l'occupazione dell'edilizia), e quelli dove invece è ancora "sotto soglia" (il business petrolifero e il turismo).

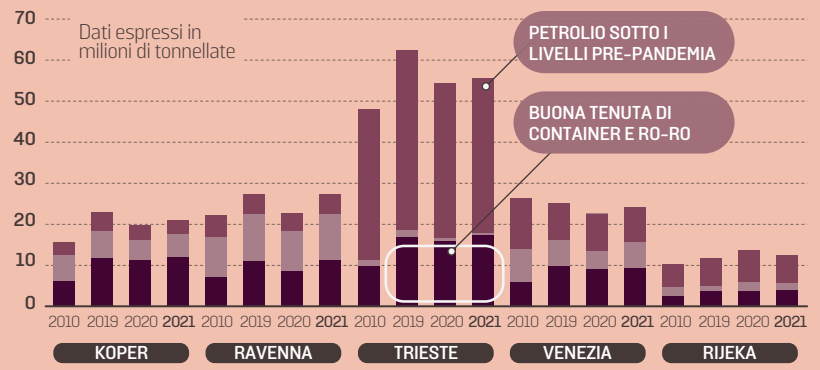
Nel 2021 l'attività economica del Friuli Venezia Giulia è cresciuta fortemente, con un pieno recupero dell'industria e un andamento diffuso tra i diversi comparti. Come accennato, al netto dei flussi petroliferi (che pure pesano in maniera quantitativamente significativa sulle statistiche dello scalo), l'attività del porto di Trieste ha recuperato, con una buona tenuta dei traffici container e Ro-Ro (Roll on, Roll off). Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, con saldi positivi di assunzioni in quasi tutti i settori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTORE LA SEDE TRIESTINA DELLA BANCA D'ITALIA È GUIDATA DA MARCO MARTELLA

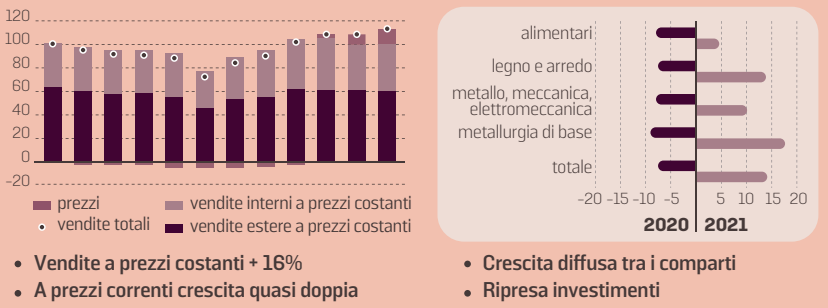
LE CIFRE

Al netto dei flussi petroliferi, l'attività del porto di Trieste ha recuperato



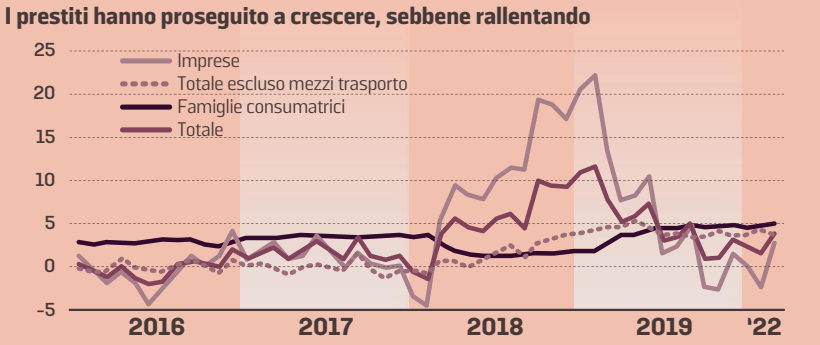
Fonte: Autorità portuali dei rispettici scali

Pieno recupero dell'industria



- Vendite a prezzi costanti + 16%
- A prezzi correnti crescita quasi doppia
- Crescita diffusa tra i comparti
- Ripresa investimenti

I prestiti hanno proseguito a crescere, sebbene rallentando



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria

L'EGO - HUB

Dalle segnalazioni della Vigilanza lo stato di salute finanziario che in Friuli Venezia Giulia si mantiene a livelli di discreta solidità

In calo i prestiti deteriorati E più ricchezza nei depositi

Come si presentano le imprese del Friuli Venezia Giulia alla sfida degli investimenti per lo sviluppo? In uno scenario economico-finanziario dove lo spread, cioè il differenziale tra i rendimenti dei nostri Buoni del Tesoro decennali e quello dei bund tedeschi, cresce e comincia a destare qualche preoccupazione per il debito pubblico che ha toccato dimensioni record (abbiamo il terzo debito mondiale, senza essere la terza economia Ocse), le nostre società dove troveranno i fondi per gli investimenti? Il tutto in un quadro internazionale dove i tassi di interesse (e i costi dell'indebitamento e dei mutui, di qualunque genere) sono destinati ad aumentare.

Per fortuna c'è da segnalare che, in genere, le aziende – specie quelle familiari – del Friuli Venezia Giulia sono ben patrimonializzate perché hanno sempre reinvestito gli utili nell'impresa e presentano un buon rapporto tra fatturato ed esposizione finanziaria netta, smentendo la situazione di molte altre aree del Paese caratterizzate da situazioni del tipo "azienda povera e famiglia ricca".

Pordenone, sede di Ca Friuladria

Secondo le segnalazioni della Vigilanza della Banca d'Italia, nello scorso anno i depositi delle famiglie (in parte sottratti ai consumi, a confermare un certo clima diffuso di incertezza) continuano ad aumentare ma a ritmi inferiori e con una minore intensità. I depositi delle imprese registrano invece una crescita consistente, minore però rispetto al 2020. L'aspetto positivo – e che fa ben sperare per il futuro – è che la liquidità delle imprese del Friuli Venezia Giulia (abbastanza in controtendenza con il resto d'Italia) resta ampia, anche grazie al miglioramento della redditività che, spesso, viene appunto accantonata invece che distribuita e, quindi, concorre a rafforzare la struttura finanziaria delle aziende.

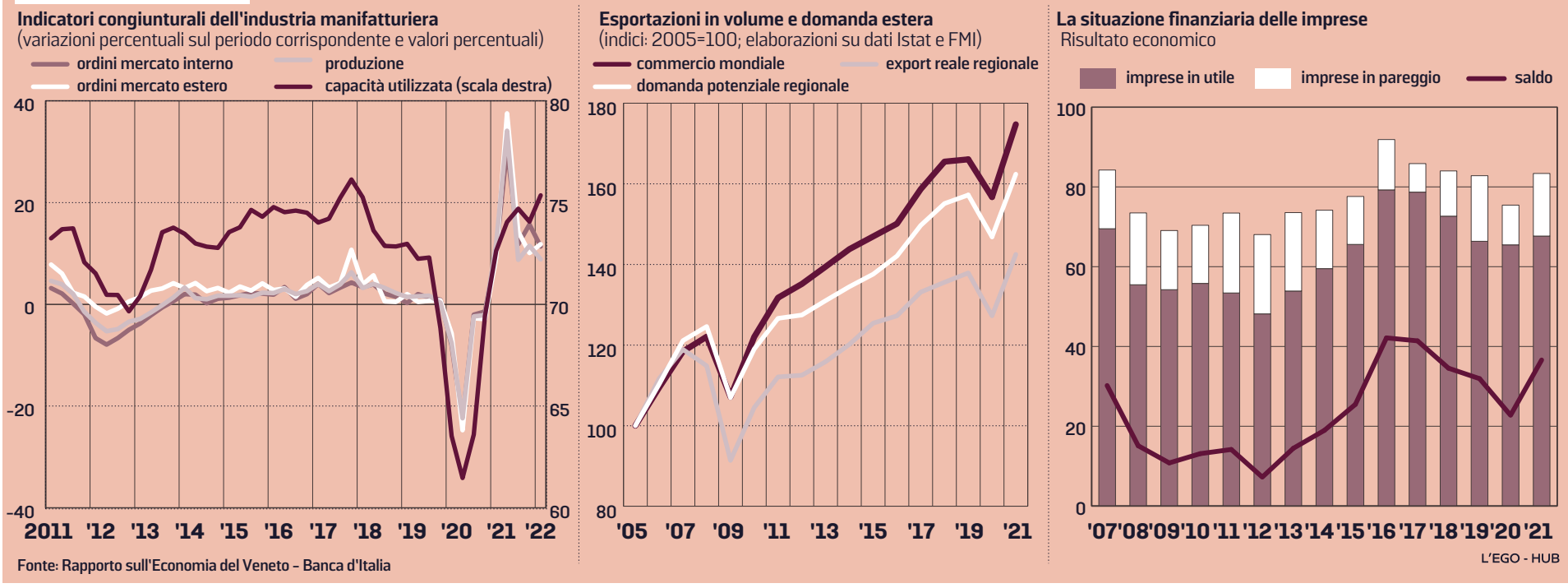
Nel complesso, però, il mercato del credito del Friuli Venezia Giulia riflette l'andamento della moderazione della domanda da parte del settore produttivo, dopo la decisa espansione del 2020 legata alla crisi pandemica e favorita dagli interventi di sostegno al credito. Il tutto mentre dal lato dell'offerta i criteri di erogazione erano invece rimasti "accomodanti", anche sull'onda della politica monetaria voluta dalla presidente della Bce, Christine Lagarde. Nel 2021, la qualità dei finanziamenti bancari in regione si è mantenuta mediamente buona, grazie alla ripresa economica e alle misure di sostegno a famiglie e imprese. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto ai prestiti in bonis (tasso di deterioramento) è diminuito, portandosi allo 0,7 per cento (0,9 nel 2020). Sul versante del risparmio finanziario, nel 2021 è proseguita la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese (7,1 per cento sui dodici mesi), seppure in decelerazione rispetto al 2020 (14,6 per cento); stante il perdurare della preferenza per la liquidità, la crescita si è concentrata nella componente dei conti correnti, una caratteristica, questa, tipica della "formica" italiana. —

FRANCO VERGNANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONGIUNTURA

LE TENDENZE



Fonte: Rapporto sull'Economia del Veneto – Banca d'Italia

FRANCO VERGNANO

RAPPORTO DI BANKITALIA SULL'ECONOMIA REGIONALE

L'agricoltura veneta a corto di fertilizzanti

L'ammoniaca scarseggia come azoto, fosforo e potassio

Buone notizie per l'economia veneta, arrivati al giro di boa dell'anno. Secondo il rapporto regionale di Bankitalia, l'ottimismo riguarda due versanti. Il primo è quello congiunturale e del buon andamento delle esportazioni di questo primo scorcio del 2022, l'altro si riferisce al (relativamente) basso impatto che dovrebbe avere sul territorio l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin.

Cominciamo da quest'ultimo punto, forse quello più significativo per quanto riguarda la determinazione del "sentiment" che, in larga misura, guida le scelte di sviluppo imprenditoriale in un'area così vivace come quella veneta.

La Banca d'Italia, in particolare, valuta che il conflitto in Ucraina, e soprattutto le sanzioni verso Russia e Bielorussia, dovrebbero avere un contraccolpo relativamente contenuto sulle esportazioni e sugli arrivi turistici regionali, anche se superiore a quello medio italiano. Rischi maggiori provengono, invece, dall'impatto sulle imprese dalla minor disponibilità di gas, da possibili interruzioni di fornitura e dagli incrementi di prezzo dell'energia e delle altre materie prime.

Il lavoro di trebbiatura

Discorso a parte, più complesso e delicato, per quanto riguarda l'agricoltura dal momento che, anche per i fertilizzanti, pane e cannoni non vanno d'accordo. Kiev è infatti il principale produttore europeo di ammoniaca, il fertilizzante chiave per cereali, legumi, oleoginose e proteine vegetali. Inoltre, azoto (la cui manifattura è legata ai costi energetici), fosforo e potassio sono concimazioni controllate dalla Russia e, oggi, ostaggio della guerra intentata da Mosca che ne produce oltre 50 milioni di tonnellate l'anno. Numerosi Paesi Ue dipendono al 50% da Putin per concimare i loro campi. E va ricordato che lo shortage dei fertilizzanti è potenzialmente grave perché sono il vero collo di bottiglia per la produzione di cereali. Gli ultimi dati Fao sono illuminanti. Russia e Ucraina svolgono un ruolo essenziale nella produzione e nell'approvvigionamento dei generi alimentari a livello globale: Mosca è il principale esportatore di grano al mondo, l'Ucraina il quinto. Insieme garantiscono circa il 20% della produzione internazionale di orzo e il 14% di quella del grano, contribuendo a oltre un terzo dell'export globale di cereali. Sono, inoltre, i principali fornitori di colza, oltre a coprire il 52% delle esportazioni di olio di semi di girasole. Ecco perché, se a questi fatti si aggiunge lo shortage dei fertilizzanti, la crisi alimentare rischia di degenerare in carestia a livello mondiale.

Come accennato all'inizio, nel primo trimestre del 2022 le esportazioni hanno accelerato anche in termini reali, grazie alla vivace dinamica delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2021 sia nella Ue a 27 sia all'esterno dell'Europa, ad esempio verso Stati Uniti e Asia. Questa tendenza si aggiunge all'andamento del 2021 quando l'export di beni ha registrato una forte crescita, superando il livello del 2019 sia in termini nominali, sospinte anche dall'aumento dei prezzi di vendita sui mercati esteri, sia a prezzi costanti.

Nel 2021 i prestiti al settore produttivo hanno progressivamente rallentato in seguito al minore utilizzo delle misure di sostegno al credito. Di conseguenza c'è un'ampia liquidità bancaria e una debole domanda di prestiti per investimenti legata al recupero, solo parziale, dell'accumulo di capitale nell'industria e all'ulteriore diminuzione nei servizi (in particolare il turismo è stato ancora debole). Elevatissimi i depositi sui conti correnti: 104 miliardi di euro, all'incirca i redditi regionali di un anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMISTA
VANNI MENGOTTO FA PARTE DELLA DIVISIONE ANALISI E RICERCA ECONOMICA TERRITORIALE DELLA SEDE DI VENEZIA DELLA BANCA D'ITALIA

L'allontanamento delle navi da Venezia va a vantaggio di altri porti ma il Veneto paga un pedaggio importante in termini di indotto

Nel turismo che ormai riparte le crociere in caduta libera

LO SCENARIO

Dopo i mesi di stop forzato a causa della pandemia, il turismo riaccende i motori, nonostante la carenza di personale. Si tratta di un settore sul quale l'Italia intera scommette molto, come pure il Veneto, a cominciare con la punta di diamante della sempiterna e inimitabile Venezia che dal prossimo anno avrà una specie di "ticket" giornaliero per scoraggiare i viaggiatori "mordi e fuggi", cioè i turisti che non pernottano.

Secondo il rapporto regionale della Banca d'Italia, nel 2021 però il turismo ha «solo parzialmente recuperato la forte caduta delle presenze complessive e della spesa degli stranieri registrata nel 2020». Infatti le presenze (cioè i turisti moltiplicati i pernottamenti) dei viaggiatori italiani e quelle nelle località balneari hanno quasi raggiunto i livelli pre pandemici, mentre il divario con il 2019 è rimasto più ampio per gli stranieri, le città d'arte e le località termali. Per Venezia, poi, c'è un altro problema, quello dovuto agli interventi del ministro della Cultura Franceschini che ha allontanato le navi da crociera, con tutto l'indotto che procurano, dirottandole (ma solo in parte) a Porto Marghera, dove peraltro ci sono spesso problemi dovuti alle condizione meteorologiche che fanno spostare Msc e Costa su Trieste e Monfalcone. E così su questo versante il Veneto decisamente non naviga in acque tranquille. Appunto perché paga la crisi di Venezia, uscita perfino dalla lista dei cinquanta porti più frequentati d'Italia: il blocco dello scalo e il ritardo amministrativo nel trovare soluzioni alternative per l'approdo delle grandi navi hanno causato l'allontanamento delle compagnie a favore, oltre che del Friuli Venezia Giulia, anche di Ravenna e, in misura minore, di Chioggia. È un vero peccato perché, a livello nazionale, la crocieristica è un settore che pesa per circa il 3% del prodotto interno lordo (Pil), muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120mila addetti. Un ulteriore elemento da non sottovalutare - ed escluso dal computo di prima - è appunto l'indotto apportato alle economie locali toccate nelle varie tappe, che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibo per il personale viaggiante sino alla ristorazione e agli acquisti di oggetti ricordo.

Nave da crociera a Chioggia

A livello italiano, tra imbarchi, sbarchi e transiti si prevede che quasi sei milioni di passeggeri toccheranno quest'anno l'italico suolo scendendo da circa 3mila navi. Dati che, in soldoni, significano però solo arrivare a quasi la metà del risultato ottenuto nel 2019, anno record per il settore quando le persone movimentate erano state 12 milioni. Da notare però che la navigazione turistica è tra le attività umane più energivore e di maggior impatto ambientale. Un rapporto pubblicato da Transport & environment, la Federazione europea impegnata nella lotta all'inquinamento atmosferico, ha evidenziato che sono sufficienti un centinaio di navi da crociera per rilasciare nell'atmosfera una quantità di sostanze tossiche pari a quelle di 30 milioni di automobili. —

FRANCO VERGNANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA START UP

SEDE A PORDENONE E INCUBATA AL VILLAGE DI PADOVA

La missione di Syndiag: intelligenza artificiale al servizio dei medici

RICCARDO SANDRE

L'intelligenza artificiale può essere uno strumento prezioso al servizio della diagnostica medica. A dimostralo Syndiag, spinoff del politecnico di Torino che ha sede a Pordenone ed è incubata presso Le Village By CA Triveneto di Padova ma le cui attività interessano molti dei grandi centri di ricerca dell'intero Centro-Nord Italia e non solo. Nata nel 2015 dal progetto di tesi di Daniele Conti, attualmente anche ceo di Syndiag, l'azienda offre un software di computer vision in grado di supportare il personale medico nella diagnosi dei tumori ovarici tramite la lettura dei dati offerti dalle ecografie.

Un sistema di algoritmi di intelligenza artificiale che hanno un'accuratezza nella diagnosi pari circa il 90% ma che segnala, in aggiunta ai casi ritenuti evidenti, anche tutti i fenomeni sospetti lasciando al medico la diagnosi. «Io Daniele Conti e Federica Gerace siamo i fondatori di Syndiag» spiega Rosilari Bellacosa, ex dottoranda dell'Università di Padova, poi ricercatrice alla Sissa di Trieste e attualmente operativa full time nel progetto. «Ci siamo conosciuti nel 2018 ad un corso di imprenditoria per ricercatori realizzato in Sissa. Tutti e tre avevamo voglia di mettere in pratica gli insegnamenti del corso e Daniele in particolare aveva sempre desiderato mettere in piedi qualcosa di suo. Abbiamo studiato il mercato, le sue esigenze e quali nicchie presentavano spazi per l'ingresso di prodotti tecnologici nuovi. Proprio da questa analisi è riemerso il progetto di tesi di Daniele. Lo abbiamo valutato attentamente e siamo giunti alla conclusione che avrebbe potuto avere un seguito». I tre ricercatori partecipano quindi ad un bando di Proof of Concept dei due politecnici (di Torino e di Milano) e incassano un finanziamento da 99 mila euro. Nasce così un'avventura fatta di ricerca e trasferimento tecnologico che già ha prodotto 5 brevetti e la collaborazione con alcuni delle strutture ospedaliere specializzate in oncologia più avanzate d'Europa: per validare il software di lettura delle ecografie infatti, ma anche per sviluppare nuovi progetti e prodotti, Syndiag collabora con eccellenze come Centro di Riferimento Oncologico di Aviano ma pure con l'ospedale Mauriziano di Torino (capofila del progetto), con il Sant'Anna di Torino, con il sant'Orsola Malpighi di Bologna, il San Matteo di Pavia e l'Ichilov Medical Center di Tel Aviv. «Siamo pronti ad offrire il nostri software in licenza alle strutture pubbliche e private che fanno diagnostica del tumore ovarico» spiega Bellacosa. «Abbiamo portato sul mercato il nostro primo prodotto da pochi mesi con ottimi riscontri. Nel frattempo lavoriamo a nuove soluzioni dedicate agli specialisti. Stiamo anche studiando come ampliare la gamma degli organi su cui testare il nostro supporto diagnostico. Contemporaneamente proseguiamo in un percorso sia di ricerca di nuovi capitali per lo sviluppo che di crescita commerciale sui mercati, forti di un gruppo di lavoro in espansione (siamo già in 8 compresi i 3 fondatori) e di un sistema di advisor che ci accompagnano sia nella formazione che nel percorso di sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIENZIATA ROSILARI BELLACOSA EX DOTTORANDA A PADOVA, È FRA I TRE FONDATORI DI SYNDIAG

Sul mercato un software di computer vision in grado di supportare i camici bianchi nella diagnosi dei tumori ovarici

RICERCATORE E MANAGER DANIELE CONTI, CEO DI SYNDIAG, AZIENDA CHE OFFRE UN SOFTWARE DI COMPUTER VISION IN GRADO DI SUPPORTARE IL PERSONALE MEDICO NELLA DIAGNOSI DEI TUMORI OVARICI TRAMITE LA LETTURA DEI DATI OFFERTI DALLE ECOGRAFIE

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA
DOTTOR. GIULIO MELLINI
SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO
POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI
Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO
LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI
VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO
AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE
Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA
MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studioauber.it

LA START UP

Dalla società di Udine un'ampia varietà di prodotti tipici, artigianali, bio e slowfood

L'app Soplaya, tanti ingredienti per piatti e ricette degli chef

PAOLA DALLE MOLLE

Nel settore della ristorazione, che ha dovuto affrontare una dura crisi da Covid- 19, Soplaya, start up udinese, reinventa il settore agroalimentare B2B e punta anche sul profilo e i servizi high tech connettendo i migliori produttori italiani ai ristoranti. Fondata da Mauro Germani, Gian Carlo Cesarin, Ivan Litsvinenka e Davide Marchesi – esperti provenienti dal mondo del digitale applicato alla ristorazione – Soplaya è un marketplace che attualmente, mette in contatto circa 1.300 ristoranti con più di 250 produttori in tutta Italia, offrendo oltre 10mila prodotti e garantendo una grande scelta di prodotti unici e altamente selezionati.

L'obiettivo è di accorciare la filiera, mettendo in contatto diretto il produttore con chi acquista la materia prima. Nel caso di Soplaya, si parla di ristoranti, bar, agriturismi e tutte quelle attività che si occupano di somministrazione di alimenti. Un'accelerazione tangibile dalla scorsa primavera, è arrivata dall'app (www.soplaya.app), la prima a portare direttamente negli smartphone degli chef un catalogo che comprende un vero e proprio "mercato" costituito da un'ampia varietà di prodotti tipici, artigianali, bio e slowfood. Oggi la conferma arriva dal 96% dei clienti che si affida a questo strumento tecnologico. Infatti, la digitalizzazione permette di scegliere per la propria spesa innumerevoli specialità enogastronomiche di qualità e fresche, la cui consegna avviene, gratuitamente, in 12-48 ore, senza minimo d'ordine, con puntualità e senza errori, con un risparmio medio per il ristoratore del 20% rispetto ai distributori tradizionali.

Il sistema permette agli chef di confrontare rapidamente l'origine, le caratteristiche di produzione e i prezzi degli ingredienti e consente di creare liste personalizzate, che abilitano tutto lo staff di cucina a ordinare le nuove forniture a fine servizio fornendo tra l'altro la notifica di consegna e un sistema di avvisi per ricordare quando ordinare, l'orario esatto di arrivo della merce e le promozioni riservate.

Oggi la crescita di Soplaya è garantita dalla presenza di due hub (in Friuli-Venezia Giulia e Veneto) che permettono di coprire con il servizio un territorio sempre più ampio e a breve – con un nuovo rebranding – dal lancio del servizio in tutte le province del Veneto. «La decisione di investire sullo sviluppo di un'applicazione mobile è stata presa su input dei nostri clienti – precisano da Soplaya –. Il processo di creazione del menù, di ordine e riordine è molto meno lineare di quanto si creda e coinvolge molte persone oltre lo chef. Sempre più spesso ci chiedevano di poterlo gestire rapidamente da smartphone. Abbiamo lavorato per mesi fianco a fianco a decine di ristoranti per costruire insieme un prodotto che migliorasse la ricerca e la scelta degli ingredienti, la gestione del conto economico del ristorante, i riordini a fine servizio e i processi e la comunicazione tra chef e staff di cucina. I dati ci dicono che siamo nella giusta direzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDATORI NELLA FOTO A LATO I QUATTRO FONDATORI DI SOPLAYA: DA SINISTRA MAURO GERMANI, GIAN CARLO CESARIN, DAVIDE MARCHESI E IVAN LITSVINENKA. QUI SOPRA LA CONSEGNA DI UN ORDINE DA PARTE DI UN OPERATORE DI SOPLAYA, IL MERCATO DIGITALE CHE METTE IN COLLEGAMENTO PRODUTTORI E RISTORATORI

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Elena Del Giudice
Maura Delle Case
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

AUTO? CE L'HO! ROTTAMAZIONE ADESSO!

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co_2 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.

Con **ROTTAMAZIONE RIBASSO** fino **€ 10mila**

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.

Con **ROTTAMAZIONE** EcoBonus da **€ 13.390***

PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.

da **€ 16.990***

PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica

da **€ 20.990***

PRONTA CONSEGNA

VW UP

2021, da € 149/mese*

Toyota AYGO

2018, da € 139/mese*

Fiat 500

2018, da € 141/mese*

Mitsubishi ASX

2018, da € 159/mese*

OCCASIONE DEL MESE YARIS 1,0

neopatenti, solo 30 mila km.

Con **ROTTAMAZIONE/ritiro** da **€ 149/mese***

COMPRO LA TUA AUTO PAGAMENTO IMMEDIATO!

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficenza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

da **€ 17.990* + iva + ss**

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP 1,3 E 1,5 BENZ EVO - TOP

Una FORTE OFFERTA - CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru
Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d - Portata da 820 a 1.720 kg

da **€ 13.990* + iva + ss**

PRONTA CONSEGNA

ALPINA

CONCESSIONARIA

MITSUBISHI MOTORS · SSANGYONG · Great Wall

☎ **040 231905**

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

SCUOLA E LAVORO

Dipiazza incontra i sindacati e apre al dialogo sugli ausiliari

Le delegazioni di Cgil e Ugl ricevute dal primo cittadino: «Garantisca continuità» Il sindaco: «Bisogna avere le risorse». L'impegno a rivedersi fra qualche giorno

Giovanni Tomasin

Si apre il dialogo Comune-sindacati sugli ausiliari scolastici. Dopo lo sciopero di venerdì mattina, le rappresentanze Cgil e Ugl incontrano il sindaco Roberto Dipiazza e mettono sul piatto le loro richieste: «Continuità del lavoro e quindi dei servizi». Ascoltata la posizione dei lavoratori, il sindaco si impegna a farsi un quadro concreto della situazione e poi tornare a incontrarli: «Questo è un periodo in cui bisogna esternalizzare – commenta –, però c'è modo e modo di farlo, bisogna avere le risorse».

Venerdì scorso, ricordiamo, le sigle erano scese in piazza Unità nell'insolita collaborazione creata da questa vertenza, portando in piazza alcune decine di lavoratrici. Gli ausiliari scolastici del Comune sono in buona parte donne, un'ottantina in tutto, parte delle quali con limitazioni alle mansioni. In un periodo di esternalizzazione, denunciano i sindacati, rischiano di non sapere in che scuola finiranno da un anno all'altro, e i ranghi ristretti spesso non consentono le sostituzioni. L'attività sindacale è fiorita in questo periodo, anche in seguito alla protesta ingenerata dalla richiesta del Comune di bloccare le ferie nelle prime due settimane di luglio. Un momento in cui, agli occhi dei lavoratori, anche l'ente ha ammesso che la coperta è corta.

La manifestazione sotto al municipio di venerdì scorso

Il sindaco Roberto Dipiazza

Commenta Serena Miniussi di Cgil Fp: «Siamo contenti che il sindaco abbia accolto l'istanza, dialogando con i lavoratori e prendendo atto delle criticità e delle sofferenze. Ha preso un impegno molto serio a trovare delle soluzioni, ci ha chiesto qualche giorno di riflessione per fare il punto con le parti politiche e tecniche coinvolte. Quello che noi chiediamo è una prospettiva certa sulle scelte politiche del settore e sulla tenuta del personale».

Ottorino Marchianò di Ugl guarda all'anno scolastico che verrà fra qualche mese: «Chiediamo che vengano garantite le sostituzioni del personale. Degli ottanta lavoratori sono una cinquantina quelli senza limitazioni, e in caso di malattie o altre assenze giustificate non si potranno sostituire. Bisogna porre rimedio, perché settembre è alle porte».

Infine la parola a Dipiazza: «Il sindaco ha il dovere di incontrare queste persone, anche quando ha opinioni diverse – afferma –. È bello ascoltare l'aspetto umano del lavoro, parlare con la lavoratrice che magari lavora da 40 anni per l'ente».

Il primo cittadino avvierà una riflessione sull'argomento: «Bisogna capire una cosa: l'indirizzo è esternalizzare. Però bisogna avere le risorse per farlo, altrimenti si finisce per fare le cose da un anno all'altro, senza continuità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPOGRUPPO DEM BARBO

«A San Giovanni si assicuri la sezione alla minoranza»

«Ricordiamo alla giunta Dipiazza l'impegno preso nel 2017, quando il sindaco e l'allora assessore all'Educazione Brandi avevano assicurato che il nido che sorgerà a San Giovanni accoglierà una sezione slovena. In questo senso è stato anche approvato un nostro ordine del giorno in occasione dell'ultimo bilancio. Finalmente partirà la gara per i lavori all'ex Chiarle, e noi vigileremo affinché sia garantito un servizio atteso e sollecitato da molte famiglie in un rione densamente popolato e che da sempre si caratterizza per la presenza della comunità slovena». Lo dichiara il capogruppo Pd in Consiglio comunale Giovanni Barbo: «La carenza di servizi formativi in lingua slovena a partire dalla mancanza di un asilo nido sloveno sull'Altipiano – spiega il consigliere dem – sono inoltre confermati da una nota ricevuta degli uffici comunali dove risulta che, di 78 domande per i nidi sloveni pervenute per l'anno 2022/ 23, solamente 18 sono state evase, quindi meno del 24%, mentre non è chiaro che fine abbia fatto il rimanente 76% di richiedenti. È possibile – conclude lo stesso Barbo – che siano finiti in strutture dove la lingua slovena non è presente?».

La senatrice Tatjana Rojc durante il suo intervento. Foto Lasorte

La senatrice ha ricordato la storica stretta di mano Mattarella-Pahor a Basovizza

Rojc (Pd): «Rapporti mai così proficui fra Italia e Slovenia»

L'ANALISI

MARTINA SELENI

Quali sono state le conquiste della comunità slovena in Italia negli ultimi due anni, e quali saranno le sue prossime sfide? A queste domande ha cercato di dare risposta la senatrice del Pd Tatjana Rojc, in un incontro che si è svolto ieri mattina nella sede del Club Nautico Sirena.

Ma prima di tracciare un bilancio sull'importante ruolo giocato dalla minoranza slovena, la parlamentare ha voluto fare una riflessione sull'attuale crisi di governo. «Era appena stato approvato – ha esordito Rojc – il Pnrr 2, che ci permetterà di accedere a oltre 20 miliardi di finanziamenti europei, ma poi ci siamo ritrovati in una situazione di caos: chi ha pensato di creare delle difficoltà a una governance con larghe intese internazionali, in questo momento di pandemia, caro vita ed economia di guerra, ha agito in maniera irresponsabile. Si pone anche la questione di come potremo affrontare una crisi dell'industria, che a Trieste sta mettendo in ginocchio migliaia di lavoratori: un momento buio in cui Regione e Comune restano fermi».

Rojc ha poi ricordato l'incontro tra i Presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor il 13 luglio 2020 e la loro simbolica stretta di mano davanti alla foiba di Basovizza e al monumento ai quattro antifascisti sloveni fucilati nel 1930. «Quel giorno – ha detto – abbiamo definito il diritto alle singole memorie: un passo importantissimo per quanto riguarda il passato. Ma adesso dobbiamo pensare al futuro». E il futuro parte dalla restituzione alla comunità slovena del Narodni Dom, che la senatrice si auspica diventi un ponte ideale tra il mondo italiano e quello sloveno, ma anche un punto di riferimento per tutta l'area che va dalle Alpi all'Adriatico. «In questo discorso – ha aggiunto Rojc – si colloca anche il grandissimo progetto di Gorizia – Nova Gorica Capitale europea della Cultura: sarà un traguardo straordinario, un esempio su come costruire un avvenire di pace».

La parlamentare ha sottolineato come i rapporti tra l'Italia e la Slovenia non siano mai stati così proficui come lo sono oggi, e ha ricordato un altro tassello molto importante, quello concernente l'istruzione: il ministro Bianchi sostiene le istanze della minoranza in merito all'applicazione della legge 38/2001 per l'autonomia delle scuole con lingua d'insegnamento slovena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PREFETTURA

Barcolana: vertice sull'apparato di sicurezza

Il prefetto Annunziato Vardè ha presieduto una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica avente ad oggetto l'esame delle tematiche connesse allo svolgimento della 54.a edizione della Barcolana, in programma domenica 9 ottobre 2022.

Alla riunione erano presenti il presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz, insieme allo staff dell'organizzazione dell'evento, e i vertici di Capitaneria di porto, forze di polizia, vigili del fuoco e un rappresentante dell'Autorità portuale. La riunione era finalizzata a un primo esame delle problematiche connesse alla sicurezza sia della regata che delle altre iniziative in programma, in mare e a terra.

In previsione del tradizionale grande afflusso di pubblico, particolare attenzione è stata riservata alla sicurezza degli spettatori, con particolare riguardo al molo Audace, al piano di sicurezza e viabilità e ai flussi in ingresso e uscita dalla città durante la manifestazione.

Tutti i partecipanti valuteranno, per gli aspetti di propria competenza, il programma e si valuteranno congiuntamente gli esiti in occasione di un prossimo Comitato provinciale. —

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE

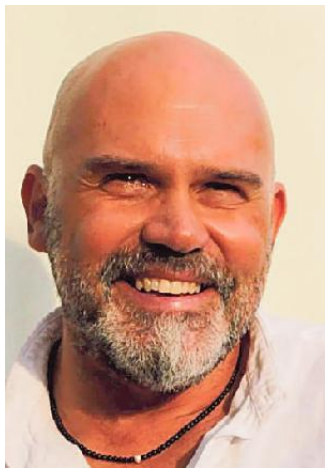
Primo ok alle mozioni su amianto e via Mazzini

Andrea Pierini

Una soluzione definitiva al tema del carico e scarico in via Mazzini e uno sportello amianto. Sarà l'aula del Consiglio comunale a doversi esprimere su due diverse mozioni licenziate dalla Sesta commissione consiliare e presentate da Fratelli d'Italia e Partito democratico.

Il primo documento è stato presentato dal capogruppo dei meloniani, Marcelo Medau, e sottoscritto dai colleghi di partito e «punta – spiega il promotore – a mettere ordine sulle operazioni di carico e scarico in via Mazzini, che spesso diventa una via a senso unico alternato. Questo avviene perché mancano spazi dedicati nelle vie laterali e i pochi presenti, spesso, sono occupati tutto il giorno da chi lascia il mezzo. Il comandante dei vigili urbani, Walter Milocchi, ha parlato di una situazione in equilibrio annunciando però più controlli, noi non siamo d'accordo perché serve una soluzione strutturale al problema. Le città del futuro passano anche per delle corsie preferenziali che siano tali».

La secondo mozione a prima firma Luca Salvati (Partito democratico) chiede al Comune l'istituzione di uno sportello comunale per le problematiche relative all'amianto. «La struttura – spiega Salvati – ha il compito da un lato di coordinare le attività di competenza del Comune in materia di mappatura degli edifici e rimozione dei rifiuti contenenti amianto, dall'altro di fornire informazioni utili alla cittadinanza sui processi di bonifica, rimozione e smaltimento dell'asbesto, e segnalare situazioni di potenziale pericolo. L'assessore Sandra Savino ha accolto favorevolmente questa proposta, peraltro già avviata in molti Comuni italiani, tra cui la vicina Monfalcone. Verranno fatti dei doverosi approfondimenti, anche con l'Arpa, sulla fattibilità dell'iniziativa, ma la sostanziale unanimità da parte di maggioranza e opposizione è un dato significativo che dà maggior forza al tema». —


Marcelo Medau

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità nel mondo della ristorazione

Le proposte del momento
In piazza Goldoni ha aperto il Poké Style, sull'onda del successo che sta registrando un po' ovunque la poké.

I sapori cinesi e le loro varianti
Dal bubble tea ai ravioli-dimsum: al Kauai si gusta la cucina orientale fra gamberi, calamari e manzo.

La formula vincente
A Ponterosso è stata piantata la sesta bandierina della catena targata "Al Gambero fish bar".

IL POKÉ STYLE E IL KAUAI PORTANO QUI TRADIZIONI ESOTICHE

Pesce, Asia e fusion: quattro nuove sfide per i locali del centro

Dal Mood al posto dell'ex Tavernetta del Ghetto al sesto Gambero fish bar: ecco come si arricchisce l'offerta in città

Micol Brusaferro

Quattro nuovi locali in centro tra piazza Goldoni, piazza Ponterosso e via del Ponte. Se per uno di essi l'offerta principale è il pesce, frutto di una tradizione che arriva da altri punti vendita già avviati con successo, per gli altri la tendenza è quella di guardare verso Oriente, con specialità asiatiche o cucina fusion.

È il caso dell'attività avviata dal Mood, che prende il posto dell'ex Tavernetta del Ghetto. Alla guida di questa novità risultano esserci due amici d'infanzia di Aurisina, Jan Zaccaria e Mitja Pertot: «Avevamo da sempre il desiderio di aprire qualcosa insieme ed è arrivata l'occasione giusta, in una posizione centralissima. Abbiamo rinnovato l'ambiente interno, trattando tutto il legno e dando un nostro tocco alla sala principale».

Lo staff del Mood: qui si servono vini naturali e cucina fusion. A. Lasorte

Quanto alle proposte enogastronomiche, «arriviamo dal mondo dei vini naturali: le persone non li conoscono moltissimo quindi il focus, per il bere, è sicuramente questo, in aggiunta alle birre. Per il cibo invece, grazie allo chef Andrea Bressan e con Samuele Pegan in cucina, i piatti sono divisi in due categorie, grandi e piccoli, pensati anche per essere condivisi facilmente tra gli amici. E sono originali, all'insegna della cucina fusion, con un po' di tradizione italiana insieme ai sapori dall'Asia». Qualche esempio? Gli udon, i tipici spaghetti giapponesi, cacio e pepe. O il wasaburger, con la salsa wasabi.

In piazza Goldoni sta già accogliendo da qualche settimana i suoi primi clienti il Poké Style, un mix tra cibo hawaiano e orientale, sull'onda del successo che sta registrando un po' ovunque la poké, il piatto che punta su ingredienti sani e genuini, tra frutta, verdura, legumi, pesce e carni bianche, in ciotole colorate che si possono comporre a piacere, o trovare già pronte, come la pokè protein, la fruit o la fit. Per soluzioni da gustare sul posto o da portare via con una comoda confezione da asporto. E da bere? C'è anche il bubble tea, bevanda orientale a base di tè, con l'aggiunta di palline colorate di vari gusti.

IL PRECEDENTE DELL'ANNO SCORSO
IL LOCALE "POKE SCUSE" APERTO NEL 2021 ALL'INCROCIO CON VIA ROMA

In via del Ponte Jan e Mitja, con Andrea e Samuele in cucina, "sperimentano" gli udon cacio e pepe e il wasaburger

L'ultimo in ordine di tempo ad aprire, lunedì scorso, è stato il Kauai, in piazza Ponterosso. Anche qui compare il bubble tea tra i drink mentre tra i piatti i protagonisti sono i dimsum, una serie di ravioli che rimandano alle tradizioni cinesi con diverse varianti: gamberi, seppie, calamari o manzo, per citarne alcune. Al lavoro dietro il bancone si vedono peraltro ragazzi giovani, pronti a spiegare alle persone le particolarità presentate: «Il menù è vario, ci sono tante idee da scoprire, e fin da subito la gente è entrata qui da noi per scoprire i prodotti».

E accanto al Kauai ha inaugurato da qualche giorno anche il locale "Al Gambero fish bar", dove Virginia Amato ricorda che «si tratta dell'ultimo della serie aperto a Trieste. Ce ne sono sei in tutto, di solito gestiti come gastronomie. Ma questo, in particolare, con l'affaccio sulla piazza, con le sedie e i tavoli, ha una formula diversa e si presta anche per mangiare sul posto o per gustare un aperitivo con cicchetti di pesce. Ognuno può crearsi il proprio piatto, scegliendo all'interno tra tutti i prodotti. Tra i nostri punti di forza ci sono sicuramente le polpettine di branzino. Abbiamo scommesso su questo punto della città per l'ampia area pedonale e perché pensiamo sia una zona strategica, molto centrale e frequentata nell'arco di tutta la giornata».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENDENZA

La vitalità nella zona di Ponterosso

La zona di Ponterosso, lungo il canale e sulla piazza, ha registrato una lunga sequenza di aperture negli ultimi anni, accompagnate peraltro da una serie di rinnovi di locali già presenti. Proprio nel luglio dello scorso anno, ad esempio, era stato inaugurato, proprio tra piazza Ponterosso e via Roma, un locale della catena "Poke Scuse", che aveva preso il posto di un ex negozio di abbigliamento su due piani. (mi.br.)

La scommessa di Stefania Muran a Trebiciano: «Siamo tutti chiamati a ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Pensiamo al futuro»

Il laboratorio cosmetico in Carso che unisce natura e sostenibilità

LA STORIA

CRISTINA FAVENTO

Da qualche tempo anche il Carso ha un suo laboratorio artigianale di prodotti cosmetici officinali. Si chiama appunto "The Official – A wild lab" ed è affacciato su una dolina, a Trebiciano. Esiste grazie a Stefania Muran, triestina trentacinquenne che, dopo una laurea in Farmacia, ha deciso di seguire una strada tutta sua. Improntata su un'idea di futuro in cui natura, sostenibilità, etica, sfera lavorativa e personale possano intrecciarsi in una visione coerente alla base delle nostre azioni. Nascono così i suoi prodotti cosmetici per il benessere della famiglia, sviluppati unendo tecnologia e tradizione. Ed eliminando la presenza di sostanze chimiche a favore di materie prime e principi attivi naturali.

«La cosmetica è un territorio che diamo spesso per scontato, comprando a basso costo prodotti con una lista ingredienti piena di sostanze potenzialmente nocive», spiega la fondatrice di The Official. «Credo lo dimostri il crescente aumento di allergie e intolleranze. Ho due figlie piccole e penso anche al loro futuro. C'è bisogno di cambiamenti drastici, alla radice».

Stefania sa ciò che vuole e si muove con sicurezza nel suo ambiente da alchimista, forte di varie esperienze all'estero in agricoltura rigenerativa, permacultura e in diversi tipi di laboratori, dal chimico/farmaceutico all'alimentare. Ha trascorso un periodo formativo importante in Australia. Vanta anche un master in Sostanze organiche naturali all'Università degli studi La Sapienza e un tirocinio al Dipartimento di tecnologie e salute dell'Istituto superiore di sanità di Roma.

STEFANIA MURAN
LAUREATA IN FARMACIA CON MASTER ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

L'imprinting imprenditoriale si è consolidato invece grazie a un'iniziativa regionale del progetto garanzia giovani, Imprenderò, che le ha permesso di strutturare il suo business plan e di trovare dei finanziamenti per realizzare la struttura. Un laboratorio perfettamente integrato nell'ambiente circostante, costruito secondo criteri di risparmio energetico e alimentato a fotovoltaico.

«I nostri comportamenti come consumatori e come produttori – spiega Stefania – coinvolgono tanti aspetti, dalla salute all'etica, dalla salvaguardia delle risorse naturali al benessere. E, in generale, siamo tutti chiamati a ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, non è più semplicemente un dovere ma una necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPORZIONI DEL FENOMENO

Uno su 4 senza biglietto sui bus verso Barcola

L'esito dei controlli disposti dalla Trieste Trasporti nel weekend sulle linee 6 e 36: 103 le multe comminate su 428 verifiche

Gianpaolo Sarti

Centotré sanzioni su un totale di 428 verifiche. In pratica, ben un passeggero su quattro, tra quelli controllati, era privo di biglietto. È questo l'esito dell'attività di accertamento sulla 6 e sulla 36 messa in atto in questo fine settimana dalla Trieste Trasporti per contrastare il fenomeno – sempre più diffuso – di chi sale a bordo degli autobus privo di ticket.

Dunque anche nel corso di questo weekend, a dispetto degli appelli dei giorni passati, la tendenza non ha accennato a capovolgersi. In questo periodo di inizio estate la Trieste Trasporti ha deciso di intensificare i controlli con il proprio personale dipendente e con quello della ditta esterna specializzata (la Holacheck di Modena) proprio per arginare la piaga dell'evasione tariffaria. La società ha concentrato i propri sforzi soprattutto sulla 6 e sulla 36, le due linee che portano i bagnanti sul lungomare di Barcola e dove l'incidenza del problema è più marcata. Si tratta di un tasso attorno al 25%, viene precisato in una nota aziendale, che pone ormai la città ai vertici delle classifiche nazionali sull'evasione.

«Trieste Trasporti – prosegue il comunicato stampa – con equilibrio e serenità continuerà a condurre la propria azione che è primariamente orientata non tanto, e non solo, a individuare i trasgressori quanto a educare e convincere il territorio che il titolo di viaggio va acquistato e convalidato».

Il fenomeno (in una città dove prima del Covid ogni abitante faceva in media 318 viaggi all'anno) per la società ha evidentemente assunto caratteristiche e dimensioni problematiche. In particolare la maggioranza delle sanzioni riguarda gli studenti e, più in generale, le persone di età inferiore ai 30 anni.

La stretta sui controlli era effettivamente visibile tra sabato e domenica: il percorso tra il centro e Barcola era monitorato dagli "accertatori" che chiedevano puntualmente il biglietto ai passeggeri scesi alle fermate.

«Con trasparenza, rigore e determinazione – viene annunciato nella nota della Trieste Trasporti – presidieremo tutte le fasi del processo, dai controlli a bordo alla riscossione: perché ogni sanzione, oltre a essere molto onerosa per il trasgressore, è una sconfitta per il territorio e per tutti coloro che negli anni hanno investito e creduto nel settore. Occorre oggi fare propria la consapevolezza che la qualità del servizio non dipende da un'entità astratta e distante, ma dal lavoro di tante persone e da ogni singolo passeggero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli alle fermate. F.Bruni

IL CONSIGLIERE 3V

Ugo Rossi torna a processo il 10 ottobre

Il processo a carico del consigliere comunale del Movimento 3V Ugo Rossi per l'episodio avvenuto il 4 febbraio al ricreatorio Toti, dove il consigliere aveva opposto resistenza nei confronti della Polizia locale, riprende il 10 ottobre. Nel corso dell'udienza di ieri sono stati sentiti alcuni consiglieri presenti quel giorno durante un sopralluogo di commissione.

SABATO A TREBICIANO

Quadrangolare di calcio nel ricordo degli agenti Demenego e Rotta

La presentazione dell'iniziativa nel Salotto azzurro. Foto Silvano

Emanuele Deste

Ritorna l'appuntamento con il Memorial "Figli delle Stelle", torneo di calcio che attraverso una giornata all'insegna del gioco e della spensieratezza vuole continuare a ricordare gli agenti della Polizia di Stato Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, uccisi il 4 ottobre 2019 mentre svolgevano il proprio lavoro.

Ieri mattina, nel Salotto azzurro del Comune di Trieste, è stata presentata la 3.a edizione del torneo che il prossimo sabato, 23 luglio, a partire dalle 17.30 vedrà sfidarsi sul campo a sette di Trebiciano quattro rappresentative: forze dell'ordine, istituzioni, giornalisti e quella del 118 Asugi, alla prima partecipazione. Alla presentazione erano presenti oltre a rappresentanti delle quattro formazioni anche il sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori Giorgio Rossi e Everest Bertoli oltre che Michele Claudio, già consigliere comunale e curatore del Memorial. Quest'ultimo ha sottolineato come «sia importante continuare a coltivare la memoria dei due agenti uccisi per non dimenticare e tendere un abbraccio ai familiari. Accolgo con molto piacere l'allargamento delle squadre che quest'anno vedranno all'opera anche gli infermieri del 118». A rappresentare la Questura locale c'era il capo di gabinetto Leonardo Boido che si è così espresso: «Non vogliamo dimenticare quel tragico 4 ottobre, tragedia che stiamo provando a superare grazie ad iniziative come queste, o per esempio all'intitolazione agli agenti Demenego e Rotta della via adiacente alla Questura. Iniziative che dimostrano come la cittadinanza si sia unita dopo quel giorno e proceda mano nella mano per evitare che questi fatti si ripetano».

Un appuntamento che guarda al futuro: «Potrebbe essere un'idea azzeccata – ha proposto il sindaco – allestire un campo da calcio in piazza Unità in modo che il Memorial possa avere ancora maggiore visibilità». Sabato infine, al termine degli incontri, la rappresentativa dei giornalisti, a nome dell'Ordine dei giornalisti Fvg, dell'Ussi Fvg e di Press Trieste Football club donerà al personale sanitario del 118 la scultura dal titolo "Venere II", opera dell'artista nato in Serbia ma ormai triestino d'adozione Andrea Solaja. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI VENEZIA GIULIA
ALLA SCOPERTA DI BORGHI E CASTELLI.

© iStockphoto

Uscita unica in edicola a 12,00 € in più.

ITINERARI, PERSONAGGI E SUGGESTIONI DI UNA REGIONE TUTTA DA VIVERE.

Tra i borghi della Carnia e i grappoli di case arrampicati sulle Dolomiti, tra le rocche a picco sul mare e le fortezze incastonate nella montagna. Alla scoperta del Friuli Venezia Giulia più incontaminato, tra i suoi borghi e castelli testimonianze di un passato antico, tra le meraviglie culturali, naturali ed enogastronomiche della regione. È la promessa della nuova Guida di Repubblica ai Sapori e ai Piaceri del Friuli Venezia Giulia - Borghi e castelli, ricca di itinerari storici, natura incontaminata, vette, laghi, coste e splendide vallate. Tanti suggerimenti e indirizzi tra Ristoranti, Produttori, Strutture ricettive e Botteghe del gusto disseminati su un territorio di eccellenze, non solo enogastronomiche. Testimonial della Guida **Bruno Pizzul**, **Maria Giovanna Elmi**, **Daniele Molmenti**, **Riccardo Illy**.

la Repubblica
LE GUIDE
AI SAPORI E AI PIACERI
FRIULI VENEZIA GIULIA
BORGHI E CASTELLI

IN EDICOLA

la Repubblica

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su le Iniziative Editoriali

Il fenomeno

Dopo il blocco parziale delle pratiche nel 2020 e nel 2021 per effetto della pandemia sono riprese le procedure del Tribunale riguardanti gli immobili pignorati per insolvenza

Tornano le aste giudiziarie: 60 beni in vendita in 6 mesi per oltre 8 milioni di euro

IL FOCUS

LAURA TONERO

Le esecuzioni giudiziarie, dopo le sospensioni e i rallentamenti dettati dalla pandemia, sono riprese. Sessanta immobili, infatti, sono finiti in vendita nella provincia di Trieste nei primi sei mesi di quest'anno, per un valore complessivo delle basi d'asta pari a 8.057.455 euro: si tratta di appartamenti, villette a schiera, negozi, box auto, capannoni pignorati a proprietari che si trovano in una situazione d'insolvenza e non pagano i creditori. I dati del centro studi AstaSy Analytics di Npls Re-solution, reperiti dai siti ufficiali che il ministero della Giustizia ha autorizzato alla pubblicità legale delle esecuzioni immobiliari, evidenziano come nel 2019 gli immobili finiti all'asta a Trieste fossero stati 286. Come sempre, ovviamente, alcuni sono stati venduti al miglior offerente, altri non hanno trovato interesse. Nel 2020 invece – tenendo conto che il governo, dopo lo scoppio della pandemia, aveva congelato fino al luglio del 2021 le esecuzioni sulla prima casa – i beni messi all'asta erano stati 77, mentre lo scorso anno erano risaliti a 110. Scorrendo i dati precedenti, ancora, si legge che nel 2016 gli immobili messi all'asta dal Tribunale erano stati 515, diventati 423 nel 2017 e 396 nel 2018: numeri in progressivo calo, complice anche la nuova normativa sulle esecuzioni.

«Nelle nostra provincia il valore medio delle basi d'asta è pari a 136 mila euro – spiega il presidente provinciale Fiaip Filippo Avanzini, che nella sua agenzia Gabetti ha previsto una sezione specifica per la gestione dei beni in esecuzione immobiliare – quando a livello nazionale è di 151 mila euro. Va considerato che il nostro, e in generale quello della regione, è un territorio "felice" visto che le esecuzioni immobiliari del Fvg (1.518 immobili messi all'asta nel 2021) rappresentano appena l'1,2 % di quelle che avvengono in Italia, il che consegna alla nostra regione il 16.mo posto per numero di beni immobili finiti all'asta».

A dare un contributo a questo risultato, secondo Avanzini, «è anche l'attività svolta da agenti immobiliari specializzati, che affiancano il proprietario di un bene pignorato, che spesso non sa dove sbattere la testa, riuscendo a fargli vendere la casa piuttosto che un foro sul mercato libero prima che finisca all'asta. In questo modo, vincolando parte della vendita al pagamento del debito, si evita una perdita di denaro, visto che il mercato libero consente di vendere a un valore maggiore, svolgendo di fatto anche una funzione sociale».

Indicativamente, il 47% degli immobili finiti all'asta è residenziale, mentre risulta in aumento la tipologia commerciale. Il Tribunale negli anni ha messo all'asta, oltre che alloggi e negozi, anche interi palazzi, prestigiose ville o strutture imponenti come l'ex Obelisco o l'ex California Inn. Tra le partite ancora aperte c'è ad esempio l'ex Colombin, che ora vede sul piatto un'offerta. A curare quel fallimento, e di conseguenza anche la vendita, è Mario Giamporcaro, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trieste.

«Il mercato delle aste giudiziarie sulla parte commerciale è più lento e ha minor appeal, salvo rari casi, rispetto a quella residenziale», spiega Giamporcaro, che evidenzia come, però, «per quanto riguarda i capannoni in zona industriale, ci sia un risveglio grazie alla vivacità del Porto e all'attività del Coselag. Un capannone in zona industriale messo all'asta 10 anni fa molto difficilmente veniva venduto, restava lì con aste deserte. Ora invece suscita interesse e qualche offerta, come si vede anche dallo stesso caso Colombin, arriva».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMMOBILE SIMBOLO
L'EX OBELISCO, AL CENTRO DI UNA LUNGA SERIE DI ASTE GIUDIZIARIE

GLI AGENTI

L'affiancamento

Il Fvg è fra le regioni dove il fenomeno degli immobili pignorati che finiscono all'asta è meno marcato. E questo, a detta del presidente locale Fiaip Filippo Avanzini (nella foto), è pure il frutto dell'«attività svolta da agenti immobiliari specializzati, che affiancano il proprietario di un bene pignorato, che spesso non sa dove sbattere la testa, riuscendo a fargli vendere la casa piuttosto che un foro sul mercato libero prima che finisca all'asta. In questo modo si evita una perdita di denaro, visto che il mercato libero consente di vendere a un valore maggiore». (la.to.)

IL NEGOZIO

Il foro alle Torri

Tra i beni immobili pignorati e in programma di essere venduti all'asta c'è anche un negozio da 255 metri quadrati all'interno del centro commerciale Torri d'Europa. Un nuovo tentativo di vendita è fissato per il 27 luglio, alle 11, nello studio del commercialista delegato alla vendita Stefano Gropaiz (foto). «Il bene viene posto in vendita a 60.975 euro, così ridotto rispetto alla stima peritale di 709 mila euro», si legge nell'annuncio del Tribunale. Saranno ritenute valide anche offerte di almeno 45.732 euro. (la.to.)

L'EX COLOMBIN

Le partite aperte

Tra le partite di lungo corso ancora aperte, e di grande rilevanza finanziaria, c'è ad esempio anche l'ex Colombin, la cui procedura ora vede sul piatto un'offerta da circa due milioni e mezzo. L'appuntamento decisivo per verificare se ci saranno eventuali rilanci, è per la fine di settembre. A curare il fallimento Colombin, e di conseguenza anche la vendita del relativo comprensorio in zona industriale, è Mario Giamporcaro (foto), attuale presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trieste. (la.to.)

IL PALAZZO

I cinque piani

Partendo da un'offerta minima di 680.250 euro – il prezzo base d'asta è di 907 mila euro – verrà battuto all'asta il prossimo 26 luglio, alle 10, nello studio del commercialista delegato alla vendita Giorgio Bommarco (foto), il palazzo a cinque piani di via del Lavatorio 3. Costruito nel 1883 – e restaurato nel 2006 – l'edificio al piano terra vanta due locali commerciali, censiti come magazzini. Conta poi di nove appartamenti, oltre ad un'ulteriore unità abitativa all'ultimo piano accanto a locali a uso deposito. (la.to.)

Istruzione

Andrea Serafino

Beatrice Chicco

Caterina Pavan

Elisa Natali

Elisa Saiz

Ester De Giosa

Giovanna Paris

Lara Groppi

Lucrezia Rossi

Gioele Marino Novaro

Ludovica Caris

Marta Udina

Massimiliano Furlan

Giordano Alberti

Pietro Filippone

Rossella Giada Palomba

Sara Vlacci

Cristina Maria Polito

Sara Volpe

Sofia Napolitano

Francesca Lasorte

Michele D'Urzo

Valentina Gavric

Il liceo Guglielmo Oberdan

Da Sofia a Michele, la gran parte dei diplomati con il massimo dei voti allo scientifico è pronta all'università. «Ma adesso ci si gode l'estate»

All'Oberdan 24 centini: «Felicità e nostalgia ripensando ai 5 anni passati in queste aule»

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Il liceo scientifico Guglielmo Oberdan ha registrato uno dei numeri più alti di diplomati con il massimo dei voti, 24 in tutto, già proiettati verso il futuro con nuovi progetti di studio. Caterina Pavan si ritiene «fortunata, l'orale è stato rapido, il 100 sicuramente una soddisfazione personale e mi ha fatto vincere qualche scommessa fatta con gli amici. Ho scelto Ingegneria civile a Trieste».

Per Beatrice Chicco la maturità è stata «la conclusione di cinque anni laboriosi ma arricchenti. Farò Lettere, comunicazione e spettacolo a Trieste». Pietro Filippone spiega: «Ho trovato l'esame né più difficile né più facile di come me lo aspettavo, frequenterò Ingegneria». Sara Volpe è «contenta del ritorno delle prove scritte, più stimolanti. Questi momenti hanno concluso un percorso magnifico che ricorderò per sempre. Sto ancora valutando se iscrivermi a Giurisprudenza o Economia».

Cristina Maria Polito, con lode, ha vissuto l'esame «con la serietà e l'impegno che ho messo durante tutto il mio percorso. Adesso il mio obiettivo è Medicina». Stessa meta per Rossella Giada Palomba: «Ho realizzato di essere finalmente matura solo qualche giorno dopo l'orale. Mi mancheranno molto i professori, ma non vedo l'ora di aprire le porte del mio futuro». Lucrezia Rossi andrà alla Bocconi di Milano: «La maturità mi ha dato l'opportunità di esprimere un'opinione sulle problematiche attuali riguardo il cambiamento climatico e di applicare le competenze di problem-solving, il risultato è una partenza per la facoltà di International Economics and Management».

Michele D'Urzo pensa che «l'impegno sia stato ripagato con molta soddisfazione. Mi iscriverò a Fisica». Ludovica Caris racconta: «In questi anni in cui hai mille aspettative e tanta incertezza, abbiamo un appuntamento fisso con noi stessi: la maturità, una soddisfazione appagante come poche. Punto a entrare a Medicina». Giordano Alberti porterà «nel cuore l'Oberdan, dove sono cresciuto. E la maturità è stata una bellissima conclusione. All'università farò Informatica o Ingegneria informatica».

Sofia Napolitano ha potuto «dimostrare chi sono in tutto e per tutto grazie all'autoconsapevolezza maturata durante il liceo. Continuerò con Giurisprudenza». Francesca Lasorte ha provato «felicità e libertà, ma, al tempo stesso, nostalgia, ripercorrendo tutti i bei momenti condivisi in classe. Mi iscriverò a Ingegneria industriale a Trieste». Lara Groppi è contenta di aver preparato la maturità «in compagnia di amici e compagni, un'occasione per dedicarmi interamente ai libri prima di partire per un anno sabbatico». Per Andrea Serafino, con lode, «è stato l'epilogo da sogno di cinque anni che mi hanno saputo regalare molte emozioni. Un ringraziamento ai miei professori, alla mia famiglia e ai miei compagni, che hanno reso questa avventura indimenticabile. Probabilmente farò Economia a Trieste». Anche Marta Udina ringrazia «docenti e compagni, che mi hanno sostenuta in un anno per me difficile. Sono orientata tra Medicina o Ingegneria biomedica».

> Andrea ringrazia «i professori, la mia famiglia e i compagni di classe che hanno reso questo periodo indimenticabile»

> Giovanna ricorda «il batticuore classico della notte prima degli esami e quelle lacrime che portavano in sé tanti sacrifici»

> Da Giurisprudenza a Fisica o Medicina e ancora Ingegneria: i percorsi scelti all'ateneo sono svariati fra i ragazzi

Pure Giovanna Paris punta a Medicina: «Ricordo con nostalgica gioia il caratteristico batticuore della "notte prima degli esami" e quelle lacrime, che portavano in sé tanti sacrifici, poi ripagati. Ora mi godo l'estate». Massimiliano Furlan, con lode, ritiene che «solo l'ingresso nella realtà universitaria, penso Matematica, mi farà aprire gli occhi sul fatto che quel mondo scolastico, che tanto mi ha dato, nel quale ho passato 13 anni della mia vita, sarà tramontato».

Valentina Zulla ha trovato l'esame «impegnativo, e un risultato così è stato inaspettato. Spero che le prossime esperienze universitarie siano altrettanto gratificanti, il desiderio è Medicina». Valentina Gavric aveva paura «che l'ansia potesse prendere il sopravvento, invece sono riuscita a dimostrare ciò che ho imparato. Mi iscriverò a Statistica a Trieste». Gioele Marino Novaro ricorda che «durante la dad i professori mi hanno trasmesso la passione per tutte le materie, che mi ha spinto a studiare per arricchirmi. Farò Ingegneria». Sara Vlacci ha «lavorato tanto ma il risultato mi ha ripagata. Ora riposo e poi mi concentrerò sulle scelte che mi aspettano».

Per Elisa Natali «l'esame di maturità segna un punto importante nella mia vita. Nel mio ultimo anno ho vissuto tutte le più belle esperienze. Continuerò con Scienze internazionali e diplomatiche». Per Elisa Saiz «vedere i volti familiari dei professori mi ha fatto sparire ogni ansia. A settembre inizierò Ingegneria informatica a Milano». Ester De Giosa racconta che «il 100 è un voto da sempre molto ambito dagli studenti, averlo ottenuto mi riempie di orgoglio. Sceglierò – conclude – Statistica e scienze attuariali o Matematica a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A SANTA CROCE

Il lavatoio trasformato in una lavanderia abusiva

Lo storico manufatto utilizzato da campeggiatori che, a dispetto dei divieti, si fermano nel vicino piazzale e poi vi fanno il bucato. Proteste dei residenti

Ugo Salvini / SANTA CROCE

Lo storico lavatoio, risalente ai primi del '900, simbolo della quotidiana fatica delle donne del paese, trasformato in lavanderia abusiva, con la ringhiera esterna adibita a stendibiancheria.

È quanto sta accadendo da qualche tempo a Santa Croce, la piccola frazione appollaiata sul ciglione carsico, preda, soprattutto nei fine settimana, di campeggiatori che, in spregio ai divieti e alle più elementari regole di rispetto dei luoghi, utilizzano il vicino piazzale del belvedere per trascorrervi le notti. Non paghi di questo, lavano i panni all'interno del lavatoio, al quale è facile accedere per la totale assenza di cancelli e porte, grazie al fatto che l'acqua è a disposizione di chiunque, poi mettono comodamente al sole biancheria, lenzuola, indumenti di vario genere, trasformando la vecchia ringhiera in ferro, collocata davanti all'ingresso, in una sorta di estemporaneo stendibiancheria. Una situazione che ha fatto scattare la ferma reazione dei residenti.

«Siamo stufi di questo stato di fatto – spiega per tutti Lorenzo Bogatez, portavoce della piccola comunità che si è spontaneamente creata per tutelare il lavatoio che in tanti, a Santa Croce, considerano un piccolo monumento alla tradizione operaia locale – perché è indecoroso vedere la struttura, nella quale generazioni di donne del posto hanno lavato i panni di casa, diventare sede di comportamenti che, a dir poco, sono maleducati».

I panni stesi dai campeggiatori abusivi davanti allo storico lavatoio di Santa Croce

Già due anni fa, in paese, si raccolsero più di 400 firme a sostegno di una petizione popolare finalizzata a dare un'adeguata sistemazione non solo al Lavatoio, ma all'intera area denominata "Vedetta Frnace", al piazzale chiamato "Gospudova Griza" e al vicino ex Deposito dell'acqua, oggi di proprietà dell'AcegasApsAmga. «Il nostro – aveva spiegato Bogatez – è un impegno che guarda anche alla valorizzazione del patrimonio storico del Carso. Sono molti infatti i turisti che attraversano il nostro territorio ma, in assenza di cartelli indicatori, è difficile che possano scoprire le bellezze della zona».

> Il Comune di Trieste: «Un sopralluogo la prossima settimana Chiuderemo l'accesso»

«Faremo un sopralluogo la prossima settimana – ha annunciato l'assessore comunale di Trieste, Elisa Lodi – per verificare la situazione. Come primo provvedimento – ha spiegato – riteniamo necessario impedire l'accesso all'area, con adeguate chiusure. Ci assicureremo poi che la Polizia locale effettui i necessari controlli e, infine, penseremo anche alla ristrutturazione dello storico lavatoio, per quanto – ha evidenziato – non si possa promettere che l'intervento avverrà a breve».

Ma i residenti di Santa Croce sarebbero già soddisfatti nel veder scomparire mutande e calzini dalla ringhiera. «È sconcertante quanto sta accadendo – ha ribadito il presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest, Pavel Vidoni –. Ricordo che le nostre nonne, una volta lavati i panni al lavatoio, li portavano a casa a stendere. Bisogna che il Comune di Trieste, proprietario della struttura – ha concluso –, trovi le risorse per mettere in sicurezza il lavatoio e magari ristrutturarlo per farne un punto d'interesse storico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE È IN PROGRAMMA VENERDÌ 29 LUGLIO

Scatta domani il torneo di calcio delle compagnie nel ricordo di Zorzon

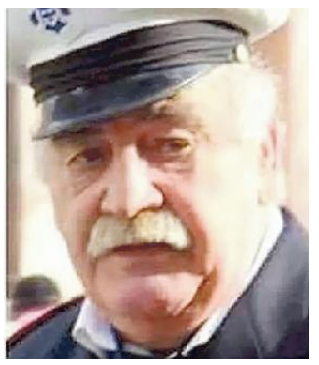
Luigi Putignano / MUGGIA

Domani, mercoledì 20 luglio, scatta il torneo di calcio a cinque delle compagnie, torneo che d'ora in poi sarà intitolato a Lucio Zorzon, uno dei personaggi più importanti del Carnevale di Muggia, classe '51, scomparso nel 2020.

«Ci tenevo davvero tanto al fatto che, dopo due anni di stop a causa della pandemia, il torneo, dedicato da quest'anno alla memoria di Lucio, anima della Trottola, finalmente potesse riprendere», spiega a questo proposito l'assessore Alessandra Orlando.

Due i gironi di cui è composto il torneo: il girone A comprende Bulli & Pupe, Mandrioi e Lampo, mentre il girone B annovera Ongia, Bellezze Naturali, Trottola e Bora.

Il campo di gioco che ospiterà le partite in programma è quello del ricreatorio Penso. La gara d'esordio di domani, a partire dalle 20, sarà quella che opporrà tra Bulli & Pupe e Mandrioi, a cui seguirà, alle 21, quella che vedrà affrontarsi Ongia e Bellezze Naturali.



Lucio Zorzon

La finale è prevista venerdì 29 luglio alle 21. La "conditio sine qua non" per partecipare è ovviamente quella di appartenere, inconfutabilmente, alle compagnie in campo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE ANDRANNO CONSEGNATE DAL 21 AL 23 SETTEMBRE

Creatività femminile: torna il contest di Muggia

MUGGIA

Dopo due anni di pausa forzata ritorna il Concorso di creatività femminile, giunto alla 18.ma edizione, organizzato dall'Associazione interculturale Donne Assieme di Muggia. L'ultima edizione, nel 2019, aveva visto la partecipazione di 78 artiste provenienti dal Fvg e dalla vicina Istria. Il concorso, la cui partecipazione è gratuita, è riservata a due gruppi di donne, non professioniste: under 18 e maggiorenni. «Negli anni – così la presidente Luciana Gaburro – molte sono state le concorrenti giovani, anzi giovanissime. È il segnale che il patrimonio di creatività manuale delle donne non è andato perduto». Tre le categorie: tessuto, solidi, arte figurativa. I lavori vanno consegnati dal 21 al 23 settembre, premiazioni il 30, opere esposte in sala "Negrisin" per una settimana.— LU.PU.

IL DOCUMENTO INVIATO AL PRESIDENTE LILLI

Odori a San Dorligo: in 56 firmano la lettera alla Siot

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Diventa ufficiale la protesta dei residenti di San Dorligo della Valle sulla questione delle cosiddette "emissioni odorifere" e non solo ricondotte agli impianti Tal- Siot. Ben 56 residenti hanno voluto inviare un documento al presidente della Siot Alessio Lilli ricordando che «in mezzo secolo di convivenza con l'oleodotto abbiamo avuto molti problemi e numerosi di essi non sono mai stati risolti. Siamo perciò scettici – aggiungono i firmatari della lettera – sui nuovi progetti e sulle parole del suo presidente, il quale ha affermato che le preoccupazioni dei residenti sono esagerate. La direzione della società non ha infatti ritenuto opportuno informare la popolazione locale e l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, rendendo accessibile il progetto di questo nuovo impianto».

«Riteniamo che lo scopo dei nuovi investimenti non sia la produzione di energia elettrica – proseguono i residenti che si sono esposti – bensì l'ottenimento di una maggiore capacità di scorrimento del petrolio. La Siot – precisano – annualmente manda in Germania, Austria e Repubblica Ceca oltre 40 milioni di tonnellate di petrolio. Questi numeri potrebbero essere aumentati, forse del 17%. Chiediamo perciò quali saranno le conseguenze di questa novità».—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Domani dalle 17.30

Crepaldi a Monte Grisa al Rosario per la pace

Si pregherà per la pace, alla presenza del vescovo Giampaolo Crepaldi, domani a Monte Grisa. Lo ha annunciato il rettore del santuario dedicato alla Madonna, padre Luigi Moro. L'evento, nel corso del quale si reciterà il Rosario, inizierà alle 17.30. Alle 18.30 sarà celebrata la messa. Saranno presenti i componenti del Movimento cattolico per la Famiglia e la Vita, che invitano i gruppi di preghiera di Trieste, San Padre Pio, Schio, Fatima e Medjugorje a riunirsi attorno al vescovo «per chiedere l'intercessione della Mamma Celeste, affinché ponga fine alla guerra fratricida». Dall'inizio del conflitto, il tempio di Monte Grisa è stato già più volte sede di cerimonie per la pace. (u.sa.)

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Quartetto Nuovo" e Violoncelli itineranti

Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, si terrà il concerto del "Quartetto Nuovo" di Glauco Venier con i Violoncelli Itineranti per la rassegna TriesteLovesJazz. Dopo più di vent'anni di collaborazione con la leggendaria cantante jazz inglese Norma Winstone e cinque dischi per la storica etichetta tedesca Ecm, Glauco Venier si propone al pubblico con il suo nuovo gruppo formato da Mirko Cisilino (tromba, Corno, trombone), Glauco Venier (pianoforte), Alessio Zoratto (contrabbasso) e Marco D'Orlando (batteria). L'ensemble Violoncelli Itineranti, formato da Andrejka Možina voce e cello, Irene Ferro-Casagrande cello e Carla Scandura cello, suonano un repertorio che comprende brani originali, di carattere jazzistico e folk rivisitati in chiave cameristica. Ingresso libero.

Alle 17
Un mondo di storie dalla Romania

Un Mondo di Storie dalla Romania: l'appuntamento è per oggi, dalle 17 alle 18.30, nel prato davanti al Posto delle Fragole nel parco di S. Giovanni. In programma un viaggio con la fantasia in Romania, per bambini (dai 3 anni), ragazzi e adulti, per condividere storie lette da madrelingua in lingua originale. Le letture sono a cura di Nati per Leggere e BibliotEqua Senza Confini Brez Meja. Prenotazione alla mail biblio@accri.it.

Alle 18.30
"Troppo triestini" all'Ex Lavatoio

Continua la rassegna "Atmosfere Letterarie" all'Ex Lavatoio di San Giacomo, in via San Giacomo in Monte 9. Oggi, alle 18.30 saranno ospiti i componenti del gruppo satirico Vile&Vampi. Paolo Pascutto e Fabrizio Polojaz dialogheranno con l'editore di White Cocal Press Diego Manna, raccontandoci la genesi e i viz di ben tre libri: "Vox Pupoli","Triste cinica", e "Troppo triestini", di cui è autore solo Paolo Pascutto. Ingresso libero.

Alle 20.30
La saga Tripcovich al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti; appuntamento alle ore 20.30 presso il Circolo Canottieri Saturnia (viale Miramare 36). Il Past President Sergio Flegar presenterà, con il supporto di immagini, il suo ultimo volume: "Tripcovich: raccolta di memorie di una famiglia e di un'azienda". Richiesta la prenotazione in sede.

Domani
"Hommage a Tartini" al Castello di S. Giusto

Domani, alle 21, nel piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, si terrà il concerto dell'Orchestra dei Giovani Musicisti Europei Esyo diretta dal maestro Igor Coretti Kuret dal titolo "Hommage a Giuseppe Tartini". In programma musiche di Beethoven, Mozart e Tartini. Ingresso libero.

Alle 21
Angelo Comisso al Museo Sartorio

Oggi, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, si terrà il concerto "The Last Coat of Pink Kathya West" di Angelo Comisso per la rassegna TriesteLovesJazz. In apertura Kathya West e Danilo Gallo, con Alberto Dipace, affrontano il repertorio di un autentico monumento della musica inglese: i Pink Floyd, dei quali The Last Coat of Pink offre una rivisitazione da The Wall a The Dark Side of The Moon. Angelo Comisso svolge da anni un intensa attività concertistica a livello internazionale. I suoi Piano-solo sono caratterizzati dalla contaminazione fra la musica colta-contemporanea, il jazz di marchio europeo e l'improvvisazione totale. Ingresso libero.

SPETTACOLO

Bababoom Show Laura Bussani racconta il futuro "decorticato"

Stasera a Opicina e giovedì al Giardino pubblico vanno in scena i personaggi del Pupkin Kabarett

Stefano Bembi e Laura Bussani protagonisti di Bababoom Show

Annalisa Perini

Una carrellata di esplosivi personaggi femminili, dal "Pupkin Kabarett" e non solo, provenienti dal passato, più recente o anche più lontano, e dal presente, e che, intersecandosi, si interrogano, ognuno a proprio modo, su un futuro "decorticato senza buccia". A dare loro voce e corpo l'attrice Laura Bussani, accompagnata dai virtuosismi musicali di Stefano Bembi alla fisarmonica. Accade nel nuovo spettacolo, prodotto da Bonawentura, "Bababoom Show.Armida and Friends", scritto da Bussani con la collaborazione ai testi di Stefano Dongetti. La regia è di Ivan Zerbinati.

Lo spettacolo sarà in scena stasera alle 21 a Opicina, alla Società Culturale Slovena Tabor, e giovedì 21 luglio, sempre alle 21, al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini". «Siamo nello spazio – spiega Ivan Zerbinati, che ha collaborato anche alla drammaturgia - su una navicella che viaggia sopra Trieste e che per diverse vicissitudini ha fatto un salto nel tempo di cento anni, sino al 2122. Interrogandoci sul presente e immaginando il futuro, in una chiave ironico-distopica, ci sono diverse opzioni: c'è chi guarda comunque al domani con speranza, e ci crede, e chi invece lo vede veramente tragico, ma ci ride su».

«La navicella – spiega Laura Bussani – è come un salotto, quello dell'anziana Armida, nota al pubblico del "Pupkin Kabarett". E' lei il capitano dell'astronave e porta avanti il viaggio e la storia, traghettando sopra Trieste gli altri personaggi, tra cui Ines e Ella Spritzgerald, nonché prototipi di donne in silicone e scrittrici alla prese con romanzi dis-harmony, che non sono rosa bensì grigio topo».

Tanti quindi sono i personaggi femminili che scalpitano per impegnare la recitazione e il trasformismo dell'attrice. «Sull'astronave Base Ursus collegata con la Base Alfa Senza Filtro – sottolinea ancora Zerbinati – non mancherà un androide, interpretato da Stefano Bembi, in scena, infatti, non soltanto solo in qualità di juke-box vivente, ma anche di attore».

Le musiche, tutte rivisitate, richiamano i temi e le atmosfere che hanno accompagnato il pubblico dei film di fantascienza dagli anni Ottanta a oggi. «Il tono dello spettacolo – conclude l'attrice e autrice - è ironico, comico, tragicomico e non manca un pizzico di grottesco, per una serata all'insegna del buon umore e dell'auto analisi riflessiva. Il messaggio su cui abbiamo lavorato è: che tipo di futuro ci aspetta? Ma soprattutto ci aspetta?».

Fonica e luci sono di Lorenzo Mos, gli oggetti di scena a cura di Marco Puntin.

Oggi al Circolo Tabor di Opicina l'ingresso è libero. Per l'evento di giovedì 21 luglio al Giardino Pubblico (ingresso da via Giulia), la prevendita è invece su www.vivaticket.com. Il 3 agosto lo spettacolo sarà in scena all'ex Cinema di Servola.

DOMANI

Alla Sala Bazlen l'incontro con Daniela Barcellona la grande voce della lirica

Francesco Cardella

Daniela Barcellona

Un focus sul mondo della Lirica attraverso una personalità di rango internazionale. Il mezzosoprano triestino Daniela Barcellona è l'ospite dell'incontro in programma domani, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, evento dal titolo "Le grandi voci della Lirica, Daniela Barcellona. Una voce dal mondo", organizzato dall'Associazione Cultura&Libertà in collaborazione con il Museo Teatrale "Carlo Schmidl". Per la nuova iniziativa, gli organizzatori hanno pensato ad una artista triestina e affermata su scala mondiale, partita dal Conservatorio "Tartini" in veste di studentessa di pianoforte e poi ben presto approdata al bel canto, divenendo, tra le sue varie cifre di pregio, un riferimento assoluto per le interpretazioni delle opere di Gioachino Rossini. Nel corso della sua intensa carriera, Daniela Barcellona ha mantenuto un costante legame affettivo con la città di Trieste. Lo testimoniano anche i vari riconoscimenti, tra cui il Premio "Cossutta" nel 2003, il "San Giusto d'Oro" nel 2007, il Premio "Round Table Trieste" nel 2005, la "Rosa d'Argento della Provincia di Trieste" ed il Sigillo Trecentesco della Città di Trieste, conferito nel 2019: «Puntiamo ad una chiacchierata tra il formale e l'informale – ha sottolineato Sergio Bernetti, presidente di Cultura&Libertà – Un dono alla città, dove si possa sentire una artista di fama internazionale parlare del mondo della Lirica in generale».

All'incontro partecipa anche il marito di Daniela Barcellona, il direttore d'orchestra Alessandro Vitiello. A vestire i panni del moderatore è il giornalista Rino Alessi. —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Encanto Animazione Disney	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Marvel: Thor, love and thunder	16.00, 18.00, 20.15, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Elvis	16.00, 18.45, 21.20
Top Gun Maverick	16.30, 19.15, 21.45
Studio Ghibli: La Principessa Mononoke A solo 4€.	16.15, 18.45, 21.00
Studio Ghibli: Il mio vicino Totoro A solo 4€.	16.15, 18.30, 20.00
Disney: Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.35
The forgiven	17.40, 19.45, 21.45
Batman forever A solo 4€	21.30 (in originale con s.t.)

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Thor	16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.30
Elvis	17.15, 20.45
Top Gun Maverick	18.00, 21.00
Miyazaki - Principessa Mononoke	19.00
X - A sexy horror story	21.45
Fly - Vola verso i tuoi sogni	16.15
Una boccata d'aria	21.45
Disney-Lightyear la vera storia di Buzz	16.30
Jurassic world - Il dominio	18.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Thor: love and thunder	17.30, 18.20, 20.30, 21.30
Fly - Vola verso i tuoi sogni	17.45
Elvis	20.45
The Gray Man	17.40, 20.45
Principessa Mononoke	17.40, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Thor: love and thunder	18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **Shakespeare in the Park - Frammenti d'amore, passione, potere, gelosia** da William Shakespeare, a cura di Paolo Valerio. Con Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliccio, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos e con Francesca Boldrin, Alessandro Colombo, Serena Costalunga, Giulio De Santi, Giacomo Andrea Faroldi, Radu Murarasu; danzatrice Alice Lovrinic; violino Snezana Acimovic; arpa Beatrice Tagliapietra. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare; 1h 30'. Spettacolo itinerante; è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

LA VISITA

In municipio i giovani discendenti di famiglie giuliane nel mondo

Una delegazione di giovani discendenti da famiglie di origine giuliana ed istriana, provenienti da Argentina, Australia, Canada, Sud Africa, Uruguay e Venezuela è stata ricevuta ieri mattina nella sala del Consiglio comunale dal sindaco Roberto Dipiazza e dal presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca. Accompagnati dal presidente dei Giuliani nel Mondo Paolo De Gavardo e dal presidente onorario Dario Locchi, i giovani stanno svolgendo in questi giorni uno stage per il progetto "Alla scoperta delle proprie radici".

LA DOMANDA

Serviva davvero abbatterlo?

Scrive il lettore Claudio Sivini: «Davanti al numero 136 di via Revoltella, faceva bella mostra di sé un rigoglioso albero. Un giorno di aprile l'albero è stato ridotto a un moncone di un metro d'altezza. .. Era malato? Dava fastidio a qualcuno? Creava problemi al passaggio pedonale? Era necessario abbatterlo?».

LE LETTERE

L'approfondimento

Bambini e vaccini L'aspetto giuridico

Le condizioni di indigenza dei genitori non possono mai essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia: così è previsto dalla legge sull'adozione, principio poi costantemente ribadito da tutti i Giudici di ordine e grado, dalla Cassazione fino a Strasburgo. Un tanto si dice per rassicurare quelle madri che temono di sentirsi dire "ti porto via il figlio, tanto neppure hai un lavoro…".
E invece un legame così forte da non poter essere interrotto nemmeno da condizioni di oggettiva indigenza viene ultimamente spezzato se solo un genitore si permette di manifestare un solo pensiero che non sia in accordo con il mainstream: accade sempre più spesso che il genitore osservante del pensiero unico trascini in Tribunale l'altro per fargli perdere la potestà genitoriale o l'affidamento condiviso per aver osato sollevare dubbi – a fronte di una mole di dati ormai inconfutabile, secondo me – su sicurezza ed efficacia dei vaccini anti-Covid. In questo modo l'esercizio del diritto – costituzionalmente garantito – di manifestare liberamente il proprio pensiero diventa causa di sospensione della responsabilità genitoriale o occasione per chiedere l'affidamento esclusivo sul figlio.
E così quel genitore – che in realtà è in linea con le decine di sentenze dei nostri Giudici che recentemente hanno sconfessato i meccanismi della vaccinazione forzata (a mio parere) messi a punto dal Governo – viene punito (e, quel che è più grave, con lui suo figlio) per eresia, ossia per aver perseverato con pertinace ostinazione a formulare pensieri vietati, nonostante fosse stato ammonito a ritrattare e a non ricadere mai più nell'errore.
Ecco gli eretici: Tar della Lombardia, Lazio, Sicilia, Campania; Tribunale Milano, Brescia, Padova, Modena, Firenze, Catania, ecc.. tutti unanimi nell'accogliere le istanze cautelari dei sanitari e rinviare alla Consulta la normativa che impone la vaccinazione pena la perdita del lavoro e dello stipendio, e con essi della dignità, garantita invece come inviolabile dall'art. 2 Cost. (sul punto v. in particolare Tar Lombardia 16.6.22 e la sublime del Trib. Firenze 6.7.22, che definisce i vaccini "sieri" e parla di "trattamenti iniettivi sperimentali"). E così abbiamo il caso di un genitore che, citato in giudizio dalla madre perché contrario a far vaccinare il figlio, ha contattato ben sedici Studi legali in regione, Studi esperti in diritto di famiglia, ma che si è visto negare da tutto la disponibilità ad assumere l'incarico, tanto che in prima udienza ha dovuto andare, mortificato da solo e senza difensore.

R.P.

Caso Wärtsilä

Qua ci mancano le politiche industriali

Gentile direttore,
tutti noi siamo solidali con i lavoratori della Wärtsilä: l'ennesima chiusura di un'industria deve far riflettere chi lavora per lo sviluppo della nostra regione perché l'importanza del settore industriale per la crescita dei territori è fuori discussione. L'Italia dovrebbe poter contare su una classe politica che riconosce all'industria il suo ruolo fondamentale nella creazione di ricchezza e occupazione: senza industria non c'è futuro e nelle azioni di chi governa dovrebbe tornare centrale la politica industriale e la consapevolezza che un territorio è forte se ha industrie efficienti e se diventa attrattivo per nuove realtà. Purtroppo è da anni assente una visione e una strategia di politica industriale a lungo raggio che orienti e indirizzi e ci sono stati, invece, interventi di puro assistenzialismo, che generano però dipendenze interminabili, e pochi sostegni ad attività come innovazione ed export. È necessario invece disciplinare il mercato del lavoro, snellire la burocrazia, investire in infrastrutture: senza strade, ferrovie, porti e aeroporti moderni ed efficienti, senza infrastrutture ambientali e digitali non si potrà mai sostenere lo sviluppo economico né si può pretendere che le imprese facciano tutto da sole o che ci pensino le amministrazioni regionali che con le loro azioni di governo possono solo accompagnare questo percorso, ma non determinarlo.

F.C.

Politica ed economia

Le classi dirigenti ignorano la società

Gentile direttore,
mentre in questa città una drammatica situazione industriale mette a rischio centinaia di posti di lavoro e di famiglie coinvolte; mentre continuano i grossissimi problemi legati alla pandemia che non accenna ad allentare il suo corso, alla guerra in Ucraina ed alle conseguenze collegate, ai problemi dell'ambiente in pericolo, alla siccità sempre più critica ed a tutto quello che è legato alle difficoltà economiche, a livello Centrale, tutta la politica si balocca in giochi di Palazzo che dimostrano solamente quanto chi dovrebbe responsabilmente gestire il Paese abbia ben poca idea della situazione di gran parte della popolazione. Poi qualcuno rimane basito e si meraviglia del fatto che la partecipazione alle votazioni stia drammaticamente calando. Chissà se ci sarà qualche illuminato che tenti, almeno tenti, di risollevare le sorti di noi tutti?

Furio Rodella

Trieste Trasporti

Al di là del Covid mancano autisti?

Gentile Direttore,
il giorno 8 luglio, nelle Segnalazioni, il sig. Scozzai della Trieste Trasporti, rispondendo ad una lettrice, precisa che nei precedenti 40 giorni, circa, le corse della linea 5, "in generale", sono state effettuate "come da programma".
Se verifichiamo gli orari della suddetta linea, risulta che la frequenza delle sue corse è prevista mediamente ogni 12 minuti; tuttavia se in giornate diverse (compresa quella di ieri) ed in orari diversi nell'arco della giornata, io ed altri utenti dobbiamo attendere un autobus anche 30 minuti, perdendo pure un appuntamento medico, mi sembra evidente che ci sia qualche cosa che non vada.
Servendomi anche di altre linee devo constatare che, purtroppo, la situazione è generalizzata e non si tratta di casi tanto rari, anche se, nell'arco della giornata, "in generale", (ma molto in generale), tutto il servizio bus si è svolto come "da programma". A questo punto ho la vaga impressione che, a parte il problema legato al Covid, quanto denunciato dalle Organizzazioni Sindacali sulla situazione autisti non sia proprio privo di fondamento.
Vorrei cortesemente sapere come l'Azienda intende affrontare questa situazione insoddisfacente per la comunità, visto che l'abbonamento alla rete, piuttosto costoso, non rispecchia il servizio re-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 LUGLIO 1972

- Spettacolare ed avvincente la quarta prova del campionato italiano di sci nautico, svoltasi domenica mattina nella baia di Grignano, con la vittoria di Enrico Guggiari, attuale leader del campionato.
- Si è conclusa la decima edizione del Festival della fantascienza, con la consegna del primo premio, l'Asteroide d'oro, alla pellicola americana "Corsa silenziosa" del regista Douglas Trumbull.
- Festoso coronamento per il centenario degli alpini.
Con una toccante cerimonia, è stata riconsegnata alla città la penna bronzea, opera del
Mascherini, ponendola in piazza Oberdan, accanto al sacello dell'Eroe.
- A quasi 150 anni dalla nascita, è stato riaperto lo storico caffè Tommaseo, dopo le opere di ristrutturazione, lasciando la tipica atmosfera ottocentesca, che servì anche per girarvi alcune scene del film "Senilità".
- Due gemelli, entrambi di sesso maschile, sono nati felicemente su di un vagone ferroviario, nel passaggio del confine fra Sesana e Villa Opicina. Si tratta di due leoncini del circo Togni, i primi nati in cattività.

GLI AUGURI DI OGGI

ANITA
Tanti auguri per i 100 anni ad Anita, maestra di centinaia di alunni. Con l'augurio anche di una giornata completamente serena da Cristina.

SONIA
E anche i 65 xe rivai! Tantissimi affettuosi auguri cuor, da tutti, vicini e lontani!

IL RICONOSCIMENTO

San Dorligo "comune riciclone"

L'assessore Antonio Ghersinich ha ritirato a Roma per conto del Comune di San Dorligo il premio come "ente riciclone": qui infatti la raccolta pro capite di imballaggi in plastica è superiore alla media regionale, con un tasso di recupero superiore al 90%.

L'INCONTRO

Fontana e i benefici legati ai corretti stili di vita

I benefici connessi ai corretti stili di vita sono stati al centro dell'incontro promosso ieri pomeriggio all'Antico Caffè San Marco dalla Lilt e che ha visto come relatore d'eccezione il professor Luigi Fontana, uno dei più importanti ricercatori mondiali che studiano la longevità sana, attualmente ordinario di Medicina all'Università di Brescia e ricercatore all'Università di Sydney. Foto di Massimo Silvano

so ai cittadini.

Barbara Devito

Tram di Opicina

I tempi rispettano la legge di Murphy

Trovo suggestive le motivazioni addotte per il mancano rientro in servizio del tram di Opicina. Negli ultimi 21 anni Trieste è stata governata per oltre 3/4 del tempo da una giunta, la Sinistra per 5 anni e pure vincolata dal patto di stabilità che non consentiva spese. Non ultimo, il tram allora marciante, ha avuto l'incidente dopo la fine del mandato del sindaco Cosolini. Ora che un appalto da 120 giorni dopo 500 non sia ancora concluso può dare atto a quesiti? È legittimo farli? E se l'ente delegato ai controlli ha mosso rilievi questi sono dovuti a difetti nell'esecuzione o nella progettazione dei lavori o a nuove norme sopraggiunte?
È forse solo prudenza che cambiando le rotaie si sostituiscano le traversine vecchie o interessate da uno svio– Spiace che una semplice richiesta di informazioni sia vista come polemica politica: la politica è confronto civile di opinioni, la rissa è sterile e fuorviante.
Il progetto Stream era qualcosa di nuovo e può accadere che si sia rivelato in fase di sperimentazione errato. Credo sia nozione comune che i malefici "tubi blu" servissero a far passare i cavi o fibre ottiche e non acque reflue, dunque non capisco la battuta, ma non escludo che io difetti di ironia.
Una legge di Murphy sostiene che il delta tra tempo di realizzazione previsto e quello reale si ottiene raddoppiando la cifra e passando poi alla grandezza superiore.
Dunque dai 4 mesi preventivati a quanto si arriva? Se la legge è corretta siamo ampiamente nei tempi predetti dall'ineffabile Murphy.

Fulvio Zonta

Geopolitica

Un quadro globale da mani nei capelli

Carissimo direttore,
la mia età diversamente giovane mi permette di ricordare: "Si rischiava meno con la guerra fredda" Visto i tempi in cui viviamo con l'accordo saltato fra Usa – Urss che sapevano di non andare alla guerra nucleare, ora come è noto sono cambiati gli equilibri strategici e oggi viviamo con aspetti di una pericolosità maggiore che non ai tempi di quella che veniva chiamata guerra fredda. Mi chiedo in tutti questi anni Finlandia e Svezia vivevano tranquilli mentre è di questi tempi, come è noto dalla cronaca de Il Piccolo che i due stati citati hanno chiesto l'adesione alla Nato. Carissimo direttore lo vediamo la Russia di Putin è portatrice di una linea più che aggressiva e quindi essi vogliono mettersi al riparo sotto l'ombrello della Nato. Vedo che fino ad ora la diplomazia abbia fatto cilecca. Temo altresì che sulla base della grande Russia le cose ahimè non si fermeranno qui….fino ad attaccare i paesi Baltici, la Moldavia e la Giorgia. Speriamo non si arrivi alla temuta terza guerra mondiale questa volta come evoca la Russia minacciando una guerra nucleare. Certo questa crisi del Governo italiano complica le cose, non entro in merito alle situazioni che hanno contributo a questa crisi e ricordo che sich, c'è di mezzo un termovalorizzatore da fare a Roma invasa dai rifiuti che una certa forza politica non vuole. Siamo all'irresponsabilità. Meditate gente, meditate!

C. V.

IL CALENDARIO

Il santo Arsenio il Grande
Il giorno è il 200°, ne restano 165
Il sole sorge alle 5.33 tramonta alle 20.49
La luna cala alle 12.17
Il proverbio Troppi cuochi guastano la cucina

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, 040 371377
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	26,4
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	16,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	19,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8,3
Via Carpineto	µg/m³	7,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	18,4

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	111
Basovizza	µg/m³	111,8

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MORSI DI LINGUA

Ciapar de mezo e cior pel fioco son le piccole crudeltà dei bambini Ma a volte l'etimologia è un tema riservato ai maggiorenni

NEREO ZEPER

Zento euro de multa i ghe ga da' a quei che bivaca in giardin de la stazion.
Chi?
Come chi! La Pulia, po, i tubi.
Povera zente!
Povera zente la Pulia? I tubi?
Ma no! Quei che bivaca. Xe povera zente che scampa e no ga indove 'ndar.
La lege xe lege, caro mio. Poveri o no poveri, i podeva star casa sua e nissun ghe dava la multa.
Si, ma se i xe poveri con che soldi i paga? E se no i paga chi ghe cori drio?
Apunto, chi ghe cori drio? I ne ciol de mezo, questa xe la verità.
Chi, la Pulia? I tubi?
Ma nooo! Finissila ti de ciorme de mezo a mi, remengo tuo!

Com'è risaputo, le due espressioni *ciapar* (o *cior*) *de mezo* e *cior pel fioco* stanno a significare "prendere per il bavero", "canzonare", ma l'origine della prima sembra attingere al gioco, mentre quella della seconda alla più vieta e furtiva sodomia.

Ora noi sappiamo che una delle più consuete operazioni che i bimbi mettono in atto per burlarsi di un loro compagno è quella di fare un girotondo attorno al poverino e fargli le boccacce o canzonarlo (*Pianzoto pestapevere/ col'oio de bacalà/ che missia la polenta/ pel povero soldà* era la "canzoncina" che per "canzonarlo" si cantava in coro a qualche compagnuzzo di giochi che per qualche ragione si era messo a piangere): insomma col girotondo lo "prendono in giro", lo "mettono in mezzo" (*i lo ciapa de mezo*) e, così facendo, lo girano e lo voltano e quindi *i lo remena*.

Tutt'altra cosa è invece *cior pel fioco* che, a volerlo tradurre in italiano, si dirà "prendere per il sedere". Tralasciamo per un istante la ragione per cui dalla sodomia si sia giunti al concetto di "beffa" – la ragione è complessa e di non certa definizione – e limitiamoci alla pura ipotesi che "prendere per il sedere" sia un "prendere alle spalle" e quindi "agire con l'inganno" e che poi dall'inganno alla beffa si sia giunti piuttosto facilmente.

Chiediamoci invece per che ragione il "deretano" possa essere detto "fiocco" (triestino *fioco*). Un'ipotesi si trova sul Dizionario Etimologico Italiano: "...romanesco (gergale) fiocco = ano, propriamente il punto dove si porta il fiocco", dove le donne, nei loro abiti ottocenteschi, dunque, ponevano un bel fiocco.

Qui il discorso potrebbe aver termine se non fosse che "fiocco" è detto anche un taglio di carne che, se nel manzo sta dietro la punta di petto, nel maiale è attaccato al "culatello" – e quindi siamo nell'area interessata dal modo di dire.

Ora per quale ragione il "fiocco" del maiale sia detto tale io non lo so, ma non penso che i maiali abbiano mai portato fiocchi in quella parte del corpo, e mi parrebbe oltremodo irrispettoso accostare la coscia del maiale a quella delle donne in crinoline e fiocchi al fondoschiena.

Oltre a ciò, il fiocco mi pare molto vicino al bavero, e potrebbe darsi che sia il fiocco che un tempo si portava al posto della cravatta. Prendere per il bavero e prendere per il fiocco sarebbero dunque sinonimi, e starebbero a significare prendere uno per una di quelle due sporgenze e menarlo "in giro" di qua e di là dove si vuole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELARGIZIONI

In memoria di Licia Benedetti Vetta, per i dieci anni (19/07/2012), Federica, Paolo e Caterina 50 pro FONDO UMANITARIO LORENZO FERNANDELLI

In memoria di Licia Benedetti Vetta, per i dieci anni (19/07/2012), Federica, Paolo e Caterina 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA OTA D'ANGELO HROVATIN

In memoria di Salice Raffaella (19/07) da parte della figlia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Paolo Preden da parte dei colleghi 220 pro ASSOCIAZIONE MISSIONI DON BOSCO

LA DENUNCIA

Per quale ragione sono stati tagliati tre alberi nei pressi del nostro Ferdinandeo?

Scrive il lettore Paolo Radivo, del Comitato Alberi Trieste: «La sera di giovedì 14 luglio 2022 una aderente al Comitato ci ha informati dell'abbattimento di tre alberi presso il Ferdinandeo. Dalle foto si vedeva che alcuni di questi avevano tronchi spessi. Sul posto mancava qualsiasi indicazione su chi e perché li avesse tagliati. La zona era stata delimitata con semplice nastro bianco e rosso. Per capirne di più, la mattina del 15 luglio verso le 10 mi sono recato sul posto. Il legname si trovava abbandonato sul terreno vegetale nell'ultimo tratto di via San Pasquale, sul lato verso via Marchesetti subito prima dell'incrocio con piazzale Martiri di Nassiriya. Quella è una piccola area verde boscata, verosimilmente di proprietà comunale. Si vedevano alcuni pezzi di tronco, anche parecchio larghi, e numerosi rami, alcuni dei quali abbastanza secchi, altri dotati di foglie verdi, altri rinsecchiti e dipinti con calce bianca. L'ultimo elenco degli abbattimenti di alberi "pubblici" trasmesso dal Comune alle associazioni ambientaliste (8 giugno 2022) menziona solo due alberi in «Via San Pasquale Area verde»: 1) il Cedrus nr. e cartellino 14859, definito «pianta morta», con un tronco di 31, 00 cm di diametro; 2) la Robinia nr. e cartellino 14872, definito «pianta morta», con un tronco di 32, 00 cm di diametro. Ma entrambi questi alberi dal tronco considerevole erano davvero morti? Necessitavano di un immediato abbattimento? Nulla dice l'Elenco circa la loro propensione al cedimento… È stato tagliato anche qualche alberello? Ad ogni modo, mentre ero lì sono arrivati due signori che hanno caricato alcuni rami e tronchi su un loro pick-up. Scorta gratuita di legname…»

CULTURE

La rassegna

Il due volte Premio Oscar riceve oggi al Kinemax il riconoscimento speciale dell'Amidei
E lancia un appello per aiutare i colleghi vittime del regime del suo Paese d'origine

Asghar Farhādi a Gorizia: «Il cinema unisce tutti Liberate i registi in Iran»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

«Vorrei ricordare i registi che, in questo momento, stanno avendo problemi in Iran e sperare che vengano liberati il più presto possibile, dopo l'arresto di qualche giorno fa. Tengo a dire che ho una sensazione molto negativa nei confronti di questo evento. Non è un atto accettabile. Chiedo quindi a tutti i cineasti e a tutti coloro che si interessano di cinema di appoggiare la loro causa».

È quanto ha affermato ieri, al Kinemax di Gorizia, Asghar Farhādi, due volte vincitore dell'Oscar al miglior film straniero (per "Una separazione" nel 2012 e per "Il cliente" nel 2017).

Oggi, il regista, sceneggiatore e produttore iraniani riceverà un altro riconoscimento: il Premio speciale Sergio Amidei all'Opera d'autore. Alle 18, sempre al Kinemax, dialogherà con Roy Menarini. Quindi, alle 21.15, in piazza Vittoria, riceverà il Premio, prima della proiezione del suo ultimo film, "Un eroe".

Qual per lei è il significato di questo premio?

«Il significato più importante di ogni premio - risponde Asghar Farhādi - risiede nell'aumentare il numero degli spettatori che si avvicinano al cinema, ma il premio che ricevo a Gorizia, come quello di qualche giorno fa a Fiesole, hanno per me un significato ancora maggiore: per me la sensibilità e il gusto per il cinema si sono formati grazie a un preciso periodo del cinema italiano. Ogni cosa che in Italia riguarda i miei film diventa per me, quindi, più importante, più interessante. Comunque, i premi sono molto importanti per i film, ma potrebbero per il loro regista essere pericolosi».

Perché pericolosi?

«Quando ti offrono un premio vuol dire che ti sostengono, che ti accettano. Se ci si abitua al riconoscimento l'artista diventa dipendente da esso e finisce per perdere se stesso».

Quale deve essere il ruolo del cinema nella società contemporanea?

«Un buon film è quello che durante la sua visione prepara le nostre emozioni e che, alla sua conclusione, ci invita a riflettere su quanto si è visto. È quella che Aristotele definisce catarsi. Ecco, io credo che i film debbano creare emozioni e far sì che si trasformino in pensiero. Ma il pensiero non è qualcosa di rapido: ha bisogno di tempo. Il rapporto tra la società e il cinema è il rapporto tra una madre e il bimbo che sta nel suo grembo. Perché un bimbo ha bisogno di nove mesi per nascere e di molto tempo per crescere. Alla stessa maniera, un film ha bisogno di molto tempo per generare i suoi effetti».

Qual è il periodo del cinema italiano che ama di più?

«Il periodo aureo del cinema italiano ha influenzato il cinema mondiale, come nessun altro cinema è riuscito a fare. E ciò che noi vediamo nel neorealismo italiano è l'avvicinamento del cinema alla realtà della vita. Per fare un esempio, nei film di De Sica tutto il sognare del cinema hollywoodiano, all'improvviso, si trasforma in verità tangibile. I grandi registi americani, allora, sono di origine italiana o sono stati molto influenzati dal cinema italiano del periodo neorealista. Spesso, però, lo si tratta come se fosse un cinema scuro, triste, completamente nero. Io la vedo in maniera opposta: per me è un cinema chiaro, limpido, luminoso. Le relazioni umane in questi film sono evidenti, pulite, direi "bianche". Il legame tra Zampanò e Gelsomina nella "Strada" è appunto chiaro, tangibile, come quello tra il bimbo e il padre di "Ladri di biciclette": non riesco a capire come lo si trovi un film amaro. E pure il rapporto tra "Umberto D." e la ragazza è tra i più trasparenti del cinema. Apparentemente potrebbe sembrare un cinema amaro, ma superato il primo impatto vediamo che è estremamente luminoso. Ecco perché amo quel periodo: perché ha un grande rispetto per l'essere umano. Ho quindi iniziato a rivedere tutti questi film due anni fa e mi sono nuovamente accorto che non c'è nessuno che venga ucciso, mentre nel cinema d'oggi non troviamo altro che aggressività. E ciò rappresenta una mancanza di rispetto per la dignità umana».

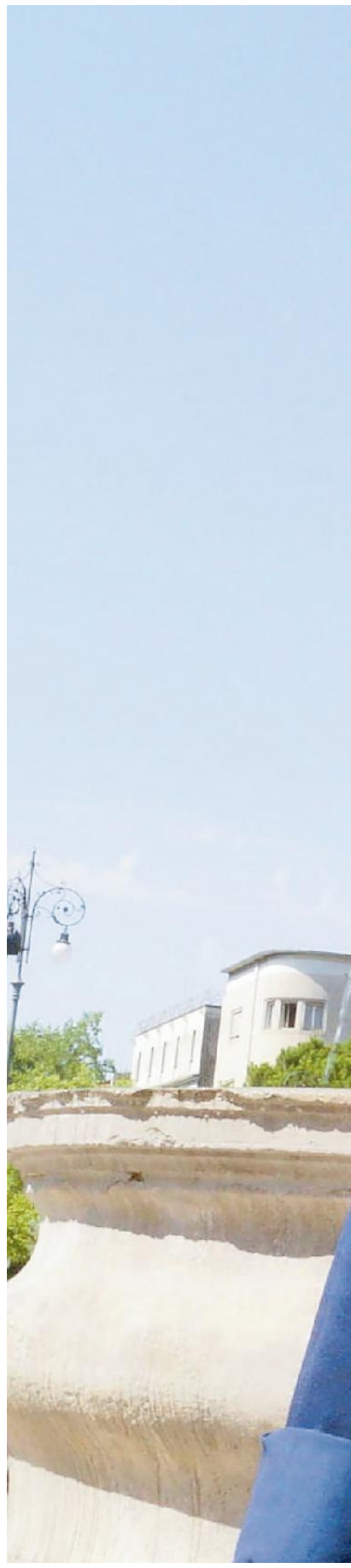
Gorizia, con Nova Gorica, è Capitale Europea della Cultura 2025. Quanta importanza può avere il cinema nell'abbattere i confini?

«Il cinema ha avuto uno dei più importanti ruoli nell'avvicinare i popoli. Tratta dei punti in comune tra i vari popoli del mondo. Il cinema affronta problematiche di portata universale. Molte volte vediamo film di Paesi, di realtà che non conosciamo, ma che ci fanno scoprire quanto sono simili a noi. Il cinema è quindi il contrario dei media, che parlano soprattutto delle differenze». —

Una scena dal film "Un eroe"

Alle 18 l'incontro condotto da Roy Menarini poi la cerimonia in Piazza Vittoria e il film "Un eroe"

«Il neorealismo italiano ha influenzato tutti i registi perché parla di verità tangibili»

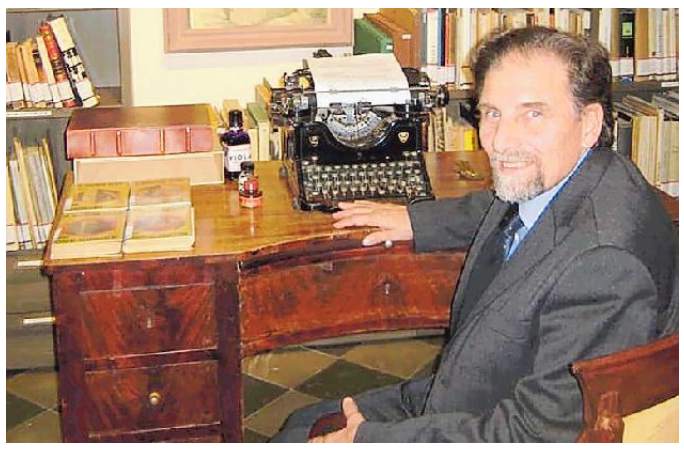


IL SAGGIO

Diario di lettura e letteratura Viaggio nei labirinti della scrittura

Mary B. Tolusso

Il diario è una forma propedeutica alla scrittura vera e propria, quella professionale. Molti, da bambini, tengono un diario che tende a scomparire nell'adolescenza. Ma chi ha la costanza di continuare a scrivere da adulto, difficilmente non darà a quella parte della sua vita un valore (anche) specialistico. Le pubblicazioni diaristiche di grandi personaggi sono molte, anche se non così ambite dagli editori. Ne sa qualcosa il critico **Luigi Tassoni**, docente di Letteratura italiana e Semiotica all'Università di Pécs, in Ungheria, che spesso non si è occupato solo di belle lettere, ma anche di arti figurative e di cinema come testimoniano i volumi su Mattia Preti. Tassoni fin da bambino, come confida, era stato stimolato a tenere un diario dalla maestra, attività che però non si è esaurita con l'infanzia ma è proseguita per tutta la vita. Ed è lì, proprio nei suoi quaderni diaristici, che hanno preso forma le idee, i saggi, gli articoli : «Ho capito molto presto che una cosa è pensare e basta, e un'altra cosa è ragionare scrivendo scrivere mi aiuta a pensare», dichiara nella prima pagina di **"Diario di lettura e di letteratura" (Rubettino Editore, pag. 234, euro 16)**, una raccolta di articoli nati appunto in quei diari e spesso pubblicati con la data di stesura, non con quella di pubblicazione nei vari quotidiani e riviste. Tassoni è un virtuoso dell'interdisciplinarietà e nella capacità di piegare la lingua, sa declinare un'idea concepita per un quaderno in veri e propri scritti strutturati. D'altra parte è un'abilità che emerge in tutto il libro. Può parlarci con disinvoltura di cinema, evocando dei naturali legami con la letteratura, per esempio nel capitolo dedicato a Fellini e al suo rapporto con la poesia di Zanzotto. Così come vengono segnalate le relazioni di poetica tra Hemingway e Simenon con Cézanne. Allo stesso modo non ci sorprende l'erudizione che individua in Botticelli e Filippino gli antesignani dell'arte moderna, non senza passare attraverso la grande bottega barocca di Mattia Preti. Il merito del volume è inoltre la franchezza che di solito si riserva a un quaderno personale, ma che qui invece nel cambio di prospettiva – la pubblicazione – non si perde. Requisito che si esprime soprattut-



Il critico Luigi Tassoni alla Fondazione Sinisgalli

FATTI & PERSONE

I mille talenti di Franca Valeri nel Fondo ora online

Franca la diva, filo di perle e tubino nero, stretta nell'abbraccio a Vittorio De Sica. Franca, con quello sguardo «appuntito» tra due geni della risata come Stanlio e Ollio. Franca che, serissima, misura la circonferenza del cranio ad Alberto Sordi, compagno unico di tanti successi. E poi Franca nel vestito a fiori dell'inarrestabile Cesira. Franca della tv, con Anna Magnani in camerino durante

Studio Uno. È un lungo album in bianco e nero (ma non solo) quello che racconta Franca Valeri (1920-2020) scomparsa il 9 agosto di due anni fa a 100 anni appena compiuti, nel Fondo che porta il suo nome. Lei stessa lo donò nel 2019 all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Un «tesoro» lungo otto metri lineari, che copre tutto l'arco cronologico della sua attività professionale, dal 1947 al 2019 e che, dopo esser stato interamente catalogato, è consultabile nella sede dell'Accademia e da oggi, in parte, anche online.

Il regista iraniano Asghar Farhādi a Gorizia. Oggi riceve il Premio Speciale Amidei .Foto Bumbaca

to negli scritti letterari, lì dove Tassoni evidenzia i tanti luoghi comuni riservati a certe poetiche diversamente consolidate: associare il gattopardismo (quello di Giuseppe Tomasi di Lampedusa) alla camorra per esempio. O il semplicismo interpretativo di Pietro Citati nel suo "Leopardi". Insomma non è sempre facile dire ciò che si pensa, soprattutto se reso pubblico, ma è anche il compito della letteratura sfatare certe banalità. O meglio, come sottolinea nelle pagine dedicate a Derrida, la scrittura è una traccia che sopravvive al tempo: «indica una responsabilità, che garantisce una testimonianza». E sempre a proposito del grande filosofo francese, ecco tratteggiare delle inedite connessioni con Petrarca, per rimanere nell'ambito di insolite comparazioni. Molti gli autori affrontati, sempre con un occhio di riguardo per la poesia (Da Leopardi a Montale, da Ungaretti a Sinisgalli fino a De Angelis). Anche sul fronte narrativo le riflessioni propongono gli autori in una prospettiva originale, osservati per esempio in quel "silenzio" che diviene uno strumento di retorica. O ancora la tragicità greca e moderna di Sándor Márai , gli ossimori di Camilleri e molte altre intuizioni. Ma appunto, sono quei quaderni di lettura ad aver permesso che un monologo tra sé e sé divenga un dialogo collettivo, in questo caso con i lettori. Un po' come accade nelle lettere, ci viene da pensare nell'occasione di una splendida epistola di Tassoni a Natalia Ginzburg: «Le lettere mantengono vivo, nella voce, il desiderio di richiamare l'altro a sé» mantengono insomma un cordone ombelicale con le persone e le cose «malgrado le lontananze, le partenze, gli addii, malgrado la morte, proprio perché a esse è riservata una specie di tempo inattuale». Come per i diari, appunto, dove il passato si leggerà al futuro. —

IL LIBRO

Il cielo mutato delle Alpi La storia del clima attraverso 12 personaggi

Il nuovo saggio pubblicato dal Cai di Alex Cittadella raggruppa le storie di scrittori, poeti alpinisti e pittori

LA RECENSIONE

Andrea Zannini

Difficile pensare a un momento drammaticamente più adatto di questo per l'uscita per **Laterza (pagg. 176, euro 18)** de **Il cielo delle Alpi**, il libro che **Alex Cittadella** dedica alla storia del clima alpino nella storia. La coincidenza tuttavia è casuale: lo storico udinese lavora infatti da anni su questi temi, con numerosi studi scientifici, tra cui quello dedicato all'agronomo e meteorologo friulano Girolamo Venerio.

Il volume rientra in una collana promossa dal Club Alpino Italiano e si pone in una prospettiva, per così dire, più coinvolgente di un saggio tradizionale. Arriva alla storia del clima attraverso dodici personaggi, le cui vicende e le cui opere ci spiegano come da sempre, nelle Alpi, la vita dipenda dal tempo e dal clima.

Così, i primi due capitoli, dedicati a Ötzi e alla straordinaria attraversata delle Alpi di Annibale, servono proprio a questa fondamentale distinzione, tra i cambiamenti giornalieri o stagionali del tempo meteorologico, a cui però può essere appesa la sorte di un uomo o di un esercito, e le evoluzioni di lunghissimo periodo, ad esempio quella che portò a quell'optimum climatico olocenico che consentì agli uomini del Neolitico, e dunque all'uomo di Similaum, di frequentare le terre alte. La parte centrale del libro è dedicata ad alcuni pittori che hanno ritratto il cielo delle Alpi, riversandovi la loro idea della realtà e della natura.

Negli appunti di Leonardo Da Vinci è espressa tutta l'attenzione rinascimentale per la meteorologia alpina, con un approccio scientifico che dovrà però attendere gli illuministi e il XVIII secolo per essere sviluppato. La conquista razionalista delle Alpi avviene solo pochi decenni prima di un altro straordinario attraversamento alpino, quello del Gran San Bernardo da parte di Napoleone nella primavera dell'anno 1800. Rispetto alla famosissima tela "Bonaparte che attraversa le Alpi" di David (1801), che ritrae il generale in sella al cavallo sotto un cielo tempestoso, molto più realistico è il dipinto di Delaroche del 1848, in cui l'imperatore è ritratto più modestamente a dorso di una mula, in un paesaggio innevato. Turner, Ruskin e soprattutto i cieli di Engadina di Giovanni Segantini di fine Ottocento, che schiudono una visione post-scientifica delle Alpi, costituiscono i capitoli successivi di questa parte del volume, e conducono al cielo delle Alpi nel Novecento, visto attraverso gli occhi di uno scrittore, di due alpinisti e di un poeta.

Napoleone che attraversa le Alpi nel dipinto di Delaroche del 1848

Nel tempo, nell'avvicendarsi delle stagioni e nei ritmi della natura Mario Rigoni Stern ha la cifra delle sue storie e dei suoi personaggi, siano un sergente nella neve russa, un emigrante asiaghese o un animale che esce dal letargo. Non poteva peraltro essere altrimenti considerando che, nella lingua cimbra dell'Altipiano, per "chiamare" la neve ci sono ben otto diversi sostantivi. Il tempo è, ovunque, in montagna, una chiave insostituibile per descrivere la realtà, per quanto piccola essa sia. Ad esempio per i quattro chilometri della valle di Chiusaforte in cui è nato e cresciuto Pierluigi Cappello, e dove il cielo «è azzurro, di un azzurro elementare».

Infine, due alpinisti. Walter Bonatti, i cui fortunatissimi racconti di ascensione presentano un'attenzione quasi maniacale per i mutamenti meteorologici e non potrebbe essere altrimenti considerando che per chi pratica alpinismo estremo, ad esempio solitario, saper intuire da un colpo di vento o dalla forma di una nuvola (pericolosissime quelle lenticolari) l'avvicinarsi di un temporale è questione di vita o di morte. La seconda parte della vita di Bonatti, quella dedicata negli anni Sessanta e Settanta ai grandi reportages nei cinque continenti, sembrava allora una semplice, anche se grandiosa, operazione giornalistica. Conteneva invece l'invito a considerare la natura e dunque anche il clima in una prospettiva globale, di cui solo decenni dopo avremmo colto il senso effettivo. Testimone di quest'ultimo sguardo verso l'alto, mentre lo zero termico, assieme al fronte dei ghiacciai, si alza sempre di più, è Reinhold Messner: fautore dello stile alpino, più lento e sostenibile, nella conquista delle vette himalayane e promotore di sei musei alpini (qualcuno, come quello a Plan de Corones, francamente risparmiabile) ci ricorda che il cielo delle Alpi è lo specchio su cui si riflette il futuro del pianeta e dell'uomo. —

MUSICA

Roy Paci a Capodistria per Folkest «È l'ultimo tour degli Aretuska»

Sabato il trombettista in concerto con la sua storica formazione «Siccome siamo gente allegra chiudiamo il progetto dopo venticinque anni»

Elisa Russo

«Sono contentissimo di suonare per la prima volta a Capodistria. Ci sono passato tanti anni fa ma non ci ho mai suonato e sono felice che gli amici del Folkest rimangano tali a distanza di anni perché per me è indimenticabile il concerto che feci per loro con la Banda Ionica e l'amicizia nata all'epoca. Si rinnova questa grande stima reciproca». Roy Paci, trombettista, cantante, compositore e produttore siciliano sarà protagonista con gli Aretuska di un concerto sotto le storiche arcate della Taverna in piazza Carpaccio, l'antico magazzino del sale veneziano, sabato alle 21.

Folkest a Capodistria nasce grazie a una collaborazione nata nel 1992 tra l'Associazione Culturale Folkgiornale e il Comitato Organizzatore della Can di Capodistria che alla fine degli anni Novanta ha dato vita all'Aias, che ha portato nel tempo artisti come Joan Baez, Branduardi, Joe Cocker, Bregovic, Ron, Vecchioni, Pfm, Shel Shapiro, rendendo le notti capodistriane un caposaldo delle calde estati di Folkest.

Roy Paci Foto Marco Fato Maiorana

Paci, a Capodistria, nonostante l'annunciato scioglimento, si esibirà dunque con gli Aretuska?

«Siccome siamo gente allegra abbiamo deciso di chiudere questo progetto che misi su 25 anni fa, gli Aretuska, con un tour simpatico. Per l'occasione ho remixato tutti i brani che ho scelto dagli otto album fatti, in maniera elettronica e innovativa tanto che le piazze e i festival si trasformano in un vero e proprio dancehall, vogliamo creare quasi il clima di una discoteca con i nostri pezzi da ballare. È un passaggio che mi permetterà di arrivare al nuovo progetto discografico che è in cantiere in cui ci sarà più elettronica e sto cercando di accompagnare per mano tutta la fanbase che mi supporta per far capire la direzione in cui sto andando».

Intanto è uscito un singolo. E l'album?

«Arriverà a inizio 2023. Il brano pubblicato, "Happy Times", è il primo mattoncino di questa casa che sto costruendo con nuovi musicisti, è un restart dopo quello che è accaduto a tutti noi in questi anni, entrando in riflessione con me stesso, ho sentito una grande necessità di ripartire con un progetto completamente nuovo, non mi andava di restaurare qualcosa di vecchio, volevo proprio ricominciare da capo».

Com'è stato accolto "Happy Times"?

«I numeri sono altissimi, un milione su TikTok e Instagram, YouTube e Spotify anche bene, le grosse radio lo trasmettono, il singolo sta spaccando pure dall'altra parte dell'oceano e mi interessava che potesse preparare il terreno anche per i prossimi tour in Sud America e all'estero in generale».

Che estate sta passando?

«Piena di cose belle, anche di produzioni e direzioni artistiche, tra le ultime il Carnevale più antico d'Europa a Putignano in Puglia, ho organizzato una mega parata in cinque punti della città che poi si sono riunite tutte insieme. La gente ha bisogno di concerti, la musica è la migliore medicina per tante cose e ce ne stiamo rendendo conto tutti, è un rituale talmente ancestrale che non si può non pensare che abbia un valore alto».

E all'Eurovision com'è andata?

«C'erano 12 mila persone per noi dentro più altre cinquemila fuori, era una delle prime date che facevo dopo il ritorno alla musica ed è stato molto emozionante. È arrivata subito dopo il primo maggio di Taranto, dove io sono direttore artistico da dieci anni ed è stato un enorme abbraccio di 150 mila persone, io e Antonio (Diodato) abbiamo deciso per la prima volta di esibirci (oltre che organizzare). Quest'anno è partito davvero alla grande e mi auguro che continui». —

MUSICA

"Note d'estate" gli ottoni del Verdi in tour nella città

Cinque concerti per intrattenere il pubblico all'aperto, con "Note d'estate in città 2022". Torna la rassegna promossa in collaborazione con il Comune di Trieste, che vedrà protagonisti gli Ottoni della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. I concerti, della durata di un'ora, si terranno oggi alle 17 a Prosecco, nella piazza della chiesa, domani alle 18, al teatro all'aperto del comprensorio Ater di Rozzol Melara, venerdì 22 luglio alle 19.30 in piazza Hortis, sabato 23 luglio alle 14 al giardino de Tommasini di via Giulia, domenica 24 luglio alle 16 a Servola, nell'area dell'ex cinema. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, ad ingresso libero. —

MUSICA

In autunno i Brit Floyd fanno tappa al Rossetti

TRIESTE

Arrivano il 7 novembre a Trieste, al Politeama Rossetti, i Brit Floyd, la formazione, la tribute band più grande e riconosciuta dei Pink Floyd. I biglietti per il concerto – organizzato da VignaPR e And Production in collaborazione con ilRossetti e Zed Live – saranno in vendita a partire dalle 10 di domani su Ticketone.it, Vivaticket.it, Ticketmaster.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del Teatro Rossetti. I Brit Floyd ricreano fedelmente la magnificenza della scenografia dell'ultimo tour dei Pink Floyd del 1994.

Dal loro esordio a Liverpool nel 2011, i Brit Floyd si sono esibiti in oltre mille spettacoli facendo il giro del mondo con tour in Europa, Nord America, Sud America e Medio Oriente. Dopo aver suonato in alcuni dei luoghi più iconici e prestigiosi (dalla Royal Albert Hall di Londra al maestoso Red Rocks Amphitheatre in Colorado, passando per il Greek Theatre di Los Angeles e la Radio City Music Hall di New York), i Brit Floyd annunciano il "World Tour 2022" per l'autunno. —

MUSICA

Il soprano Carmela Remigio in un ritratto di Mirco Panaccio

Carmela Remigio a Trieste: «Di Beethoven adoro il romanticismo smisurato»

Il celebre soprano sarà stasera a San Giusto per interpretare l'aria "Ah! Perfido" assieme all'Orchestra LaFil diretta da Felix Mildenberger

Patrizia Ferialdi

"Progetto Beethoven"' secondo appuntamento: per la rassegna promossa dalla Società dei Concerti, stasera al Castello di San Giusto – inizio ore 21 – avrà luogo l'esibizione dell'Orchestra LaFil di Milano diretta dal maestro Felix Mildenberger, in programma l'Ouverture da "Le creature di Prometeo" op.43, la "Sinfonia n.5 in do min. op.67" e la Scena e aria da concerto per soprano e orchestra op.65 "Ah!Perfido" affidata al celebre soprano Carmela Remigio. Allieva di Leone Magiera e dunque erede della migliore tradizione vocale italiana, vincitrice del Pavarotti International Voice Competition, insignita del prestigioso Premio Abbiati conferitole dall'Associazione critici musicali per "tecnica, musicalità, convincente gioco scenico che le permettono di fornire prove di indubbio valore, sostenute dall'adeguata conoscenza dello stile di ogni partitura" Carmela Remigio ritorna a Trieste dopo l'unanimità di consensi riscossi in "Lucrezia Borgia" di Donizetti, andata in scena con grande successo due anni fa al Teatro Verdi. «Quest'aria, concepita per soprano drammatico con virtuosismo vocale importante – spiega l'artista - è assai complessa perché non è fluida, richiede molta espressività e, nel contempo, la voce deve diventare un puro strumento al servizio della musica. La cosa bellissima è che si tratta di una scrittura raffinata e, allo stesso tempo, nitida, precisa e cristallina ma con dentro un romanticismo misurato che, per il mio gusto personale, è qualcosa di meraviglioso e rappresenta il massimo di tutto quello che amo eseguire».

Interprete eclettica dal vasto repertorio, l'artista cerca sempre di inserire in mezzo alle produzioni operistiche anche la musica vocale sinfonica. «È una mia personale esigenza – dice – quella di ricercare tutte quelle strade che la propria vocalità può trovare attraverso l'opera di vari compositori e questo percorso diventa molto interessante ma anche utile per non rimanere fossilizzati dentro un repertorio circoscritto come l'opera, che rischia di monopolizzarti togliendoti quella patina di curiosità e novità che ti fa crescere come interprete. Io ho proprio bisogno di queste pillole di musica sinfonica anche perché il mio background musicale mi porta ad amare molto questo repertorio grazie ai lunghi anni dedicati allo studio del violino e all'ascolto sinfonico, per cui cantare quest'aria di Beethoven è come ritornare in qualche modo alla propria essenza».

Interprete ricercata dai più famosi direttori e registi, il soprano ricorda con particolare emozione il regista Peter Brook scomparso da poco. «Teatralmente parlando io sono stata una sua creatura a partire dal Don Giovanni del 1998, che ha segnato l'inizio della mia carriera internazionale e la collaborazione con Abbado e con questo grande regista, che mi ha dato la possibilità di capire che oltre alla musica c'era tutto un mondo legato al teatro, un pensiero intimo e personale da sviluppare intorno ai personaggi che avrei portato in scena. Attraverso di lui, uno dei grandi personaggi con cui ho avuto la fortuna di collaborare e crescere, ho imparato che il teatro dentro di me aveva un'importanza grande quanto la ricerca musicale e per questo lo ritengo in assoluto il maestro dei maestri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così un aforisma.

- Cartine topografiche, piccole mappe
- Quello di Giotto era perfetto (**foto 1**)
- È "di feeling" quella di Mina e Cocciante
- Relativi al giorno
- Quello "a cucù" segna il tempo
- Giovanni, il poeta di *Myricae* (**foto 2**)
- La più grande del mondo è quella di San Pietro
- La bella Corvaglia nella **foto 3**
- Si usa per tracciare circonferenze
- La prima porzione dell'intestino tenue
- Tutt'altro che tarchiati
- Chi non ne ha vive sereno

52	14	46	56	81	33	74	70	
65	79	90	5	29	47	17		
60	40	22	71	48	82	66	7	77
9	13	61	49	15	30			
68	87	26	76	75	23	59	42	
51	62	4	27	88	24	72		
54	20	38	25	32	85	1	73	
34	3	58	16	31	63	55	36	44
28	50	45	86	35	39	18	8	
83	6	53	21	37	80	12		
43	11	84	78	67	91			
89	57	41	19	2	64	69	10	

1

2

3

1	2	3	4	5	6	7	8	■	9	10	■	11	12	13	■	14	15	16	17	18	19
20	■	21	22	23	24	25	■	26	27	28	29	30	31	32	33	■	34	35	■	36	37
38	39	40	41	42	■	43	44	■	45	46	47	■	48	49	50	51	52	53	■	54	55
56	57	■	58	59	■	60	61	62	63	64	■	65	66	67	68	69	70	■	71	72	73
74	75	■	76	77	■	78	79	80	81	82	■	83	84	85	■	86	87	88	89	90	91

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

9			7	5	4			
			9			1	5	7
7		3				9		
	4			9			6	
	1	6				7	2	
	7			6			4	
		2				4		6
1	6	7			8			
			6	2	1			3

Bandiera

A quale Paese corrisponde questa bandiera?

Cruciverba

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10
11					■	12					
13				■	14		■	15			
16			■	17			18	■	19		■
20		■	21					22	■	23	24
	■	25								■	
26	27	■	28						■	29	
■	30	31	■	32				■	33		
34			35	■	36		■	37			
38				39		■	40				
41					■	42					

ORIZZONTALI

1. Vi è sepolto Maometto - **6.** La sella per la soma - **11.** Magro e smilzo - **12.** Veicolo con il cassone - **13.** Un decimo di chilo - **14.** Abbreviazione di plurale - **15.** Disseminati di punte - **16.** Si dice fissando una scadenza - **17.** Film con Jean Reno - **19.** Una congiunzione latina - **20.** Un satellite di Giove - **21.** Un tirante dell'albero maestro - **23.** Articolo per muratore - **25.** Guillermo, compianto fumettista argentino - **26.** "Vai!" negli Usa - **28.** Una provincia del Piemonte - **29.** Deciso alla fine - **30.** I confini del Marocco - **32.** Si infrange sulla scogliera - **33.** Negazione palindroma - **34.** L'Eta amico di Topolino - **36.** Dorata bevanda - **37.** Cibo di tutti i giorni - **38.** Un frutto come il limone - **40.** Introduce lo pseudonimo - **41.** Dà nome al golfo a nord di Napoli - **42.** Mettere fuori strada.

VERTICALI

1. Riunione sportiva - **2.** Ispirazione improvvisa - **3.** Entrano nei guanti - **4.** Fondò Troia - **5.** La direzione del grecale - **6.** Il simbolo del bario - **7.** Gli uncini del pescatore - **8.** Un titolo per il sovrano - **9. Vedi foto** - **10.** Creature del folklore giapponese - **12.** La santa sposa di Clodoveo - **14.** Destinato alla sconfitta - **17.** L'altro nome del lago di Como - **18.** La Pizzi di *Grazie dei fiori* - **21.** Il pianto nei fumetti - **22.** Può venire tarpata - **24.** Abita tra i parigini e i marsigliesi - **27.** L'ultima dell'alfabeto greco - **29.** Radar sottomarino - **31.** Recipiente di pelle - **33.** Il servizio militare - **34.** È "air" nel volante - **35.** Ripetuto è un dilemma - **37.** Lo guidò Malagodi (sigla) - **39.** Testa di mangusta - **40.** Va al contrario.

Soluzioni

Cruciverba

M	E	D	I	N	A	■	B	A	S	T	O
E	S	I	L	E	■	C	A	M	I	O	N
E	T	T	O	P	L	■	I	R	T	I	■
T	R	A	■	L	E	O	N	E	■	T	■
I	O	■	S	A	R	T	I	A	■	I	L
N	■	M	O	R	D	I	L	L	O	■	I
G	O	B	I	E	L	L	A	■	S	O	■
■	M	O	N	D	A	■	N	O	N	■	■
B	E	T	A	■	A	T	E	■	P	A	N
A	G	R	U	M	E	■	A	L	I	A	S
G	A	E	T	A	■	S	V	I	A	R	E

Sudoku

9	8	1	7	5	4	6	3	2
6	2	4	9	8	3	1	5	7
7	5	3	2	1	6	9	8	4
2	4	8	3	9	7	5	6	1
3	1	6	8	4	5	7	2	9
5	7	9	1	6	2	3	4	8
8	3	2	5	7	9	4	1	6
1	6	7	4	3	8	2	9	5
4	9	5	6	2	1	8	7	3

Trasferimento

PIANTINE
CERCHIO
QUESTIONE
DIURNI
OROLOGIO
PASCOLI
BASILICA
MADDALENA
COMPASSO
DUODENO
SNELLI
PENSIERI

Bandiera
Croazia.

Ciascuno di noi indossa degli occhiali, ma nessuno sa mai troppo bene di quale colore siano le lenti dei propri.

Ošterija Ferluga
dal 1900
di Dimitri Ferluga
TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI
Cucina tipica Carso Triestina
Ampio giardino con vista sul golfo - Aperti tutti i giorni
Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133

SPORT

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE
Via Belpoggio 29/1 • tel 040314741

CALCIO SERIE C

Unione, manovre in mediana Voci su Pezzella e Ghisolfi

Il dt Romairone alla ricerca delle pedine per il centrocampo: alabardati in pole per il giocatore di scuola Roma mentre l'altro profilo è della Cremonese

Antonello Rodio / TRIESTE

Un bel po' di difensori centrali e laterali, un attaccante, degli esterni di centrocampo: finora sono questi i ruoli dei nuovi arrivati in casa alabardata.

È evidente, soprattutto giocando con il 4-4-2, che ora le operazioni devono iniziare a convergere anche sui centrocampisti centrali. Nell'amichevole con la Lazio di domenica ad Auronzo, a iniziare le danze in mezzo al campo sono stati infatti Crimi e Ala-Myllymaki, ovvero due della vecchia guardia (sui tre in tutto che hanno iniziato l'amichevole, l'altro era De Luca). Segno che in quel settore del campo, dove non ci sono stati ancora nuovi arrivi, ora Romairone dovrà dirottare le sue operazioni.

E non a caso le ultime voci dal mercato riguardano proprio giocatori di quel ruolo. La prima, decisamente interessante, riguarda Salvatore Pezzella, centrocampista classe 2000 di proprietà della Roma, fattore che sembra confermare il filo che lega alabarda e giallorossi in questa sessione di mercato. Nonostante abbia solo 22 anni, Pezzella vanta già tre stagioni da professionista. Dopo esser cresciuto appunto nel vivaio della Roma, Pezzella è stato mandato in prestito al Modena in C, dove ha totalizzato 24 presenze.

L'anno successivo è stato protagonista addirittura in serie B, con la Reggiana, con ben 22 presenze, mentre lo scorsa stagione ha giocato nel Siena, in serie C, con 28 presenze. In questi giorni il centrocampista sembrava a un passo dal Pescara ma la Triestina dovrebbe aver operato nelle ultime ore un deciso sorpasso per assicurarsi il giocatore.

Il centrocampista Salvatore Pezzella (2000) in azione con la maglia del Siena

In prova a Ravascletto sono stati portati anche Pellacani e Bezzicheri

Se quella di Pezzella è la voce più suggestiva, ce n'è anche un'altra e riguarda un presunto contatto fra la Triestina e Matteo Ghisolfi, centrocampista classe 2002 della Cremonese, squadra con la quale ha rinnovato il contratto fino al 2025 e con la quale due anni fa ha debuttato in serie B con 5 presenze. Nella scorsa stagione invece il giocatore si è diviso in prestito tra Grosseto e Fiorenzuola, raccogliendo 11 presenze totali. Oltre al centrocampista centrale, sa fare anche il trequartista. Ma non dimentichiamo che con l'Unione ci sono altri due centrocampisti in prova. Il primo è Daniel Bezzicheri, che in realtà gioca spesso più avanzato o addirittura esterno, è un classe 1998 che nelle ultime due stagioni, a parte una piccola parentesi alla Pro Sesto senza giocare, ha militato nella Viterbese. Il secondo è Lorenzo Pellacani, classe 2000 dell'Ostia Mare, squadra con la quale ha giocato gli ultimi due anni in serie D. Intanto un'altra voce riguarda il portiere Fabrizio Alastra, 24 anni, lo scorso anno al Foggia e dato in rotta verso Pordenone: Triestina e Catania però sarebbero anch'esse sulle tracce del giocatore.

Intanto, passando ad ex alabardati ormai svincolati, il difensore centrale Alessandro Ligi piace al Novara, mentre Vincenzo Sarno sarebbe finito nel mirino del rinato Catania in serie D. Invece Marco Beccaro che ha appena lasciato il Sudtirol, scende in serie D dove è stato ingaggiato dalla Luparense. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Il giovane talento Ghislandi «Le sensazioni sono buone e lavoro per migliorarmi»

Guido Roberti / TRIESTE

Le credenziali sono ottime, qualunque giocatore provenga dalla filiera dell'Atalanta negli ultimi vent'anni ha addosso un marchio di affidabilità elevata. Tra i tanti giovani approdati all'ombra di San Giusto in questa sessione estiva, Davide Ghislandi, terzino destro nato nel 2001 e cresciuto con la Dea prima di una esperienza nei professionisti, l'anno scorso alla Turris con cui ha collezionato 26 presenze da titolare. La logica suggerisce di prendere con le pinze le indicazioni dei primi 90 minuti, dunque prima di enfatizzare il passivo limitato contro la Lazio è bene razionalizzare e guardare piuttosto – come ha ben sottolineato il tecnico – al tanto lavoro da fare.

«Siamo ancora lontani da quello che ho in testa» le parole di Bonatti per tenere su l'attenzione dei suoi ragazzi. Consapevolezza che il giovane Ghislandi fa propria, gioioso per una città capace di incantarlo fin dall'arrivo. «Mi sono trovato benissimo da subito già arrivando a Trieste, dalla città allo stadio, si vede la serietà di fondo e una società che punta a fare calcio bene». Con un gruppo così giovane il lavoro da fare sarà tanto ma anche i margini per migliorare. Quali sono gli aspetti da affinare per Davide Ghislandi? «Il mister fin dalla prima settimana sta curando molto i dettagli e abbiamo lavorato bene, coralmente. Ci sono poi gli aspetti individuali, ad esempio io devo migliorare sui colpi di testa, ed essere incisivo negli ultimi metri. La settimana trascorsa, e credo con la Lazio si sia visto, ho sentito sensazioni positive per il lavoro svolto dal gruppo». Il terzino ad Auronzo ha mostrato buona adattabilità, corsa e personalità. Del resto un anno di professionismo alle spalle è già un primo bagaglio di esperienza di cui fare tesoro. «L'anno scorso ero nel girone del Sud, ho potuto verificare che la C è un calcio intenso, non è solo botte come si sente dire talvolta. Ci sono tante squadre attrezzate e giocatori molto forti che magari nella loro carriera avrebbero potuto fare di più, quindi davanti vedo un anno molto intenso ed agguerrito con tante squadre forti ma ripeto le sensazioni sono buone». Ora il lavoro a Ravascletto con i propositi di iniziare a recepire le indicazioni del tecnico Bonatti, una linea di difesa totalmente nuova andrà cesellata nei meccanismi. «Ci stiamo mettendo tutto l'impegno per codificare gli aspetti che ci ha dato il mister in questi primi giorni, la qualità di alcuni giocatori che sono arrivati è nota, certamente siamo un gruppo giovane ma anche con gente d'esperienza e sempre di più cercheremo di affinare i concetti per giocare al massimo tutte le partite». —

Davide Ghislandi

MERCATO - IL NEOACQUISTO

Biennale per il difensore Rocchi «Qui per centrare grandi obiettivi»

TRIESTE

Ancora un difensore centrale per l'Unione. Il suo approdo era già dato per certo dopo che il suo nome era stato accostato alla Triestina alla fine della scorsa settimana, ma ora è arrivata anche l'ufficialità: Gabriele Rocchi, altro corazziere del reparto alabardato con i suoi 193 centimetri di altezza, ha firmato con la società alabardata un accordo di durata biennale.

Nato a Castrezzato (Brescia) nel 1996, il neo acquisto alabardato è un esperto della categoria visto che da ben sei anni milita in Lega Pro dopo aver iniziato in serie D nello Sporting Bellinzago.

In serie C ha cominciato a giocare con la Giana Erminio, dove è rimasto per due stagioni e mezza collezionando 40 presenze in campionato e 7 in Coppa Italia.

Poi a gennaio 2019 il passaggio alla Vis Pesaro con 9 presenze, quindi l'anno successivo approda alla Cavese, con la quale mette insieme 17 presenze. Nel 2020-'21 resta in Campania ma passa all'Avellino, dove chiude la stagione con 22 presenze in campionato (e 1 in coppa), quindi nello scorso campionato è stato in forze al Monterosi, dove ha trascorso la sua annata più intensa con 31 presenze in campionato, una in coppa e una nei play-off.

Le sue caratteristiche sono soprattutto la forza fisica e la potenza, qualità che lo rendono un solido difensore centrale, capace di dare carisma e sicurezza all'intero reparto.

Gabriele Rocchi è nato nel 1996 a Castrezzato (Brescia)

«Sono molto contento e orgoglioso di essere alabardato – ha detto Rocchi al suo arrivo, lanciando un messaggio preciso ai tifosi alabardati – vi aspetto numerosi per raggiungere insieme grandi obiettivi».

A dire il vero Rocchi arriva in un reparto che sembra già molto affollato: oltre a lui ci sono infatti già cinque difensori centrali, ovvero Sabbione, Riccardi, Galliani, Coppola e Baldi. Ma a parte che qualcuno è sostanzialmente utilizzabile anche in altri reparti del campo di gioco, non è detto poi che alla fine dei giochi resteranno tutti in alabardato. —

A. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugilato: dalle battaglie sul quadrato a quelle legali

Broili copre i tatuaggi nazisti dello scandalo «Voglio tornare sul ring per il tricolore»

IL CASO

ROBERTO DEGRASSI
FRANCESCO CARDELLA

Dai match sul ring a quelli legali, dai guantoni alle carte bollate. Facendo un passo indietro. I tatuaggi dello scandalo - quei simboli con chiari rimandi al nazismo che hanno indignato l'Italia sportiva - verranno coperti. Prima, c'è già stato un pentimento davanti ai giudici sportivi.

Il pugile triestino Michele Broili nel settembre dello scorso anno era salito sul ring di casa per i tricolore superpiuma mostrando sul torace tatuaggi inequivocabili: il Totenkopf, la "testa di morto", le SS simbolo delle Schutzstaffel naziste e la scritta "Ritorno a Camelot", con riferimento al raduno dei gruppi neonazisti in Veneto. Un'esibizione inaccettabile. Uno scandalo che aveva spinto la Federazione pugilato ad aprire un'inchiesta e a sospendere il pugile e il suo allenatore della società Ardita, Denis Conte, in passato segretario regionale di Forza Nuova.

Da quel giorno di Broili pugile non si è parlato più. Intanto è cominciata una fase fatta di inchieste e documentazioni alla giustizia sportiva. Prima il Tribunale federale della Fpi, poi la corte federale d'appello. Adesso il ricorso da parte di Broili e Conte al Collegio di garanzia contro la stessa Federboxe. Un ricorso per ridurre ulteriormente la durata della sospensione che per Broili è di 515 giorni e per Conte di 140.

Fin qui sembrerebbe una poco avvincente vicenda di ricorsi e controricorsi ma la vera notizia si nasconde nelle motivazioni con cui la Corte federale d'appello ha già limato lo stop per Broili rispetto ai 650 giorni inflittigli in prima istanza. Il pugile triestino infatti si è pentito impegnandosi a coprire i tatuaggi. Scrive la Corte federale d'appello nella decisione 4/22: «Non si può non tenere in debita considerazione il percorso di ravvedimento intrapreso....Tale convincimento del Collegio (la riduzione della durata della sospensione, ndr) si fonda, oltre che su valutazioni di carattere generale quali il buon comportamento tenuto dall'incolpato ed il fatto che i tatuaggi oggetto dell'incolpazione fossero stati fatti in giovane età, quindi probabilmente senza una piena consapevolezza della portata antisociale del gesto, sul dato specifico di essersi adoperato spontaneamente ed efficacemente per attenuare e in prospettiva elidere le conseguenze dannose della propria azione tramite un trattamento di copertura degli stessi». Nel documento si fa anche riferimento a prove fotografiche e a una verifica diretta.

Michele Broili con i tatuaggi incriminati

Tatuaggi coperti ma pare non rimossi completamente. «Non so quando potrò tornare sul ring, mi piacerebbe entro il 2022 ma non dipende da me. Di certo lo farò risolvendo il problema dei tatuaggi - spiega Broili - Non saranno più visibili, probabilmente verranno coperti da altre immagini o da qualcosa che possa ben coprirli alla vista del pubblico».

Le condizioni per poter tornare a combattere sono chiare e non saranno tollerati stratagemmi per aggirare le imposizioni. Quei tatuaggi filonazisti sono inaccettabili. Vanno cancellati. Solo così Broili potrà pensare al suo obiettivo sportivo. «Punto al titolo italiano dei Superpiuma. Nonostante l'inattività ho conservato il settimo posto nel ranking nazionale. Devo smaltire i chili di troppo ma voglio riprendere lia mia corsa». Senza più quei terribili tatuaggi. —

BASKET

Europei, battuta all'overtime l'Italia Under 20 di Legovich ma passa agli ottavi di finale

PODGORICA

Sconfitta dopo un supplementare da Israele al termine di un match condotto sul filo di un estremo equilibrio, l'Italia chiude al secondo posto la prima fase degli Europei Under 20 in Montenegro. Per la formazione di Magro e Legovich, dopo l'odierna giornata di riposo, domani gli ottavi di finale contro la terza del girone A.

Una battuta d'arresto maturata nei secondi finali dell'overtime che non cancella l'ottima prova degli azzurri, capaci di confermare le ottime prove delle prime due giornate contro Portogallo e Grecia anche al cospetto di una delle formazioni più accreditate della manifestazione. L'Italia parte con Librizzi, Casarin, Bartoli, Castellino e Okeke, parte bene con un 6-0 propiziato dalla vena offensiva di Casarin e gestisce il primo quarto chiudendo avanti sul 18-15. Israele mette la testa avanti in apertura di secondo parziale, tocca in due occasioni il + 4 (sul 21-25 e sul 23-27) ma è il triestino Gallo, l'unico 2004 in campo, con 5 punti consecutivi, a riportare la Nazionale avanti 30-29. Le triple di Burg e Dovrat riportano avanti Israele, l'Italia tiene e rientra negli spogliatoi in vantaggio 43-41.

Difese sugli scudi in apertura di ripresa, terzo quarto a punteggio basso chiuso sul 56-56, ultimo parziale fatto di sorpassi e controsorpassi nel quale è di Librizzi il canestro dell'ultima parità firmato dal play varesino a 53" dalla sirena. Occasioni per entrambe le squadre non sfruttate e verdetto rimandato ai supplementari. Nell'overtime l'Italia prova a scappare in un paio di occasioni (ultimo vantaggio l'82-81 firmato Librizzi a 31" dalla fine), il rimbalzo offensivo tramutato in canestro da Levy firma l'82-83 Israele con 18" sul cronometro. Time-out chiamato da Magro, ultimo possesso azzurro che si infrange sulla buona difesa di Israele che a 4" dalla fine recupera palla: l'ultimo tiro da tre di Rinski non cambia il risultato, il team di Aharoni vince e chiude imbattuto al comando il girone B. Per l'Italia, in attesa del risultato di Croazia-Belgio che deciderà la prossima avversaria, la soddisfazione di una prima fase giocata ad altissimo livello.

Italia-Israele 82-83 dts (18-15, 43-41, 56-56, 73-73). Italia: Boglio 2, Casarin 17, Librizzi 16, Okeke 17, Pene 10, Bartoli 6, Berdini 2, Castellino 4, Gallo 5, Rashed Bayoumi, Vincini 5, Virginio 2. All. Magro. **Israele:** Burg 12, Dovrat 15, Levy 17, Paretsky 6, Rinski 13, Agyeyev, A. Aharoni 13, Dror 5, Gat, Levin, Tal 2, Zipper. All. O. Aharoni. —

LORENZO GATTO

Vela – Optimist

Gold Cup a Monfalcone Montesano e Lubianska ok

Francesco Pitacco / TRIESTE

Si chiude con una giornata di bonaccia la Gold Cup riservata alla classe Optimist e svoltasi al Marina Monfalcone per l'organizzazione dello Yacht Club Monfalcone.

Dopo un week-end che aveva permesso di portare a termine cinque prove, permettendo così l'entrata in gioco dello scarto del peggior risultato della serie, ieri l'assoluta assenza di vento non ha concesso di effettuare alcuna gara. Viene mantenuta inalterata quindi la classifica che è stata costruita su due regate corse sabato con aria leggera e altre tre domenica con borino disteso.

Giuseppe Montesano (Sirena)

Nella classifica dei timonieri juniores Giuseppe Montesano del Club Nautico Sirena primeggia grazie a un'ottima costanza di risultati: un sesto in avvio (poi scartato), un quinto, un secondo, un quarto e ancora un secondo. I suoi 13 punti finali valgono un primo posto con un distacco di ben 8 punti dalla seconda classificata assoluta e prima femmina, l'ucraina Olha Lubianska. Anche per lei un inizio di Gold Cup difficile vista la squalifica comminata per partenza anticipata con bandiera nera, ma un primo, un secondo, un ottavo e un decimo la proiettano al secondo posto del podio.

A pari punti è bronzo Mattia De Martino (Società Velica di Barcola e Grigano), che deve cedere il passo a Olha non per cavalleria, bensì per i migliori parziali ottenuti.

Tra i più piccoli cadetti Nicola Di Pillia della Lni di Pescara non ha sbagliato un colpo e si permette il grandissimo lusso di scartare un primo posto come peggior risultato: cinque primi su cinque prove corse sono il suo ruolino. Nicolò Santoro della Triestina della Vela è quasi altrettanto preciso e porta a casa quattro secondi su cinque regate. Nell'unica in cui non arriva alle spalle dell'abruzzese lascia spazio all'ucraina Ahnieshka Madonich, 3ª assoluta e 1ª femminile. —

PALLACANESTRO TRIESTE

Abbonamenti, la seconda fase

È partita con una fila sotto il sole all'Allianz Dome la seconda fase della campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste, dedicata agli abbonati 2019-2020 che vogliono cambiare posto - e che non lo hanno confermato in fase 1 - e 2021-2022 che devono sceglierne uno nuovo.

CALCIOMERCATO

Sorpasso della Juve per Bremer Pronti 40-45 milioni per il Toro

Inter scavalcata dai bianconeri nella corsa per ingaggiare il difensore brasiliano
Marotta si arrende. Milan vicino al prestito dell'inglese Tanganga del Tottenham

Stefano Scacchi / MILANO

Un sorpasso compiuto nel giro di due giorni, ai danni di un concorrente che aveva messo la freccia da mesi. La Juventus ha superato l'Inter nella corsa a Gleison Bremer in 48 ore, strappando il difensore granata ai nerazzurri che avevano iniziato a parlare con il centrale brasiliano dallo scorso inverno. Ma l'accordo con il giocatore e i suoi rappresentanti è stato polverizzato dalla disponibilità di spesa della Juventus, cresciuta enormemente grazie all'investimento da 80 milioni del Bayern Monaco su De Ligt.

Un fiume di soldi che ha permesso ai bianconeri di imbastire rapidamente un'offerta da 40-45 milioni al Torino, più alta di quella dell'Inter rimasta ferma a 25-30 milioni (compreso il giovane della Primavera, Cesare Casadei).

Una differenza economica troppo ampia per non influire sulle valutazioni del proprietario del Torino, Urbano Cairo. Questa forbice non è diminuita nemmeno dopo l'incontro a metà pomeriggio tra Beppe Marotta e Steven Zhang nella sede dell'Inter. L'ad nerazzurro voleva capire dal presidente se era possibile ritoccare verso l'alto il budget per aumentare la proposta da formalizzare nel corso della cena in programma con Cairo. Zhang è stato irremovibile. Così il successivo appuntamento di Marotta con il patron granata è sembrato diventare una formalità. Rimaneva una carta da giocare per l'Inter: l'intesa raggiunta da mesi con Bremer sulla base di un contratto da 3,5 milioni a stagione. Un patto che, fino a pochi giorni fa, lasciava tranquilla la dirigenza nerazzurra, rassicurata dal fatto che il difensore brasiliano non voleva nemmeno discutere con altri club. Ma anche su questo fronte le certezze si sono progressivamente sgretolate. La Juventus ha fatto breccia con un ingaggio da 4,5 milioni bonus compresi. Immediata è arrivata pure la classica conferma social, ormai un indizio da seguire per capire dove tira il vento. Bremer ha tolto il suo gradimento a un'immagine che lo ritraeva con la maglia dell'Inter. Segno che la promessa stava evaporando.

Gleison Bremer, difensore centrale di 25 anni, alla Juventus guadagnerà 4,5 milioni di euro

Per l'Inter è una mazzata, superiore al passaggio di Dybala alla Roma. I dirigenti nerazzurri hanno consapevolmente accettato di perdere l'argentino, congelandolo dopo il ritorno di Lukaku. Bremer, invece, è sfuggito di mano nell'attesa di un rilancio del Psg per Skriniar. Il semaforo verde non si è acceso perché i parigini sono meno inclini a scialacquare con l'avvento di Luis Campos al posto di Leonardo. Lo stallo è stato fatale. Non a caso torna in auge la possibile permanenza di Skriniar alla Pinetina. Resta, però, la necessità di incamerare 60 milioni dal mercato prima del 30 giugno 2023 per rispettare gli strettissimi paletti dell'autofinanziamento imposto da Suning. Se non succederà in questa sessione dovrà accadere a gennaio o tra undici mesi. Il rischio di arrivare vicini alla scadenza del prossimo bilancio è molto elevato.

L'Inter può essere scavalcato dalla Juventus anche nell'inseguimento a Milenkovic, altro desiderio comune dei rivali del derby d'Italia. Nel valzer dei difensori centrali, invece, il Milan guarda fuori dalla Serie A. Oggi a Milano i dirigenti rossoneri vedranno gli agenti del 23enne inglese Japhet Tanganga del Tottenham, che potrebbe arrivare in prestito in un bis della trattativa che ha portato Tomori dal Chelsea al Milan. Adesso anche l'Inter dovrà ampliare gli orizzonti perché Bremer viaggia in direzione Juventus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisivo per convincere la Joya

Il colpo di Mourinho Dybala sbarca a Roma per la Champions

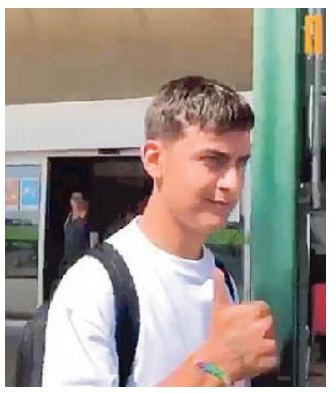
IL PERSONAGGIO

Matteo De Santis / ROMA

Un'altra gioia, anzi la Joya, dopo la Conference League che aveva riaperto una bacheca chiusa da 14 anni e stappato il rubinetto della felicità del popolo tifoso. In questi 441 giorni di Special Roma, progettata, voluta e finanziata dai silenziosi ma efficaci Dan e Ryan Friedkin, la pietra angolare José Mourinho ha indirizzato come non mai il corso degli eventi: la presa di Paulo Dybala, grazie anche alla discesa in campo al momento giusto del gm Tiago Pinto e del cfo (ex Juve) Maurizio Lombardo, ne è l'ultima dimostrazione.

Il colpo per ritornare almeno in Champions, il campione per accendere gli entusiasmi di massa, il segnale da mandare alla concorrenza: tutto fatto in tempi, modi e costi irripetibili. Per accaparrarsi il parametro zero più pregiato, lasciato in balia di eventi che non accadevano (le cessioni di Sanchez e di uno tra Dzeko e Correa) dall'Inter e mai convinto dal corteggiamento del Napoli, la Roma ha messo sul piatto un triennale (con opzione per il quarto anno) da 6 milioni netti bonus inclusi a stagione (come Abraham e Pellegrini) con una clausola d'uscita segreta (presumibilmente intorno ai 20 milioni) e un bel po' di diritti d'immagine.

Tutti altri numeri rispetto a quelli ventilati ad aprile, nei primi due incontri informali tra la dirigenza giallorossa e l'entourage dell'argentino. Con Mourinho, l'uomo delle due telefonate e dei messaggi che hanno indirizzato il finale, c'era già stato un affettuoso saluto al termine dell'ultimo Roma-Juve 3-4, forse il momento più buio della Special Roma. «Sei un giocatore straordinario», la frase lanciata da Mou, tra un buffetto e un abbraccio, alla Joya. Così mentre l'Inter tergiversava e l'inizio del campionato si avvicinava, le chiamate di Mourinho e un primo viaggio del duo Pinto-Lombardo a Torino aprivano una strada percorsa in sette giorni.


Dybala all'arrivo in Portogallo

Le scene madri, domenica sera, con Dybala protagonista: la cena con Tiago Pinto, la conference call con i Friedkin, i messaggini con Mou e Totti, più che disposto a concedere la maglia numero 10. «Sarà una sorpresa, poi ne parleremo», il pensiero di Dybala, forse ancora orientato ad indossare il 21 dei primi tempi juventini. Come il 30 agosto 2015 quando proprio all'Olimpico contro la Roma segnò la sua prima rete delle 115 in bianconero. Ricordi di un passato, che farà capolino allo Stadium già il 27 agosto, che si incrociano con un presente e futuro iniziato ieri in Portogallo: il volo privato (con Tiago Pinto e i Friedkin a bordo) Torino-Faro, le visite mediche di 5 ore all'Hospital Particular do Algarve e il primo abbraccio con Mou e i nuovi compagni nel resort sede del ritiro ad Albufeira. «La Roma è un'ottima squadra – le prime parole della Joya – e io sono felice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI FEMMINILI

Il Belgio infrange il sogno dell'Italia Le azzurre, battute 1 a 0, fuori dai quarti

Antonio Barillà

Cocci di sogni infranti. L'Europeo azzurro finisce qui. La Francia già qualificata non fa regali all'Islanda ma è il Belgio a seguirla ai quarti superando l'Italia con una rete di De Caigny: usciamo con un punticino in 3 gare, 7 gol subìti e 2 segnati, con la sensazione di esserci un po' illusi, di essere indubbiamente in ascesa ma ancora indietro, troppo, e non solo rispetto alle big. «Non meritavamo di perdere - osserva la ct Bertolini - Le ragazze hanno dato tutto quello che avevano, ma il calcio è questo. In assoluto, ci è mancata la tranquillità, ci ha condizionato l'aspetto emotivo: resta un'esperienza importante, ci farà crescere»

Senza Gama, infortunata, l'Italia schiera Bartoli in difesa e disegna un modulo elastico, 4-4-1-1 con Bonansea dietro Girelli, che diventa 4-3-3 quando la trequartista avanza allargandosi e Bergamaschi sale dalla fascia di centrocampo. L'obiettivo è un presidio attento - è uno spareggio, vietato rischiare - cercando però di mantenere l'iniziativa, imporre il gioco. In realtà la superiorità resta teoria, si intuisce specie in avvio dalla linearità di alcune trame ma mai dalle minacce portate a Evrard. Difetta l'aggressività, manca lucidità sottoporta e la codizione fisica non appare brillante, la portiera dell'OH Lovanio è lesta su Girelli in apertura e guarda le conclusioni di Giugliano e Bonansea sfiorare lo specchio, il primo tempo è segnato dall'equilibrio e il Belgio ribatte con un paio di guizzi di Dhont.

Per guadagnare imprevedibilità e forza d'urto, nella ripresa Bertolini schiera Bonfantini per Di Guglielmo, mossa scaltra ma subito oscurata da uno svantaggio che somma sfortuna e distrazione: sugli sviluppi di una punizione, la palla s'intrappola in area, Rosucci in particolare non riesce ad allontanare e De Caigny in diagonale non lascia scampo a Giuliani. Cala il gelo. Si allunga l'ombra di un ritorno triste, di un ridimensionamento dopo l'illusione mondiale, la reazione è apprezzabile ma la Dea Bendata ostile, difatti Girelli colpisce la traversa.

Tine De Caigny (seconda da destra) esulta dopo il gol all'Italia

Le azzurre comunque non mollano, afferrano il pallino e aumentano la pressione, dà una mano Caruso che rileva Rosucci modellando un 4-2-3-1 almeno coraggioso. Serneels ribatte strappando alla panchina Minnaert che ha caratteristiche spiccate d'interdizione utili per custodire l'uno a zero, entra anche Giacinti ad aggiungere creatività - un suo diagonale fa tremare il Belgio -, poi, nel finale, debutta Cernoia guarita dal Covid e assalta anche Sabatino, capocannoniere del campionato mai schierata dall'inizio. La volontà non basta, l'ultimo tocco è sempre cieco e così perfino il pari rimane chimera, rischiamo perfino lo 0-2 ma Wuallert colpisce il palo. Addio Europeo, ci aspettavamo molto di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Tripletta della Giamaica nei 100 metri femminili Trionfo Usa nei 110

Tripletta Giamaica nei 100 metri femminili ai Mondiali di Atletica di Eugene (Stati Uniti): Shelly-Ann Fraser Pryce domina la finale dei 100 metri donne i 10"67, precedendo le connazionali Jackson in 10"73 e Thompson Herah con 10"81. Per la Fraser si tratta del quinto titolo iridato nella gara regina, tredici anni dopo il primo centrato a Berlino 2009. Nel peso gli statunitensi portano a casa l'ennesimo successo e la seconda tripletta dei campionati, dopo l'1-2-3 dei 100 metri. Ryan Crouser (22, 94) fa suo il titolo iridato, interrompendo la maledizione che lo voleva sempre battuto ai Mondiali; argento a Joe Kovacs, e bronzo a Josh Awotunde (22,29). Finale palpitante nei 110 ostacoli: lo squadrone USA piazza l'uno-due con Grant Holloway (13. 03, +1. 2) e Trey Cunningham (13.08). Bronzo allo spagnolo Asier Martinez (13.17). —

IL FENOMENO

Quattro bronzi agli Europei con il nuoto paralimpico

I triestini Marchi e Agosto e la trentina dell'Ustn Pettinella sul podio nelle rispettive gare individuali e nella staffetta 4x100 mista a Cracovia

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il nuoto paralimpico continua ad avere negli atleti triestini protagonisti di livello internazionale. Sono infatti ben quattro le medaglie vinte nella giornata inaugurale dei Campionati europei Virtus, riservati ad atleti con disabilità intellettivo relazionale, a Cracovia.

Si tratta di medaglie di bronzo, tre in prove individuali e una con la staffetta mista 4X100 stile libero che vede tre dei quattro componenti legati a Trieste.

Ma andiamo con ordine. **Giorgia Marchi**, triestina ma attualmente in forze al Verona Swimming Team, già azzurra alle Paralimpiadi di Tokyo l'anno scorso, ha conquistato il bronzo nei 100 metri rana dopo aver stabilito in batteria il nuovo record italiano Fisdir (Federazione italiana Sport paralimpici degli intellettivo relazionali) e Finp (Federazione italiana nuoto paralimpico) con 1'21"75, migliorandosi di cinque secondi. Marchi si è anche piazzata sesta nella finale dei 50 farfalla.

Da sinistra Giorgia Marchi, Alessandro Agosto e Marina Pettinella

Alessandro Agosto, portacolori della Triestina Nuoto, ha chiuso al terzo posto i 200 metri dorso in 2'29"42. **Marina Pettinella**, trentina ma anche lei tesserata per la Triestina Nuoto, ha invece conquistato la medaglia di bronzo negli 800 metri stile libero. Ha gareggiato anche nei 50 farfalla, guadagnando la finale e classificandosi al settimo posto.

Marchi, Agosto e Pettinella, in quest'ordine, hanno partecipato insieme al plurimedagliato Misha Palazzo (palermitano tesserato per il Verona Swimming Team) come ultimo frazionista, alla staffetta 4x100 mista concludendo in terza posizione in 4'17"17.

Misha Palazzo ha anche ottenuto l'argento nei 100 rana.

La spedizione giuliana agli Europei Virtus in svolgimento a Cracovia è completata dalla presenza nello staff tecnico federale dell'allenatrice della Triestina Nuoto **Nicoletta Giannetti**. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Nel Città di Trieste Atp Passaro fa il colpo sul serbo Milojevic Bene anche Gulbis

TRIESTE

Si tinge subito d'azzurro il Città di Trieste Atp Challenger, torneo organizzato dalla Tennis Events Fvg sui campi del Tennis Club Triestino dotato di un montepremi di 100.000 dollari, con il successo di Francesco Pàssaro a spese della sesta testa di serie, il serbo Nikola Milojevic. Il tennista italiano sta vivendo un ottimo momento di forma, sempre protagonista nei Challenger e vincitore dei Giochi del Mediterraneo, e ha sofferto solo nel primo set imponendosi poi 7/5 6/1. La seconda forza del torneo, l'italo-argentino Franco Agamenone, dopo aver vinto la prima frazione 6/2 ha beneficiato del ritiro di Andrea Arnaboldi per infortunio quando quest'ultimo era in vantaggio 3/2 nel secondo set.

Francesco Passaro

In mattinata si sono conclusi gli incontri di qualificazione con due italiani che sono riusciti ad approdare al tabellone principale. Giovanni Oradini ha infatti superato 7/6 6/4 Aldin Setkic nonostante il bosniaco lo precedesse di circa 100 posizioni nel ranking ATP.

Il pronostico lo ha sovvertito anche Samuel Vincent Ruggeri che è riuscito ad avere la meglio con un perentorio 6/1 6/2 sul francese Luca Van Assche seconda forza delle qualificazioni. Nulla da fare invece per Giovanni Fonio che ha ceduto in tre set all'austriaco Lukas Neumayer dopo aver vinto la prima frazione. Ha vinto il turno decisivo delle "quali" anche Ernests Gulbis che si è imposto 6/3 6/4 sul francese Matteo Martineau.

Oggi gli incontri inizieranno alle ore 10 e ci saranno molti "big" in campo ad iniziare, alle 12, con l'ex n. 6 del mondo, il francese Gilles Simon, che affronterà il connazionale Geoffrey Blancaneaux. Alle 14 l'azzurro Marco Cecchinato se la vedrà con l'ex portacolori del Tct, lo slovacco Andrej Martin mentre alle 16.30 Francesco Maestrelli, fresco vincitore del Challenger di Verona, giocherà con il russo Andrey Chepelev. Alle 18 Andreas Seppi incrocerà la racchetta con Mattia Bellucci; il programma si concluderà alle 20.30 con la terza testa di serie Gianluca Mager che avrà difronte il bosniaco Nerman Fatic. —

IPPICA

Diomeda Jet netta favorita nel centrale a Montebello

TRIESTE

Tre anni ancora una volta al centro dell'attenzione nel programma dell'odierna notturna di trotto a Montebello, che inizierà alle 19.30. È riservata infatti alla generazione 2019 la prova con la maggior dotazione: un miglio alla pari per 8 elementi. Diomeda Jet, che si avvierà col 4 sul dorso, affidata a Paolo Scamardella, assume il ruolo di favorita, vista la lunga sequenza di ottime prestazioni negli ultimi mesi. Dante Ssm, alla corda, Ducky Baba e Daddy Pi, rispettivamente col 2 e il 3, sono gli avversari più temibili. Vista la collocazione dietro l'autostart dei quattro cavalli citati, è facile prevedere lotta molto intensa fin dallo stacco. Tutta da vedere la gentleman, alla quarta, valida per il trofeo benefico "Gentleman for life", dove i driver non utilizzeranno la frusta. Netto favorito Don Amore Como, con Matteo Zaccherini in sediolo, che però indosserà il numero più impegnativo, il 6. Tutto da vedere anche il miglio che aprirà la riunione, per anziani categoria "F": Babylonia Baba è attesa alla conferma, dopo le due belle vittorie a Padova, intercalate da un buon piazzamento a Modena, sempre con ragguagli chilometrici di rilievo.

Favoriti. 1.a c.: Babylonia Baba, Solista Matto, Abano Cis. 2.a: Caio Vettonio, Centella Jet, Ivorie Du Dollar. 3.a: Tresor Zs, Zorko, tuke Of Anbar. 4.a: Don Amore Como, Daikala Rek, Ducati. 5.a: Allyouneedislove, Amstel Mail, Apollo Jet. 6.a: Diomeda Jet, Dante Ssm, Ducky Baba. 7.a: Bershka Mms, Benvenuta Dl, Bernini Joel. —

U. SA.

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Trieste, difesa più forte con il portiere Ghiara

Il genovese classe 1997 è reduce dalla promozione con Bologna. «Qui una città e un progetto stimolanti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un portiere promettente alla prima esperienza in A1. È il profilo del nuovo acquisto della Pallanuoto Trieste, l'ultimo, che andrà così a completare la rosa in vista del prossimo campionato nella massima serie. Alla corte del presidente Enrico Samer arriva Francesco Ghiara, un genovese, classe 1997, grandissimo protagonista nell'ultimo campionato di A2 con la calottina della De Akker Bologna conclusosi con la vittoria dei play-off e conseguente promozione in A1.

Cresciuto nei settori giovanili di Rari Nantes Savona e Quinto prima di approdare in Emilia, Ghiara arriva a Trieste con un contratto annuale in tasca e il difficile compito di trovare spazio di fronte ad un totem come la saracinesca Paolo Oliva. «Lasciare Bologna non è stato semplice dopo un campionato così esaltante —spiega il nuovo estremo difensore alabardato - però la Pallanuoto Trieste mi ha voluto fortemente e devo dire che la possibilità di giocare l'EuroCup rappresenta uno stimolo in più. Sono qui per migliorare il più possibile e dare una mano. Non vedo l'ora di iniziare».

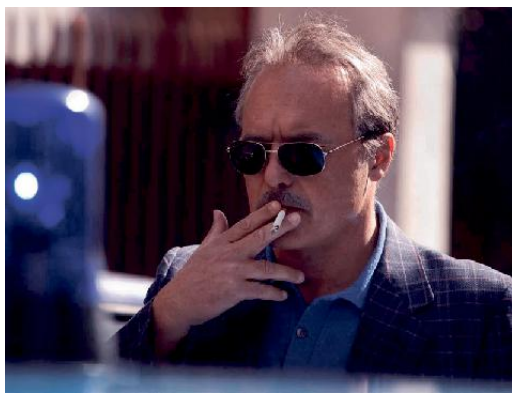
Soddisfatto del neo arrivato l'allenatore Daniele Bettini: «Ghiara è un ragazzo che conosco bene, l'ho visto in azione spesso alla Sturla, c'erano le condizioni per prenderlo e non abbiamo esitato. Parliamo di un'ottima persona che non avrà difficoltà ad inserirsi nel gruppo. Nella prossima stagione giocheremo tanto, abbiamo l'impegno in Europa, ci serviva un altro portiere di spessore, cosa del resto abituale per tutte le squadre di alto livello».

Francesco Ghiara, nuovo portiere della Pallanuoto Trieste

Come sempre artefice della trattativa per portare in città il giocatore è stato il ds alabardato Andrea Brazzatti: «Francesco ha fatto benissimo a Bologna aiutando la squadra a centrare la promozione in A1. Siamo contenti abbia accettato la nostra proposta. Sarà importante anche per alzare il livello degli allenamenti. Non dobbiamo dimenticare che ci aspetta un'annata molto intensa, con impegni importanti, diventerà necessario poter contare su un'alternativa di grande affidabilità in un ruolo delicato come il portiere». In vista del raduno previsto per il 24 agosto l'ossatura della squadra pare dunque delineata. In attesa poi di capire quali saranno i giovani che verranno buttati nella mischia durante la stagione, questa l'ossatura di base della Pallanuoto Trieste 2022-'23. Paolo Oliva, Francesco Ghiara, Danjel Podgornik, Ivan Buljubasic, Giuseppe Valentino, Ray Petronio, Michele Mezzarobba, Mislav Vrlic, Andrea Mladosich, Yusuke Inaba, Giacomo Bini, Andrea Razzi, Ivo Bego. —

Scelti per voi

tvzap



Paolo Borsellino. I 57 giorni
RAI 1, 21.25
I 57 giorni che separano la morte di Falcone da quella di Borsellino (**Luca Zingaretti**). A partire da quel 23 maggio 1992 quando Borsellino aspetta di pranzare con Falcone per festeggiare la candidatura del suo amico alla Superprocura.

Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con lo show, condotto da **Nek**, che ha portato in tv talenti che hanno scelto le piazze e le strade per esprimersi. 15 i finalisti, che si contenderanno il titolo di miglior artista di strada.

Filorosso
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di attualità condotto da **Giorgio Zanchini** e **Roberta Rei**. Ospiti e reportage, per snodare un racconto che intrecerà informazione, Storia e storie.

Harry Wild - La signora ...
RETE 4, 21.25
Il cadavere di un uomo viene ritrovato in riva a un fiume e dai documenti risulta essere un certo John O`Toole, ma Harry (**Jane Seymour**) è sicura di averlo già visto e qualcosa in lui non le torna.

Mamma o papà?
CANALE 5, 21.20
Nicola (**Antonio Albanese**) e Valeria (**Paola Cortellesi**), divorziati da anni, quando entrambi ricevono un`allettante proposta di lavoro all`estero, non sanno come fare con la custodia dei tre figli.

IL TELEFONO
by SPRINTAUTO
SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su
IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL - CAT
SAMSUNG GALAXY 32GB ESP. 512GB € 129,99
SAMSUNG GALAXY A03 32GB+32GB € 139,99
DISPONIBILI SAMSUNG A12 - A13
DA 64 - 128GB
XIAOMI REDMI 32GB ~~€ 140~~ € 109,99
XIAOMI REDMI 64GB ~~€ 199~~ € 159,99
PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!
Riva Grumula, 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Serie Tv
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità. Attualità, cronaca, costume e spettacolo con servizi sul territorio e collegamenti esterni in diretta dall'Italia e dal mondo.
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Paolo Borsellino. I 57 giorni Film Dramm. ('12)
23.20 Tg 1 Sera Attualità
23.25 Dreams Road Documentari

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.50 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Antigua Film Comm. ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Pomeriggio sportivo
14.45 Carcassonne - Foix. 178 Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.20 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco
0.15 Back2Back Speciale Let's Play! Spettacolo

RAI 3

11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
15.35 Play Books Attualità
15.55 Italia: Viaggio nella bellezza Documentari
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia Doc.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Filorosso Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario della crisi Attualità
16.45 La donna del West Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Harry Wild - La signora del delitto (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Basic instinct Film Thriller ('92)
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie
16.45 Inga Lindström: L'amore ritrovato Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Mamma o papà? Film Commedia ('17)
23.25 Tg5 Notte Attualità
24.00 Shades of Blue (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1

8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.35 Dr House Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
14.50 I Griffin Cartoni Animati
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.15 Cornetto Battiti Live Summer Match
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
0.55 La notte del giudizio - Election Year Film Azione ('16)
2.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Giovanni Falcone Film Drammatico ('93)
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 L'aria che tira - Estate Attualità
3.10 Omnibus - Dibattito Attualità
4.30 Coffee Break Attualità

TV8

14.00 Intrappolata in casa Film Thriller ('20)
15.45 Dove batte il cuore Film Commedia ('20)
17.30 Una tata sotto copertura Film Commedia ('14)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Tomb Raider Film Azione ('18)
23.45 Turistas Film Horror ('06)

NOVE

14.20 Summer Crime - Amore e altri delitti (1ª Tv)
15.20 Torbidi delitti Doc.
17.15 Crimini in diretta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Solo 2 ore Film Az. ('06)
23.35 L'omicidio del giudice Borsellino Documentari

20 (20)

14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ninja Assassin Film Azione ('09)
23.20 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)
1.15 Person of Interest Serie
2.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)

14.15 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Azione ('15)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.15 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)
23.30 The Planets - Giove Documentari
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)

13.05 Chinese Box Film Drammatico ('97)
15.20 Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta Fiction
17.20 Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Pistole roventi Film Western ('66)
22.50 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)

RAI 5 (23)

15.40 La donna del mare
17.20 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.15 Prima Della Prima Documentari
18.45 Visioni Spettacolo
19.25 Art Night Documentari
20.20 Ghost Town Doc.
21.15 Rebel in the rye Film Drammatico
23.05 LennoNYC Film Documentario ('10)
0.50 Guns N' Roses Live Rarities Spettacolo

RAI MOVIE (24)

14.00 Appaloosa Film Western ('08)
16.00 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)
17.35 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
19.20 Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)
21.10 Mississippi Grind Film Drammatico ('15)
23.05 Swimming Pool Film Drammatico ('03)

RAI PREMIUM (25)

14.10 Doc Martin Serie Tv
15.55 Il Commissario Manara Fiction
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.15 Un amore scolpito nel ghiaccio Film Commedia ('21)
0.50 L'isola Serie Tv
2.20 Miriam Film Horror ('80)
3.15 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)

15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 La sposa fantasma Film Commedia ('08)
23.15 Vanessa Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)

14.40 CHIPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Due padri di troppo Film Commedia ('97)
23.10 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)

14.55 Tg 2000 Flash Attualità
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Il segreto di Jolanda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
22.10 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 La Mala Educaxxxion
3.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)

14.45 Riverdale Serie Tv
17.30 Dottoressa Giò Fiction
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Prima di domani Film Giallo ('17)
23.10 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.00 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.50 Dottoressa Giò Fiction
3.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.05 Tempesta d'amore Soap
4.55 Vivere Soap

REAL TIME (31)

6.00 ER: storie incredibili
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Cortesie per gli ospiti
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Abito da sposa cercasi Documentari
18.30 Primo appuntamento
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
22.50 Primo appuntamento crociera Lifestyle

GIALLO (38)

10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le due facce della legge Serie Tv
22.20 Le due facce della legge Serie Tv
23.25 Vera Serie Tv
1.20 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 Detective Monk Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Longmire Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Longmire Serie Tv
5.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX (52)

14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
21.25 Questo strano mondo (1ª Tv) Attualità
22.20 Questo strano mondo Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: O vuei jessi biel!" Alle **21.20** Dleng#10 - "Concerto del Solstizio" Lignano; e "Snait", regia di M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** A tutto bit: C'era una volta il CD musicale. Giovanissimi e YouTube. Il fenomeno degli hikikomori; **14:00:** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: L'attività anche transfrontaliera della D.I.A.-Direzione Investigativa Antimafia, con intervista al dirigente generale di PS Maurizio Vallone
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Zan Papič; **10** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Jerome K. Jerome: TRE UOMINI IN BARCA – 9. pt; **18.00** Parliamo di musica; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.35 Zapping
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 I Lunatici
4.00 Radio2 Hits

RADIO 3

17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi.
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Radio3 suite
0.30 Battiti

DEEJAY

12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 One Podcast
22.00 Deejay Chiama Estate

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20

12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.45 Clifford: Il grande cane rosso Film Sky Cinema Family
18.15 Braveheart - Cuore impavido Film Sky Cinema Due
18.50 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Sky Cinema Collection
18.50 Il velo dipinto Film Sky Cinema Romance
19.00 Fuga a Parigi Film Sky Cinema Drama
19.05 Mirage Film Sky Cinema Suspense
19.10 La truffa dei Logan Film Sky Cinema Uno
19.20 Signori si nasce Film Sky Cinema Comedy
19.25 Superpapà: Un lavoro da vertigini Film Sky Cinema Family
21.00 Io sono nessuno Film Sky Cinema Action
21.00 Figli Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nella terra degli infedeli Film Sky Cinema Drama
21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family
21.00 Appuntamento al parco Film Sky Cinema Romance
21.00 Good Kill Film Sky Cinema Suspense
21.15 Spider-Man: Un nuovo universo Film Sky Cinema Collection
21.15 Caro Evan Hansen Film Sky Cinema Due
21.15 Anon Film Sky Cinema Uno
22.35 La linea Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 L'universo è... replay
14.55 Slovenia magazine
15.25 Artevisione magazine
15.50 Le parole più belle
16.20 Itinerari collezione
16.45 Mediterraneo
17.15 La barca dei sapori
17.25 Da Muggia a Lignano
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.35 Poletno vreme
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.20 Una vita, una storia
22.15 Folkest 2017
22.45 Alpe Adria
23.10 Salve
23.40 Tuttoggi II edizione
23.55 Primorska kronika

TELEQUATTRO

06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 ZANZEGA
22.30 AGRICULTURA VENETA
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80

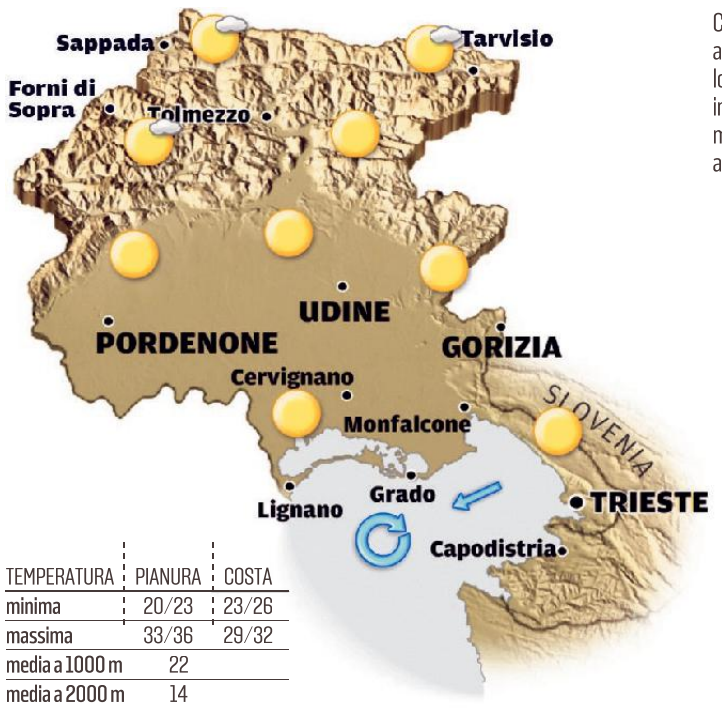
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
21:00 TELEANTENNA ESTATE
23:00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23:10 MONFALCONE D'ESTATE Incontri a Marina julia
23:55 I MITICI DI TELEANTENNANIGHT LINE NEWS
03:00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

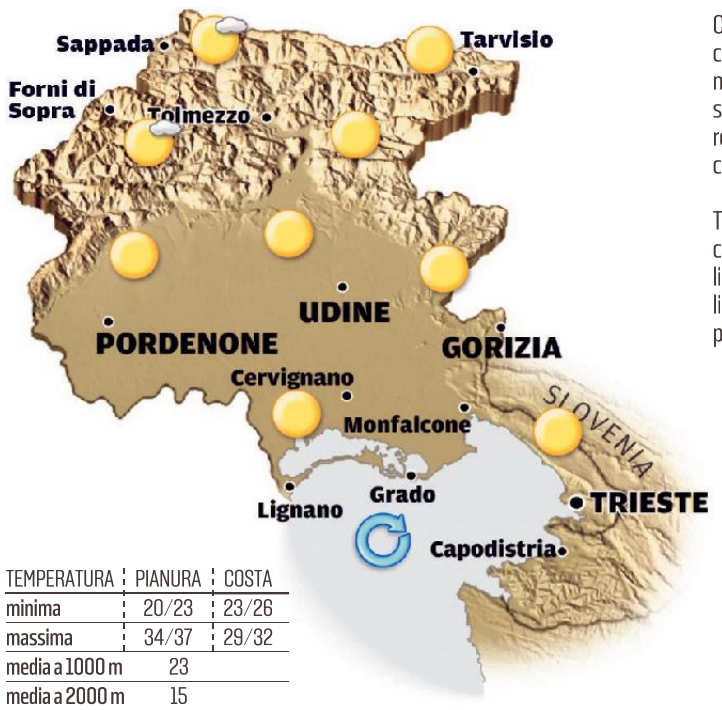
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con caldo abbastanza secco. Sui monti poco nuvoloso al pomeriggio, specie sui settori più interni. Sulla costa soffierà Borino al mattino, venti di brezza anche sostenuti al pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	33/36	29/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

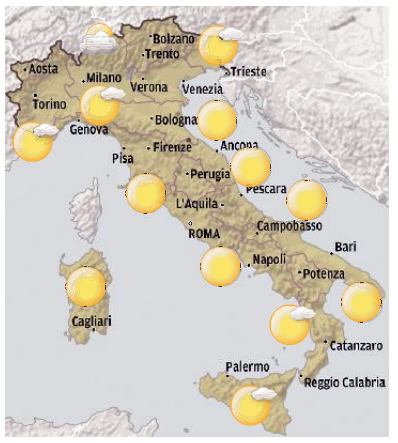


Cielo in prevalenza sereno, un po' più caldo ma ancora abbastanza secco. Sui monti poco nuvoloso al pomeriggio, specie sui settori più interni. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa al pomeriggio.

Tendenza: giovedì e venerdì sarà molto caldo, con valori massimi in ulteriore lieve aumento. Possibili locali temporali pomeridiani in montagna sui settori più interni a confine con l'Austria.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	34/37	29/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA



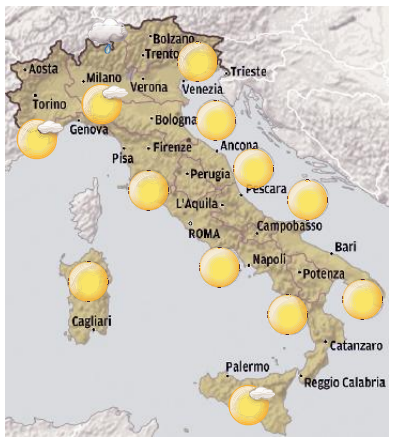
OGGI

Nord: prevalenza di Sole su gran parte delle regioni, salvo annuvolamenti diurni sulle Alpi, associati a isolati temporali sui settori occidentali.
Centro: tempo stabile e soleggiato per l'intera giornata su tutte le regioni; qualche innocuo annuvolamento lungo l'Appennino.
Sud: stabilità generale e ampiamente soleggiato su tutti i settori per l'intera giornata.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo instabilità diurna sulle Alpi, con sparuti temporali di calore.
Centro: ben soleggiato, salvo qualche annuvolamento pomeridiano in area appenninica.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

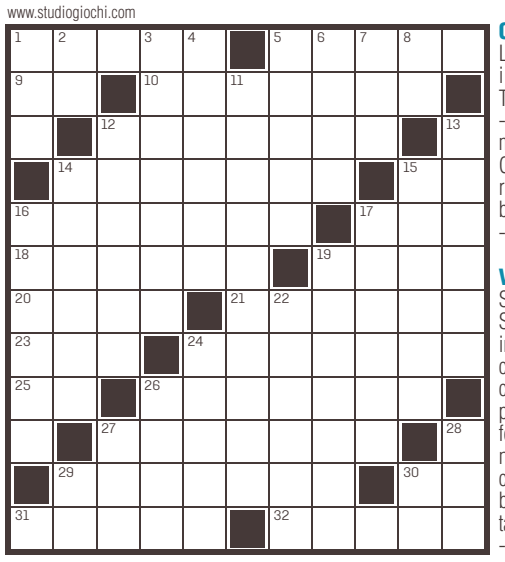
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

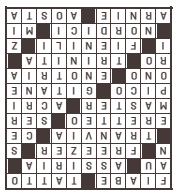
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Racconti fantastici - **5** Manca all'indelicato - **9** L'oro del chimico - **10** Il regno di Semiramide - **12** Vi si conservano i surgelati - **14** Linea su rotaie - **15** Ai... lati della cornice - **16** Tempietto dell'Acropoli - **17** L'antico signore - **18** Corso post laurea - **19** Misure inglesi di superficie - **20** Il Della Mirandola noto per la memoria - **21** Le zingare dell'Andalusia - **23** Yoko di Lennon - **24** Così i Greci chiamarono l'Italia meridionale - **25** Nel brodo e nei risotti - **26** A Roma c'è quella dei Monti - **27** Le dispense per il bestiame - **29** Lo sono i popoli scandinavi - **30** In fondo agli enigmi - **31** Cassette da apicoltori - **32** Una città vicina al Monte Bianco.

VERTICALI: **1** Applaude il suo beniamino - **2** Centro del Friuli - **3** Scambio di merci con altri beni - **4** Immune - **5** L'amico di Caio e Sempronio - **6** In quella di servizio si sosta - **7** Spesso viaggiano incolonnati - **8** I confini della Turchia - **11** Beppe giornalista - **12** Si cerca d'estate - **13** Vi militano i divi del calcio - **14** Si effettua rimorchiando - **15** Grosso pesce del Mediterraneo - **16** Grandi magazzini forniti di tutto - **17** Si mettono da parte perché non più utili - **19** Il Fontana attore - **22** La colonna con il capitello a volute - **24** Avrà i beni del defunto - **26** Burle maligne - **27** Getta aria sui capelli - **28** Sorella della mamma - **29** Pari d'antro - **30** Iniziali di Travaglio.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.

TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

CANCRO
22/6 - 22/7
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.

VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Evitate facili entusiasmi r guardate lucidamente La realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.

PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di successo nel vostro lavoro. Risolverete brillantemente un incarico difficile e farete delle proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,0	32,0	63 %	58 km/h
Monfalcone	20,0	34,0	30 %	14 km/h
Gorizia	21,5	33,6	23 %	23 km/h
Udine	23,9	34,2	29 %	30 km/h
Grado	24,2	30,6	69 %	35 km/h
Cervignano	19,0	34,0	30 %	14 km/h
Pordenone	20,9	33,7	30 %	26 km/h
Tarvisio	11,3	26,9	41 %	23 km/h
Lignano	25,3	33,4	33 %	36 km/h
Gemona	18,0	31,0	38 %	8,0 km/h
Tolmezzo	18,9	32,8	33 %	29 km/h
Forni di Sopra	15,2	26,5	52 %	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,5	0,10 m
Monfalcone	calmo	24,5	0,09 m
Grado	calmo	25,6	0,13 m
Lignano	calmo	25,8	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	32	Copenaghen	14	24	Mosca	13	16
Atene	24	31	Ginevra	15	34	Parigi	20	40
Belgrado	15	32	Lisbona	18	27	Praga	13	27
Berlino	15	29	Londra	20	38	Varsavia	13	24
Bruxelles	17	36	Lubiana	12	29	Vienna	15	31
Budapest	17	30	Madrid	26	39	Zagabria	15	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	22	32
Bari	21	32
Bologna	19	34
Bolzano	19	36
Cagliari	24	31
Firenze	23	37
Genova	26	36
L'Aquila	17	33
Milano	22	34
Napoli	24	35
Palermo	25	33
R. Calabria	25	34
Roma	21	36
Torino	23	32
Venezia	22	30

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
VIESSMANN
Vaillant
BAXI
JUNKERS
RIELLO
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 luglio 2022 è stata di 15.307 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

L'oro

Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE SCAMBIA

RITIRO DI INTERE EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo IGI in sede

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

Tel. 040.772770